QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 38
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
13 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 48-089, 80-990, 85-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi mortuari: L. 250, Avvisi finanz. e legali: L. 300, Necrologie e... di 8½ mm. L. 350; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio. Echi di cronaca e Rubriche arretrate L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi la inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Investimenti in agricoltura

L'economia dei popoli poveri è quasi sempre caratterizzata da un cattivo impiego del risparmio. Le ragioni sono numerose. Si insiste da taluno sul fatto che l'esiguità del risparmio esclude gli impieghi di dimensione superiore al minimo disponibile; ma la ragione principale è sempre da ricercare in una insufficiente conoscenza della realtà economica e delle leggi alle quali esso inevitabilmente obbedisce.

Lo scarso interesse che la nostra classe dirigente ha per lo studio « tecnico » dell'economia e della finanza fa sì che essa non consideri l'investimento del risparmio come uno dei problemi politici fondamentali del nostro tempo. Il comico è che quasi sempre queste stesse persone, animate dalle migliori intenzioni, sono protese a realizzarle con strumenti incongrui. E poi, naturalmente, ottenendo risultati diversi da quelli attesi, strepitano contro immaginari nemici dei loro programmi, mentre i veri nemici sono rappresentati dalle loro fisime politiche o dalla loro scarsa conoscenza della realtà economica sulla quale operano. Cose vecchie come il mondo, mi osserverà il cortese lettore. Lo so: ed è appunto per questo che le ripeto ancora una volta, dato che noi tutti ripetiamo, con monotonia esasperante, gli stessi errori; i quali non vengono compiuti soltanto dai cirenei della politica, verso i quali sembra sia così piacevole lanciare qualche appuntito strale! Gli stessi errori li commettono anche gli operatori economici. Il pericolo, quindi, è più grave, perchè la bontà di un'idea o di una direttiva non dipende soltanto dall'idea in sè ma anche dal modo come essa viene eseguita: quindi, trovandosi a lavorare con una popolazione che ha uno scarso « gusto » per i problemi economici, si possono aggravare gli eventuali errori di impostazione generale.

I risultati dello sforzo che il nostro paese sta facendo per incrementare la produzione agricola e industriale, possono perciò essere mortificati se il Governo e gli imprenditori non sapranno fare una corretta politica degli investimenti; la qual cosa nella economia italiana sembra assai difficile, anche perchè entrambi raramente riescono a liberarsi dagli investimenti di prestigio, che, di solito, portano ad un eccessivo immobilizzo del risparmio. Pericolo particolarmente grave per l'agricoltura, nella quale la lentezza del ciclo produttivo, legato alla vicenda delle stagioni ed alla vita delle piante e degli animali, va rende ancora più insidioso il rischio.

La crisi del triennio 1931-'33 fu causa di collasso per molti proprietari terrieri soprattutto perchè si era venuta determinando una sproporzione intollerabile fra l'ammontare del capitale fondiario e del capitale circolante; mentre il primo aveva assorbito la maggior parte del risparmio in opere di scarsa efficacia produttiva (fabbricati spesso eccessivi, strade sproporzionate per l'esiguo transito rurale, ecc.) il secondo, in gran parte attinto al credito, pesava con forti interessi passivi sulla gestione. Quando, poi, l'imprenditore aveva compiuto le opere di miglioramento fondiario ricorrendo al credito (privandosi così del circolante occorrente per un efficiente esercizio aziendale) allora la costituzione patologica dell'azienda si manifestava nelle sue forme più crude. Il vecchio e mal della pietra degli italiani colpiva ancora una volta un organismo indebolito da investimenti sbagliati, imposti o consigliati dal Governo, ed eseguiti dai privati imprenditori, che dovevano pagarne il fio. La politica degli investimenti in agricoltura non ha quindi brillato per lungimiranza. La qual cosa, in Italia, dato il lento ritmo della formazione del risparmio, è stata molto dannosa, e oggi lo sarebbe ancora di più, perchè ci troviamo in un periodo di ricostruzione e di sviluppo, nel quale gli errori si scontano duramente.

A coloro che dirigono la politica agraria del paese e a coloro che dirigono aziende agrarie vogliamo ricordare l'insegnamento che ci viene dagli agricoltori statunitensi, i quali, invece di essere così solleciti come noi dei problemi dell'edilizia rurale, investono la maggior parte del loro risparmio in opere di pronto rendimento. Tali sono l'impianto di arboreti, la sistemazione del terreno per l'efficace sgrondo delle acque, l'irrigazione dei terreni aridi, la lotta contro i parassiti animali e vegetali, la meccanizzazione delle aziende, e via dicendo: opere tutte atte a determinare un rapido incremento della produzione lorda e del reddito netto. Anche se alcuni di questi miglioramenti sono fatti ricorrendo al credito, si preparano però le condizioni per fare il servizio del debito contratto. Se poi l'investimento avrà per oggetto anche l'incremento del bestiame allevato ed il suo miglioramento qualitativo, ci si troverà in buone condizioni per far fronte agli impegni assunti nei momenti difficili. So che l'indicata politica degli investimenti richiede, almeno per ora, l'accantonamento di quelle « opere sociali » che, come il miglioramento delle abitazioni rurali, sono richieste con particolare insistenza: ma quale opera più altamente sociale di quella che assicura la più alta produzione ed il più alto impiego di lavoro?

L'esempio che ci offre il popolo inglese dovrebbe ammonirci seriamente e indicarci la via di una maggiore temperanza nei consumi. Tanto più che tra pochi anni cesseranno gli aiuti statunitensi e ci troveremo da soli a far fronte, con la nostra produzione, al saldo passivo della bilancia dei pagamenti. E sarebbe veramente stolto, dopo aver tanto faticato per produrre e dopo esserci rifiutati tanti piaceri per risparmiare, sciuparе in investimenti di scarsa utilità il frutto del nostro comune lavoro.

Giuseppe Medici

IL MISTERO SUL CONVEGNO DEL COMINFORM

Nuovi ordini ai comunisti?

Un problema fondamentale: impedire l'adesione dell'Occidente al Patto Atlantico - L'"offensiva di pace„ di Mosca e un mònito alla Francia - Silenzio a Roma su Togliatti e Secchia

Roma, 12 febbraio.

Sono ventiquattro ore che gli informatori politici girano Roma alla ricerca di notizie sul conto di Togliatti. E' sparito, è partito, è andato in Francia, si trova adesso a Praga per partecipare alla riunione del Cominform. Al Ministero dell'Interno non si dànno notizie sul suo conto; a Palazzo Chigi i funzionari non vogliono smentire nè confermare di avergli dato un visto per il suo espatrio; il posto di frontiera all'aeroporto di Ciampino affermano di non sapere nulla; a Montecitorio ci si limita ad osservare che Togliatti non ha finora presentato richiesta di congedo; in via Botteghe Oscure non rispondono; i redattori dell'*Unità*, interrogati, affermano: « Togliatti? Noi gli abbiamo parlato per telefono ieri sera alle 7 ». « Ma a quale riguardo, non potete dirlo? ». « Ma certamente, si è parlato di un articolo che volevamo che ci desse per il numero di domenica mattina ». E' dunque a Roma? Così pare.

Su Pietro Secchia, altro supposto viaggiatore, si sa meno. Anzi, si nota che domani mattina non è stato arruolato a capo degli amici dell'Unità per quella gara di strillonaggio che deve svolgersi nell'interesse della diffusione del quotidiano comunista. C'è Longo a capo di una fazione e dell'altra si sarebbe immaginato che potesse essere capo Pietro Secchia; e invece si annuncia che ne ha preso il comando il più oscuro D'Onofrio, un deputato, consigliere comunale, responsabile del partito per la regione del Lazio: che sono tutte cariche importanti, ma non quali si sarebbe aspettato in chi deve essere domani antagonista di Luigi Longo. Perciò potrebbe darsi che Pietro Secchia non sia a Roma e che abbia raggiunto il luogo di convegno dei delegati dei partiti comunisti in seno al Cominform.

Se il convegno ci fosse, non sarebbe motivo di stupore per nessuno. Sui motivi di esso, cioè sui temi all'ordine del giorno, c'è invece qualche discordanza. Si parla in genere di tre argomenti: conclusioni da trarre dopo il processo di Mindszenty; casi di Markos e del partito comunista greco; offensiva di pace. Il primo tema è quello che più piace. Il processo a Mindszenty, si fa osservare, non è che il primo atto, la prima salone di una guerra contro la religione. E' cominciata nell'Europa orientale, ma si vorrebbe estenderla all'Europa occidentale. Sono i disegni del Cremlino, che vuol farla finita con l'Internazionale vaticana; ma già si crede di sapere che i comunisti occidentali siano partiti per far presente che una guerra antireligiosa non è possibile per il momento nei Paesi di qua dal sipario d'acciaio, nei quali ancora il potere politico non è caduto nelle mani dei democratici progressivi. E d'altra parte c'è chi afferma che lo stesso Rakosi non avrebbe eseguito con criteri opportuni gli ordini di Mosca: avrebbe posto, insomma, troppo zelo, provocando una tensione che oggi non appare vantaggiosa.

Le vicende di Markos

Se siano vere queste notizie, attendibili o meno, questi apprezzamenti, non è per ora lecito decidere. Comunque, è il caso di diffidare, perchè, come si è scritto senza molto fondamento che il Papa aveva deplorato il cardinale, abbandonandolo al suo triste destino perchè aveva « strafatto », così è molto difficile sentirsi autorizzati a parlare di condanne che sarebbero state proferite da Mosca contro i governanti responsabili ungheresi.

Circa il secondo punto, le vicende di Markos, sarà opportuno rinnovare l'esortazione di prudenza degli interpreti. La cosiddetta malattia di Markos risale infatti senza dubbio a molti mesi or sono. E' cominciata con la crisi provocata dalla sconfessione di Tito, è da vedersi come conseguenza delle allora inasprite difficoltà a risolvere il problema della Macedonia, pomo della discordia tra comunisti greci, jugoslavi e bulgari. L'assere stato Joannides designato a succedere a Markos non significa altro se non che la tendenza moscovita ha prevalso tra i comunisti greci sulla tendenza « opportunistica », nazionale, di Markos che, come tutti gli aspiranti alla funzione di liberatore del proprio popolo, aspirava altresì ad un certo margine di indipendenza politica: l'esempio di Tito, evidentemente, lo seduceva, ed egli aveva ritenuto di poterlo seguire, non avendo abbastanza valutato la differenza delle situazioni; cioè che Tito era padrone in casa propria, che disponeva di un esercito e di una buona polizia, che poteva fare leggi: laddove Markos, con il fittizio suo governo e il suo effettivo quartier generale, è tuttora costretto ad andare errando, se non mendico, almeno ospite, e quindi in condizioni di dipendenza dallo straniero, nei Paesi vicini: in una Jugoslavia boicottata dall'URSS e in una Albania ridotta da Mosca.

Esonerato già da tempo Markos, ora dovrebbe il Cominform riunirsi per ritornare sul suo caso? Non è probabile: la decisione contro di lui ha preceduto di qualche mese il relativo comunicato al pubblico, che è della scorsa settimana (e lo ignoravano gli stessi comunisti italiani, dato che Terracini, responsabile delle relazioni con i partiti comunisti stranieri, nel mese di gennaio clamorosamente organizzò una giornata di manifestazioni per esprimere a Markos la solidarietà dei democratici italiani; sono gli incerti del mestiere di chi lavora alle Botteghe Oscure): per il Cominform, dunque, questa è acqua passata.

Rimane il terzo tema, come il più probabilmente scritto all'ordine del giorno della riunione di cui si parla: l'offensiva di pace. Ci sembra il più probabile poichè è viva l'insistenza che Mosca mette nel trattare l'argomento: Stalin ne dice pronto e tutto, ad incontrarsi con Truman, a disporre un colloquio tra i quattro grandi, a decidere la sorte di Trieste; e Radio Mosca, dal suo canto, si fa sentire per ricordare che la Francia ha un trattato di amicizia e di non aggressione con l'Unione Sovietica che rende incompatibile l'adesione di Parigi al Patto Atlantico, ritenuto da Mosca di carattere offensivo.

Il tema fondamentale

Ma qualora fallisse l'offensiva di pace; se i Patti dell'Europa occidentale, poco persuasi delle professate intenzioni amichevoli di Stalin, oggi o domani dessero la propria adesione al Patto Atlantico, in qual modo si dovrebbero atteggiare i singoli locali partiti comunisti? Questo è il problema, a nostro avviso, che si pone agli affiliati all'Internazionale comunista. E di questo crediamo che ci si occupi sia nella presunta adunata del Cominform o sia, comunque, nelle relazioni che, anche senza convegni straordinari, normalmente intercorrono fra gli organi di Mosca e i singoli partiti comunisti.

Ci sia il convegno o no, quello che ci si attende, in un modo o nell'altro, sono gli ordini di lotta per impedire che i governi responsabili dei Paesi dell'Europa occidentale provvedano a legarsi tra di loro sempre più strettamente, con accordi politici ed economici o con patti militari. Tenere l'America lontana dall'Europa, mantenere l'Europa in condizioni di permanente disunione: questo è il problema del comunismo, che il comunismo affronta in questi giorni, con l'intervento personale di Togliatti, Secchia, Terracini, o la loro assenza, non importa.

Vittorio Gorresio

LE VOCI DI GUERRA

In un editoriale intitolato « Détente » il Figaro afferma che la situazione internazionale è migliorata. « A Londra ed a Washington si è sempre più convinti che Stalin non pensa ad arrischiare le sue conquiste e l'avvenire di ciò che egli chiama Rivoluzione in una guerra totale che avrebbe tutte le probabilità di perdere tante sono le risorse dell'universo libero di fronte a quelle dell'universo sovietizzato. Le prospettive lontane restano oscure. Si può contare tuttavia su parecchi anni di pace ». I russi non possono fare la guerra e gli americani alla guerra preferiscono gli affari. Ora gli affari tra i due blocchi ostili, malgrado i reciproci sospetti, sono in attiva ripresa e si attendono ulteriori sviluppi dopo i recenti accordi commerciali e quelli prossimi alla conclusione.

Malgrado alcuni sintomi favorevoli l'opinione pubblica europea rimane inquieta ed impaurita. Negli scorsi giorni le discussioni sul patto atlantico e l'intervento della diplomazia sovietica ad Oslo ed a Stoccolma sono stati sufficienti per far nascere false voci di movimenti militari e provvisioni su gravi rischi imminenti. Quest'atmosfera sempre tesa e pronta a trasformarsi in un clima di paura al più lieve soffio di vento è il grande ostacolo che si oppone alla ricostruzione, un ostacolo più grave dell'indisciplina, della non collaborazione, degli scioperi. Costruisce soltanto chi crede alla continuità della vita, non chi ritiene la morte prossima; non è possibile usare l'energia di intraprendere quando è perduta la fede nell'avvenire e nella felicità. Ora noi viviamo il tempo della paura. I pessimisti dicono: la guerra è per domani; gli ottimisti rispondono: no, non ancora domani, ma certo in un prevedibile futuro.

Sbagliano; la guerra sarà evitata? Nessuno può rispondere con certezza. Tuttavia una previsione è possibile: se non si vince il timore di una catastrofe ritenuta fatale, la catastrofe verrà. Perchè il solo argine sicuro è un'Europa prospera ed unita, ma per costruirla bisogna essere animati da una fede sicura. Dov'è questa fede?

g. d. b.

Il sindaco di Berlino a Parigi, all'uscita dal Quai d'Orsay dove è stato ricevuto dal ministro Schuman

L'Ungheria chiede all'America di richiamare il ministro a Budapest

Anche un colonnello addetto alla Legazione non è più gradito al governo magiaro - Come risponderà Washington?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 febbraio.

L'atmosfera solitamente calma di fine settimana si è improvvisamente arroventata per la richiesta formulata dal Governo del Budapest del richiamo del Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Budapest, Selden Chapin. La richiesta magiara è stata presentata al Dipartimento di Stato del ministro di Ungheria presso la Casa Bianca, Andrea Sik.

In pari tempo a Budapest il Governo ungherese dava ufficialmente notizia dell'inoltro della nota di richiamo al Dipartimento di Stato. La richiesta di Budapest è stata accolta dal Dipartimento di Stato con un « fin de non recevoir », infatti il ministro Sik si è sentito dire dal funzionario di servizio al Dipartimento che Chapin è stato chiamato a Washington per riferire e che il Governo degli Stati Uniti si riserva di prendere successivamente in esame la richiesta di richiamo. E' chiaro che il Governo di Budapest chiede il richiamo di Chapin come diretta conseguenza del processo Mindszenty nel quale la figura del diplomatico americano è stata oggetto di attacchi velati e non velati. Resta ora da vedere se gli Stati Uniti non risponderanno con una misura di uguale peso chiedendo il richiamo in patria del ministro di Ungheria. A questo proposito il Dipartimento di Stato si è chiuso in un ermetico riserbo ma è evidente che la possibilità viene seriamente considerata. La questione Chapin era già stata sollevata ieri l'altro quando Sik recatosi al Dipartimento di Stato aveva chiesto al sottosegretario aggiunto Rusk quali fossero le intenzioni del Governo americano in vista del fatto che il ministro americano a Budapest era stato coinvolto nel processo Mindszenty. Rusk rispose a Sik che il governo di Washington aveva piena fiducia nel Chapin e che considerava del tutto arbitrarie le accuse mossegli.

In particolare il sottosegretario Rusk ha fatto rilevare al ministro ungherese: 1) che Acheson considera del tutto infondate le accuse a Chapin; 2) che il presidente Truman ed il Segretario di Stato hanno chiaramente espresso il loro parere sul processo contro il Cardinale Mindszenty e che il Governo americano di avere un rappresentante al processo nonostante che la stampa magiara conclamasse che la Legazione americana era in qualche modo implicata nel processo stesso; 4) che l'Ungheria non ha accolto la richiesta del ministro plenipotenziario americano perchè gli venisse fornita la completa documentazione del processo.

Pertanto il diplomatico magiaro, presentando oggi la richiesta formale per il richiamo di Chapin, si è sentito rispondere che il Governo americano gli aveva già espresso chiaramente il proprio punto di vista e che null'altro aveva da aggiungere se non che la questione sarebbe stata presa in considerazione. Stando così le cose è chiaro che gli Stati Uniti reagiranno in modo energico a questa mossa ungherese caratterizzata soprattutto dalla volontà di Budapest di continuare ad incriminare la rappresentanza diplomatica americana in Ungheria, mentre l'opinione pubblica mondiale sta a sua volta giudicando l'Ungheria o meglio il comportamento del Governo ungherese. Che Budapest sentendosi attaccata si difenda attaccando a sua volta è comprovato dal fatto che anche un ufficiale superiore addetto alla Legazione americana a Budapest, il tenente colonnello Kopcsak è stato dichiarato non gradito dal Governo magiaro.

La tensione con l'Ungheria non ha però fatto passare sotto silenzio l'avvenimento sensazionale di ieri: il richiamo in servizio del generale Eisenhower. Da lunedì « Ike » tornerà alla ribalta assumendo le nuove funzioni che il Presidente gli ha attribuito. Eisenhower agirà alle dirette dipendenze del Presidente e del segretario alla difesa James Forrestal quale anello di congiunzione fra il governo e le autorità militari. Quale debba essere il compito specifico del generale non è stato pubblicamente rivelato. Appare in ogni modo certo che la popolarità, l'autorità e la competenza di quello che fu il comandante supremo alleato sul fronte europeo avranno modo di essere proficuamente impiegate. In particolare il generale sarà chiamato a risolvere problemi di carattere spiccatamente militare ed organizzativo in relazione alla progettata alleanza per la difesa atlantica.

Lange è partito oggi da Nuova York, mentre è arrivato nella capitale il Primo Ministro del Canadà, Saint Laurent. Il Ministro degli Esteri norvegese ha così concluso questa sua visita a Washington, i cui risultati non sono ancora noti, ma che ha lasciato negli osservatori politici un certo senso di perplessità. Lasciando l'aeroporto di Nuova York, Lange ha espresso la convinzione che assai difficilmente vi sarà un compromesso fra il Patto di difesa atlantica e quello scandinavo. Dichiarazione sibillina, che lascerebbe credere che la Norvegia — nell'opinione del suo Ministro degli Esteri — debba orientarsi verso il Patto scandinavo. Lange però ha aggiunto di non essere in grado di dichiarare se il Governo di Oslo avrà immediatamente altri contatti con le altre due nazioni scandinave, e questa dichiarazione potrebbe significare invece che il Patto scandinavo è — per quanto concerne la Norvegia — ancora in alto mare.

Edoardo Depuri

Ritorno in Somalia in autunno

Le truppe presidiarie, due brigate di 4 mila uomini e due battaglioni di polizia coloniale, sbarcheranno a Bender Kassim - Il piano preparato dal governo - Il progetto di riforma presidenziale

Roma, 12 febbraio.

La difesa degli interessi italiani in Africa è tra le questioni al centro dell'attenzione del governo, perchè sembra ormai da considerarsi prossimo il nostro ritorno in Africa. Esso avverrebbe, per la Somalia, all'inizio dell'autunno di quest'anno, e i competenti organi ministeriali hanno già approntato il piano relativo. L'entità delle forze presidiarie in quella colonia è fissata in limite assai ristretto: quattromila uomini su due brigate ad effettivi ridotti e due battaglioni di polizia coloniale con relativi servizi. Lo sbarco di queste truppe avverrebbe con ogni probabilità in prevalenza a Bender Kassim. L'onere dell'esercito per il primo esercizio di amministrazione della Somalia è previsto in venti miliardi di lire.

Dei nostri interessi in Africa avrebbe sicuramente modo di parlare a Parigi anche il conte Sforza, nei colloqui politici che certamente avrà con i maggiori esponenti della diplomazia dell'occidente.

L'attività governativa è prevalentemente rivolta in queste settimane alla elaborazione dei bilanci. Il ministro del Tesoro ne ha riferito stamane al presidente del Consiglio, soffermandosi particolarmente sugli studi compiuti dal C.I.R. per ridurre talune spese statali. A quanto risulta, nel colloquio si è pure nuovamente trattato della questione degli statali, anche in rapporto alle proposte formulate ieri a De Gasperi dagli esponenti della L.C.G.I.L. e intese a aumentare da 43 a 65-70 miliardi complessivi la somma da accordarsi per i miglioramenti. Il ministro Pella ha però ribadito che l'obbiettivo cui si deve tendere è la progressiva riduzione del deficit. Secondo il ministro del Tesoro è quindi difficile che in sede di dibattito sul progetto dei miglioramenti agli statali possano venire accolti, da parte del governo, emendamenti tali da far salire l'onere complessivo.

Sulle linee generali dell'annunciato progetto di riforma della previdenza sociale si hanno alcuni particolari.

Alle prestazioni avranno diritto: 1) tutti i lavoratori di ambo i sessi, alle dipendenze di terzi, senza alcun limite di età e retribuzione; 2) i lavoratori indipendenti, ossia dall'artigiano al professionista, dal coltivatore diretto al piccolo commerciante o industriale, senza limitazione di età o di reddito; 3) i componenti del nucleo familiare dei suddetti lavoratori.

Le prestazioni previdenziali saranno di carattere economico (indennità giornaliere, rendite, pensioni, assegni vari e sanitari). Le prime saranno commisurate alla intera retribuzione per i lavoratori dipendenti e a redditi convenzionali stabiliti per classe (cioè secondo le diverse categorie) e per i lavoratori indipendenti. Il limite minimo delle prestazioni è calcolato su un salario di 420 lire al giorno; quello massimo su un salario di 2400 lire ed erogato secondo aliquote uniformi. Per gli infortunati le prestazioni saranno maggiorate. Per la disoccupazione involontaria si progetta di contare la prestazione dopo l'ottavo giorno dalla sospensione del lavoro, fino alla prima offerta di lavoro da parte dell'ufficio di collocamento. La pensione maturerà a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne in case di lavoratori dipendenti; a 65 e 60 rispettivamente per i lavoratori indipendenti.

Le prestazioni sanitarie sono vaste e varie.

Il costo della riforma non è stato ancora calcolato. Supponte forme le retribuzioni attuali, si aggirerebbe sui 950 miliardi nel 1950; 1292 miliardi nel 1960, con aumenti cioè progressivi.

Malaparte sfida a duello un critico francese

Parigi, 12 febbraio.

(m.) — Curzio Malaparte ha sfidato al duello il francese Francis Ambrière, critico teatrale dei settimanali *Opera* e *Figaro Littéraire*, il quale aveva scritto quanto segue dopo la rappresentazione di *Das Kapital*, la commedia in cui lo scrittore toscano biandisce molto i francesi:

« Il signor Malaparte non ha mai provato per noi una passione così commovente. Mi dicono che si ritrova il suo stile degli opuscoli antifrancesi che i nostri soldati hanno confiscato ai prigionieri italiani durante la campagna di Tunisia. E prima ancora in una raccolta di poemi edita a Roma nel '28 a cura della casa Longanesi, il signor Malaparte parlava delle donne francesi in termini che farebbero arrossire, almeno spero, quelle che oggi gli aprono il proprio cuore e il proprio salotto. Si tratta evidentemente di sapere quando è che il signor Malaparte dice ciò che pensa e quando mentisce, se è oggi che si maschera. Ogni donna francese che lo accoglie è disonorata, come ogni uomo francese che gli tocchi la mano ».

LE INDAGINI SUI DELITTI DI MILANO

Chi è il terzo assassino?

Si allarga il campo delle indagini: da Lambrate a Pesaro - In cerca dei mandanti
La figura dell'ing. Carboni che era a Milano nei giorni precedenti le uccisioni

Milano, 12 febbraio.

Secondo alcune dichiarazioni fatte oggi dal dott. Taddeo, comandante della squadra politica della Questura, ai giornalisti, il nome del misterioso terzo individuo che, con la complicità dei Trincheri e dei Finardi, uccise il dottor Leonardo Massaza, e quello di altri complici, saranno resi noti al ritorno del questore dott. Agnesina, attualmente a Roma. Così l'identificazione del terzetto dei criminali, cioè degli « esecutori » materiali del delitti del 27 gennaio scorso sarà completa e si conoscerà, finalmente, chi è ormai il famoso innominato, che altri chiamano X « che, ora, si vuol indicare con il nomignolo di « Pedro ». Con la perfetta identificazione degli assassini, luce completa sarà fatta sulle loro figure.

Restano da accertare le cause e da identificare i mandanti; ma resta anche, prima di tutto, da stabilire se mandanti esistono: e anche per questi accertamenti, estremamente importanti, sarà di prezioso ausilio alle indagini quanto potrà dire nei successivi interrogatori il primo catturato, cioè il Trincheri. Intanto è risultato, fuor di dubbio, che sia il Trincheri, sia il Finardi non sono che dei volgari delinquenti; ma non è ancora sicuro che altrettanto volgare sia la delinquenza del terzo complice, al quale si attribuisce l'esclusiva dell'assassinio del dottor Leonardo Massaza.

E' infatti diffusa l'opinione che, per la simultaneità con cui furono commessi i due omicidi, per l'analogia delle circostanze nelle quali si sono svolti i fatti, oltre che per il metodo, la premeditazione e la fredda ferocia che li caratterizza, devono essere stati « ordinati ».

Gli antisti a confronto?

Sulle indagini per l'accertamento di questo decisivo elemento si polarizza l'interesse delle autorità cui fa riscontro quello, non meno diretto, della popolazione. Guai se gli assassini fossero rimasti nell'ombra! L'incubo sarebbe continuato e non solo gli organi di polizia e le forze dell'ordine non avrebbero potuto dimostrare di essere all'altezza dei loro compiti e degni della fiducia che in loro è posta, ma le stesse istituzioni democratiche non avrebbero potuto provare di essere in grado di difendersi.

Intanto questa mattina, nell'ufficio del corridoio della squadra giudiziaria della compagnia interna dei carabinieri di via Moscova sono continuati gli interrogatori del Trincheri. All'uscita dall'ufficio il criminale pareva depresso.

Sul suo volto erano chiari i segni dello sforzo continuo per tener testa alle pressanti domande. Poco prima di mezzogiorno gli è stata concessa una tregua. Accompagnato da tre carabinieri in borghese egli ha lasciato l'ufficio del comandante, ha percorso il corridoio e, poco prima di attraversare il cortile, ha guardato con una strana espressione la porta che mette sulla via San Fermo, poi ha ripreso il cammino dirigendosi verso i gabinetti. Ha bevuto qualche sorso d'acqua; poi sempre scortato dai militi dell'arma, ha riattraversato il cortile, ha ripercorso il corridoio ed è rientrato nella stanza del comandante. Indossava un abito « principe di Galles » color nocciola, una camicia bianca. Era senza cravatta, le sue scarpe color marrone non avevano, secondo il regolamento carcerario, alcun laccio. Un ciuffo di capelli biondi che gli ricadeva sugli occhi e la barba incolta gli conferivano un aspetto sinistro. Egli ha ripetuto, salvo poche varianti non sostanziali, quanto aveva dichiarato nella sua confessione scrupolosamente verbalizzata. Sarà anche messo a confronto con il Bellinzoni, tuttora trattenuto, l'autista dei taxi dal quale gli assassini spararono contro l'artigiano Ghisalberti. Il Trincheri sarà pure messo a confronto con l'autista Perego che guidò l'automobile pubblica noleggiata dai banditi in via Vallazze all'abitazione della seconda vittima della tragica giornata del 27 gennaio, il dott. Massaza.

5 rivoltelle sequestrate

Per quanto è possibile sembrare risolta anche che i banditi avevano una particolare dimestichezza con il quartiere di Lambrate; ciò appare giustificato dal fatto che in quel quartiere — a quanto la polizia e i carabinieri sono riusciti ad assodare — essi avevano una specie di base per le loro operazioni.

Come già si è detto ieri, il Trincheri nella sua confessione fece anche il nome di uno dei complici, quello del giovane Paolo Finardi, da Segrate. Costui aveva svolto funzioni di custode alla Casa del Popolo di via Conte Rosso, a Lambrate. Perquisita la sede dopo la rivelazione dei delitti, e non invano, erano state sequestrate, tra l'altro, cinque rivoltelle di calibro 12 prolungato.

Orbene, appunto con una pistola calibro 12 era stato soppresso il Massaza. Secondo una relazione fatta dal commissario di porta Venezia dott. Scaglione al questore al momento della perquisizione, lo stesso Trincheri si sarebbe trovato nei locali della Casa del Popolo e sarebbe stato aiutato a fuggire da una finestra. Queste circostanze sono, però, smentite dai fogli di sinistra i quali, come abbiamo riferito, insieme alla federazione provinciale milanese del P.C.I. e all'A.N.P.I. smentiscono pure che, sia il Trincheri, sia il Finardi, appartenessero alle loro organizzazioni.

Sta di fatto, comunque, che il Trincheri nel suo interrogatorio ha affermato di essere stato partigiano garibaldino senza tuttavia nascondere la sua precedente appartenenza alla decima mas e senza nulla tacere della sua attività di rapinatore e di ladro. Egli stesso ha, inoltre, detto di far parte del distaccamento Curiel come il suo compagno e complice Finardi. Dalla documentazione dell'ufficio politico della questura si rivela inoltre quanto segue: « Paolo Finardi, ex partigiano, appartenente al distaccamento Curiel della divisione Garibaldi; Eligio Trincheri id. Sulle qualifiche di partigiano sono facili le confusioni. Non tutti coloro che parteciparono alla lotta clandestina nelle varie formazioni possono oggi rivendicare la qualifica di partigiano che viene concessa dopo un severo vaglio dei titoli da una commissione ministeriale.

Il vaglio è tanto severo da sollevare vibrate proteste da parte degli esclusi, tra i quali moltissimi « garibaldini » o sedicenti tali. La domanda « chi è il terzo della criminosa banda chiamata « la grandiosa », costituita appunto da questo sconosciuto, insieme al Trincheri e al Finardi, nei giorni immediatamente precedenti alla liberazione? » continua a ricorrere di bocca in bocca e sui giornali.

A questo interrogativo potrebbero rispondere le ragioni che hanno fatto ritornare il Trincheri e il Finardi da Bologna, dove erano fuggiti la mattina del 28 gennaio allarmati dall'ondata di indignazione suscitata dai loro crimini e di cui si rendeva interprete la stampa milanese. Soltanto questo individuo di cui si tace ancora il nome e che potrebbe essere il capo della comitiva, elemento in rapporto con i mandanti, si sarebbe trattenuto a Bologna. Il Finardi e il Trincheri tornarono a Milano fidando nell'atmosfera di omertà di cui ritenevano di essere protetti come era in passato avvenuto per delitti analoghi.

In relazione alle indagini per l'identificazione dei possibili mandanti sono da mettere i fermi operati a Milano e a Firenze: il primo riguardante un certo tenente Alvaro, il cui nome è ancora tenuto nel più stretto riserbo dalle autorità; l'altro concernente il già citato ing. Aldo Carboni. Il Carboni, a quando si è appreso, lavorava presso la C.G.E.; poi, licenziato, iniziò un'attività in proprio. Era iscritto al partito comunista, alla sezione Venezia, che frequentò fino all'estate '48. Dopo tale periodo, nessuno più ebbe occasione di incontrarlo.

Un ingegnere in camia

In merito poi alla più precisa identità dei Finardi, si apprende che la famiglia di costui abita a Segrate in via Redaelli n. 1 e non è certo una delle più esemplari. Dei tre fratelli, il maggiore, Elisseo, detto Liso, conduce vita randagia e dorme in una baracca di fronte alla casa stessa. Vive lavorando i campi e custodendo galline. Il suo aspetto è quello di un «barbone». Analoga vita viene condotta dal fratello Piero appartenente, a quanto sembra, a un movimento neo fascista. Il padre ai suoi tempi sarebbe stato squadrista e ora non apparterrebbe ad alcun partito.

Si assicura poi questa sera che le indagini sul Trincheri si sposterebbero anche a Pesaro. Infatti, viene confermato che l'ing. Aldo Carboni, il neo-ingegnere, da poco laureatosi al Politecnico di Milano e fermato dalla polizia a Firenze, è nato a Pesaro 32 anni fa, e colà domiciliato in via XXIV Maggio. E' stato assodato che egli, verso la metà del mese scorso, vale a dire poco tempo prima del duplice delitto, era a Milano. Fu allora che egli prese contatti e, forse, fissò un accordo con il Trincheri? Ad avvalorare questa tesi che legherebbe la persona del Trincheri a quella del Carboni starebbe quest'altro fatto. Dopo aver commesso materialmente uno dei due crimini e partecipato all'uccisione del Massaza, Eligio Trincheri partì diretto a Pesaro. Come mai avrebbe scelto questa destinazione se nella piccola città marchigiana non avesse avuto persone alle quali appoggiarsi, evidentemente in base ad accordi presi da tempo? Il Carboni, come abbiamo detto, è nativo di Pesaro, dove abita. E qui sarebbe l'elemento nuovo che, mentre conferma il collegamento tra l'assassino ed il Carboni, indica la via che dovrà essere seguita nello sviluppo delle indagini. A quanto risulterebbe, in questo senso sarebbero orientate le ultime indagini e gli interrogatori che si susseguono, senza un attimo di sosta, presso il comando dei carabinieri.

l. c.

Dopo la condanna di Budapest

Un'esortazione del Papa per un'alleanza di pace

Roma, 12 febbraio.

La nube che si è addensata nel cielo dell'Ungheria con la condanna all'ergastolo del cardinale Giuseppe Mindszenty continua a gettare la sua ombra nel mondo civile e cattolico dell'Occidente ed a suscitare particolare costernazione in Vaticano. Oggi il Sommo Pontefice ha diretto un'Esortazione apostolica all'episcopato di tutto il mondo invitando il clero e i fedeli ad una speciale riparazione « per i gravissimi peccati dell'ateismo e dell'odio contro Dio ».

Poichè il sacrificio eucaristico è « il mezzo più efficace per propiziare la divina maestà », il Papa concede ai sacerdoti del mondo intero la facoltà di celebrare una seconda Messa nella domenica di Passione, 3 aprile.

Il documento diretto dal Pontefice ai vescovi afferma che « la lotta dei buoni e dei cattivi, i cui costumi e azioni in continuo urto tra loro, formano l'intreccio della storia del genere umano, raramente e forse mai è stata così violenta come ai giorni nostri ». Dopo aver detto che la salvezza degli uomini sta nell'amore di Dio, l'Esortazione così continua: « Chi non sente timore e orrore per le rivalità, le discordie cittadine e le conflagrazioni di guerre, che in avvenire saranno quanto mai micidiali per la potenza delle armi? Per questo noi salutiamo con gioia e approviamo quelle iniziative che, allo scopo di sventare tali minacce, tendono a riunire le Nazioni in alleanze con vincoli sempre più stretti ». A questo punto il Pontefice ammonisce però che le alleanze saranno effimere se non ci sarà il cemento della fratellanza alleanza in tutto il mondo.

Intanto, per la seconda volta dalla Città del Vaticano è partita la scomunica « contro coloro che hanno osato alzare sacrilegamente le mani su Giuseppe Mindszenty, cardinale di Santa Romana Chiesa, per condurlo dinanzi al Tribunale civile e con l'iniqua sentenza impedirgli l'esercizio della sua giurisdizione ecclesiastica arcivescovile ».

A proposito poi della sottile e più profonda polemica che muove le acque in campo politico sui limiti riservati all'Azione Cattolica rispetto alla missione che questa deve svolgere nell'orbita religiosa e nei suoi rapporti appunto con gli u

CRONACA CITTADINA

LA RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA D'INGEGNERIA

I professori del Politecnico si pronuncieranno domani

Un'intervista col presidente della "fondazione politecnica,, - I 300 milioni destinati esclusivamente all'acquisto dell'area ex-Stadium

Si riunisce domani, per esprimere collegialmente il proprio parere sull'ormai vecchia questione del Politecnico, il Corpo Accademico dell'Istituto. Come si ricorderà, il Sindaco e la giunta comunale avevano mostrato di gradire l'offerta di 300 milioni da parte degli industriali per l'acquisto dell'area dell'ex-Stadium, riservandosi però di attendere il parere del corpo accademico del Politecnico, prima di decidere.

Previsione difficile

Quale potrà essere l'esito della riunione di domani, non è facile prevedere data la notevole divergenza di vedute fra gli stessi professori. Abbiamo intanto voluto conoscere il parere del conte Camerana nella sua qualità di presidente della « Fondazione Politecnica ». Tale fondazione sorse infatti nel 1929, proprio per promuovere lo sviluppo della Scuola di Ingegneria di Torino e collaborare con essa per il perfezionamento dei corsi d'insegnamento e dei metodi di ricerca in tutti i rami. Lo statuto originario della fondazione, approvato con regio decreto, prevedeva che il patrimonio sociale fosse costituito da un fondo di 1 milione, da versarsi in 10 anni, e da altre somme che potessero pervenire alla fondazione per donazioni, lasciti, ecc. Lo statuto da noi pubblicato è stato modificato nel 1936 e nel 1939, ma non in modo sostanziale.

— Conte, lei conosce l'oggetto della riunione di domani?

— Certamente. Si tratta di esaminare la proposta del Comune di acquistare l'area dell'ex-Stadium per costruirvi la nuova sede del Politecnico.

— Quale è il suo parere personale?

— Io sono favorevole a questa proposta, perchè ritengo che la nuova sede del Politecnico debba sorgere in una zona centrale, facilmente accessibile a tutti. Ora, la zona dell'ex-Stadium è appunto una delle più centrali della città.

— Ma non è troppo piccola?

— Certo, l'area dell'ex-Stadium misura circa 60 mila mq. Ma la soluzione da noi prospettata sembra quindi sufficiente a permettere qualsiasi sviluppo futuro.

— E quanto alle critiche di carattere tecnico?

— Sebbene vengano da persone la cui competenza è fuori discussione, non sembra difficile ottenere il voluto isolamento dai disturbi esterni che dall'esterno: in particolare quelli derivanti dalle prossimità di una linea ferroviaria.

« Scartata quindi — ha concluso il conte Camerana — la scelta del Valentino, poichè la Fiat non può lasciare libere le aree della Pellice e dei Ricombi, nè sembra possibile trasferire i vari istituti di medicina da corso Massimo d'Azeglio, i professori del Politecnico (il cui voto avrà un valore puramente consultivo) non potranno non tenere nella giusta considerazione il nostro progetto. Al quale soprattutto vanno i favori della cittadinanza, essendo notevolmente contenuta la deturpazione e ad una nuova limitazione del Valentino ».

Diecimila firme già raccolte per la salvezza del Valentino

La Famija Turineisa comunica che altri 10 mila firme sono state raccolte compilando le schede già giunte alla sua sede o sottoscritte presso altri Enti. Le sottoscrizioni continuano e si ha ragione di ritenere che altre migliaia e migliaia di firme si aggiungeranno alle precedenti; da parte dei torinesi che vogliono il loro Parco riportato al primitivo splendore e non destinato ad ospitare il Politecnico o qualsiasi altra costruzione. I cavalieri del lavoro del gruppo piemontese nell'assemblea generale tenuta il 10 corr., hanno anch'essi fatto voti che il Valentino sia conservato quale Parco del popolo e non per il Politecnico e tanto meno per una sede.

Il Veglione dei Giornalisti

La maschera e il volto

Per il Veglione dei Giornalisti giungono al comitato adesioni, prenotazioni di biglietti e di palchi e regali. La "Pro Gen" ha inviato una cucina naturalmente a gas. Un bel dono per chi l'avrà in premio. Se poi avrà pure la fortuna di trovare quelle cure al Carignano, l'anima gemella, la cucina a gas potrà essere l'avvio a liete nozze. La ditta Carpano ha inviato quattro casselle del suo ambito e rinomato prodotto; il Casinò di Sanremo una pregevole anfora e relativo gioco in rame cesellato; la Rumianca un delizioso profumo; la ditta Borgia un cesto in con bottiglie di liquori di lusso; la ditta Bolatti un impermeabile da uomo; la ditta Ostorero una frutiera artistica. Oltre i premi giungono al comitato anche richieste di coniglie di chiavicherati. Anche queste non bene accette. Sarà un veglione mascherato? — ci si chiede. La maschera è permessa nell'interno del teatro. Quindi occorrerà compiere il tragitto dal domicilio al Carignano in veliture. Lo si potrà compiere mascherati a piedi o in tram, ma allora occorrerà togliersi la maschera.

Il comitato del Veglione disporrà, dal canto suo, d'un notevole numero di bellissimi premi da assegnare non solo ai migliori costumi di sera, ma anche alle maschere più grottesche e di spirito. Comunque, o non la maschera o col volto scoperto, il Veglione avrà straordinari attrattive. Sarà di rigore l'abito da sera.

Ricordiamo che il Veglione è organizzato per fini essenzialmente benefici.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BORGO TICINO

Il teste sen. Moscatelli parla di altre fucilazioni

Le deposizioni del col. Dietrich - Le udienze saranno riprese il 24 marzo

Al processo contro il capitano Krumnhaar hanno deposto ieri il sen. Moscatelli e il col. Rezlitz Dietrich che fu capo dell'« Ufficio operazioni » del maresciallo Kesselring.

A proposito della sparatoria effettuata il 13 agosto del '44 contro il camion tedesco — in seguito alla quale furono fucilati i 12 ostaggi di Borgo Ticino, — il primo teste afferma che nella stessa giornata altri 6 civili furono uccisi a Suno e che delle due stragi responsabile fu il capitano Krumnhaar. In realtà l'attacco al camion — dice il sen. Moscatelli — non avvenne in presenza delle due località, ma a Marano, ad 8 km. di distanza da Borgo Ticino. Questa sparatoria faceva parte di una serie di azioni di disturbo e di sabotaggio alle linee di comunicazione, in attesa dell'arrivo degli ordini diramati nel giugno dal maresciallo Alexander. Tali azioni venivano effettuate dalle formazioni partigiane nella zona di Gioggia-Asiago - Borgovenero nella quale è compreso Borgo Ticino.

Nell'esporre questi fatti il sen. Moscatelli consulta un libro sulla guerra partigiana.

Pres. (rivolto all'imputato) — Che cosa avete da dire?

Imp. — Non ho mai sentito nè saputo il nome di Suno.

Dalle deposizioni dei testi precedenti era risultato che l'assalto al camion era stato effettuato alla periferia di Borgo Ticino o a San Michele; per la prima volta si parla invece di un'altra località, e cioè di Marano. Altra contraddizione esiste fra le dichiarazioni del sen. Moscatelli e quella del parroco don Anichini il quale aveva affermato che a sparare fu una squadra volante dei suoi partigiani. Il sen. Moscatelli ha, anzi, aggiunto che il parroco non era capo dell'ufficio informazioni e che tale compito era affidato all'attuale assessore comunale di Novara, Zampieri.

Pres. (a teste) — Lei ha scritto che il Krumnhaar voleva le stragie concordate.

Teste — Infatti, mentre mi Omegna si stipulava con l'impiego il famoso accordo, con autorizzato dal comando del C.V.L., veniano fucilate tre giovanissime staffette partigiane.

Anche queste dichiarazioni sono in contrasto con quella rosa da altri testi, fra i quali l'avv. Allegato, il quale aveva asserito che il gen. Cadorna era d'accordo per la tregua di Omegna.

Il sen. Moscatelli afferma, inoltre, che il Krumnhaar si rese pure responsabile di stragi compiute nella zona del Verbano durante la ritirata dei tedeschi. Costoro avanzavano verso il lago spingendo avanti a sè gruppi di ostaggi, uccidendo, incendiando case e saccheggiando.

A questo punto la difesa (avv. De Marchi e Chauvenet) domanda al teste che precisi le date in cui avvennero questi fatti.

Teste — 26, 26, 27 aprile del 1945.

Krumnhaar — Non posso altro che esprimere le mi responsabilità perchè fui fatto prigioniero dai partigiani il 25 aprile a Villa Alverna. Tutte le dichiarazioni del teste hanno il valore di quest'ultima.

La difesa cita i nomi di alcune persone che potranno confermare la data della cattura dell'imputato.

Il sen. Moscatelli dice allora che egli aveva tratto i dati citati da documenti.

Il col. Dietrich afferma che la direzione generale della lotta antipartigiana era affidata al generale delle «S.S.» Wolff. Da lui dipendevano cinque generali tra cui il Thenafeld. Il teste aggiunge che la rappresaglie erano suddivise in tre gradi: lievi, gravi, gravissime. Soltanto per quelle di primo grado erano autorizzati ad agire di propria iniziativa i comandanti di reparto. Per le altre due forme, che comprendevano fucilazioni, saccheggi, incendi, l'ordine doveva provenire dai comandi superiori.

Il teste conobbe i fatti di Borgo Ticino perchè Mussolini protestò presso Kesselring e avvertì che fra gli uccisi vi era stato pure l'ex-cutista di Rommel. Kesselring girò la protesta a Wolff il quale rispose di aver fatto una inchiesta da cui risultava che nella rappresaglia effettuata a Borgo Ticino non erano stati superati i limiti degli ordini trasmessi.

E stranc che il teste non si sia presentato a deporre al processo contro Thenfeld celebrato a Padova, egli ne aveva la possibilità perchè allora era a Mestre.

Il teste concluse ricordando che presso ogni comando v'era una copia del manuale compilato dal consigliere di guerra Waltaeg, contenente le norme per le rappresaglie.

Il processo è stato rinviato al 24 marzo per permettere ad altri importanti testi tedeschi di essere presenti.

I baracconi in piazza Vittorio

Giandeja in giro pel Piemonte

Il tradizionale parco carnevalesco dei divertimenti è stato inaugurato ieri pomeriggio in piazza Vittorio e subito il pubblico vi è affollato attorno alle varie attrattive che vero le ore 15 erano ormai in piena funzione tra l'assordante stridio di certo altoparlanti.

Anche quest'anno vi sono l'otto volante, le pista automobilistiche, i muri della morte, le giostre, i tiri a segno, i baschi dal tornare e naturalmente quelli « baracconi » che vanno da quello della donna con due teste a quello dell'uomo che mangia le galline vive. Invece la « Peter », tanto cara alla nostra infanzia, ve ormai scomparendo, poichè anche in questo campo il gusto del pubblico è mutevole.

Non si capisce bene perchè, ma il Carnevale torinese deve essere — ad ogni costo — una manifestazione seria e solenne. La « Famija turinèisa », benemerita e coraggiosa realizzatrice, vuole che il carnevale di quest'anno « esalti l'integrità territoriale del nostro Piemonte, in contrapposto ai tentativi di separatismo che stanno propagandando Domodossola, Ossola, Verbano e qualche località del cuneese ».

« Questi tentativi — afferma segnata la "Famija" — sono dannosi non solo alla nostra regione, ma alla stessa unità italiana e per questo la missione di Giandeja sarà ulteriormente utile e meritoria ». Nientemeno.

Per reagire ai « tentativi », il Carnevale del 1949 assume il motto: « Piemontesis dèmose la man ». Comincerà a Cuneo, il 23 febbraio, con l'arrivo di Giandeja e della Corte e le consuete visite ai prefetto, al sindaco, al vescovo e ai vari enti. Il giorno dopo, alle 10, Giandeja sarà a Saluzzo. A mezzogiorno salirà su un apparecchio da turismo e verrà a Torino per gettare sulla testa della gente manifestini.

Da giovedì 24 febbraio a martedì 1° marzo, visite, ricevimenti, veglie, discorsi per i torinesi. Domenica, Gran Corso di gala lungo corso Cairoli, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma, con rifiorianti carri pubblicitari; Giandeja, la Corte, i dignitari della « Famija » e tutto il resto. Martedì grasso si ripeterà. Ai carri più belli saranno assegnati grossi premi: 400 mila il primo, 200 mila il secondo, 100 mila il terzo, ecc.

Vuole due milioni dai nonni e tenta di ferire un carabiniere

I carabinieri di Cuorgnè hanno tratto in arresto oggi un pericoloso pregiudicato, certo Giovanni Verretto Perrucchio, in Arduino, di 26 anni. Dimesso nel 1945 dalla casa di rieducazione minorenni di Torino, il Verretto Perrucchio si era reso responsabile di furti, maltrattamenti, minacce ed estorsioni. Espatriato clandestinamente più volte in Francia, rientrò in patria giorni addietro attraverso un passo alpino. Nella giornata di ieri minacciò di morte i nonni materni, facoltosi contadini del luogo, pretendendo la consegna immediata di due milioni. Giovanni sopraggiunto, dotato di corpo atletico e di una comprendente forza fisica, affrontò con spregiudicata decisione i militi dell'Arma che lo sorpresero mentre pernottava in un albergo cittadino. Si deve all'abilità e alla prontezza del maresciallo comandante la stazione di Cuorgnè se lo sciagurato giovane non riuscì a far scattare in tempo la pistola, con la quale cercò di abbattere il sottufficiale che lo dichiarava in arresto.

La sveglia si vendica d'esser stata rubata

La Squadra Mobile in questi ultime quarantott'ore ha compiuto una brillante operazione: il dott. Maisgeri, colla collaborazione dei suoi sottufficiali e agenti è riuscito a identificare e ad arrestare 7 individui di cui si fanno nomare il nome, i quali da tempo infestavano Borgo S. Salvario e borgo S. Secondo commettendo furti di ogni genere. I sette arrestati hanno già confessato lo svaligiamento di un magazzino di tabacchi, di uno orefeceria di via S. Secondo e di una calzoleria di via S. Chiara. Particolare gustoso: due di essi, dopo di aver compiuto il « colpo » nella orefeceria, si allontanavano reggendo una valigia piena di orologi e contenente pure una grossa sveglia. Erano le tre del mattino. Proprio mentre incrociavano un « cittadino dell'ordine », la sveglia si mettava a suonare ed attirava l'attenzione dell'agente. I lestofanti dovevano darsela a gambe, nascondere la refurtiva fra le macerie e venirsela poi a prendere a giorno inoltrato.

Due scivoloni: 2 feriti

Il disgelo ha provocato ieri due guai che stanno a comprovare la non eccessiva solerzia impiegata per spalare la scarsa neve di quest'anno.

Maria Bianbi, d'anni 47, impiegata municipale, verso le 11,30, mentre gravitava da via Principe Amedeo in via Sogno mettava un piede su un vecchio lastrone di ghiaccio e cadeva a terra, producendosi una vasta ferita alla fronte. Trasportata al vecchio Ospedale Giovanni, la poveretta apparve piuttosto grave per un sopravvenuto stato di choc; essa è stata ricoverata in osservazione.

Cesare Rinaldi, d'anni 61, commerciante, abitante in via S. Anselmo 3, pur avendo avuto un infortunio del genere, si può ritenere più fortunato. Verso le ore 15 scivolava e cadeva in corso Vittorio Emanuele ang. via Gotta, producendosi contusioni all'emitorace. Anch'egli finiva al vecchio S. Giovanni dov'è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Per amore dei gatti una donna viene arrestata

Da tempo la Polizia ricercava la sessantacinquenne Margherita Marmoriondo, autrice di numerosissimi appropriazioni indebite di polli e conigli, dei cui i poveri letti sono stati particolareggiatamente informati. Il brigadiere Argento della P.S. di S. Donato, avuta giorata di accattatrici. Recatosi in via Juvara, dove la Marmoriondo abitava, veniva a sapere che la donna, spesso, all'alba, reduce dal cortile a depositare un pacchetto di cibarie per il suo prediletto esercito che era rimasto a digiunare nei dintorni. Per causa del soriano, la Marmoriondo è stata arrestata. Infatti ieri mattina il brigadiere Argento, appostatosi in un angolo del cortile, la sorprendeva mentre, con un « polmone » in mano, chiamava il gatto.

La Mostra della Ricostruzione sarà inaugurata il 16 p. v.

Il lavoro di montaggio della Mostra E.R.P. nei saloni Pisi di via Roma procede febbrilmente. Gran parte delle pareti è già stata eretta. Una squadra di pittori e di tecnici sta completando l'allestimento, traducendo in elementi plastici le cifre ed i programmi della ripresa economica. Ampio nell'esposizione sarà una piccola ma completa galleria cinematografica per la proiezione dei documentari.

La Mostra costituirà una completa rassegna della Ricostruzione europea e comprende gli aspetti particolari all'economia italiana: alimentazione e produzione agricola, industria, lavoro, scambi commerciali, riglioramento dei tenori di vita in Italia. Rappresentazioni plastiche, diagrammi in tubi di vetro luminosi, modelli di opere pubbliche in programma ed in corso di attuazione, ricorrono, sulle grandi pareti.

La Mostra verrà inaugurata mercoledì 16

Il motivo d'un alterco tra automobilista e passante

Circa l'incidente tra un automobilista e un passante, avvenuto ieri presso Porta Nuova, durante un semaforo d'incrocio, possiamo precisare i precedenti dell'incidente stesso con questi particolari.

Il 1° novembre 1948 un automobile, guidata dal sig. Mario Miola, veniva a collisione con una motocarrozzetta guidata dal sig. Giuseppe Merlini. Nell'urto il Merlini riportava lesioni guaribili, secondo il prof. Pontrelli, medico fiscale che lo visitò, in giorni 60. Dall'altra parte la signora Miola, che era, a bordo dell'autovettura, riportò lesioni alla mano giudicate guaribili in giorni 20. Dopo il sinistro si inviarono fra le parti trattative per l'amichevole composizione della vertenza, trattative che si protrassero, tuttora. Non è ancora possibile stabilire di chi sia la colpa, perchè, contrariamente a quanto è stato pubblicato, nessun tribunale ha mai pronunciato sentenza di condanna a carico del sig. Miola.

A proposito della causa Impresa Brunetti e Sava

A proposito della sentenza del Tribunale di Torino in una causa fra l'impresa Brunetti e la «Sava» pubblicata ieri, l'impresa Brunetti ci fa rilevare che la causa fu da essa iniziata per ottenere la cancellazione di un privilegio gravante su di un autocarro il cui prezzo contrattuale era stato interamente pagato. In tale causa l'impresa Brunetti sostenne che non può persistere privilegio per un conguaglio di prezzo che, inizialmente indeterminato, venne poi bonariamente fissato dal Comitato Presidi, ma per un tipo di autocarro avente le dotazioni e finizioni diverse da quello acquistato da essa impresa.

BORSE

Mercato di scarso rilievo, nonchè di scarsi affari ma limitata variazione di prezzi. Dopo un'apertura debole, una moderata correzione di prezzi seguiva a metà borsa ha portato la quota azionaria a chiudere a ribasso del precedente listino. Leggerissimi gli scambi obbligazionari, con fermezza ed una moderata sostenutezza. Prezzi alle ore 13,30.

Titoli	10	12	Titoli	10	12
Alim 52	71 —	71 —	Pirelli	895 —	895 —
Rend3½	77 10	77 —	Saffa	68 —	74 —
» 1. a.	77 10	77 —	Ambrosio	1050	1050
Rend3½	70 30	70 50	Ambrosio	340 —	342 —
» 1. a.	70 10	70 30	Ansaldi	262 —	262 —
Rend5%	97 40	97 25	Mecc.	2100	2100
» 1. a.	97 40	97 40	Manifat.	1490 —	1490 —
Rend5%	91 30	91 20	Viva	334 —	336 50
» 1. a.	91 30	91 30	Aeonautiche	272 —	272 —
Rend3½	70 50	70 30	Westen	7130	7130
» 1. a.	70 55	70 40	Fiat	3330	3330
» 3%	90 50	90 50	Ote	5000	5000
» 1. a.	90 60	90 70	Safdp.	795 —	795 —
Cons 49	99 80	99 80	Ansaldo	1690 —	1690 —
» 50-1	100 10	100 15	Mont.	2055 50	2054 50
» 50-51	100 20	100 30	Edison	2230	2240
» 51-3	100 35	100 35	Montec	283 —	283 —
» 51 4	96 45	96 50	Zucch.	1250	1305
Rm. 50	99 75	99 80	Union	445 —	445 —
Rm3%	105 —	105 —	Cart. It.	3825	3850
Ict 4½	470 —	470 —	Borgo	4010	4000
Imm4½	740 —	740 —	Forest.	3900	3900
Ict4½	720 —	720 —	Turg P	753 —	740 —
Pat4½	644 —	647 —	S.A.I.	19780	19780
Pat5	405 —	405 —	Stabil.	122 —	122 —
Pat5	405 —	400 —	Valdar.	5000	5000
S. Paolo	449 —	449 —	Mar. R	3825	3825 —
ol %	466 —	467 —	Sado	1165	1158
» 3,5%	380 —	379 50	Serdi	31 —	33 —
Mngl.	372 —	372 —	Fornar	435 —	439 —
ol %	370 —	370 —	Siam	300 —	300 —
Mob5½	413 —	416 —	Wool.	650 —	654 —
Prod.5	940 —	940 —	Parmo.	565 —	562 —
Pat 5	2200	2195	Gilard.	660 —	660 —
Gilvest	1010	1010	Mgt	165 —	163 —
A.Gen.	19200	19200	Safib	11400	11400
» Tors	7100	7075	L.Ag.ga	530 —	540 —
Medit.	2430	2430	Talco	6850	6850
Navil.	2900	2920	Borgos	12.050	12.025
Tor. N.	154 —	151 —	Coton.	4250	4250
Obligaz	33 75	33 50	Fiens	1310	11300
Elb	1410	1405	Larem	4320	4300
Terni	595 —	592 —	Aemiat	1410	1390
P.S.B.	456 —	446 —	Ass. P	11340	11385
Unes	470 —	455 —	Piccin	4030	350 —
Stet	3020	3023	Sarri S.	4280	4800
Lane	1585	1500	Bilico	5300	5300
Marelli	700 —	685 —	Riasc.	4800	4900

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York vers. 575, doc. 576; Svizzera 148. Valute invariate.

TEATRO GARIGNANO, — Oggi

alle 15,30 e alle 21 ultime due recite della Compagnia di prosa Peppino De Filippo con « Il cammino del signore », commedia in tre atti di Peppino De Filippo.

Da mercoledì alle ore 21, Carlo Dapporto e Lucy D'Albert nella super-rivista di Michele Galdieri: « Buon appetito ».

Concerto Schnaitus Benini alla Pro Cultura. — Lunedì alle ore 21 il pianista Schnaitus Benini nel salone della Pro Cultura in via Cernaia 11, commenterà ed eseguirà l'Appassionata di Beethoven. L'ultimo concerto di detto pianista su musiche di Chopin è stato spostato a lunedì 28 corr.

Sorpresi in un albergo il marito e l'amante

Alle 8 di ieri mattina, una signora attempata ha fatto irruzione nell'ufficio di P. S. di Borgo Po, denunciando che suo marito se la stava spassando in un albergo di corso Cassie. Gli agenti accorrevano e fermavano il commerciante in bestiame Camillo Polati fu Pompeo, di 51 anni, da Pisarolo, mentre usciva dall'albergo in compagnia di una piacente biondina.

Ecco com'erano andate le cose: la moglie da qualche tempo aveva notato uno strano cambiamento nel consorte. Costui, prima che l'amicizia la tresca, conosciuta quest'ogni sua abbondanza denaro diradato che gli affari procedevano a gonfie vele. Da ieri mesi, viceversa, osservava che nonostante i suoi sforzi, il guadagno continuava a diminuire. La signora stava all'erta, indagava e veniva a sapere che il marito viveva addirittura « more uxorio » con Virginia con la quale è stata sorpresa ieri mattina. Il Polati, sulla quale aveva perciso regalato una Fiat 1100 nuova fiammante. Ieri mattina la Polati aveva seguito il marito nella nostra città e l'aveva appunto scorto mentre usciva dall'automobile entrava nell'albergo teneramente abbracciato alla biondina.

Nell'albergo il commerciante aveva affittato un appartamentino. E vi teneva un fornitissima dispensa. Arrivava da Pisarolo ver sitò di panni piuttosto modesti ed usciva poi per Torino, elegantissimo. Con abiti e pastrani di giovanotto. La moglie, in Commissariato ha dichiarato disposta, per amore dei tre figli, a ritirare la denuncia a patto però che il consorte abbandoni l'amante e porti a casa l'automobile, di tanto tempo che sognavo di possederla...

Parcheggio autoveicoli per la partita Torino-Juventus. — L'Automobile Club comunica che i parcheggi degli autoveicoli verranno istituiti in corso G. Ferrari (tratto corso Lepanto-corso Sebastopoli), in corso G. Ferrari (tratto compreso Sebastopoli-corso Unione Sovietica), ed in via San Marino (da corso IV Novembre a corso Unione Sovietica).

Ridotti i limiti nei cinematografi: Astor, Doria, Odeon, Regina, Belgio, Aurora, Nord, Brescia, Valentino, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

LOTTO PUBBLICO

Torino	68	31	61	35	62
Bari	10	60	39	69	2
Cagliari	81	66	47	11	57
Firenze	26	27	1	31	84
Genova	18	27	29	2	34
Milano	57	62	44	7	89
Napoli	3	85	44	80	54
Palermo	40	80	67	7	82
Roma	29	6	27	32	16
Venezia	81	65	29	25	58

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

L'On. Filippo Lo Giudice, valoroso medico e Deputato in Parlamento, è stato nominato Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. I più vivi rallegramenti per l'ambita nomina.

Il Sig. *Occhiena Agostino*, noto industriale di Torino, le cui attività nel campo organizzativo commerciale e filantropico sono largamente riconosciuta ed apprezzate, è stato nominato Commendatore dell'Ordine Militare dei Cavalieri del Soccorso. I molteplici amici e conoscenti si congratulano vivamente per l'ambito e meritato onorificenza.

MOBILI RIBASSI ECCEZIONALI. a scopo propagandà delle migliori camere massicce di L. 48.000, le rustiche da 98.000, le chippendal. 700, 900, salotti, cucine e specialità tinelli ai prezzi più bassi in confronto alla qualità. Al *Mobilificio Subalpino*, via *Barbaroux* 11, a sempre con pagamento da 12 a 18 rate.

LA SIGNORA ELEGANTE si serve da « *Gisella* » la nuova Casa di Modè dove si confezionano abiti su modelli di ultimissime creazioni. Si accettano stoffe dalle signore clienti. *Via Vanchiglia* 14, t. 80-115.

MOBILIFICIO PIEMONTESE pic *San Tommaso* 8 (cortile). Tinelli 23.000, sale rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 87.000, camere letto barocchino 84.000. Specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV e rustico. I nostri mobili sono massicci, garantiti e convenienti. Visitateci troverete ciò che annunciamo e sarete persuasi. Facilitazioni.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo*, corso *Vercelli* 96. Negozio vendita corso *Giulio Cesare* 69. Tel. 21-748. Sofà-letti, salotti, poltroncine-letto, divani matrimoniali. Vendita rateale.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 18. I migliori mobili d'ogni stile ai prezzi più convenienti. Specialità camere e tinelli rustici, salotti e poltrone letto, divani una e due piazze. Facilitazioni.

LA BARTORIA PICCO, *via Giberti* 35, *tel.* 65-601, conosciuta per le sue stoffe e confezioni eleganti concede in questo periodo di Carnevale oltre alle solite facilitazioni lo sconto del 10%.

GLI SPOSI E LE SPESE... Gli sposi che stanno per mettersi in casa fanno attentamente i loro calcoli. Alla resa dei conti le somme che risultano meglio spese sono quelle lasciate al *Mobilificio del Mille* in *via del Mille* 10.

MYRIAM, rinomata medium veggente, chiromante grafologa autorizzata. Astrologia e realizzato infallibilità. Orario 10-13 15-18. *Via Giovanni Giolitti*, 4, Torino.

DIPLOMATA MISTY chiaroveggente medianica. Consultazioni corso *R. Margh.* 73 *ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. lun. dom.

MOBILIFICIO TRIVERO le migliori camere barocco chippendal rinascimento, rustico. Prezzi convenienti. Via Bogino 23.

GEMMA GEMMA DOVE SEI? Nel cortile del sestantuno tra mobilio che più bello non trovi da nessuno. Sconto 15%, vendita rateale. *Piazza Castello* 71.

OCCHIALI PER TUTTI con visita medica dei vostri occhi eseguita da Dottore Oculista. *Morozzo, via Santa Teresa* n. 1.

TAILLEURS E SOPRABITI per signora, pura lana, eleganti, modernl L. 18-16.000. Abiti pura lana L. 8-10.000. *Roggero, via Sacchi* 34.

CASA DEL SOFA' *Bergallo Arese* *c. Cisale* 35. Tel. 95-881. Divanletto Salotti. Poltroncletto. Divani matrimoniali in vasto assortimento. Vendita anche a rate.

STOFFE arredamento, tendaggi, tappeti, coperte, a prezzi convenienti troverete da *Consigneria Mazzini* 3. Facilità. pagamento.

RUFFATTI inizia domani la tradizionale liquidazione annuale di biancheria ed articoli abbigliamento maschile. *Via Accad. Scienze* 2.

FABBRICA MOBILI E SALOTTI TEO BIANCO. Vende direttamente a privati salotti trasformabili in Sofà. Camere letto e Tinello, ultima creazione. Facilitazioni pagamento. *Via Roma* 101. Tel. 41-667.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maineiro, via Garibaldi* 22 e *via Milano* 14.

OGGI ALLA RADIO

Radio Nazionale — Ore 9: Culto evangelico - 11: Musica leggera - 12,10: Per gli agricoltori - 12,50: Canzoni - 13: Notiziario religioso - 13,50: Messa - 12,25: Canzoni - 13,50: « Signori entra in scena » - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: « 24 ore a Torino » - 15,30: Orchestra napoletana - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: « Serenata a tre » alle ore « Il Vascello fantasma » di Wagner - 18,50: Ballabili - 19,50: Notizie sportive - 20,25: « Decima Jeanie » di Francesco Rapp - 22,15: La giornata sportiva - 22,10: Quinto complemento di calcio - 23,25: Orchestra.

Radio Roma — Ore 11: Concerto italiano - 11,30: Musiche brillanti - 12,25: Melodrammi celebrati: « I pescatori di perle » di Bizet - 14,10: Orchestra - 16,30: Orchestra - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: « Ingresso libero » - 19,30: Notizie sportive - 20,05: Vent del mondo - 21,10: Orchestra - 22: Notizie sportive - 22,15: « La vita è amore » un atto di Pedro Calderon de la Barca - 23,25: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —4,4; massima: +5,1; media: +1,9; umidità: 83%; pressione: 743,2. Tempo calmo, cielo poco nuvoloso. — Previsioni: Tempo in peggioramento sul Piemonte occidentale; stazionario altrove. Temperatura media in lieve aumento.

STATO CIVILE

Pascarini Augusta ved. Guzzoli, a. 67; Lauriolaa Paolo, a. 21; Pascolo Adelaide, a. 81; Albiscaro Andrea, a. 80; Gaudel Don Candido, a. 69; Isola Francesco ved. Rognoni, a. 76; Lanzarano Ernesto, a. 11; Oggero Margherita m. Gaviscia, a. 54; Tappareone Canetri Vittorio, a. 58; Alberti Giuseppina ved. Iguerra, a. 63; Girotto Teresa, a. 7; Schiesa Vittorina, a. 29; Rota Vincenzo, a. 67; Parrone Ernesto, a. 77; Calò Aldo Enzo, a. 4; Rocca Tommaso, a. 72; Stanchelli Ottilio, a. 54; Benedicenti Angela m. Vacchetto, a. 62; Frichi Giovanni, a. 92; Marchisio Enrico, a. 63; Campo Carlo, a. 66; Benedicenti Giuseppina, a. 80; Badolato Francesco, a. 66; Carpegna Clemente, a. 73; Cuneo Rinalda m. Borelli, a. 66.

Nati 26 - Morti 19

CALDERINO

(La Casa del Bianco)

MAGAZZINI SOTTERRANEI in FONDO al CORTILE
Via Mercanti 2 (vicino a via Garibaldi) - Telef. 48-339
TORINO

ha iniziato l'annuale

FIERA DEL BIANCO

La parola ai FATTI, cioè ai PREZZI CALDERINO

cioè **IMBATTIBILI**

Strofinacci cuciti a quadri	L.	65 cad.
Tovaglioli cuciti da tavola	»	80 »
Madapolam bianco puro cotone	»	115 il m.
Tela a quadri	»	135 »
Tela cotone greggia pesante centimetri 75	»	139 »
Federe bianche cuciate a giorno	»	139 »
Asciugamani spugna con frangia	»	150 cad.
Tela seta opaca per biancheria	»	155 il m.
Scendiletti	»	175 cad.
Traliccio materassi 160 cm.	»	185 il m.
Tela cotone greggia 145 cm. per lenzuola	»	275 »
Lenzuola puro cotone 1 piazza (orlo a giorno)	»	550 cad.
Lenzuola 2 piazze 240x280 orlo a giorno	»	1295 »
Servizi tavola per 8 persone (tovaglia e 6 tovaglioli)	»	1295 »

MATERASSI - LENZUOLA - TELERIE
MANTILATI - COPRILETTI e TENDAGGI
INDUMENTI LAVORO
TRALICCI - ASCIUGAMANI - MADAPOLAM
SATIN NERI E COLORATI

Il più vasto assortimento di
SCENDILETTI e TAPPETI da TERRA
in tutte le misure

TUTTO è in AUMENTO: **NOI RIBASSIAMO!**

MERCI DI PRIMA QUALITA' E DURATA

Assortimento di tutte le telerie e biancherie cotone, tinte lino, puro lino e Fiandra

SERVIZI PER CORREDI, COPERTE, COPRILETTI

AFFRETTARSI!

giacchè, data la

Straordinaria Convenienza

molti articoli si esauriranno rapidissimamente
MADRI DI FAMIGLIA, ALBERGHI, ISTITUTI, COLONIE, E' L'ORA DI RIFORNIRE LE GUARDAROBE!

FACILITAZIONI SPECIALISSIME a NEGOZIANTI e RIVENDITORI

NON CONFONDERE
CON ALTRI NEGOZI!
CALDERINO
(LA CASA DEL BIANCO)
E' NEI SOTTERRANEI IN FONDO AL CORTILE DI VIA MERCANTI, 2

VISITARCI VUOL DIRE **GUADAGNARE!**

PAGLIERI PROFUMI

MANCIA
cospicua fornendo indicazioni recupero calciatrice elettrica Rheinmetall rubata.
VAGNONE BOERI
Bogino, 9

AMBROSIO
DOMANI!
l'attesa più amata dalle donne:
CLARK GABLE
una donna di classe:
DEBORAH KERR
la bellezza più conturbante di Hollywood:
AVA GARDNER
nel superfilm
di JANE CONWAY:
I TRAFFICANTI
(THE HUCKSTERS)
con
ADOLPHE MENJOU
EDWARD ARNOLD

LINDA CHRISTIAN
la donna del giorno, la bellissima sposa di « Ty » comparirà in veste di sirena assieme a
JOHNNY WEISSMULLER
nel suo unico film pervenuto fino ad oggi in Italia
TARZAN E LE SIRENE
Da DOMANI al Cinema
NAZIONALE - STATUTO
HOLLYWOOD

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Terrazzini contigui

Era un'antica casa con due appartamenti per ogni piano che dall'interno giravano il cortile fino a incontrarsi coi terrazzini. Ricordavano la campagna quei terrazzini ornati di fiori e di verdura rampicante. Le stagioni variavano e dal terrazzino si capiva meglio quando cessava l'inverno e quando l'estate era al colmo. Ma in primavera specialmente, con le gemme sui nudi rami e poi con lo sbocciare dei convolvoli e delle margherite, era delizioso stare all'aperto a tutte le ore.

Così erano diventati amici Lino e la Gerti. Almeno per Lino quel frequente incontrarsi e vedersi e parlarsi oltre le sbarre, era qualche cosa a cui si doveva *forse* dare il nome d'amicizia. La loro relazione non stava in nessun rapporto con quella dei grandi delle due famiglie, che si salutavano complimentosi e, specie le madri rispettive, non finivano più in certe ore di pettegolare insieme sui due terrazzini adiacenti.

— Uff! Finalmente se ne sono andate le pettegole — sussurrava Gerti a Lino, non appena quelle lasciavano piazza libera ai due ragazzi, che, dopo aver atteso impazienti, come per muto accordo subito sbucavano fuori e si ritrovavano alle sbarre.

Lino parlava poco, in compenso quasi ogni volta tirava fuori dall'una o l'altra saccoccia un oggetto e lo porgeva a Gerti: una conchiglia o un cartoncino con le figurine colorate o un bel foglietto di carta stagnola. Gerti se lo rigirava fra le mani senza ringraziare, fiutando non il dono ma il donatore, con quei suoi occhi impertinenti che facevano il paio con le due impertinenti trecchine ai lati del viso.

— Non mi piace il tuo naso, non mi piacciono quei tuoi capelli come le setole — gli diceva Gerti; — mi piacciono soltanto i tuoi calzoncini e vorrei averli io. Mi arrampicherei meglio. Guarda se ci vedono.

Lino girava lo sguardo intorno per il cortile, faceva di no con la testa e Gerti si arrampicava come una scoiattola su per le sbarre.

— Potrai venir oltre, dato, se vorrai. Ma non voglio.

E riscivolava giù, facendo abbassare a Lino la testa come a un meccanismo.

Alle ore più impensate si ritrovavano sui terrazzini. Lino aveva portato due amicelle nell'angolo e diceva di costruirsi una capanna. Là sotto ci si metteva seduto e aspettava anche delle ore tranquillamente che Gerti apparisse.

— Quando avrai fatto un bel palazzo e vi avrai portato dei tappeti e dei cuscini, verrò a farti visita. E forse diventerò tua moglie.

Un giorno Gerti le trovò che invece dell'asse sopra la testa, aveva steso un pezzo di vecchia tela cerata.

— E' questo il nostro palazzo! — E rise d'un riso cattivo.

— No, è la tenda dei pellirosse. Non vorresti essere la regina dei pellirosse?

— Avevo ragione di pensare che sei uno scemo.

Rare volte Lino contrastava. Ma in certe idee era ostinato e non serviva neppure che Gerti pestasse i piedi.

La madre di Lino aveva portato un giorno dal mercato una stupenda pianta di rose rosse vellutate e se la curava sul terrazzino.

— Dammi una di quelle rose, Lino — disse Gerti. Era quasi sera e le finestre degli appartamenti spiccavano coi loro riquadri illuminati dall'interno. — Sì, sì, presto, quella là in alto, la più grande.

Lino strappò la rosa. La mattina dopo ci fu una scenata.

— Chi m'ha strappato quella rosa? Sei stato tu! Cosa ne hai fatto? — E giù scapaccioni sonori. Più Lino incassava, stando zitto, più fitti e sonori piovevano. Lino cercava di parare i colpi ora con un braccio ora con l'altro, la madre urlava fuori di sè. Molti inquilini si erano affacciati alle finestre dal cortile. La madre di Gerti intervenne dall'altro terrazzino:

— Ma, signora, si calmi, non esageri. Lino può aver fatto il danno senza volere; e poi il rosaio non soffre. Basta, basta, per carità.

Fin dal principio della scenata Gerti era rimasta dall'altra parte delle sbarre immobile e impassibile a guardare. Le punte delle sue trecine parevano due viperette in posizione d'assalto.

— Non occorrerà che tua madre faccesse tanto chiasso per una rosa! — disse Gerti a Lino qualche ora più tardi. Lino aveva ancora l'arrossatura d'una percossa sotto un occhio. — To'!, scocciti la *vostra* rosa! — E gettò oltre le sbarre un povero grumo di petali avvizziti.

D'inverno erano più rari gl'incontri. Ma si trovavano anche d'inverno, in certe giornate e in certi momenti ch'era loro più facile agattaiolare sui terrazzini. Gerti faceva un segno oltre i vetri d'una cameretta che rispondeva, di là dal cortile, a una uguale cameretta dell'abitazione di Lino. Lino, che stava per ore intere con la faccia incollata alla finestra, accorreva subito. Gerti allora tra le sbarre allungava un braccio col pugno chiuso: «Dammi la mano», e gli metteva nella mano una castagna calda crocchiante. Lino sbatteva le palpebre e stirava il collo, per non mostrare una specie di commozione che gli saliva sù per la gola.

Ma le ore incantevoli erano quando in estate, anche a tarda sera, dopo che i *grandi* s'erano ritirati o per prepararsi a uscire o per altre faccende che ai ragazzi non importavano. Li dimenticavano. Essi stavano seduti in terra e Lino sentiva qualche volta che la spalluccia di Gerti s'infilava tra le sbarre per appoggiarsi sul suo braccio, o che una delle sue trecce gli faceva il solletico sulla guancia. In quelle sere la Gerti era molto loquace ed anche volentieri poneva Lino, imbarazzato, sotto un fuoco di fila di domande.

— A che ora viene a casa tuo padre di notte?

— Che ne so io, io dormo.

— Stupido! Come! Non ascolti quello che fanno e si parlano papà e mamma di notte, quando credono che tu dorma! Io, sì. Io so tante cose.

Lino ascolta con gli occhi sbarrati.

— Che cosa fa tuo padre la sera? Ha servizio al giornale?

— Sì.

— Tuo padre dà del tu a mia madre.

— Come lo sai? — chiede Lino titubante.

— Se mio padre è in viaggio, tuo padre, quando rientra la notte, viene prima da noi.

Lino stupito non sa se deve credere o sta col fiato sospeso.

— Sì. Picchia leggero e mia madre si leva dal letto in punta di piedi per non svegliarmi, e va ad aprirgli. So tutto quello che fanno e che si dicono. Non è come di giorno. Di giorno si salutano gentilmente. «Complimenti, signora!». «Buon giorno, signore!». Sono dei commedianti.

— Non litigano mai tuo padre e tua madre! — riprende Gerti.

— Sì, qualche volta — risponde timido Lino, non perchè sappia di sicuro che questo avvenga, gli pare anzi che non litighino mai: suo padre è così poco a casa e dorme quasi sempre quand'è in casa, e poi è mansueto e non lovorebbe per nulla la mia. Lino dice di sì, soltanto perchè teme d'spiacere agli occhi di Gerti.

— I miei litigano forte. Mio padre picchia anche mia madre. Quando torna dai viaggi, rovista per tutti i cassetti e per tutti gli armadi. E poi sentissi che parolacce le dice. Io le so tutte.

Lino non ha il coraggio di chiedere quali parole. Prova un senso di disagio che diventa in certi momenti come una rabbia sorda.

Più tardi, quand'è a letto, ripensa ai discorsi della Gerti e si sforza di non dormire, ma il sonno lo coglie subito, ancor prima del solito.

Una mattina d'autunno ventosa e umida, che le foglie ingiallite dei rampicanti cadono mulinando nel cortile, Gerti, tutta felice, annunzia a Lino che lei andrà a stare in un appartamento più grande e più bello, molto lontano di là. Suo padre ha guadagnato molto con gli affari. Ella avrà ora un ampio giardino, non un terrazzino miserabile come quello.

Giani Stuparich

Un cappello originale e costoso: è stato confezionato da una modista americana con uno speciale filato d'argento

Tre rivoltellate a Parigi contro l'ex miss Svezia

Lo sparatore, Renato Senise, marito della donna dice: "L'ho fatto perchè le volevo bene,,

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

L'italiano Renato Senise, che diceva figlio dell'ex capo della polizia Carmine Senise ha sparato la notte scorsa tre colpi di rivoltella contro la moglie, una bellissima donna di 26 anni, nota a Parigi come la «falsa miss Svezia» o anche come «miss Porcellana». Il Senise che era già stato espulso dalla Svezia per traffici di valute e di pellicce, venne arrestato per altre gravi irregolarità qui a Parigi. La moglie non attese che uscisse dal carcere, ma partì per l'Inghilterra con l'amico, un ricchissimo inglese da lei conosciuto in un locale notturno. Recentemente messo in libertà, l'italiano abitava in un grande albergo dei Champs Elysées dove la notte scorsa la moglie è andata a trovarlo per definire con lui le pratiche del divorzio che voleva ottenere.

Non è facile stabilire che cosa sia accaduto. Verso mezzanotte il portiere dell'albergo ha sentito le tre detonazioni ed è subito accorso verso la camera n. 47 dove alloggiava il Senise. Qui ha trovato il feritore, con la rivoltella ancora in pugno, e la moglie riversa a terra che perdeva sangue da due ferite alla spina dorsale e da un'altra al fegato. Raccontasi che il Senise dicesse: «L'ho uccisa perchè le volevo bene»; ma non sembra finora l'abbia uccisa.

Ingia Byurstron è ricoverata all'ospedale ancora in gravissimo stato dopo l'estrazione dei tre proiettili e ha mantenuto la conoscenza. Per spiegare il fatto di sangue bisogna rapidamente fare la storia di questi due avventurieri che hanno riempito altre volte le cronache parigine, sebbene con minore clamore di oggi. Senise passava come impresario cinematografico, ma non è conosciuto negli ambienti del cinema italiano di Parigi. Viveva praticamente di espedienti e come ho detto era già stato arrestato dalla polizia. In Svezia fu accusato di bigamia e di esercizio illegale della medicina. Si erano sposati cinque anni fa, lui ventunenne, lui trentacinquenne, e avevano cambiato più volte di residenza e di alloggio. Hanno un bambino di tre anni che sarebbe stato uno dei motivi del drammatico litigio.

L'ultimo scoglio i Senise fecero scandalo al casino di Enghien durante l'elezione di

La signora Ingia Senise

miss Europa. Questo avvenimento puramente pubblicitario provocò una scena piuttosto agitata. La signora Senise si presentò come miss Svezia ma venne smascherata da un suo connazionale: non era miss essendo sposata; era stata eletta miss Cina in un cabaret di Scianghai (perciò la chiamano miss Porcellana); infine aveva seni finti, come non poteva sfuggire all'occhio esperto dei giudici che del resto sono autorizzati a constatazioni più dirette.

Perchè Senise teneva tanto a spingere la moglie nella ribalta delle bellezze europee? Forse perchè voleva lanciarla come attrice.

Dopo qualche mese l'italiano fu arrestato per traffico di appartamenti e c'è chi dice che sia stata la moglie a denunciarlo. Nel frattempo Ingia era andata in Inghilterra con l'amante. Il marito, uscito di carcere dopo una assoluzione per non luogo a procedere, non la trovò. E' tornata a Parigi la sera del delitto con il signor Chance, ex-ufficiale della marina britannica, e con un gruppo di amici. Poi è andata all'albergo per il colloquio col marito.

I giornali pubblicano fotografie di Senise che per via della barbetta assomiglia a Italo Balbo; ma la faccia è assai meno energica. Recentemente Senise si era tagliato la barba. Nelle fotografie prese dopo l'arresto appare sconvolto e disfatto. Quando gli agenti lo conducevano al posto di polizia, mormorava: «Salvatela, salvatela!». Il commissario che conduce le indagini ha detto: «Quest'uomo amava appassionatamente la moglie e soffriva della rottura. Forse il litigio è venuto a causa del bambino che ultimamente era stato affidato ai genitori di lei in Svezia. Ma abbiamo altri dubbi. Forse non si tratta soltanto di una tragedia della gelosia. Dobbiamo interrogare accuratamente Chance e i suoi amici».

Il signor Chance, che è una persona dall'aria molto distinta, sembra sorpreso e afflitto per essere stato coinvolto nel dramma. «Non vorrei che i genitori di Ingia lo apprendessero dai giornali», diceva preoccupato stamattina, aggiungendo che si tratta di una facoltosa famiglia di Stoccolma. Risulta invece che il padre di Ingia è un artista di piazza.

d. b.

La guerra di nessuno

Campi di battaglia in Cina senza soldati, senza cannonate, con trinceo e fortilizi deserti - Per villaggi e città la vita fluisce sonnolenta di miseria

(Dal nostro inviato speciale)

NANSUCHO, febbraio.

Ora descriverò una strana guerra. Ora descriverò una guerra stranissima, una guerra assolutamente nuova. Una guerra senza cannoni, senza fucili, senza baionette, senza bombe, senza niente. Una guerra, dico, senza morti e senza feriti; senza ospedali da campo e senza ragazzini; senza rifornimenti e senza «azioni». Una guerra senza sangue, una guerra senza guerra. Ora, sì, descriverò una guerra senza battaglie. Ma che dico? Una guerra, in certo senso, senza soldati. Descriverò la guerra di nessuno.

I cannoni non tuonano

Dovevo venire in Cina per testimoniare una guerra così mai bizzarra, così mai paradossale. Al fronte della guerra civile cinese non c'è nessuno. Si sente una cannonata? Una sola, dico? Non si sente. Si sente la tosse d'una mitragliatrice? Non si sente questa tosse. Lo scoppio di un moricio? Di una granata a mano? No, no, non si riesce a sentire niente di tutto questo. Si sente il monotono sussurrio della pioggia che cade, si sente il grido rauco d'un corvo gigante che plana sullo stagno della risaia, si sente la cantilena dei contadini che lavorano agli argini inondati, si sentono altre voci della natura. Ma è guerra? Non è guerra. Eppure, la guerra c'è. Lo dicono i giornali che c'è. Lo proclamano i comandanti degli eserciti. Lo registrano i governi di tutto il mondo. Dicono: la guerra civile cinese... la battaglia di Nansucho... la accanita lotta per l'Anhwei... la difesa della Cina nord-centrale. Dicono: gli accerchiamenti, le perdite, le avanzate, le ritirate e simili. Dunque c'è la guerra. Ed è la guerra di nessuno, oltre il Yang-Tse.

Oltre il Yang-Tse non c'è nessuno che faccia la guerra (e gli stessi soldati non sono soldati; poichè essendosi la guerra non fanno la guerra: e che soldati sono dunque!). Da Pukow a Pechino non si tocca un capello a nessuno. Io ho un bel camminare, ho un bel viaggiare su treni maledetti, e a cavallo, e su carrette, e inoltrarmi sempre più avanti, sempre più in dentro, e interrogare soldati (i pochi soldati che riesco a incontrare, i quali se ne stanno lì pacifici, senz'armi, a braccia conserte), e sentire ai Comandi (i pochi Comandi, i quali comandano tutto fuor che la guerra): è tempo perduto. La prima linea non c'è, e non c'è neanche la seconda, la linea di seconda schiera. E i «fianchi»? Dove sono i «fianchi»? Non ci sono. E nessuno qui che mi dice la copertura c'è. C'è la campagna, c'è la sterminata, la pallida, la melanconica campagna cinese, questo oceano di terra dagli alberi rari e gracili, questo impasto d'acqua e d'humus, questo giganteseo groviglio di fiumiciattoli, questa scacchiera di stagni, questa tessitura rozza di canali lungo i quali va flottando la primitiva chiatta del pescatore di pantano dagli occhi obliqui sotto il piatto cappello di paglia. C'è la terra, la «buona terra» dei Cinesi, la stessa che partorisce uomini a centinaia di migliaia, la stessa che uccide uomini a centinaia di migliaia. Ma non c'è la guerra.

Sulla «buona terra» ci sono i tetri ornamenti della guerra, ma inerti, addormentati. Le trincee, per esempio. Risalgono a trincee costituiscono i motivi fondamentali della Cina centro-settentrionale, dell'oltre-Yang-tse: trincee brevi, poco profonde, scavate sulla misura dei soldati, i quali sono appunto piccolini; trincee un poco da nani, ritorte, che volgono il fronte ai quattro punti cardinali significando come il nemico non abbia una posizione precisa, come il nemico possa arrivare a suo piacimento da Est o da Ovest, da Nord o da Sud. Chi c'è nelle trincee? Non c'è nessuno; per decine di chilometri, per centinaia di chilometri, così: nessuno, da Pukow a Cuk-Hsien, da Cuk-Hsien a Pengpu, da Pengpu a Nansucho, da Nansucho a Su-chow, da Su-chow su su, forse fino a Pechino.

Casermette di fango

E ci sono i "capisaldi", con i loro bravi Bunker: alle estremità dei ponti, sui fiumi, un Bunker di qua, un Bunker di là. Lungo la ferrovia, presso le stazioni, Bunker. Qua e là, per la campagna, dove rincrocia qualche sentiero, Bunker. Sono opere fortificate col fango, casematte di fango, rivelano il grado di ruralità della guerra civile (che ora non c'è), una guerra di contadini i quali, anche quando fanno i soldati adoperano materialmente la terra, chiedono asilo alla terra.

Costruiti a regola d'arte militare, intendiamoci, i capisaldi della guerra cinese: ecco la brava feritoia aperta sotto la cupola cordetta corazzata (corazzata di fango), con il loro bel settore di puntamento orizzontale; ecco le piazzole per i cannoncini anticarro (piazzole di fango), ecco il fosso di difesa ravvicinata raffazzato dal parafuoco (di fango), ecco le postazioni per le armi automatiche (belle imbottite di fango) eccetera eccetera. Quel che nelle guerre comuni è cemento, nella guerra cinese è fango. Si direbbe che la stessa artiglieria dovesse apparare a fango, proiettili di fango. (Guerra di contadini di risaia, amici del fango e del pantano). Ma in coteste opere-fortificate di fango non ci sono le armi — cannoni, mitraglie, fucili — e non c'è la truppa. Tutta la truppa che ci trovi è costituita di tanto in tanto da un soldato piegato sui ginocchi, i pantaloni a terra, la cinghia al collo.

Il soldato e il contadino

Villaggi e città si susseguono su questa terra di nessuno con la miserabile e, allo stesso tempo, nobile gravità cinese. Villaggi e città di fango (capanne di fango dai tetti di paglia di riso e fango, case di mattoni e fango, templi di legno e fango, eccetera) presentano le loro regolari difese militari: alle porte i fortini (di fango), e numerose postazioni per il fuoco incrociato, e fossi anticarro, e buche singole per i fucilieri, e rotoli di ferro spinato e altro. Ma i fucili, ripeto? Le mitragliatrici, i cannoni? Ma le sedette, dico, i posti di blocco? Mi, insomma, il nemico? Ma, per intenderci, la guerra? Non c'è. Strana guerra, grande campo di battaglia, senza battaglia. Guerra di nessuno.

Per villaggi e città, la vita continua il suo fluire sonnolento di miseria e lavoro, la presenza del soldato (pochi soldati, quasi niente soldati) non la turba. Il soldato che nessuno posa il piede sulle terre dell'oltre-Yang-Tse non è più soldato, già la campagna e l'inazione lo riassorbono, già si volta in contadino: è altrettanto straccione del contadino, altrettanto disarmato del contadino, altrettanto utile alle armi sul estremo alla guerra quanto il contadino. Il suo problema è lo stesso di quello del contadino: coprirsi come è possibile, stabilirsi un posto al coperto dove passare la notte, trovare un lavoro (forse il piccolo d'un maiale) cui affidare la vita, mangiare la razione d'orzo o di miglio nella misura meno esigua, lavarsi di tanto in tanto i cenci che costituiscono il suo povero corredo, trovare un lanternino da accendere quando calano le tenebre, attendere la pace, sospirarla.

Guerra di nessuno, terra di nessuno. Chi oserebbe dire, calcando questa enorme silente regione, di trovarsi al fronte della guerra civile cinese? Io vado avanti, vado avanti. Credo di trovarmi entro i limiti della Repubblica Cinese del Kuomintang e non mi avvedo di essermi già inoltrato, per qualche centinaio di chilometri, nel territorio della Repubblica Popolare Comunista Cinese Progressista Partigiana Antifeudalista Elettrificata eccetera eccetera.

Virgilio Lilli

IL PROCESSO PER I FATTI DI LIVORNO

Sfilata di "segnorine,,

Accuse specifiche delle ragazze contro gli imputati -- Il moto fu preordinato afferma un commissario di polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 febbraio.

La folla della Corte per questa seconda udienza è stata oggi straordinariamente gremita di folla. L'udienza di ieri riservata all'interrogatorio degli imputati interessava meno di quella delle «segnorine» - parti lese. Si sperava quel che avrebbero detto gli imputati tutti innocenti, poveri incastri, che si sono trovati per curiosità tra la folla.

La sfilata delle «segnorine» era stata preceduta ieri sul finire dell'udienza da una puntigliosa di assaggio fatta da due ragazze che come è poi risultato erano state citate per equivoco e sono quindi state licenziate in fretta. Sulla regazza che le segue sulla pedana non c'è equivoco. E' una autentica «segnorina», tale Ernestina Meloncelli che si avanza pudica e timorosa con lo sguardo a terra. Racconta la spogliazione subita a quando le si chiede se sa indicare qualcuno dei suoi rapinatori si scuola quella specie di manegginsisma e punta il dito contro l'imputato Mario Innocenti, figura alla Tyrone Power con basette e capelli nerissimi impomatati di brillantina. Si mette esclama con tono melodrammatico: «Quella donna è falsa».

Agostina Simoli e Marcella Romani hanno dichiarato entrambe di aver riconosciuto il Mario Catelli (il più accitato, che, come si ricorderà, gridava davanti ad una camionetta di agenti: «Ce ne infischiamo della legge»), insistendo su taluni particolari non trascurabili, malgrado le sottili contestazioni dei difensori. Il Catelli nega, e la Romani, che è di Reggio Emilia, aggiunge con esplosiva dialettica emiliana, che, uscita dall'ospedale dove era stata ricoverata quella sera per essere curata dalle percosse, si mise alla ricerca dei suoi aggressori e individuò altre persone che aveva visto nella calca, come gli imputati Ciro Bernardini, Bruno Babà e Marino Nigiotti. Spiega:

— Bernardini mi afferrò per un braccio.

E l'altro ribatte:

— Già, lo lontai di portarti via per salvarti.

— Io non so se per salvarmi. So che venni denudata e derubata.

Salvatore interessato

La Romani subì dopo i fatti minacce e pressioni da parte di alcuni parenti degli imputati affinchè non sporgesse denuncia.

Orsucci Clara, una ragazza bruna di ventidue anni, nata a Borgo Buggiano (Pistoia), mentre si ritirando a casa peoprio, venne fermata nei pressi del Gistermoce da uno degli imputati, il Dolfi Umberto, il quale l'afferrò per un braccio e alle sue proteste le tirò un ceffone, imponendole di seguirlo. Subito dopo sopravvennero molte altre persone, che le si facevano addosso, percuotendola. Nel trambusto la rapinarono di un orologio d'oro, di un anello, di una catenina pure d'oro che aveva al collo e una lirazza che conteneva duemila lire.

Lettera Minuoli, di 26 anni, una bionda platinata, nativa di Messina, racconta di essere stata aggredita insieme ad un'altra ragazza, la Meloncelli, mentre si trovavano nella propria abitazione, situata al piano terreno di una casa di via Fiume. Stavano giocando con un cagnolino, quando entrarono nell'abitazione due giovanotti che si qualificarono per agenti di pubblica sicurezza. Tentò lei che l'amica furono trascinate fuori, denudate e percosse, nonchè derubate. La donna ci dimise in sella lire in contanti, che misero in una tasca del paletò. Afferma che uno dei due giovanotti dai quali venne aggredita e trascinata all'aperto, è certo Vasco Baroni, che gira tuttora liberamente per Livorno. Fu a suo tempo fermato dalla polizia, trattenuto per un giorno e poi rilasciato.

Minuoli Letizia è una ragazza appariscente, indossa un elegante paletò verde e reca in nero, scarpe nere lucide, borsetta analoga alle scarpe. In mano ha un mazzolino di violette, di cui ogni tanto, mentre parla a voce bassissima, aspira il profumo. Fu denudata e inoltre derubata tra l'altro di 53 mila lire che teneva in seno, perchè la Minuoli amava, oltre che i fiori, i quattrini.

Un curioso retroscena

Ferrara Assunta, di Napoli, di 39 anni, mentre passava sul pressi del Cisternone, fu anch'essa aggredita e depredata di 7000 lire che teneva nella borsa. La borsa le venne poi riconsegnata in Questura da un civile, ma non vuota.

Ora le deliranti note delle «segnorine» sono per oggi finita, e fa seguito una testimonianza di molto rilievo. Il dott. Aldo Arcuri, vicecommissario di P. S. a Livorno, ritiene che la sommossa sia stata accuratamente organizzata, perchè i disordini si verificarono contemporaneamente in parecchi punti della città. Questa fu in mano di queste bande di energumeni per due ore e per due ore consecutive, cioè fino a quando non entrarono in azione 600 uomini della polizia alleata. Il funzionario esclude che l'azione sia stata spontanea. Risultò anche, dopo che vennero fatte l'inchiesta, come ad una certa ora della notte girassero nei vari rioni di Livorno motociclisti per avvertire di piantarla, perchè la cosa era finita male.

Il teste rifà la storia di come vennero compiuti i riconoscimenti degli attuali imputati, che — egli dice — risultarono i maggiori responsabili e i più turbolenti. Si procedette infatti all'arresto solo dei più facinorosi, altrimenti troppa gente avrebbe dovuto essere arrestata. Fra i maggiori colpevoli, il teste indica il Dalla, responsabile fra l'altro dell'aggressione e delle violenze alla moglie del professor di Livorno.

Il teste dice ellsi uno degli imputati, l'pregiudicato Catelli, fu arrestato da lui stesso e da un agente in via Grande, e che fece resistenza e fu necessario sparare alcuni colpi di rivoltella per intimorirlo.

L'avv. Salvatore Giuseppe Pellegrini riferisce circa un curioso retroscena riguardante la povera signora del professore, il quale, in un primo tempo, aveva ritenuto responsabile il Dalla della sua aggressione e rapina. Ella ritrattò le sue primitive dichiarazioni in seguito alle pressioni dei familiari e per l'intervento di due carabinieri in divisa i quali dichiararono che il Dalla, da loro piantonato all'ospedale, era innocente. Quasi lo stesso in libertà. Ma, divulgatasi questa vicenda di sollecitazioni e di interventi estranei, venne di nuovo arrestato.

Il Presidente formula alcune domande ai teste, cioè se non gli sembri strano che due carabinieri si assumano spontaneamente l'incarico di andare presso una parte lesa a perorare la causa di un imputato. L'avvocato richiamato effettivamente la stranezza della cosa. Interviene allora il difensore del Dalla, dicendo di conoscere i nomi dei due carabinieri, uno dei quali presta servizio ancora a Livorno, i quali si sono mantenuti in disparte per non mettersi in pasticci, ma si sono però dichiarati disposti a presentarsi in udienza. Si alza nella gabbia il Dalla, il quale fornisce senz'altro il nome di uno dei carabinieri, mario Da Topolos, che presta servizio a Piombino.

Il Presidente dispone per la citazione all'udienza di lunedì di questo carabiniere filantropo e presso il difensore del Dalla di fargli sapere anche il nome del secondo carabiniere, che verrà pure citato immediatamente. Così lunedì sarà l'Arma Benemerita messa in ballo.

ERCOLE MORGI

24 anni di carcere all'assassino della Celli

Milano, 12 febbraio.

A tarda sera si è avuta la sentenza, davanti alla Corte d'Assise, nel processo contro il giovane Adriano Vescovi, che strangolò la scrittrice Franca Celli.

Il delitto fu consumato fin'adesso il 3 gennaio del 1947. L'Adriano Vescovi conosceva la scrittrice in quanto lavorava presso un negozio del salumiere dove la donna soleva rifornirsi. L'assassinio l'ha compiuto per soli quindici franchi svizzeri. La Celli lo aveva invitato a casa per consegnargli quella valuta straniera da cambiare. Ma all'appuntamento disse di essere sprovvista della valuta e rinviò l'affare di una settimana. Otto giorni dopo avvenne un'altra dilazione. Al Vescovi, al terzo appuntamento, sembrò che la donna volesse burlarsi di lui. Allora invel. La scrittrice rispose con altrettanta decisione e il giovane perse il controllo, colpì duramente al viso la vecchia, che cadde al suolo lamentandosi. Il terrore che i vicini potessero accorrere ai lamenti di lei — ha narrato il Vescovi — lo invase al punto da fargli perdere la ragione. Si chinò quasi per istinto sulla Celli, la strinse alla gola. La vecchia scrittrice ben presto rantolò e quasi subito morì. La sentenza è stata di condanna per il Vescovi, che appariva un uomo quasi senza espressione e abbattutissimo, a 24 anni di reclusione.

Un vecchio prete malato si spara un colpo al ventre

Città del Vaticano, 12 febbraio.

Nella tarda mattinata di oggi, in una delle stanze dell'ospizio di S. Marta, un vecchio sacerdote di passaggio per Roma, affetto da inguaribile forma di diabete ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al ventre. Prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale il poveretto è stato sottoposto a immediato intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi. Si tratta del sacerdote Andrea Bianchi proveniente da Rimini di passaggio per Roma

Una "prima,, a Sanremo

"La torre sul pollaio,, di V. Calvino

Sanremo, 12 febbraio.

Questa sera, al giardino d'inverno del Casino, la compagnia di Sergio Tofano e Laura Solari ha rappresentato, «prima assoluta» la commedia in tre atti: «La torre sul pollaio» di Vittorio Calvino, vincitrice del premio Sanremo di letteratura. Il Calvino, giovane scrittore che già aveva fatto alcune esperienze teatrali, e particolarmente di teatro radiofonico, ha scelto per i suoi tre atti un argomento difficile, uno di quei favoleggiamenti sconfinanti oltre la realtà quotidiana, che impegnano l'autore in due sensi: nell'approfondimento fantastico di uno stato d'animo, di un mito psicologico, e nell'abilità di comporre le vaste idee, i pensieri che tendono al sublime, col verismo minuto, quasi banale, spesso grottesco della vita. Ironia, angoscia, capriccio, presiedono a tal genere drammatico, che si addice poi a una estrema misura e levità di tocco.

Qui l'autore si domanda se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio. Un piccolo impiegato, mansueto e indifeso, al è fitto in capo di costruire in una sua terrazza una torre, per salire in cielo, a raggiungervi il Signore. E' pazzo, Andrea Rossi, o non è pazzo? Questo interrogativo è la condizione esteriore dello spettacolo, da questa domanda muovono le reazioni dialettiche di un dramma sociale, pirandellianamente bilanciato fra quello che appare verosimile e quello che è vero in noi.

I vicini protestano, la portinaia si accanisce, una vedova Baran strilla perchè qualche mattone della torre cadendo sul suo pollaio le ha recato non so che danno, vengono fuori l'ingegnere del municipio, il medico della ditta ove il Rossi lavora, un giornalista che lancia sul suo giornale la notizia di questa pazzia (ma è poi pazzia?); insomma tutta una cittadinza oppone adiratissima, il suo piatto buon senso a una irrazionalità che sconvolge il quieto vivere e l'opaca coscienza. Soltanto la moglie, tenerissima, assiste alle stranezze del poveraccio senza allarmarsi; dice alla figlia: il papà ha avuto sempre così poche gioie, lasciamolo fare. E il papà tanto fa, tanto si allontana che un giorno smette i lavori: Dio è venuto a trovarlo, nel suo salottino, la torre è ormai inutile. E noi l'abbiamo visto Dio, entrare in scena, in una lieve luce palpitante e frusciante, in uno smuoversi di tende leggere, con un volto ancora giovane e i capelli bianchi, vestito come tutti, e l'abbiamo udito parlare pacatamente ad Andrea. Su questo punto si incontra l'altro dramma, il dramma interiore.

L'uomo, il piccolo uomo, dice al Signore la sua pena: lo ha invocato perchè è così difficile vivere, perchè vi è tanta iniquità nel mondo, perchè si è stanchi di sopportare tanta violenza, tanto dolore. Il candore, l'ingenuità, la fede di Andrea sono commoventi; umano, nella dissimulata solennità del suo chiaro mistero, è Dio che risponde all'uomo. Sulla scia di illustri esempi, il Calvino ha qui cercato di trarre sulla scena l'ombra lucente e patetica dei sogni umani. Poi il dramma continua alternando e intrecciando con varia fortuna gli aspetti reali e quelli fantastici.

Il secondo atto è piuttosto faraginoso. Dio ritorna, ma il suo linguaggio è povero, non vi si sente dentro il suono celeste dell'infinito, la trovata ha perso la sua originalità; troppe variazioni in questo atto e insistenze. Dio minaccia un nuovo diluvio a castigare gli uomini; Andrea sarà il Noè di questa strage. Andrea è disperato, scoppia un gran temporale, ecco è la fine. Andrea vuole sì, gli amici vicino a sè; divulga la notizia. La sua angoscia dovrebbe essere cosmica; perchè, mio Dio, perchè? Tanta grandezza è appena sfiorata in tratti delicati (la scena col bimbo piccolo è gentilissima) ma sul tutto grava il peso delle molte intenzioni. I temi si ripetono, ma non si dilatano.

L'ultimo atto ha il primo quadro vivace, svelto, colorito e caricaturale, e un secondo che conchiude lo spettacolo con un tratto veramente bello e di intensa commozione. Quando la moglie, dopo tanta pazienza, dopo aver subito tanti guai, dice ad Andrea che ella e i figli lo abbandoneranno per sempre se egli non metterà giudizio. Andrea smarrito, trepidante, domanda: Ma allora, che cos'è? Un sogno, dice la moglie, un sogno. Andrea ama la moglie, ama i figli, e accetta. Sarà stato un sogno. Ma è la solitudine ultima, estrema. E' una tristezza infinita. Andrea si volge ancora a Dio: Perchè non ti fai sentire, ora? E' così difficile essere amico tuo, ma non abbandonarmi; ritorna, ci vedremo qualche volta, ci parleremo di nascosto, in segreto, e lì sapremo noi due soli, tu e io. E' un pianto quasi puerile, è un fanciullo che cerca il padre, è un lamento modulato da Sergio Tofano con pungente dolcezza; e la commedia finisce.

Commedia o dramma, rivela delicatezza sensibile, penetrazione umana, è una aspirazione poetica, un desiderio di consolazione che non può lasciare indifferenti. Tofano ha interpretato felicemente l'impiegatuccio negli aspetti di trepida rassegnazione, miti e sognanti; meno efficace nei passi della angoscia e del tormento. Laura Solari è stata la tenera moglie con una giustezza di tono che non si è alterata. Una macchietta grossa e festevolmente modulata ci ha dato Vittorio Caprioli. Carlo Bagno ha rappresentato il Signore con semplicità e ampiezza. Lepida, Isabella Riva.

Lo spettacolo ha avuto un cordialissimo, vivo successo, con molti applausi a scena aperta, a fine d'atto e con l'autore chiamato più volte alla ribalta.

Prima dello spettacolo, alla presenza del Sottosegretario alla P. I. Perone Capano, furono consegnati i premi ai nove vincitori del concorsi di Sanremo: pittori Salodini, Seibezzi, Spreafico, Di Prata, Vitali; scultori, Talloni, Cassino, Calò e naturalmente al Calvino che, per tutti, ha detto poche parole di ringraziamento.

Francesco Bernardelli

Le miserie del prostatici

Il bisogno frequente, imperioso e spesso difficile di urinare; i bruciori del canale; le trafitte che s'irradiano fino al perineo, vengono rapidamente attenuati e poi soppressi mediante una cura magnetica a base di Confetti e Supposte Magnoghese. La prostata si decongestiona, la vescica si vuota completamente: il malato non sente più il bisogno di alzarsi la notte.

L'abbattimento, la nevrastenia scompaiono dando luogo ad una sensazione di benessere mai provata da tempo.

Negli operati i Confetti Magnoghese provocano un rapido ritorno delle forze e ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

Tutti i dettagli sulla cura si trovano raccolti in un opuscolo che viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta presso la Ditta Grandi - Via Castelvetro, 32 - Milano.

Specificare opuscolo B

La Settimana del Bianco all'ARTE FIORENTINA
Via Roma 328 - TORINO
— Telefono 43-888 —
FORTI RIBASSI SU TUTTI GLI ARTICOLI
ALCUNI PREZZI DI NOSTRA PROPAGANDA
N. 2 LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto lenzuola con federe - RICCO LAVORO A MANO L. 6000
SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone, tela lino, lavoro finissimo a mano » 8000
SERVIZI DA THE per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1800
PARURE 3 capi pura seta pesante, lavoro finissimo a mano » 7900
PARURE 5 capi, crêpe lingerie, lavoro a mano » 8700
VESTAGLIE Pirenei, modelli e colori assortiti » 9500
Assortimento di servizi da tavola e lenzuola stile fiorentino e veneziano, con pizzi di Cantù Ribasso 20-30 %
VISITATECI

Contro le TARME (CAMOLE) USATE IL NAFTOCANFOL
Naftalina preparata ICS
PRATICITA' - ECONOMIA GRATO ODORE MASS

ULTIME NOTIZIE

Sforza martedì a Parigi "capitale economica europea,,

Le difficoltà di un'intesa fra gli Stati aderenti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 febbraio.

Sforza arriverà martedì. Non viene nella capitale della Francia, ma nella capitale economica dell'Europa; viene per la riunione di un comitato di 9 membri, quasi tutti ministri degli Esteri con la sola eccezione sicura del rappresentante inglese, il cancelliere dello scacchiere sir Stafford Crippa. Il comitato deve studiare e decidere un rafforzamento dei poteri dell'O.E.C.E. cioè dell'organizzazione europea formata per applicare il piano Marshall. Questa organizzazione, come sapete, comprende i 19 paesi dell'Occidente (anche Trieste e le zone della Germania). Gli americani vogliono che l'O.E.C.E. diventi più potente, che agisca con maggiore autonomia; in altre parole che avvenga gradualmente una rinuncia parziale delle singole sovranità nazionali a beneficio di un organo comune europeo.

Interprete di questi desideri, il primo ministro belga Spaak, presidente dell'O.E.C.E. ha preparato un progetto che prevede un comitato di cinque membri (Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Svezia). Il comitato dovrebbe avere i poteri addirittura di un direttorio economico europeo. Ma se Spaak, così facendo, ha corrisposto alle intenzioni americane, gli inglesi e i francesi non sono altrettanto soddisfatti, ed è improbabile che il progetto venga accettato.

Dalla riunione di ministri che comincia martedì non uscirà il direttorio economico che gli americani vorrebbero e che Spaak è pronto a tenere a battesimo. Le sovranità nazionali resistono fortemente, specialmente quella dell'Inghilterra; i grandi miglioramenti avvenuti nella situazione economica, nella produttività e nella bilancia commerciale britannica, rendono ogni giorno più forte l'influenza inglese nei consigli dell'Europa. Crippa è pronto a fare qualche passo avanti: un certo progresso a paragone di un anno o un anno e mezzo fa è avvenuto: non bisogna aspettare un mutamento radicale nel diffidente e cauto atteggiamento inglese.

Il cancelliere dello scacchiere è forse il più forte cervello tra tutti i ministri attesi a Parigi per martedì e nessuno può competere con lui nemmeno da lontano in materia economica. E' facile prevedere perciò che la sua parte, nelle decisioni dei prossimi giorni, sarà decisiva. Crippa avrà discussioni molto serie con i francesi.

La rigorosa politica di austerità colpisce seriamente il commercio francese che prima aveva un forte sbocco in Inghilterra.

Schuman nelle sue due visite a Londra, è riuscito ad attenuare il contrasto: si spera a Parigi che la visita di Crippa completi il chiarimento. Bisogna aggiungere che la posizione dell'Italia è diversa: il nostro paese, più povero della Francia ma più parco, è riuscito quest'anno a migliorare la bilancia commerciale ed ha assorbito una parte molto minore degli aiuti Marshall. L'anno scorso la Francia ebbe bisogno di 1 miliardo e 300 milioni di dollari di aiuti (1 miliardo dagli Stati Uniti e il resto dai paesi europei, dall'Inghilterra principalmente). L'Italia è costata molto meno della metà e anzi è riuscita a fornire agli altri paesi europei «doni» per venti milioni di dollari. Tutto questo giustifica in parte la moralistica severità di Cripps verso la Francia e i rimproveri — talvolta più gravi — dei rappresentanti americani.

La descrizione dell'ambiente nel quale Sforza dovrà negoziare la settimana prossima non è completa se non si ricorda che accanto all'O.E.C.E. agisce l'E.C.A. l'organizzazione americana per il piano Marshall. E' utile sapere in breve il suo funzionamento. La sede centrale dell'E.C.A., naturalmente, è a Washington, ed è diretta dal signor Paolo Hoffman, un grande industriale dell'automobile. Ma qui a Parigi si trova la sede dell'ambasciatore economico americano per tutta l'Europa, Averell Harriman, ministro del commercio, grande personaggio del New Deal rooseveltiano. Inoltre in ognuno dei paesi assistiti sono presenti i plenipotenziari dell'E.C.A.: Zellerbach a Roma, Finletter a Londra (è il più influente), Bruce a Parigi, ecc. Ora succede che questi rappresentanti diretti dipendono da Hoffman e hanno solamente il dovere di informare l'ambasciatore Harriman e di mantenersi a contatto con lui, non il seguire le sue istruzioni. C'è, dunque, spesso, una doppia politica dell'E.C.A. e una certa confusione di direttive.

L'influenza di Harriman, che, a quanto dicono, è la personalità più spiccata dell'ECA, rimane molto forte e spesso prevale su quella dei rappresentanti dei diversi paesi. L'ambasciatore torna lunedì a Parigi e si manterrà a contatto con i ministri.

Il Congresso deve votare lo stanziamento di 4 miliardi di dollari per il prossimo anno del piano. La cifra iniziale domandata dall'O.E.C.E. era di 4 miliardi e 300 milioni ma è stata ridotta dall'E.C.A. a 4 miliardi. E' probabile che il Congresso farà un'altra riduzione. Dopo, toccherà all'O.E.C.E. stesso a distribuire le somme ai diversi paesi.

Domenico Bartoli

Luce sul delitto di Casale

Il Marelli fu assassinato per incarico della moglie

Casale, 12 febbraio.

Una donna di media statura, di circa 50 anni, è entrata stasera nella caserma dei carabinieri sospinta da due robusti agenti. Era Caterina Dollero vedova Marelli, fermata giorni fa perchè sospettata mandante dell'uccisione del marito, avvenuta la sera del 4 dicembre 1945 in corso Valentino 69 della nostra città.

La Dollero ha confessato stasera ai carabinieri della compagnia di Casale di essere organizzato il delitto perchè era stanca di vivere con il marito.

— Non ebbi il coraggio — ha detto — di uccidere mio marito e perciò diedi incarico di farlo ad un giovane meridionale, dietro compenso di trentamila lire.

Infatti la Dollero aveva avvicinato un meridionale, exappartenente alle formazioni repubblichine, nei primi giorni del dicembre di quell'anno. Una sera, mentre il marito rincasava, la donna lo additava all'individuo dicendogli: «E' quello, fra qualche giorno lo devi ammazzare». Ed il giovanotto tre giorni dopo affrontava il commerciante e gli sparava quattro colpi di pistola, sulla soglia di casa. Il Marelli rimaneva gravemente colpito alla schiena e al basso ventre e decedeva poche ore dopo al nostro ospedale. Egli, prima di morire, aveva dichiarato ai carabinieri che l'assassino era un giovane di media statura, con il volto mascherato.

Unitamente alla Dollero sono stati arrestati e passati alle carceri anche il figlio Marelli Emilio, di 23 anni, e la figlia Carolina, di 29 anni. Entrambi i figli erano al corrente del piano criminale preparato dalla madre; il figlio, anzi, poco tempo dopo l'assassinio del padre, ai presentava ai carabinieri di Casale chiedendo l'autorizzazione per impiantare un «dancing» nel cortile dove il genitore era stato ucciso.

L'autore materiale del delitto è stato già identificato. Il nome è per ora mantenuto segreto dai carabinieri i quali stanno continuando le indagini poichè nell'uccisione del Marelli sono compromesse altre persone che vengono ricercate nella nostra città, a Torino e ad Alessandria. Egli si trova già in carcere in un'altra città per altri reati.

Il diario di Cippico grave atto d'accusa

Roma, 12 febbraio.

Se anche Edoardo Prettner Cippico non fosse stato raggiunto da altre prove che hanno convinto della sua colpevolezza, un diario lo avrebbe perso egualmente, un diario in cui egli aveva segnato giorno per giorno, tutti gli avvenimenti della sua vita d'affari. Cippico aveva, a dire il vero, pensato a distruggere questi suoi appunti, ma commise l'errore di lacerare le carte e gettarle in un cestino nel suo appartamento di via Tortolini, dove si recò la mattina del 3 o 4 marzo dello scorso anno, dopo essere fuggito dal Vaticano, prima di nascondersi in casa della signora Ida Mercarelli. Gli agenti di P. S. perquisirono attentamente, l'appartamento, e, fra l'altro, trovarono anche, nel cestino, i fogli contenenti questi appunti. Con pazienza da certosini i mille pezzetti di carta furono riuniti e, alla fine, venne ricostruito l'intero diario, dove, fra l'altro, si potè leggere questa frase: «Oggi ho falsificato la firma di monsignor Montini. Avevo tentato più volte di riprodurla, ma solo appoggiandomi ad un vetro ci sono riuscito in pieno». E più avanti: «Oggi è venuto da me alcune persone a consegnare nelle mie mani trenta milioni. Come era fiducioso il loro sguardo e con quanta confidenza mi hanno versato la somma. Poveretti! E quando li vedranno mai più?».

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Le due Emilie schierate al processo di Perugia

Faticosa la strada della verità

Un'altra teste minacciata di arresto: creava un alibi già smentito dal "Negus,, Ritornano alla sbarra don Neviani e il capitano Vesce - Rinvio al 21 corrente

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 12 settembre.

Il presidente Vallerani non desidera passare in proverbio come il Barbablù di Correggio ficcando in prigione una ragazza al giorno, giusto all'ora del pranzo; ma bisogna convenire che le occasioni non gli mancano in questo processo. E sono occasioni davvero femminili, che si chiamavano ieri Nerina e oggi Rosina.

Brutta aria per Rosina

Rosina Castagnetti era nel 1946 l'amorosa del «Negus». La sera del 14 giugno essi passeggiarono insieme sino alle 22,30, dopo cioè che don Pessina era morto. Rosina è insomma un alibi: un alibi dialettale perchè non sa esprimersi, faticosamente, che in reggiano. Senonchè il «Negus» stesso l'ha già smentita due volte: in carcere quando al fratello Luigi confidò: «Lo so bene io dove ero, dite alla Rosina che la smetta», e un'altra volta, in udienza, quando ha dichiarato di aver trascorso la serata giocando a bocce.

— C'è poco da dialettare Rosina — le dice il presidente — siete smentita proprio da chi avrebbe più interesse a farsi aiutare da voi.

Ma Rosina non cede, ostinata e scontrosa come sono le contadine: innanzi tutto lei e il «Negus», spiega, non andavano più d'accordo allora. Perchè?

— Capisco anche lei — sospira Rosina.

— Io non capisco proprio niente — ribatte il presidente, che teme di dover fare anche questo nuovo mestiere, cioè di interpretare gli amori delle ragazze di Correggio nella traduzione della intelligenza e della trasbiaturra. Ma Rosina, testarda:

— Eravamo soltanto amici, quella sera lui è stato con me. Me ne sono ricordata dopo, quando vennero a cercarmi Morgotti e gli altri due. Ma adesso lo sola lo so, non sono mica partita da Reggio per dire una bugia.

— Bugiarda — scatta il procuratore generale, — chiedo che sia arrestata. Qui c'è stata una subornazione dei testi.

E a un tentativo di conciliazione dell'avv. Rossi del collegio di difesa replica con foga:

— Non voglio apcompagnamenti, qui c'è un reato e chiedo che si proceda.

Tira brutta aria per la Rosina.

— Riflettete Rosina, — ammonisce il presidente — non si scherza con la giustizia e con la coscienza, non fate come Nerina.

Alla fine il provvedimento adottato dal dottor Vallerani è saggio e indulgente: poichè il processo riprenderà il 21, Rosina impiegherà questa settimana a meditare sul pericoli di una falsa testimonianza. Attenta Rosina ai mali passi, para che le dicano tutti, per adesso sei una bugiarda o una smemorata senza manette, e fra sette giorni protresti andare in gattabuia.

Mentre Rosina accigliata sta a sedersi in fondo all'aula e inizia i suoi esercizi morali, si ripresenta don Neviani con un esposto di quattro pagine. E' la «bomba» prevista da ieri sera quando quest'amico di don Pessina promise nuovi elementi di colpevolezza a carico degli imputati per altri delitti. Si tratta di un Manfredi, ucciso nel gennaio 1946, di un partigiano cecoslovacco Keller, ucciso nel settembre 1945, e ancora di Luigi Rustichelli e di Renzo Estiati. L'esposto è ricco di nomi e di circostanze. Sono altri morti del Reggiano, altri sanguinosi fantasmi di giustiziati che oggi entrano nell'aula perugina scortati da questo pretino che sembra, in verità, più offeso e tenace che non caritatevole e indulgente.

Occorre che mi spieghi per evitare gli equivoci. Voglio dire che è difficile per chi non sia emiliano orientarsi in quel grande campo santo che fra il 1944 e il 1946 crebbe lungo la Via Emilia: è difficile scevrare le colpe dalla necessità di una lotta spietata senza quartiere dall'una e dall'altra parte; è difficile distinguere le imputazioni perentorie dai sospetti e dai rancori non ancora sopiti negli animi di tutti, credenti e non credenti in Dio. Ora dall'esposto di don Neviani non pare che emergano precise responsabilità contro il Niccolini, salvo un certo accendente che questi, il «Leoncino» di allora, ebbe sui giovani comunisti di Correggio e specialmente su quelli che figurano immischiati nelle nuove esecuzioni sommarie. Gli avvocati Cucchi e Ilessi si oppongono e Niccolini ribatte:

Le liste non si trovano

— Mi metto sull'attenti davanti alla memoria del partigiano Keller che non conoscevamo bene. Io avevo ascendente sì, ma ricordo che allora, quando uno giudicato un buon combattente, e non ancora un criminale, vennero a prormi di iscriverni alla D. C. Mi vengono le lagrime agli occhi nel vedere un ministro di Dio che dice queste cose. Questo è spirito di parte.

Si tornerà senza dubbio sul sanguinoso argomento; intanto con questo intervento misurato e commosso il «Diavolo» ha segnato un punto al suo attivo.

Il capitano Vesce è tornato dal Reggiano con una borsa piena di carte. Il presidente l'aveva incaricato, come si ricorderà, di indagare sulle liste elettorali del 2 giugno, se il Valla e il Pizzetti, i due «francesi», avessero votato o no a Campagnola. Ecco i risultati dell'inchiesta: sono stati rintracciati soltanto due delle cinque liste elettorali, manca quella che attesterebbe il voto del Valla. Il Pizzetti invece non ha votato.

— C'è una cosa e c'è un uomo che bisognerebbe assicurarsi ad ogni costo: le liste di votazione e Catellani, il latitante — conclude il presidente. Si arriverà mai a mettere le mani su questo e su quelle?

La prima fase del processo per don Pessina si chiude dunque con un interrogativo. Il 21 rivedremo a Perugia il vescovo mons Socche, il capitano Vesce, il «Diavolo» tutti i protagonisti grandi e piccoli di questa intricata e luttuosa vicenda.

Tornerà Nerina, tornerà Rosina forse pentita, e tornerà con essi anche l'ombra del parroco di San Martino, di cui molti, in verità, si sono già dimenticati, occupatissimi come sono a schierare l'una contro l'altra armata, due Emilie: l'Emilia nera e l'Emilia rossa.

GIORGIO VECCHIETTI

Oggi allo Stadio la partita dei cinquantamila

Per l'incontro Torino - Juventus

equilibrio di valori e pari volontà di vittoria

Ogni «derby» fra Torino e Juventus, e quello di oggi è il 109.o, ha sempre tenuto il «cartello» della giornata calcistica, accentrando l'attenzione di tutti coloro che si interessano di cose calcistiche. Se ne parla prima in sede di previsioni, e se ne discute poi nei commenti. Questa volta c'è stata la «parentesi azzurra», ma l'adunata dei candidati alla Nazionale ha attirato l'attenzione degli sportivi per due giorni appena, poi il campionato ha ripreso un posto preminente nell'interessa degli appassionati di calcio, e, con il campionato, il confronto fra granata e bianconeri è ritornato a dominare la scena.

Si sa per esperienza cosa succede in simili casi. Milano, Genova e Roma hanno anticipato di una settimana lo spettacolo che oggi ci sarà a Torino: il solito stadio ricolmo di folla, la ricerca affannosa dell'ultimo biglietto, il «tifo a mille», le discussioni a non finire, le scommesse che si accavallano e si moltiplicano. Poi compaiono ventidue atleti, un arbitro ed un pallone e si comincia. E lo sguardo ed il pensiero di cinquantamila e forse più spettatori seguiranno lo svolgersi delle vicende che saranno ora liete ora tristi e seconda dei casi, ma che, comunque, non permetteranno distrazioni...

Inutile dire che anche questa volta non si può parlare di pronostico. Le partite fra le due squadre della nostra città, per tradizione sembrano fatte apposta per far fare brutta figura a chi vuole stilare una previsione. Tanti sono i fattori che possono influire in un senso o nell'altro e determinare il risultato, e ben pochi traggono ragion d'essere da una causa di natura tecnica.

Però la classe si, quella può essere analizzata a priori, e di classe nei due odierni avversari ce n'è a dovizia. Per i precisi canoni impostici dal sistema avremo allo stadio quelli fra uomini di valore indiscusso. Il più atteso è, indubbiamente, quello fra Ilansen e Castigliano. Che il danese sia un «asso» è ormai assodato e che Castigliano stia attraversando un buon periodo di forma lo confermano ancora le notizie giunte da Chiavari. Che dire poi di Marosso-Ploeger, di Rigamonti-Boniperti, di Scotimenti III-Mazzola, di Parola-Gabetto, di Rava-Menti?

La Juventus ha già da ieri l'altro deciso la formazione. Rientrerà Parola, che avrà ai lati Santamenti III e Angeleri. All'attacco l'unica novità consiste nell'inclusione di Cergoli a interno destro.

Al Torino si avrà, per l'occasione, il ritorno di Ossola all'estrema sinistra e quello di Martelli nella mediana.

L'inizio è fissato per le ore 15.

Durante il congresso della Federazione scandinava di calcio, al quale hanno preso parte, in veste di osservatori, anche i rappresentanti delle altre Federazioni nordiche, il danese Leon Dannin ha inoltrato una protesta alla Federazione internazionale di calcio. Secondo il rappresentante danese la Federazione internazionale dovrebbe immediatamente intervenire al fine di evitare l'ingaggio di giocatori stranieri.

Bartali e Coppi al Tour nella stessa squadra?

Milano, 12 febbraio.

Alfredo Binda, approfittando della presenza a Milano di Bartali e di Coppi, ha intrattenuto amichevolmente i due campioni a colloquio sull'argomento del Giro di Francia. A quanto risulta Binda non vorrebbe recarsi al «Tour» in qualità di direttore sportivo di una sola delle due squadre italiane qualora esse fossero capitanate da Bartali e da Coppi. Per poter assolvere con il dovuto senso di responsabilità il proprio incarico, Binda vorrebbe che Bartali e Coppi fossero entrambi alle sue dipendenze in una sola squadra. I due campioni pare abbiano accondisceso a impegnarsi formalmente di non danneggiarsi a vicenda e di aiutarsi anzi qualora l'U.V.I. disponga per l'uno di entrambi al «Tour». Essi sarebbero anche propensi ad accedere al desiderio di Binda di far parte della medesima squadra.

Affermazioni italiane nelle gare di St. Moritz

Saint-Moritz, 12 febbraio.

La gara di discesa libera maschile per il «Nastro bianco di Saint-Moritz» è stata vinta dallo svizzero Rudolf Graf, che ha coperto il percorso di 3 Km., con un dislivello di 800 metri, in 2'38"2/10, precedendo l'italiano Alfonso Alzera, che ha segnato il tempo di 2'39". La prova di discesa libera femminile è stata vinta dalla cecoslovacca Alessandra Kekvapilova, davanti all'italiana Celina Seghi. Federico De Florian ha vinto la gara di mezzofondo, coprendo i 18 Km. in 1.10'58".

I cestisti della Soc. Ginnastica Torino incontreranno oggi alle 16, nella palestra di via Magenta 11, l'U. S. Livorno per il campionato italiano di pallacanestro serie B.

Fausto Coppi e l'intera squadra della Bianchi parteciperanno quest'anno alla Parigi-Roubaix, che si svolgerà nei giorni 17 e 18 aprile.

Con tutti i conforti della Fede, il grande cuore di Mamma, Nonna, Bisnonna di

Teodora Defourny
nata Cambe
di anni 88

ha cessato di battere. Ne danno angosciati l'annuncio: il figlio ingegnere Ernesto, la figlia Irma col marito Generale Guido de Leon e figlio avv. Leonetto a Roma, i nipoti Emilia Traina col marito ing. Giuseppe Capobianco e bimbi Cisella e Giancarlo; rag. Eugenio Traina a Napoli, il fratello Filippo, la sorella Chiarina ved. Ferrante, cognata, nipoti e parenti tutti. Diese: non fiori, non lutto, non lacrime; a nessuno meritò mai miglior rimpianto.

Il funerale lunedì 14 alle ore 15,30 da via Cremona 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 12 febbraio è spirata serenamente munita dei conforti religiosi la

BARONESSA
Giovanna di Juvalta
nata d'Incisa di Camerana

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli: Margherita col marito dr. Claudio Marina e bimbi Cisella, Federico; i fratelli: Marchese Vincenzo d'Incisa di Camerana con la moglie Cristina Carucelo e figli; Gabriella d'Incisa di Camerana; Marchese Edmondo d'Incisa di Camerana con la moglie Betty Soldi e figlie; la sorella Baronessa Cina di Juvalta Mottura; i cognati: di Juvalta, Boffa Trotatta e Turin; i cugini Marchesi Pallavicino di Cava; ed i parenti tutti; la fedele Adami Fiorina.

Fossano, 12 febbraio 1949.

I funerali avranno luogo in Sale Langhe lunedì 14 alle ore 11.

Sabato alle ore 2,30, nella pace del Signore, a conclusione di una vita di bontà e di lavoro, spirava in età di anni 62

Emilio Bono
Tipografo

La moglie Anna Marsilli, i figli Enza e Giovanni, la sorella Margherita, ne danno il doloroso annuncio. I cognati: Giuseppina Mallari Marsilli, geom. Guido Marelli con le rispettive famiglie si uniscono al loro nel triste evento. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via San Paolo 12. Non fiori, ma opere di bene.

La Messa di trigesima avrà luogo il 13 marzo p. v. alle ore 9 nella parrocchia di San Bernardino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ai buoni che parteciperanno alla mesta funzione.

Dopo sei anni di angoscioso attesa, è giunta la feral notizia della morte, avvenuta il 21 dicembre 1942 in Russia, del

TENENTE D'ARTIGLIERIA
Rinaldo Venturello
di anni 29

Con animo affranto, lo rammentano la sposa, genitori, fratello, succeri e parenti tutti. Un funerale verrà celebrato il 21 c. m. alla ore 10 in Cortanzone d'Asti; altro il 25 c. m., alle ore 9,30, in Torino, chiesa S. Bernardino, via Villafranca 26. 21512

Confortata nel grave dolore dalla larga e spontanea dimostrazione di sincero cordoglio e di affettuoso ricordo data al suo povero consorte

Francesco Coffi

la famiglia ne ringrazia di vivo cuore tutti gli amici. Messa di trigesima martedì 8 marzo, ore 9,30, chiesa della Crocetta.

La famiglia Segnis sentitamente ringrazia quanti vollero esserle vicini per la morte del compianto

Emilio Segnis

L'11 febbraio, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia, si è spento in età di 77 anni

Evasio Porrone
Ciclista

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie Annetta Guzzetti; il figlio dott. Ennio con la moglie Lidia Pasi; le sorelle, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 13 febbraio 1949.

Cristianamente è mancato, dopo breve crudele morbo,

Ares Paolo
di anni 66

Lo piangono: la moglie Rosso Maria; i figli: Giuseppina col marito Giulio (in Svezia) e figlia; Pierino con la moglie e figlie; Luigina col marito e figlio; il fratello Pietro con la moglie; la sorella Felicina col marito Baudrino; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 16 da Strada Lanzo 70 - Casa Aree - Borgaro. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di 21463

Maiocco Michele

Il figlio e la nuora lo ricordano a quanti lo conobbero ed ebbero caro. In suffragio del caro defunto e della moglie Maiocco Maggiorina n. Montanera verrà celebrata una Messa venerdì 18 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Santa Giulia.

Nel 3° anniversario della morte del 21600

Comm. Giuseppe Feletti

i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro. La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, martedì 15 c. m., ore 9,30.

La famiglia del compianto

Dott. Vittorio Ottina

vivamente riconoscente per le manifestazioni di affetto tributate al caro estinto, esterna la sua gratitudine alla grande Famiglia della Venchi-Unica, particolarmente al suo Presidente Cav. di Gr. Croce Rag. Gerardo Gobbi, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci, ai colleghi, agli impiegati ed alle maestranze che in vollero ancora tra di loro per l'estremo saluto. Esprime sentita riconoscenza al chiaro prof. Fausto Penati che prodigò al loro caro le più sapienti cure, con spirito di affettuosa amicizia. Grazie vivissime a tutti coloro che con parole, scritti, od in altro modo hanno partecipato al nostro dolore.

Mamma e Papà del compianto

Dott. Renato Caretti

commossi per la viva parte presa al loro dolore, ringraziano tutti coloro che vi hanno partecipato; in modo particolare il dr. Abate che prodigò a lui intelligenti ed amorevoli cure e suor Filippina che affettuosamente lo assistette. La Messa di trigesima sarà celebrata in Torino il 7 marzo 1949, ore 9,30, nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23. 21459

La famiglia Benedetto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia parenti, amici e conoscenti che con presenza e scritti presero parte al loro dolore per la morte del loro caro 21370

Benedetto Giovanni

La Messa di trigesima avrà luogo nella chiesa della Madonna del Pilone il 1° marzo, ore 8; e al 2 marzo, ore 9, alla Gran Madre di Dio.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

l'Ing. Ostilio Granatelli
vice-direttore Fiat

Ne danno il colorosissimo annuncio la moglie Hilda nobile Vintani, la figlia Anna Maria con il fidanzato ing. Piero Ricolfi, il fratello Tullio e famiglia, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina 13 febbraio, alle 10,30, partendo da corso Tassoni, 62.

Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 12 febbraio 1949.

La Fiat si associa al cordoglio della famiglia per la immatura perdita dell'Ing. ORTILIO GRANATELLI, già vice-Direttore dell'«Aeronautica d'Italia» e per tanti anni apprezzato collaboratore dell'Azienda.

L'Ing. Giuseppe Gabrielli, l'Ing. Bartolomeo Calli, il rag. Giuseppe Berretta, l'Ing. Giuseppe Meffazoli, il rag. Giovanni Bullo, gli ing. Romano Caruti e Giuseppe De Ferrari con gli amici tutti, partecipano commossi al grave lutto della Famiglia Granatelli per la irreparabile perdita del loro Amico e Collega di lavoro.

Le famiglie Casarani, Pianese, Pescarini, Bartolini, che ebbero la ventura di apprezzare la Sua grande bontà e le elevate doti del Suo intelletto, piangono il loro più caro Amico e prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Dirigenti, impiegati e operai della Ditta «Ostime & Baier» annunciano con dolore la morte dell'Ing. OSTILIO GRANATELLI.

Gli ing. Nicola Marini e Franco Ferraro, con le rispettive famiglie, piangono l'Amico fraterno.

La Ditta F.lli Boschi & C. prende viva parte al dolore della signora Hilda Granatelli, amministratore della Società, per la perdita del Marito.

Le famiglie: Bianco, Carotta, Cucchi, Denti, Dassy, Fulcis, Foni, Jarach, Jona, Lavelli, Manacorda, Mossa, Pugnani, Riccio, Salvatelli, Tedeschi, Caputo, Prato, Bertoschi, Odil e Juan Carena si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico carissimo.

Franco e Roberto Schiaroni, Piero Camisassa, Giovanni Davito prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile Ing. OSTILIO GRANATELLI. 21578

Il giorno 12 spirava improvvisamente munito dei conforti religiosi

Paulon Luigino
d'anni 22

Ne danno il triste annuncio la mamma, il babbo, il fratellino Giorgio, il cugino Umberto, il nonno e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 14 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Petrarca 23, Torino.

La presente serve quale partecipazione.

I dipendenti della ditta O.A.P. Costruzioni Affettatrici «Paulon» e gli amici del caro LUIGINO si associano al profondo dolore che ha colpito la famiglia Paulon.

L'organizzazione Ellebo si associa al cordoglio della famiglia Paulon.

Rosati Gino e famiglia partecipano al dolore per l'immatura fine del loro caro cugino.

La famiglia Tavella si unisce al cordoglio dei famigliari.

Improvvisamente oggi, alle ore 16,30, è mancato all'affetto dei suoi cari

Caldera Luigi
di anni 51

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Delù, i figli Sandra e Mario, la mamma Angela, il fratello Antonio, le sorelle Maria col marito ing. Aldo Sarasani, Giuseppina col marito Giacinto Lovisetto, Elena col marito Nicola Salassa, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14,30, partendo da corso Svizzera 67. L'annuncio serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 13 febbraio 1949.

Partecipano al lutto: la Società A.T.E.; la Ditta, ing. Filippo Lazzaro; la Soc. Fratelli & C. e Gruppo Industriali Associati.

L'11 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato cristianamente ai suoi cari 21479

Musso Rocco

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero e il nipote Aldo Valla da lui tanto adorato; fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il dott. comm. Vir enzo Vidili per la sua amorevoli e sapienti cure. Per espressa volontà del defunto, rinuncia a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Il 10 febbraio è cristianamente mancata ai suoi cari in

N. U.

Angiolina Cenucci
ved. Falconi
di anni 78

I figli Agostino e Roberto, le nuore e le nipotine ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 13 febbraio 1949.

Le famiglie Galligaris, Pugliese, Galetto, Ciaroli, Castagna, Airoldi partecipano la morte del 21507

Dott. Vivo Luigi

Nel 4° anniversario della tragica morte dei compianti

Viale Ercole
e
Viale Ing. Dott. Lorenzo

la moglie e la mamma con immutato rimpianto li ricorda a quanti li conobbero e li amarono. In suffragio dei cari estinti lunedì 14 febbraio nella chiesa di San Carlo in Torino saranno celebrate Sante Messe dalle ore 9 alle ore 11. 21504

29 agosto 1932
Caprie, 12 febbraio 1945

Reggiani Aldo

mentre il tempo che passa rinsalda la memoria della sua bontà non meno che il dolore per la sua immeritata fine, dalla sua tomba viene pur sempre lo splendore del suo sacrificio. Possa il suo ricordo essere di serena rassegnazione per quelli che nell'affetto immutato di lui indimenticabile, vivono, soffrono e sperano.

Mamma e fratelli.

Martedì 15 febbraio, 12° anniversario della morte del 21460

CAVALIERE DEL LAVORO

Vincenzo Lancia

verrà celebrata una Messa funebre nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 24) alle ore 11.

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)

per la cura esterna
DEI DOLORI ARTRITICI E REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e miolgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, ospedalieri e clinici (Marfori, Bruinco, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'Istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'istamile infatti fa assorbire per via percutanea l'istamina, determinando la cessazione rapida del dolore.

un milione al giorno

può

28 giorni
28 milioni

toccare anche a voi

fate presto a mettervi in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni scaduto fin dal 31 gennaio

chi non ha provveduto al pagamento è in posizione irregolare a tutti gli effetti e non partecipa a

radiofortuna 1949

nel corso del mese di febbraio il Signor Bonaventura sorteggia ogni sera alle ore 19.50 fra tutti gli abbonati un milione di premi

RAI radio italiana

STOCK 84
definitivamente Superiori
STOCK MEDICINAL

L'ELEFANTE

vestite sempre con eleganza
fate la scelta nell'abbondanza
i vostri soldi non son perduti
se comperate da

cabi

via Garibaldi 23 e via Garibaldi 23

tessuti

alla

FIERA dei TESSUTI
DI PRIMAVERA

che s'inizierà LUNEDI' 14 FEBBRAIO.

LA FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA di

cabi

rinnoverà anche questa volta lo strepitoso successo dello scorso anno. Sarà certamente un trionfo della MODA, delle NOVITA', dell'ELEGANZA e del LAVORO

in occasione della
FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA

cabi

offrirà un assortimento colossale a prezzi che nessuno potrà praticare, sia per i tessuti da signora o da uomo, che per i tipi in lana, in seta, da giorno e da sera.

cabi

via Garibaldi 23 via Garibaldi 23

tessuti

espone nelle sue vetrine un esempio del grandioso assortimento, e della convenienza dei suoi prezzi.

Finalmente un grande liquore italiano

WAGONS-LITS // COOK
Viaggi accompagnati in TUNISIA e MARODDO
Tre viaggi collettivi a MADRID per l'incontro di Calcio
SPAGNA-ITALIA (Passaporto collettivo)
CROCIERE MEDITERRANEE COL PIROSCAFO "PACE"
Tutti i servizi turistici di una grande organizzazione Mondiale
Programmi presso le Agenzie Wagons-Lits//Cook
Agenzia TORINO - Piazza S. Carlo - Telefono 45-558

ANTIPIROSOL

DIGESTIONI DIFFICILI
ACIDITA' - BRUCIORI
FERMENTAZIONI INTESTINALI

DENTIFRICIO ERBA
fi.vi.emme
IL DENTIFRICIO SICURO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ABETE Tirolo tirole stagionatissime interessanti falegnamerie pistoni banchine tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dolciaria Valentino ex Paschetta, Pomba, Castagnole Piemonte.
A cinturatrici fabbrica offre interessanti gomma sughero speciale. Cercansi rappresentanti. Scrivere cassetta 999 N, SPI, Milano.
ACQUISTASI tandem 6-8 tonn. rulli compressori escavatori anche fuori uso. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino.
ACQUISTO pressa eccentrica 15-90 tonn. d'occasione. Telef. 30-360.
ACQUISTO torni, fresatrice, limatrice, trapano, pecalone. Scrivere cassetta 7104, SPI, Torino.
ACQUISTO attrezzatura usata cantiere legname tavolame aziende U. T. Telefonare 29-981
ACQUISTO materiale, tavoli, sedie nessuno, perfetto stato, attrezzatura caffè, ristorante, ballo, dehors. Telefonare 71-044.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, tritacarne, tutto il macchinario in genere per alimentazione, troverete presso la nuova organizzazione Enicbio (Concessionario bilance affettatrici «Vittoria») piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)
AFFITTANSI betoniere. Vendonsi anche ratealmente; argani, benne, elevatori, bituматrici, ecc. Edile, Madama Cristina 94. Telefono 69-361 90416
AGRAFFATRICI longitudinali automatiche per lamiera originali Bliss Sarlorlo, Vespucci 43, Torino.
ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automatiche revisa prezzi ribassatissimi. O.M.B. corso Verona 4. Telef. 21-685, 22-193.
ARGANI, betoniere, elevatori, bituматrici vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 94, Telefono 69-361 90338
ATTENZIONE. Provvigione buona chi provvede lavorazione qualsiasi meccanica. Telef. 76-515.
BILANCIA automatica, macchina espresso Principe, arredam. negozio, vendesi, Cavalliera, Saluzzo 91
BLOCCANSE macchine utensili d'occasione, pagamento contanti, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 7110, SPI, Torino. 91339
BORDATRICI rollatrici cesole piegatrici bilancieri vende, facilitaz. pagamento, Momat, via Nizza 183.
CALDAIE termosifone ghisa come nuove sup. risc. 10 - 14, L. 290.000 caduna tubi nervati sifette ghisa Sangiorgio, ottimo stato m. 400 sup. mq. 800 Lire kg. 75 vendo. Ghigo, G. Casalis, 33 Tel. 70-143, Torino. 41478
CAPANNONE metallico smontabile, passerelle capriate metalliche vendesi. Cortier, Feletto 54, 23-883.
CERCO laminatoio a freddo minimo rulli 160. Telef. 21-030.
CERCO tornio parallelo d'occasione lunghezza mm. 1500 dalle punte completo. Scrivere cassetta 4390, SPI, Torino
COMPRIMITRICI pastigliatrici automatiche produzione Fritz Kilian Berlino usate buone condizioni vendonsi occasione, visitabili Milano. Scrivere cassetta 80 A, SPI, Bolzano. 90074
COMPRO torni tranani sensitivi vera occasione limatrice utensileria ecc. Tabucchi, corso Re Umberto 63, Torino 60613
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90094
COMPRO vendo ritagli lamiere, compro rottami alluminio. Cortier 23-383, Feletto 54. 61000
CONCESSIONI permessi importazione esportazione celerità e serietà. Telefono 35-807. Scrivere cassetta 7025 SPI Torino. 60760
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento. Sacet, Giolitti 18 Telefoni 53-803, 47-432.
DECAUVILLE ml. 1300 punti attacco scartamento 0,60. Telefonare 772-460
DENTATRICE a creatore diametro 400-500 mm. ottime condizioni cercasi. Scrivere cassetta 101 L. Publiman, Biella 90722
FABBRICA cioccolato vende mescolatore e conca doppia. Tel. 75-838
FABBRICA scatole cerca macchina piegacartone. Telef. 70-191.
FRESA verticale ottimo stato acquistasi. Telefono 23-104.
FRESE pialle, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi rateal mente. Momat, v. Nizza 183.
FUSTI da vino, capacità diverse vendo Freius 107, Telefono 30-868.
GENOVA, disbrigo pratiche portuali, municipali, commerciali, ecc. Scrv. Donna, Garibaldi 6, Genova.
GERMANIA. Incaricheremo avviamento o ripresa rapporti commerciali con Trimma disponendo ampie relazioni in ambienti commerciali e presso autorità. Scrivere cassetta 5056 SPI Torino.
GIARDINIERE tecnico impianti parchi, vigneti frutteti moderni grende piccoli grandi giardini manutenzione in Torino e fuori. Alti prezzi. Telef. 53-675.
GOMMA spugna per carrozzerie mobilifici ecc. Trafilati gomma. Cercansi agenti zone libere. Scrivere cassetta 220 N, SPI, Milano.
GRUPPO elettrogeno Galileo 7 KW nuovo; altro 35 Kw. Vende Fatum, Corte Appello 7. Tel. 56-467, Torino.
IL Parrucchiere fissone. Settimo, telefoni 79-472 - 566-109, è l'unico e dernamente attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi tela, feltri. 90079
IMPRESA edile acquista tavole usate buone condizioni dettagliare scrivendo cassetta 4178 SPI Torino. 41685
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.
LAMIERE ondulate vendonsi, prezzi miti. Armif, Bairo 5. Tel. 22-931.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 290. Telef. 73-514.
LAMIERE zincate ondulate vende Aussimo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-570.
LAMINATOIO medio freddo vendo. Telefonare 30-093.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento, Simonetti, via S. Secondo 22.
LATERIZI calce gessi ufficio vendita. Telef. 693-371, abitaz. (68-019, interpellatici.
LEVIGATRICE marmette economica vendesi, Grabbi, via Cumino 1. Telefono 24-173
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali. Via Garibaldi 4. Tel. 41-179
LIMATRICE, torni paralleli, revolver, trapani, presse eccentrico, forno tempera. Silvio Pellico 4.
LIQUIDO impianto completo per pastificio torchio capacità kg. 40. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
LIQUIDO forte quantitativo ferro super rapido segbetti per metalli a mano a macchina. Tabucchi, corso Re Umberto 63 Torino. 90939
LITOGRAFIDA piana 70/100 occasione acquisto, tagliacarte, torchio, pieire. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 41961
LITOGRAFI torchio stampa, tagliacarte cm. 72-100, platina 25x35 vendiamo. Varesio, Ormea 27 bis, Torino. 42416
MACCHINARIO seminuovo fabbricazione conserve cedo. Via Bonafous 2. Telef. 85-428.
MACINATRICE due cilindri macinazione, tipo 30 q.li, catena m. 75, montacarico Bandiera vendonsi. Telef. 45-405. 61007
MAGLIO lamiera, rollatrici, piegatrici, torni paralleli revolver semiautomatici, trasatrici, trapani, bilancieri. San Donato 97.
MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telef. 91-360
MATTONI pomice nuovi, mattoni refrattari pavimenti rovere ricupero vendonsi. Tel. 45-409.
MEDIA piccola industria conseguirà beneficio economico chiedendo consulenza tecnico-specialista fabbricazione, lavorazione, trattamento, impiego ghisa acciaio utensili Scrivere cassetta 1203 SPI Torino.
MORSE falegname altre attrezzature cercansi occasione. Tre Elle, Perugia 9. Telefono 29-478.
MOTORI nafta o benzina per usi industriali e nautici motocompressori motoverricelli, gruppi elettrogeni vende «Motoriegoli» Caramagna 6, Torino, Telefono 54-852.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omegà, Massena 13
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 69-173.
OCCASIONE vendesi macchinario per pastificio torchio Gallarata-Granuola, essiccatoi. Telef. 73-706.
OCCASIONE vendesi ottima saldatrice qualsiasi lavoro. Solaro, via Tirino 8. 21018
OCCASIONE vendo grande ghiacciaia, banco gelati con motore pronto uso. Minelli, Fabrizi 76, scala 44. 81402
OFFICINA costruzione registrolista a mano a macchina. Tabucchi, corso Re Umberto 63 Torino. 90939
LITOGRAPIDA piana 70/100 occasione acquisto, tagliacarte, torchio, pieire. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 41961
LITOGRAFI torchio stampa, tagliacarte cm. 72-100, platina 25x35 vendiamo. Varesio, Ormea 27 bis, Torino. 42416
MACCHINARIO seminuovo fabbricazione conserve cedo. Via Bonafous 2. Telef. 85-428.
MACINATRICE due cilindri macinazione, tipo 30 q.li, catena m. 75, montacarico Bandiera vendonsi. Telef. 45-405. 61007
MAGLIO lamiera, rollatrici, piegatrici, torni paralleli revolver semiautomatici, trasatrici, trapani, bilancieri. San Donato 97.
MATERIALE elettrico per impianti civili e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5. Telef. 91-360
MATTONI pomice nuovi, mattoni refrattari pavimenti rovere ricupero vendonsi. Tel. 45-409.
MEDIA piccola industria conseguirà beneficio economico chiedendo consulenza tecnico-specialista fabbricazione, lavorazione, trattamento, impiego ghisa acciaio utensili Scrivere cassetta 1203 SPI Torino.
MORSE falegname altre attrezzature cercansi occasione. Tre Elle, Perugia 9. Telefono 29-478.
MOTORI nafta o benzina per usi industriali e nautici motocompressori motoverricelli, gruppi elettrogeni vende «Motoriegoli» Caramagna 6, Torino, Telefono 54-852.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omegà, Massena 13
MOTORI trasformatori dinamo gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 69-173.
OCCASIONE vendesi macchinario per pastificio torchio Gallarata-Granuola, essiccatoi. Telef. 73-706.
OCCASIONE vendesi ottima saldatrice qualsiasi lavoro. Solaro, via Tirino 8. 21018
OCCASIONE vendo grande ghiacciaia, banco gelati con motore pronto uso. Minelli, Fabrizi 76, scala 44. 81402
OFFICINA costruzione registrolista a mano a macchina. Tabucchi, corso Re Umberto 63 Torino. 90939
OFFICINA costruzione registrolista a mano a macchina. Tabucchi, corso Re Umberto 63 Torino. 90939
PESO bilico portata 10 tonnellate circa acquisto contanti se occasione Ferrero, Fossata 8. Tel. 21-056.
PRESSA eccentrica nuova 60 tonn. privato vende. Telefonare 83-584.
PRESSA idraulica, semplice, automatica, media potenza acquisterebbesi. Negardi, Beaulard 44.
PRESSE meccaniche corsa mm. 300 pressione tonn. 150. Buone condizioni cercasi. Deimp, viale Maino 31, Milano.
PRIVATO occasione vende tornio prismatico metro lavoro, motorizzato. Telefonare 73-630.
RETTIFICA, maglio, torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi Via Donizetti 5.
RIGATRICE per pulir da mulino cereali Ditta Bianc, corso Lepanto 30, Torino, Telefono 33-366.
ROTTAME e torniture alluminio acquistasi. Telefonare 79164. 60777
SOC. immobili., capitali., impr. costruz. prima di progetti, grandi centr. edif. città A. Perici coperti considerate nuovo sist. raddoppiam. negozi di vendita. Ing. Sertoli, Cappuccio 14, Milano.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, britagliaccio elettrici. Pagamento rateale. Bassone, Sant'Anselmo 3.
TETTOIE legno 1400, cemento armato smontabile brevettato 2000 mq. Telefonare 62-897.
TORNI pialle frese trapani petitiche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende rateal mente Momat, via Nizza 183.
TRASFORMATORE trifase 10 Kw. Volts 500-220 cercasi. Telef. 59-060.
TRASFORMATORI per slimline fluorescenti americane. Megalux, Valsesia 9. Telef. 45-058.
TRASFORMATORI conoscena pronta sostituzioni provvisorie. Ingg. Panizza Aglietta, telef. 21-302.
VENDESI ottime condizioni, materiale teleferica per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F, Publiman, Biella. 90410
VENDESI gruppo carica batterie V. 48 Ap. 30. Tel. 600-880.
VENDO tornio prismatico limatrice affetto officina avviata volendo allogio. Martinasso, Pianezza.
VENDO macchinario completo nuovo per la fabbricazione coni per gelati, occasione. Scrivere cassetta 1961, SPI, Torino. 41900
VERNICI isolanti originali. Usa cellano rantagrissamente blocco causa ioluidazione Scrivere cassetta 1980, SPI, Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini, con grande avviamento. Annesso alloggetto camera cucina 2.000.000. Sicura sistemazione. 90516
AMMINISTRATIVO preticissimo ufici collaborerebbe serio azienda Torino apportando congruo capitale. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 41870
APPORTERei associandomi locali Porta Palazzo uso industriale commercio. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 41875
ARCIOCCASIONE cedo blocco negozio forniture calzolai laboratorio riparazioni confezioni macchinario attrezzatura alloggio 4 camere lavoro assicurato 950.000 trattatili. Francia, Pont St. Martin.
ATTREZZATISSIMA officinetta meccanica nichelcromatura brevetti elettrodomestici cedesi. Scrivere cassetta 7067 SPI Torino.
ATTREZZATISSIMO, rinomato studio geometra vendesi anche separatamente, visibile pomeriggio. Giom. Negro, Rivarolo Canavese.
AVVIATI bar caffè bottiglierie trattorie alberghi ristorante altri locali ogni genere visiti, San Tommaso 7 E. Cravenzola.
AVIATISSIMA Salumeria cedo, via Balbi Piovra 13 R. Genova, Sampierdarena. 91930
AVVIATISSIMA azienda, massime garanzie, associerebbe esaminerebbe combinazioni con finanziatore anche collaboratore. Scriv. cassetta 7060 SPI Torino. 60610
AVVIATISSIMA industria meccanica ramo punte cerca socio apportante 2 milioni per socio uscente guadagno sicuro. Scrivere cassetta 5073 SPI Torino. 41760
AVVIATO anticbità cerca socio capitali o cedesi. Scrivere cassetta 5016 SPI Torino. 41800
AZIENDA vinicola attrezzatissima avviatissima, alloggio cedesi. Offerte Scriv. cassetta 4998 SPI Torino.
AZIENDA alimentare redditizia clientela ultraventennale, vasti locali causa partenza cedesi. Scrivere cassetta 5053 SPI Torino.
BURRIFICIO attrezzatura nuova completa locale spazioso ottima posizione possibilità negozio vendita dettaglio cedesi. Scrivere cassetta 4939 SPI Torino. 41925
CARTOLERIA libreria centrale ingrosso minuto conoscerebbe persona pratica associare sviluppo lavoro. Interessa rappresentanze esclusive. Scriv. cassetta 4135 SPI Torino
CERCO commestibili, Torino, preferibilmente periferia, in affitto. Picco, Torquato Tasso 9. Tel. 21-644
CERCO persona disponga capitale associarmi ritiro negozio. Scrivere cassetta 5070 SPI Torino.
CERCO socio 2 milioni redditio minimo 100.000 mensile. Telef. 69-586.
CHIMICO farmacista 40enne piemontese attivo serio 2.000.000 capitale cerca combinazione possibilmente ramo chimico farmaceutico. Scrivere cassetta 4957 SPI Torino.
CINEMA cittadina importante posti 950, lunga locazione cedesi esercizio 2.000.000 Disponiamo di altri cinema Poletti, Giolitti 4.
CINEMATOGRAFO, 800 seduti alto reddito, lunga capitolazione cedesi buona occas. Agazzi, Campana 17.
COMMESTIBILE avviatissimo grande alloggio affitto mite cedesi. Verolengo 161. 42287
COMMESTIBILE drogheria avviatissimo zona signorile, alloggio confortevole cedesi, trattasi direttamente. Telef. 33-688.
COMMESTIBILI anche inavviati oppure licenze trasferibili cercasi, dettagliare. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino. 60007
COMPRO attivo piccola officina meccanica attrezzata. Scrivere cassetta 5081 SPI Torino.
CONCERIA con artigiano cedesi in Pinerolo. Scrivere cassetta 4995, SPI, Torino. 41595
ESPATRIANDO cedo caffè bottiglieria Porta Palazzo, occasione. Martini, Sant'Agostino 6.
FARMACIA affittasi Torino opportunità distorni. Scrivere A. 178 Publicità Oliva, Biella.
FARMACIA laboratori avviatissimi cerco socio coadiutore capitalista. Bavazzo, Brigata Partigiani 10, Genova. 81479
FARMACISTA piemontese pratica ventennale attivissimo affitterebbe farmacia minimo 15.000 giornaliere. Scrivere cassetta 4956 SPI Torino.
FARMACISTA cerca gerenza, combinazione, acquisto buona farmacia. Scrivere cass. 9 G SPI, Savona
GRUPPO rileva acquista drogherie rivendite pane, mercerie, cartolerie. Indicare richieste, ubicazione, non intermediari. Scrivere cassetta 5000 SPI, Torino. 91063
IMPORTANTE Società attività Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-089.
IMPORTANTE negozio eleganza macchille avviato centralis. cedesi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.

BIGNOMIA ottima referenze cerca garanzia direzione abbigliamento anche modesta disposta rilievo materiale, cauzione. Scrivere cassetta 7128 SPI Torino. cosri
SOCIO segheria attrezzatissima, contratti, ben avviata cercasi. Scrivere cassetta 5025 SPI Torino.
STABILIMENTO industriale vasto in Torino non superiore m. 800 coperti compro contanti. Scrivere indicando località cassetta 5000, SPI, Torino. 22996
STUDIO dentistico centralissimo cedesi. Mirliazza, Pietro Micca 8.
TABACCHERIA alimentari alleggio 50.000 circolazione, periferia. Gastaldo, Pio V 8. 46892
TABACCHERIA rivendita pane alimentari rimetto o cambio casa o caseinetta dintorni Torino. Strada Torino 61, Moncalieri.
TIPOGRAFIA gerenza affitto cercasi. Scrivere cassetta 4778, SPI, Torino. 41711
TIPOLITOGRAFIA potenziarsi associandomi, portando capitale, macchine, ordinazioni continuative. Scrivere cassetta 4045 SPI Torino.
VENDESI officina elettromeccanica centrale avviatissima, lavoro assicurato, mq. 900 coperti costruzioni proprie, alto reddito Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTANSI case sinistrate riparabili. Scrivere cassetta 5034, SPI Torino. 49364
ACQUISTASI terreno centr. mq. 500 costruzione agenzia magazzino vendita aut salone seminterrato facile accesso. Scrivere cassetta 5004, SPI Torino 42981
ACQUISTEREI direttamente casa centrale semicentrale fino 8.000.000. Domus, Garibaldi 39.
ACQUISTO casa signorile vera occasione massimo 12.000.000, esclusi mediatori. Telef. 81-648.
ACQUISTO 4-5 giornate terreno, rustico cambiando ottima Agatasa, eventuale differenza contanti. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggetto moderno blocchetto centrale terreno fabbricabile mq. 8000. Telefonare 50-389.
ACQUISTO alloggio signorile 2-3 camere servizi o piano villetta. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggio centrale 5-6 camere più servizi massimo 3° piano escluso intermediari. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino.
AFFARONE vendesi alloggio nuovo, signorile, libero, 5 camere, cucina, possibilità affitto subito, reddito netto 10 %. Scrivere cassetta 5054, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina semicollinare, 18 giornate, unico appezzamento, vicino al paese, libera subito 1.800.000. Massima urgenza. 90046
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende tenuta 100 giornate irrigue; zona Alto Vercellese. Affittata sino al '51. 9.000.000. Buonissimo affare.
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa civile 11 alloggi disimpegnati ottima costruz. centrassa 3.500.000.
ALLOGGI, negozi centrali liberi sbloccio vendonsi per divisione. Telefonare 43-383.
ALLOGGI 3 camere ratealmente 75.000 camera sfittite 19, blocco 500.000 reddito 9 %. Visibile 15-17, Corso Brescia 7. 68019
ALLOGGI centrali signorili 5-6-7 camere doppi servizi liberi, Lettico vende, Principe Tommaso 31.
ALLOGGIO 5 camere volendo dividibile vendesi libero finito. Telefonare 35-363. 91993
ALLOGGIO signorile 5 camere pianterreno 1° piano cercasi. Telefonare 75-433. 63005
AMPI locali uso industria, commercio parzialmente disponibili subito, corso Palermo 86, vendonsi. Rivolgersi portineria.
ANTONIO Cecchi 30 due camere cucina terrazzo bagno signorili vendo. A Rapallo, posizione centralissima, fabbricasi solidissimo palazzo, vendonsi ottime condizioni appartamenti varie dimensioni, tutti comforts moderni, termosifoni indipendenti, ascensori, pronto entro 1949. Schiarimenti e prenotazioni rivolgersi «Sicer» (Società Incremento Costruzioni Edilizie Rapallo) Fratelli Raggio, telefono 8544, Rapallo. 90563
CAMBIASI magazzino viat attrezzato Dock con cascina, differenza contanti. Telefonare 45-417.
CASA signorile garages. Statuto camere 40 negozi 6 magazzini 3 vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7121, SPI, Torino.
CASA sinistrata Di Nanni 100, massimo risarcimento camere 100. Telefonare 80-907.
CASA moderna centrale 50 camere e palazzina piccolinare 2 alloggi liberi comodità moderne vendonsi convenientemente. Raz. Gambini, Nizza 9. 91276
CASA nuova costruzione, su corso centralissimo, Porta Nuova, diretta proprietario, vendo alloggi di camere 2-3-4 più servizi, liberi, pronti all'abitazione. Impianto termo acqua calda centrale. Telef. 74-940.
CASA su corso centrale 40 camere, ascensore, scala marmo, termo centrale, impianto bagni, 10 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075
CASCINA alle porte di Torino 41 giornate circa, tutta irrigua, stradioni fabbricati, forza, luce, acqua condottura diretta. 14.500.000. Poletti, Giolitti 4. 90075
CASE 37-59-86 camere, cascina 35 giornate occasioni. Raz. Accornero, S. Agostino 5. 60049
CASETTA 8-10 camere acquisto per contanti tutto o metà ditta. Gonella, Boteo 19. 90094
CEDO per ultimazione vendite in via Asti è bis due alloggi 7 camere levante-ponente 2° 3° piano 735.000 Visite 15-17. Duglio, tel. 85-807.
CENTRALE palazzina con alloggi liberi, alloggetto libero 3 camere, corso Ottone, Alasio, Sant'Agostino 1. Telefono 41-090, pomeriggio.
CENTRALISSIMA camere 30 negozi grandissimo cortile per 7 garages officina silenziosa, vendesi 16.500.000. Telefonare 27-335
COMPERO direttamente alloggio centrale signorile 6-7 vani anche occupato. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. 41958
COMPRO escluso intermediari casa 15-20.000.000 elevabili 30 se accettasi combinazione casa 15 camere. Scrivere cassetta 9178 SPI, Torino.
CORSO Francia 88 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore. Telefonare 43-894.
CORSO Regina 171, vendo alloggi 2 3 4 camere liberi sbiocco termo centrale. 61264
CORSO Umberto, alloggio libero 4 camere, cucina, bagno, vende convenientemente. Amministrazioni dott. Burzio, Garibaldi 3.
COSTRUENDA palazzina in corso Stati Uniti (abitabile luglio), vendonsi 4 alloggi di alta signorilità, giardino, garages, trattative Letico, Principe Tommaso 31.
DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Domus, Garibaldi 39. 90070
ECCEZIONALE vendita appartamenti signorilissimi occupati tutti confort in casa altamente moderna elegante su corso Francia angolo via Rosta due, quattro. Visite 15-17, Gemi, Doglio, Tel. 45-007.
IMPORTANTE società immobiliare acquista diritto sopraelevazione centralissimo interessandosi eventualmente ogni pratica permesso edilizio. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 91738
LIBERO centralissimo bello signorile vendo appartamento 4 camere servizi Telefonare 41-361.
MARTINETTO, casa 3 piani fuoriterra, annesso casseggiato industriale, il tutto libero, forza, luce, telefono, vendesi Telefonare 79-161 dopo ore 20. 41769
MODERNISSIMI alloggi stile Americano (novità) vendonsi al Palazzo del Sole (prossimi giugno), posizione centrale, avgolare, verdeggiante. Trattative Letico, Principe Tommaso 31. 91453
OCCASIONE vendiamo alloggi due camere cucina, liberi e occupati, zona Crocetta Telefonare 770-029.
PALAZZINA centrale, parte libera, annesso locale industriale. Allasio, Sant'Agostino 1. Telefono 41-090, pomeriggio. 60990
PIFFETTI 20 (Statuto) pomeriggio vendonsi alloggi signorili termo bagni ascensore liberi sbiocco.
PINO Torinese vendo villa 5 camere libera, posizione. Tel. 82-178.
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e negozi liberi allo sbiocco, casa via Priocca 20 angolo via Porporati, ascensore, scala marmo, terma centrale, bagni, esenta tasse, abitata signorilmente, per sopraluoghi rivolgersi portinaia dalle ore 14.30 alle 17. 90075
PORTA Nuova vendonsi 2 alloggetti di 2 camere luno liberol, unibili, piano nobile Scrivere cassetta 4103, SPI, Torino. 41531
PRIVATO acquista cascina 18 mio abbonata dintorni Torino Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

(Continua a pagina 6)

IL BELL'ANTONIO

è il nuovo romanzo che Vitaliano Brancati ha scritto per

IL MONDO

L'autore di Don Giovanni in Sicilia e del Vecchio con gli stivali (Anni difficili), racconta in dodici capitoli le singolari avventure di un giovane troppo bello e troppo amato.

Col primo numero, IL MONDO inizia anche la pubblicazione del

CARTEGGIO
D'ANNUNZIO - ALBERTINI

a cura di Antonio Baldini. E' un documento di straordinario interesse per la luce che getta sulle guerre private e pubbliche sostenute dal Poeta. Dal dissesto della Capponcina all'impresa di Fiume, dal primo conflitto mondiale all'avventura di Fiume: un nuovo D'Annunzio antidannunziano appare attraverso la corrispondenza ventennale tra il grande scrittore e il celebre direttore del Corriere della Sera.

I migliori scrittori collaborano a

IL MONDO

settimanale politico letterario
diretto da Mario Pannunzio
Editore: Gianni Mazzocchi

Il primo numero di 56 pagine sarà in vendita in tutta Italia sabato 19 Febbraio - Prezzo L. 80

LANZA ROMA

Glicerina
purissima
all'amamelis
SOVRANA CONTRO L'ARSURA EDGELONI

questo
è il Certosino

Non acquistate un formaggio qualunque invece del Certosino: formaggio fresco burroso, vitaminico, che i medici consigliano ai sani, ai malati ed ai bambini perchè alimento perfetto, scientificamente controllato.
Numerosissimi autoarezzi Galbani rifanniscono giornalmente di Certosino fresco, appena prodotto, anche i piccoli centri.

CERTOSINO
FORMAGGIO FRESCO, BURROSO, SCIENTIFICAMENTE CONTROLLATO
Galbani
MILANO

Rag. Bruno GIUSTETTO TORINO - Telef. 43-755 Via Garibaldi 8
Compra-vendita CASE - CASCINE - VILLE
MATERIALI EDILI cemento, gesso, laterizi, piastrelle

DISTILLERIA DITTA UMBERTO COEN - SALO' - Lago di Garda

il purgante
per tutte le età
CONFETTO PURGATIVO
FALQUI

VENDO tornio Safop. Rivolgersi in portineria via Giac. Facchinetti 33.
Ragazza pensionata a massaia Torino, disporrebbe locale, telefono e attività personale per combinazione lavoro. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 91136

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI, aderite al Sindacato Provinciale: autonomo, apolitico, indipendente. Valorizza l'artigianato, ne sostiene le aspirazioni, ne tutela i diritti. Quota annuale lire 600. Torino, via Parini 7. Tel. 40-087
CONFEZIONISTA camicie vigilanza stiratrice apparecchi illuminazione clientela tutta Italia rappresentanti. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino. 91373
COTTIMISTI muratura getti intonaco assumerebbero lavori subappalto qualsiasi importo. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.
DAGLI Artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decker, corso Fiume 11, tel. 63-186.
FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serie, inizi generi, esecuzione accurata. Tel. 32-735.
IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40722
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate il 49-174. 60092
PROVETTO tornitore privato, eseguisce lavori piccola media fornerie. Prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 51-819. 61037
RIPARAZIONI e revisione macchine scrematrici, meccanico specializzato. Riccomagno, via Cesare Balbo 4, piano primo.
SIGNORA pratica cucito confezione assume lavoro continuativo. Scrivere cassetta 7050 SPI Torino.
TORNERIA legno assumerebbe qualunque lavorazioni serie. Gallor, via Ghiacciaie 1. Telef. 63-403.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A Bardonecchia cedesi avviato negozio articoli sportivi calzature. Scrivere c

PUBBLICITA' ECONOMICA

(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

PRIVATO vende terreno anche pic. coli lotti corso Peschiera angolo Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. 21430

SANTA Giulia 29 liberi sbloccato vendo alloggi 2 3 camere negozi comode bellissime. 81393

SAN Ottavio 37 vendo liberi sbloccato alloggi 3 camere servizi terzo centrale. 81992

SOCIETA' edile, acquista, esamina combinazioni immobili assistenti, diritti sopraelevazioni ogni importo. Scriv. cassetta 8140 SPI Torino.

STABILE sinistrato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cas. setta 2161, SPI, Torino. 41781

TERRENO con raccordo ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 4127 SPI Torino

TERRENO vendesi mq. 800 zona Valentino mq. 2-900 presso corso 1° Novembre, 3-4000 corso Stupinigi, 1000 collina Cavoretto. Scrivere cassetta 7116, SPI, Torino.

TERRENO 10.000 mq. zona Sassi abitazione e rustico entrostante pioppeto adatto vendesi conveniente. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino.

TERRENO fabbricabile centrale Rivoli Torinese occasione vendesi. Scrivere casella Ebo 30, SPI, via Parlamento 9, Roma.

VALENTINO. Alloggi occupati bellissimi, mansarde, vendesi, ore 14.30-17 via Pollenzo 27. 41993

VENDESI casetta 10 giornate Villafranca Asti libera subito. Scrivere cassetta 4300 SPI Torino. Telefonare 551-938. 50725

VENDESI casa centro paese Verres. Rivolgersi Fiumina Maddalena Moron, St. Vincent. 42986

VENDESI esente palazzo meraviglioso posizione incantevole collinare comodità vari tram, trattabile libera subito. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.

VENDIAMO palazzina sinistrata 6 vani ottima posizione. Domus. Garibaldi 30. 20479

VENDITE acquisti stabili alloggi ville cascine. Parito Gomella, Bobbio 10. Telefono 47-757.

VENDO alloggi liberi prossimi, via Chivasso 13, tre camere servizi

VENDO locale Porta Nuova mq. 178 adatto negozio o magazzino. Telefonare 660-194.

VENDO alloggio signorile nuovo libero 4 camere, Grieco, Vincese 21.

VENDO casa occupata 15 camere borgo S. Paolo. Telef. 37-408.

VENDO libere 2 camere, cucina, disimpegni, casa nuova, ascensore, termo. Scrivere cassetta 8042, SPI, Torino. 41661

VENDONSI alloggi, negozi, magazzini liberi sbloccò a prezzi convenientissimi via Barelli 7. Telefonare dalle 14-16 n. 42-849.

VENDONSI permutanti muri negozi centrali alto reddito con casa signorile. Telefonare 60-261.

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere, v. Napione 37. Visibili 16-18.

VIA Asti 6 bis alloggi liberi sbloccò 2 4 7 camere convenienti vendo. Visibile 16-17. 41365

VIA Belmonte 2 vendonsi alloggi 3-3-4 camere negozi liberi sbloccò prezzi convenientissimi. Visite dalle 16 alle 18, portineria.

VIA Lagrange vendiamo liberi facilitando pagamento due alloggi nuovi 3-7 camere servizi nonchè altro occupato senza locazione prezzo mite. Telefonare 46-781.

VIAREGGIO vendo affitta villetta. Telefonare 44-909.

VITTORIO piazza Statuto adiacenti industrie vendo prezzo moderato dilazionando pagamento alloggetti occupati senza contratti vincolativi nonchè qualtieri locali uso negozio laboratorio. Telef. 46-791.

VILLA lussuosissima 8 camere 3 alloggi, portineria, servizi, giuoco mq. giardino frutteto posizione panoramica zona corso Moncalieri vendesi. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 42000

VILLA libera, caratteristiche eccel. venti Verbania terreno mq. 1400 locali 12, panorama eccezionale vendiamo. Cravenzola, S. Tommaso 7 E

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

ABBIOGNIAMO locale sano circa mq. 200, per deposito merci pregiate. Telef. 77-08-83. Campioni, Fidelti 26. 41972

AFFITTANSI Mirafiori due camere adatte negozio magazzino laboratorio. Telefonare 557-900.

AFFITTERei locali ufficio anche presso professionista. Avv. Musso, Ortane 3. Telef. 46-803.

AUTORIMESSA macchina privata libera presente affittasi. Via Bonafous 6. 45492

BEDESI locale industriale di mq. luce forza gas. Zito, Rossoli 87.

DEGONDI ampi locali uso magazzino laboratorio negozio, luce, forza, telefono. Tel. 23-986.

CERCASI locale macchine falegnameria, telefono. Tel 600-321.

CERCASI locale uso magazzino piano terreno e cantinato zona commerciale minimo mq. 200 Scrivere cassetta 4164, SPI Torino.

CERCASI locale uso officina 60-100 mq. barriera Milano. Scrivere cassetta 3003 SPI Torino.

CERCO locale uso laboratorio zona S. Secondo disposto spesa riassestamento e due tre quattro vasche purchè collegabili, Marsella, corso Lecce 79. 41767

CERCO 2-3 locali centralissimi per ufficio. Scrivere cassetta 9179 SPI, Torino.

CERCO locale mq. 30 uso laboratorio silenzioso subito. Telefon. 50-808

CERCO magazzino centrale per deposito pellami, zona Nizza, Telefono 682-421. 20074

COMPRO affitto locale per piccola industria meccanica mq. 400 circa. Scrivere cassetta 5491 SPI Torino.

CORTILE mq. 2000 circa Bramante affittasi. Telef. 60-301.

GARAGE piccolo magazzino affittasi zona S. Paolo. Telef. 30-084.

LOCALE uso officina mq. 150 circa cercasi. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. 21808

LOCALE 2-300 mq adatto piccola meccanica cerco. Telefonare 24-878.

MAGAZZINO piano terra 50-100 mq. acquisto affitto anche con alloggio annesso. Scrivere cassetta 3084, SPI, Torino. 21236

STABILIMENTO moderno, affittasi Susa, adiacente stazione, coperti 1600 mq. divisibili, dipendenze garage, alloggio, adatto qualsiasi uso. Rossero, v. Mazzini 30, Susa.

VIA Borgone 42, affittasi salone 200 mq. e (e uffici uso laboratorio silenzioso o deposito. Telef. 51-779 ore pasti o lasciare ufficio, zona S. Carlo Porta Nuova cercansi. Tel. 40-

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A chi disposto cambiare alloggio 4-5 camere e cucina possibilmente doppi servizi, piano rialzato, con altro 3 camere e cucina, 6000 3000 trattabili. Scrivere cassetta 1290 SPI Torino. 20041

AFFITTASI camera e cucina mobiliate indipendente. Tel. 30-854.

AFFITTASI: Pino centro alloggio 4 vani, giardino. Scrivere cassetta 8070 SPI Torino. 41669

AFFITTERei alloggetto centrale semicentrale buoncentrata. Scrivere cassetta 367 U, Sipra, Torino.

AFFITTO appartamento 5-6 stanze doppi servizi paraggi Crocetta angolo Villino. Telefonare 33-547.

ALLOGGETTO ammobiliato elegantissimo, ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, forza, ascensore, affitto a signore solo, anche pied-à-terre. Scrivere cassetta 3006 SPI Torino.

ALLOGGI signorile affittasi Porta Susa, 4 camere servizi, ascensore. Fare offerta. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 20575

ALLOGGIO 2-3 camere moderno bagni perfetto acquisto affitto privato libero mobili. Scrivere cassetta 2084 SPI Torino. 21235

ALLOGGIO signorile in affitto cerca distinta famiglia cinque-sei camere oltre servizi centrale, gratuite dirette occupabile non oltre autunno, eventuale acquisto. Scrivere cassetta 3001 SPI Torino.

APPARTAMENTO signorile ammobiliato 3 camere, cucina, bagno cedo. Telefonare 691-164.

BUONENTRATA ribasso mobili affittasi soffitta mansarda vuota mobiliata. Società. Scrivere cassetta 8140 SPI Torino. 41496

BUONENTRATA affitto per camera cucina anche soffitta. Mortara. Bramante 71. 40038

CAMBIASI elegante portineria zona Stratto con alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 41651

CAMBIASI alloggio 2 camere cucina bagno senso zona corso Dante via Nizza cerca altro più grande medesima zona. Telef. 692-569 ore ufficio.

CAMBIERei alloggio primo tratto corso Giulio Cesare tre camere entrata cucina bagno altro quinte piè centrale. Telefonare 94-538.

CAMBIERei bella portineria con alloggio. Scrivere cassetta 2212, SPI, Torino. 20200

CAMBIERei alloggetto garage gratuito con altre 2. Paolo. Scrivere cassetta 3131 SPI Torino.

CAMBIERei alloggio Porta Palazzo 2 camere, cucina corridoio con altre 2 e cucina. Scrivere cassetta 7149 SPI Torino. 41044

CAMBIO alloggio entrata, 4 camere, cucina e tre soffitte stesso piano, con altro centrale 6-8 camere. Telefonare 46-

CAMBIO alloggiasi una camere accessori stesso prim) con alloggio centrale 3 camere accessori regalando massimo compenso Telefono 280-194.

CAMBIO quattro camere cucina bagno casa moderna Altacomba Lesna con altre 3-4 camere uguale comodità ai servizi centrale semicentrale. Telef. 72-418 ore 12-13.

CAMBIO 5 vani entrata bagno ascensore soffitta accessori paraggi stazione Dora con 3 vani entrata Vanchiglia, Borgo Nuovo, altre parte Rossini. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino.

CAMBIO grandissima camera uso cucina con 1-2 e cucina offrendo buonentrata. Pavasio, Balbis 16.

CAMBIO 3 camere vicino Michelin-Ferriere con 3 periferia vicino capolinea. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. 41731

CAMBIO alloggio 3 camere cucina doppi servizi zona Campidoglio con altro 4 cucina servizi 1° piano zona Statuto. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino. 21302

CAMBIO negozio vuoto con alloggetto. Scrivere cassetta 7850, SPI, Torino

CAMERA cucina vuote centrali affittansi. Precisare offerte. Scrivere cassetta 5082, SPI, Torino.

CEDO appartamento ammobiliato bellissime centralissimo con permesso subaffitto. Tel. 56-664.

CEDO alloggio libero sbloccò 5 ambienti 650 mila. Artisti 1 bis. Rivolgersi Turci 17-19.

CERCANSI alloggi vuoti anche mobiliati affitto acquisto. San Tommaso 7 E, tel. 56-437. Cravenzola.

CERCASI camera cucina vuote o mobiliate, massimo affitto Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

CERCASI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale. Scrivere cassetta 7148 SPI Torino.

CERCO 1-2 camere, cucina, buoncentrata annualità anticipate. Scrivere cassetta 5092 SPI Torino.

CERCO camera cucina 3 mansarde indipendenti. Scrivere Cirulli, Giulio Cesare 27 bis.

CERCO alloggio 2-3 camere, bagno, servizi ottima buona entrata. Itinerario tram 13 piazza Statuto, Valentino adiacenze. Scrivere cassetta 8126, SPI, Torino.

CERCO in affitto 3-4 camere vuote località prealpina, Bonino, Venasca 19. Torino. 42250

CERCO indipendente vuota luce gas 4000 mensili. Scrivere cassetta 2166, SPI, Torino. 21400

COMMERCIANTE due persone referenze cerca due camere cucina o più dando buona entrata e affitto adeguato. Scrivere cassetta 7095, SPI, Torino. 40056

CONIUGI tranquilli referenze cercano alloggetto ammobiliato possibilmente centrale tutti comfort oppure coabitazione signora sola. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.

CROCETTA cedesi alloggetto con ricco mobilio comodità. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

FIDANZATI giovani sposi cedo appartamento centrale 4 ambienti servizi terrazzo confort ricercatissimi ammobiliato gustosi tappeti argenterie cristallerie porcellane completo. Scrivere cassetta 5052, SPI, Torino. 41905

IMPIEGATA cerca mobiliata cucina centro. Tel. 57-449 ore 10-13.

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 41963

LAUREATO cerca camera centrale possibilmente dividere amico. Scrivere cassetta 8171, SPI, Torino.

OFFRO ammobiliata grande signore solo serietà referenze terzo. Telefonare 46-781. 21467

SIGNORA straniera accetta in pensione bambino bisognoso cure materne ed zona climatica. Scrivere Rondolotti, v. Garibaldi 9, Varazze.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE commessa calze maglierie ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 4301 SPI Torino.

ABILISSIME lavoranti confezione cerca per subito Fa-co, v. Punza 2

AGGIUSTATORE prima categoria cercasi. Presentarsi Pera, via Tesso 4. 21300

ASSUMIAMO provette lavoranti pantaloniere domicilio. Presentarsi via S. Donato 34.

ASSUMESI stabilmente lavorante sarta prima categoria. Scrivere indicando specialità, posti occupati età cassetta 4296 SPI Torino.

ASSUMO apprendista sarta anche Mistrangelo, v. Giuseppe Verdi 15.

AZIENDA zootecnica cerca direttore meccanico per periodo determinato. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 42417

BAMBINAIA per neonato pratica allattamento artificiale cercasi. Referenzi, corso Vittorio Emanuele 90.

BALDERAI 18 cercansi. Indispensabile conoscenza disegno. Bereng Rosso, Vercelli 179.

BALZOLAI donna, cercansi urgentemente, categoria extra 2000, lavoro continuo. Giacosa, S. Massimo 30.

BIJOUTIER mode cerca abile mastro quia. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4277 SPI Torino.

CERCANSI brave lavoranti domicilio confezioni e maglie maglieria Neonati. Presentarsi Costa, corso Siccardi 11. 21122

CERCANSI abilissime lavoranti impermeabili. Presentarsi via Industria 2 bis. 42067

CERCANSI ragazze ruolo bellerine. Tel. 64-140 ore 18-19.

CERCASI signora signorina media età distinta colta energica possibilmente pratica assistenza disposta recarsi fuori Torino per convivere ed assistere signora bisognosa assidua vigilanza, esigonsi assoluta fiducia serietà referenze. Scrivere dettagliando ed indicando pretese cassetta 3072 SPI Torino.

CERCASI abilissima lavorante maglia uomo. Arrò, Cibrario 1. Telefono 49-632. 21566

CERCASI donna tuttofare casa campagna. Scrivere Gelmi, Sommeiller 6. Tel. 666-107.

CERCASI operaio verniciatore ultimatore e aggiustatori stampisti. Fiamca, Carrera 66. 41647

CERCASI ottima cuoca referenze buona paga. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 44.

CERCASI operaio elettrauto pratico macchine alleate. Telefonare 70-755, 772-915.

CERCASI vedova o pensionata, Stellone, ruvertso casa, due persone. Amatista, Ibsine 36.

CERCASI per nuova torrefazione giovane abile conmessa pratica diverteria possibilmente proveniente da negozio importante. Scrivere cassetta 5076, SPI, Torino. 41950

CERCASI ragazza 16-18 anni pratica o volenterosa imparare commessa drogheria, referenze ottime. Scrivere cassetta 7295, SPI, Torino.

CERCASI abilissima lavorante sarta uomo. Presentarsi Nicastro, via Gioberti 58. 41666

CERCASI signorina contabile provata capacità esperienza; curriculum vitae. Scrivere cassetta 2177, SPI, Torino. 21300

CERCASI sul Biellese giardiniere custode possibilmente sposato orto frutteto giardino, referenze ottime massima abilità. Scrivere cassetta 9177 SPI, Torino. 42000

CERCO subito cameriera e tutto fare. Pastore, via Gaeta 16.

CERCO pensionato ex-carabiniere ferroviere con moglie disposto trasferirsi paese vicinanze Torino per coltivazione orticello giardino offrendo parte raccolto alloggio lavabilissimi casa signorile. Indicare età Scrivere cassetta 12 B, SPI, Genova. 20364

CERCO lavorante carta cemo. Conti, Prati 3. 41669

CERCO ragazza aiuto pellettiere Versiglie. Telef. 70-427.

CERCO provetto tagliante cartotecnico. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. 42118

DOMESTICA bella presenza pratica alimentari coloniali. Presentarsi Vaudano, C.so Settembrini 14, mattinata.

DOMESTICA tuttofare cerca famiglia signorile ottimo stipendio, referenze controllabili. Zanetti, Telefono 31-411. 42356

DONNA servizio tuttofare pratica case signorili disponibile dalle 6 alle 14 cerano coniugi soli premuerazione massima. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 5010 SPI Torino.

EMIGRARE Sudafrica, Cile, Colombia? condizioni, lavoro, tariffe? Chiedere informazioni Uedli, casella postale 79, Foligno.

ESPERTO orticoltura avicoltura e viticoltura per cascinotta collina vicinissima Torino cercasi. Scrivere cassetta 112 A, SPI, Milano.

FALEGNAME bene assumerebbe abilissimo bellettiere desideroso migliorare sue condizioni. Batteri, Belfiore 36. 20448

FATTORINO 15-16enne cercasi. Scrivere cassetta 4111 SPI Torino.

FERRAIA terminio officina cerca introdotto pedissime come produttore lavoro dando buona percentuale. Scrivere cassetta 5075, SPI, Torino. 41950

FERRITOIEI provetti allumibio cercansi. Presentarsi Cassagno Alpes 4 Airea 4. 20107

GLADY Moore, via Roma 101, cerca signora signorina sfanciata bellissima presenza desiderosa imparare indossatrice e lavoranti aiutanti abilissime, rilevi pratiche sfrigole.

IMPORTANTE Laniferio Valsesino cerca capo disegnatore, disponibile subito od entro breve tempo, esperienza articoli pettinati trasporto fine, posizione stabile avvenire. Scrivere cassetta 119 H. Pubblitman, Biella.

IMPORTANTE Agenzia assicurazioni assume subito stipendio produttore addetto organizzazione rilevo vita. Scrivere dettagliato referenze, cassetta 106 U, Sipra, Torino

IMPORTANTE Ditta cerca abilissimo capo pasticcere disposto trasferirsi a Milano con buona retribuzione. Inutile presentarsi se non veramente capace. Vermanno, corso Principe Oddone 3. Tel. 42-172.

IMPORTANTE azienda assumerebbe collaboratori esperti importazione droghe coloniali pesci conservati cereali formaggi conoscenza mercati nazionali. Scrivere referenze pretese casella 41 G SPI Via Parlamento 9 Roma. 20040

IMPORTANTE tessitura assumerebbe anche subito disegnatore esperto-esimo lanerie donna, riservatezza assoluta. Indirizzare offerta, referenze, pretese. Scrivere cassetta 2900, SPI, Torino.

IMPORTANTE Industria cerca ottimo disegnatore apparecchiature elettromeccaniche, altro schemi e lettrici impianti sicurezza. Porro viarl. Previene età, studi, corsi ottimo professionale, referenze Scrivere cassetta 4290 SPI Torino.

IMPORTANTE società torinese 35 anni corrispondente stenodattilografa provetta lingue tedesco-inglese m. Scrir. cassetta 3225, SPI Torino

IMPORTANTE carrozzeria automobili cerca abilissimo capo officina indicare posti occupati, pretese referenze massima riservatezza Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino

IMPORTANTE Industria vicinanze Torino, assumerebbe stenodattilografa colta, possibilmente diplomata, per lavori di segreteria ed amministrativi. Indicare età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta tessuti ingrosso cerca abile magazziniere banconista, provata esperienza e capacità. Inutile scrivere se non forniti referenze primordine controllabili. Scrivere dettagliando cassetta 3056, SPI, Torino.

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca elementi pratici affari primi impianti e incendio. Scrivere cassetta 3250, SPI, Torino.

INGRESSO tessuti cerca impiegata contabile 18-20enne. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino.

INSEGNANTE cerca pompisa facoltosa onesta appassionata compagna alla sua manutenzione frattato casa. Offresi alloggio mobilisato particolare utili. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. 21268

ISTITUTRICE, veramente pratica, cercasi - 3 bambini: 5, 4, 3 anni. Massima serietà, referenze. Scrivere: 157 Pubblicità Oliva, Biella.

LAVORO in seria facile continuativo salario 60 giornaliere lavorazione domiciliio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.

LAVORO fattibile domicilio affidamo ambosessi. Scrivere Ditta Nipa Borgo Pisani, Padova.

LAVORO facile eseguibile casa perla offriamo con buona retribuzione. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze.

LINGERISTE domicilio semplici confezioni in serie. Scrivere cassetta 8167 SPI Torino.

LITOGRAFO trasportatore rinchi, calibe, cercasi Riviera Ponente. Scriv. SPI, cassetta 32 F. Savona.

MEDICO cittadina provincia cspiterebbe proprio ambulatorio collega dentista. Scrivere cassetta 8181, SPI, Torino. 41673

OPERAIO specializzato torni automatici e revolver cercasi. Disposto trasferirsi provincia Scrivere cassetta 101 L, Pubblimen, Biella.

OPERAIO specializzato ricalcatore rimpacchi bulloneria cercasi. Disposto trasferirsi provincia. Inviare curriculum e referenze a cassetta 101 L, Pubblimen, Biella.

OPERATORE specializzato attrezzature torni semiautomatici Mingranti Barberi cerca importante industria meccanica. Referenze. Scrivere cassetta 5079 SPI Torino.

PER verniciatura spruzzo cerco anche incapace purchè volonteroso. Bertollino, via Candia 36, Torino.

SEGRETARIA seria presenza conoscenza lingue disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 8175, SPI, Torino. 41542

SOCIETA' elettrica cerca anerisco esperto dirigente servizio produzione e distribuzione. SPI 46 San Francesco, Udine. 20073

SIGNORA-NA, 40-50enne assistenza compagnia signora anziana sola, massaia, governo casa, compagnia, richiesta ottima salute. Referenze pretese cercasi Milano. Scrivere cassetta 942 D, SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA possibilmente con nozioni contabili cerca importante azienda zona centrale. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese a cassetta 4281 SPI Torino. 41722

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE cuoca offresi Torino casa signorile referenze. Scrivere cassetta 2156 SPI Torino.

ABILE stiratrice occuperebbe presso tintoria, Guglielmotto, via Maria Vittoria 2.

AGGIUSTATORE operatore meccanico prima categoria lunga pratica offresi manutenzione. Scrivere cassetta 2134 SPI Torino.

ARTIGIANO refrinista metalli impiegherebbesi adeguatamo. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

ASSISTENTE aspettissimo costruzioni geometra modeste. Scrivere cassetta 4296 SPI Torino.

ATTILE direttore primario corriere, vaste conoscenze locali, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

AUTISTA meccanico solo 3° offresi autorieno autopullmans anche lunghi viaggi privato, 3-4000. 41666

AUTISTA 28enne massimi fiducia, referenze libretti offresi servizio azienda, casa privata. Scrivere Andrione, Strada Maura 527.

AUTISTA 3° benzina offresi presso Ditta o privato. Tel. 73-506.

AUTO propria 30enne onesto attivo offresi incarichi fiducia presso ente Ditta o privati libero primi marzo. Scrivere cassetta 4267 SPI Torino. 41690

BARISTA 18enne pratico anche sala offresi subito. Saletta. Telefono 45-533. 41661

CASSIERA abilissima, commessa, razione referenze, serietà, presenza libera subito occuperebbesi Scrivere cassetta 906, SPI, Torino

CHIMICO perito industriale esperto analisi occuperebbesi industria o laboratorio. Scrivere cassetta 2091 SPI Torino. 20050

CHIMICO laureato lunga pratica preparazione organiche, farmaceutiche, ricerche impiegherebbesi collaboratore. Scrivere cassetta 7219 SPI Torino. 41598

CONTOMETRISTA dattilografo abilissima pratica lavori ufficio, referenze, offresi. Scrivere cassetta 5045 SPI Torino. 41972

CONIUGI soli offronsi ovunque custodi villa. Ottime referenze, sono pretese. Gabriele Scarcelli, Sarre 51, Savona. 20539

CONIUGI soli cercano mezzadria villa o portineria. Tel. 80-566.

CORRISPONDENTE francese italiano, maestra diplomata scuola secondaria tipo commerciale dattilografa lattorina, bella calligrafia offresi impiego. Lavoro anche mezza giornata Mecca, Mongilevero 100

CUOCO ottime referenze offresi casa signorile. Telef. 56-998.

DATTILOGRAFA compeometrista offresi primo impiego anche commesse. Tel. 40-308, lunedì ore 14-16

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio referenze. Scrivere cassetta

DIPLOMATA 20enne, bella presenza, seria, buona cultura, contabile, pratica partita doppia, paghe, stenodattilografia, computometrista, offresi segretaria, cassiera, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4276 SPI Torino. 41943

DIRIGENTE tecnico, progettista macchine, attrezzature in genere, impianti, organizzazione industriale, produzione, tempi, costi, perfetta conoscenza ogni lavorazione meccanico, fusioni conchiglia, stampaggio caldo, imbottitura lamiere soldi, esperienza ventennale, energico, massime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta ovunque. Scrivere cassetta 8097 SPI Torino.

DISPONENDO cauzione signorina bella presenza cerca impiego. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino.

DISPONENDO garanzia immobiliare, ragioniere cerca occupazione, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3081 SPI Torino.

DISTINTA signorina massima occuperebbesi educazione bambini impiego pomeriggio. Telef. 70-315.

DISTINTA occuperebbesi guardaroba, biera governo casa custodia bimbi cura biancheria stiratura, dama compagnia anche ore. Scrivere cassetta 140 U, Sipra, Torino.

DISTINTA offresi giornata governo casa massimi cuello stiro. Scrivere cassetta 158 U, Sipra, Torino. 20631

DISTINTA signora inglese perfetta corrispondente traduttrice interprete cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 41763

DISTINTO 36enne, anno passeporto offresi incarichi fiducia, ispezioni. Garanzie bancarie. Scrivere passaporto 20863 posta Alassio.

DONNA abile collaboratrice anche torni revolver trapani offresi. Arrigo Polso 30, Assenio.

DONNA giovane, energica, presenza offresi magazziniere, custodia vigilanza, Scrivere cassetta 9148, SPI Torino 20017

DETTORE procuratore legale offresi scrittorio studio civile o impiego confacente. Scrivere cassetta 3031 SPI Torino. 41637

ELETTROTECNICO libero 4 ore giornaliere offresi. Nota, Degenera 30. 20733

ESATTORE offresi serio Ditta forte cauzione. Scrivere cassetta 7129 SPI Torino. 40006

GIARDINIERE praticissimo occuperebbesi allegato città. Scriv. Ghiardi, via Cesare Balbo 37, Torino.

INGEGNERE meccanico 28enne automezzi lingue ampia referenze disposto trasferirsi estero. Scrivere cassetta 7942, SPI, Torino.

INSEGNANTE, diplomata dattilografia computometrista econ... offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3085, SPI Torino. 41943

ISTITUTRICE diplomata, ottima coltura, referenze occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 40146

LAUREATO lungo esercizio legale commerciale, cauzione, referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 9083 SPI Torino.

LUNGA pratica commercio, serietà, referenze, cauzione adeguata, impiego filiale offresi. Scrivere cassetta 4242 SPI Torino.

MEDICO collaborerebbe odontotecnico città o altrove purchè Piemonte. Dettagliare. Scrivere cassetta 7396 SPI Torino.

OFFRESI autista meccanico anche lunga casa, famiglia privata. Scrivere cassetta 2041 SPI Torino.

ORTOPEDITTICOLTORE offresi nautenzione giardino, ore giornata. Giosuè Bassi 34, Raffaro.

OTTIME contabile o aiuto contabile fatturista offresi a seria Ditta Scrivere cassetta 4026 SPI Torino.

PANTALONISTA offresi interna, domicilio oppure servizio ore pressi famiglia. Scrivere cassetta 9215 SPI Torino. 21427

PENSIONATO pratico ufficio commercio occuperebbesi, oppure concede recapito ufficio, incarichi fiducia. Regis, Pamparato 4, Torino.

PENSIONATO traduttore 4 lingue stenodattilo Italo-francese accetterebbe impiego richiesta moderate. Scrivere cassetta 7175 SPI Torino.

PENSIONATO tessere tranviaria occuperebbesi qualsiasi lavoro. Giolardi, Le Chiuse 58.

PERITO industriale lunga pratica officina meccanica precisione offresi anche subito. Scrivere cassetta 218 B, SPI, Milano.

PRATICA lavori ufficio, paghe, contributi, fatturazioni, accetterebbe anche part-time, purchè corrispondenza, steno-dattilografia, impiegherebbesi presso piccola Ditta. Scrivere cassetta 9069 SPI Torino.

PRATICA lavori ufficio, paghe, contributi, fatturazioni, accetterebbe anche part-time, purchè corrispondenza, steno-dattilografia, impiegherebbesi presso piccola Ditta, Scrivere cassetta 9069 SPI Torino.

PRATICISSIMO autista 3° benzina 30enne presenta studi qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 3035 SPI Torino.

SOLA 30enne bella presenza cerca posto cosse commesse o cassiera Anche con cauzione. Tel 31-085.

STENODATTILOGRAFA perfetta lingue estere offresi mattinata. Scrivere cassetta 5177 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFO corrispondenza italiana francese inglese offresi alcune ore al giorno, serietà referenze. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. 41118

STENODATTILOGRAFA computometrista pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino. 21396

TECNICO esperto auto avio offresi collaboratore seria organizzazione. Scrivere cassetta 8180 SPI, Torino. 41562

TECNICO elettro industriali 30enne desiderano sistemazione offresi serietà industriale eventuale cauzione. Scriv. cassetta 17 Z, Sipra, Torino.

TECNICO dirigente lavorazione col. le gelatine industriali alimentari offresi consulenze. Scrivere cassetta 7095 SPI Torino.

TORNITORE pelisa occuperebbesi ore serali. Scrivere cassetta 9089, SPI, Torino. 41755

TORNITORE volonteroso offresi, mila pretese. Scrivere cassetta 8156 SPI Torino. 41190

TUTTOFARE sterra giovane pensa no signora sola compenso con camera non cucina. Rolando, San Massimo 47, Torino.

VEDOVA 36enne bella presenza lunga pratica lavori ufficio impiegherebbesi conviene decorosamente anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2038 SPI Torino.

VEDOVA occuperebbesi seriamente primo impiego aiuto ufficio o altro commessa. Scrivere cassetta 7114 SPI Torino. 20371

VEDOVA stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 7134 SPI Torino. 41903

VEDOVA stenodattilografa computometrista primo impiego offresi. Licenza commerciale. 3°. 31-815.

VEDOVA dattilografa conoscenza stenografia prima pratica offresi

VOLENTEROSO cerca lavoro. Nebbia, c. R. Margherita 243

VOLENTEROSO cerca lavoro. Nebbia, c. R. Margherita 243

VOLENTEROSO cerca lavoro. Nebbia, c. R. Margherita 243

UOMO presentabilissima referenze offresi ufficio commissioni. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino. 41600

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 38
L. 15 (spediz. in abb. postale)
DOMENICA
13 Febbraio 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 3, t. 43-030, 80-290, 83-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250, Annunci finanz. e legali L. 500, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per ogni inserz. L. 1000, oltre lo spazio). Rinv. di cronaca e Rubriche arretr. L. 800 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 5600, semestre L. 2840, trimestre L. 1440. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Investimenti in agricoltura

L'economia dei popoli poveri è quasi sempre caratterizzata da un cattivo impiego del risparmio. Le ragioni sono numerose. Si insiste da taluno sul fatto che l'esiguità del risparmio esclude gli impieghi di dimensione superiore al minimo disponibile; ma la ragione principale è sempre da ricercare in una insufficiente conoscenza della realtà economica e delle leggi alle quali essa inevitabilmente obbedisce.

Lo scarso interesse che la nostra classe dirigente ha per lo studio « tecnico » dell'economia e della finanza fa sì che essa non consideri l'investimento del risparmio come uno dei problemi politici fondamentali del nostro tempo. Il comico è che quasi sempre queste stesse persone, animate dalle migliori intenzioni, sono pronte a realizzarle con strumenti incongrui. E poi, naturalmente, ottenendo risultati diversi da quelli attesi, strepitano contro immaginari nemici dei loro programmi, mentre i veri nemici sono rappresentati dalle loro fisime politiche e dalla loro scarsa conoscenza della realtà economica sulla quale operano. Cose vecchie come il mondo, mi osserverà il cortese lettore. Lo so: ed è appunto per questo che le ripeto ancora una volta, dato che noi tutti ripetiamo, con monotonia esasperante, gli stessi errori; i quali non vengono compiuti soltanto dai cirenei della politica, verso i quali sembra sia così piacevole lanciare qualche appuntito strale! Gli stessi errori li commettono anche gli operatori economici. Il pericolo, quindi, è più grave, perchè la bontà di un'idea o di una direttiva non dipende soltanto dall'idea in sè ma anche dal modo come essa viene eseguita: quindi, trovandosi a lavorare con una popolazione che ha uno scarso « gusto » per i problemi economici, si possono aggravare gli eventuali errori di impostazione generale.

I risultati dello sforzo che il nostro paese sta facendo per incrementare la produzione agricola e industriale, possono perciò essere mortificati se il Governo e gli imprenditori non sapranno fare una corretta politica degli investimenti; la qual cosa nella economia italiana sembra assai difficile, anche perchè entrambi raramente riescono a liberarsi dagli investimenti di prestigio, che, di solito, portano ad un eccessivo immobilizzo del risparmio. Pericolo particolarmente grave per l'agricoltura, nella quale la lentezza del ciclo produttivo, legato alla vicenda delle stagioni ed alla vita delle piante e degli animali, ne rende ancora più insidioso il rischio.

La crisi del triennio 1931-'33 fu causa di collasso per molti proprietari terrieri soprattutto perchè si era venuta determinando una sproporzione intollerabile fra l'ammontare del capitale fondiario e del capitale circolante; mentre il primo aveva assorbito la maggior parte del risparmio in opere di scarsa efficacia produttiva (fabbricati spesso eccessivi, strade sproporzionate per l'esiguo transito rurale, ecc.) il secondo, in gran parte attinto al credito, pesava con forti interessi passivi sulla gestione. Quando, poi, l'imprenditore aveva compiuto le opere di miglioramento fondiario ricorrendo al credito (privandosi così del circolante occorrente per un efficiente esercizio aziendale) allora la costituzione patologica dell'azienda si manifestava nelle sue forme più crude. Il vecchio « mal della pietra » degli italiani colpiva ancora una volta un organismo indebolito da investimenti sbagliati, imposti o consigliati dal Governo, ed eseguiti dai privati imprenditori, che dovevano pagarne il fio. La politica degli investimenti in agricoltura non ha quindi brillato per lungimiranza. La qual cosa, in Italia, dato il lento ritmo della formazione del risparmio, è stata molto dannosa, e oggi lo sarebbe ancora di più, perchè ci troviamo in un periodo di ricostruzione e di sviluppo, nel quale gli errori si scontano duramente.

A coloro che dirigono la politica agraria del paese e a coloro che dirigono aziende agrarie vogliamo ricordare l'insegnamento che ci viene dagli agricoltori statunitensi, i quali, invece di essere così solleciti come noi dei problemi dell'edilizia rurale, investono la maggior parte del loro risparmio in opere di pronto rendimento. Tali sono l'impianto di arboreti, la sistemazione del terreno per l'efficace sgrondo delle acque, l'irrigazione dei terreni aridi, la lotta contro i parassiti animali e vegetali, la meccanizzazione delle aziende, e via dicendo: opere tutte atte a determinare un rapido incremento della produzione lorda e del reddito netto. Anche se alcuni di questi miglioramenti siano fatti ricorrendo al credito, si preparano però le condizioni per fare il servizio del debito contratto. Se poi l'investimento avrà per oggetto anche l'incremento del bestiame allevato ed il suo miglioramento qualitativo, ci si troverà in buone condizioni per far fronte agli impegni assunti nei momenti difficili. Se che l'indicata politica degli investimenti richiede, almeno per ora, l'accantonamento di quelle « opere sociali » che, come il miglioramento delle abitazioni rurali, sono richieste con particolare insistenza: non quale opera più altamente sociale di quella che assicura la più alta produzione ed il più alto impiego di lavoro?

L'esempio che ci offre il popolo inglese dovrebbe ammonirci seriamente e indurci la via di una maggiore temperanza nei consumi. Tanto più che tra pochi anni cesseranno gli aiuti statunitensi e ci troveremo da soli a far fronte, con la nostra produzione, al saldo passivo della bilancia dei pagamenti. E sarebbe veramente stolto, dopo aver tanto faticato per produrre e dopo esserci rifiutati tanti piaceri per risparmiare, sciuparle in investimenti di scarsa utilità il frutto del nostro comune lavoro.

Giuseppe Medici

IL MISTERO SUL CONVEGNO DEL COMINFORM

Nuovi ordini ai comunisti?

Un problema fondamentale: impedire l'adesione dell'Occidente al Patto Atlantico - L'"offensiva di pace„ di Mosca e un mònito alla Francia - Silenzio a Roma su Togliatti e Secchia

Roma, 12 febbraio.

Sono ventiquattro ore che gli informatori politici girano Roma alla ricerca di notizie sul conto di Togliatti. E' sparito, è partito, è andato in Francia, si trova adesso a Praga per partecipare alla riunione del Cominform. Al Ministero dell'Interno non si danno notizie sul suo conto; a Palazzo Chigi i funzionari non vogliono smentire nè confermare di avergli dato un visto per il suo espatrio; al posto di frontiera all'aeroporto di Ciampino affermano di non sapere nulla; a Montecitorio ci si limita ad osservare che Togliatti non ha onorevolmente presentato richiesta di congedo; in via Botteghe Oscure non rispondono; i redattori dell'*Unità*, interrogati, affermano: « Togliatti? Noi gli abbiamo parlato per telefono ieri sera alle 7 ». « Ma a quale riguardo, non potete dirlo? ». « Ma certamente, si è parlato di un articolo che volevamo che ci desse per il numero di domani, domenica mattina ». E' dunque a Roma? Così pare.

Su Pietro Secchia, altro supposto viaggiatore, si sa meno. Anzi, si nota che domani mattina non è stato arruolato a capo degli amici dell'*Unità* per quella gara di strillonaggio che deve svolgersi nell'interesse della diffusione del quotidiano comunista. C'è Longo a capo di una fazione e dell'altra si sarebbe immaginato che potesse essere capo Pietro Secchia; e invece si annuncia che ne ha preso il comando il più oscuro D'Onofrio, un deputato, consigliere comunale, responsabile del partito per la regione del Lazio: che sono tutte cariche importanti, ma non quali si sarebbe aspettato in chi deve essere domani antagonista di Luigi Longo. Perciò potrebbe darsi che Pietro Secchia non sia a Roma e che abbia raggiunto il luogo di convegno dei delegati dei partiti comunisti in seno al Cominform.

Se il convegno si fosse, non sarebbe motivo di stupore per nessuno. Sui motivi di esso, cioè sui temi all'ordine del giorno, c'è invece qualche discordanza. Si parla in genere di tre argomenti: conclusioni da trarre dopo il processo di Mindszenty; [illegible] di Markos e del partito comunista greco; offensiva di pace. Il primo [illegible] è quello che più piace. Il processo a Mindszenty, si fa osservare, non è che il primo atto, la prima azione di una guerra contro la religione. E' cominciata nell'Europa orientale, ma si vorrebbe estenderla all'Europa occidentale. Sono i disegni del Cremlino, che vuol farla finita con l'Internazionale vaticana; ma già si crede di sapere che i comunisti occidentali siano partiti per far presente che una guerra antireligiosa non è possibile per il momento nei Paesi di qua del sipario d'acciaio, nei quali ancora il potere politico non è caduto nelle mani dei democratici progressivi. E d'altra parte c'è chi afferma che lo stesso Nakoel non avrebbe eseguito con criteri opportuni gli ordini di Mosca; avrebbe posto, insomma, troppo zelo, provocando una tensione che oggi non appare vantaggiosa.

Le vicende di Markos

Se siano vere queste notizie, attendibili o meno, questi apprezzamenti, non è per ora lecito decidere. Comunque, è il caso di diffidare, perchè, senza si è scritto senza molto fondamento che il Papa aveva deplorato il cardinale, abbandonandolo al suo triste destino perchè aveva « strafatto », così è molto difficile sentirsi autorizzati a parlare di condanne che sarebbero state proferite da Mosca contro i governanti responsabili ungheresi.

Circa il secondo punto, le vicende di Markos, sarà opportuno rinnovare l'esortazione di prudenza degli interpreti. La cosiddetta malattia di Markos risale infatti senza dubbio a molti mesi or sono. E' cominciata con la crisi provocata dalla sconfessione di Tito, è da vedersi come conseguenza delle allora inaspettate difficoltà a risolvere il problema della Macedonia, pomo della discordia tra comunisti greci, jugoslavi e bulgari. L'essere stato Joannides designato a succedere a Markos non significa altro se non che la tendenza moscovita ha prevalso tra i comunisti greci sulla tendenza « opportunistica », nazionale, di Markos che, come tutti gli ispirati alla funzione di liberatore del proprio popolo, aspirava altresì ad un certo margine di indipendenza politica; l'esempio di Tito, evidentemente, lo seduceva, ed egli aveva ritenuto di poterlo seguire, non avendo abbastanza valutato la differenza delle situazioni; cioè che Tito era padrone in casa propria, che disponeva di un esercito e di una buona polizia, che poteva fare leggi: laddove Markos, con il fittizio suo governo e il suo affettivo quartier generale, è tuttora costretto ad andare errando, se non mendico, almeno ospite, e quindi in condizioni di dipendenza dallo straniero, nei Paesi vicini: in una Jugoslavia boicottata dall'URSS e in una Albania riformata da Mosca.

Esonerato già da tempo Markos, ora dovrebbe il Cominform riunirsi per ritornare sul suo caso? Non è probabile: la decisione contro di lui ha preceduto di qualche mese il relativo comunicato al pubblico, che è della scorsa settimana (e lo ignoravano gli stessi comunisti italiani, dato che Terracini, responsabile delle relazioni con i partiti comunisti stranieri, nel mese di gennaio chiamò ripetutamente organizzò una giornata di manifestazioni per esprimere a Markos la solidarietà dei democratici italiani: sono gli incerti del mestiere di chi lavora alle Botteghe Oscure): per il Cominform, dunque, questa è acqua passata.

Rimane il terzo tema, come il più probabilmente scritto all'ordine del giorno della riunione di cui si parla: l'offensiva di pace. Ci sembra il più probabile poichè è viva l'insistenza che Mosca metta nel trattare l'argomento: Stalin si dice pronto a tutto, ad incontrarsi con Truman, a disporre un colloquio tra i quattro grandi, a decidere la sorte di Trieste; e Radio Mosca, dal suo canto, si fa sentire per ricordare che la Francia ha un trattato di amicizia e di non aggressione con l'Unione Sovietica che rende incompatibile l'adesione di Parigi al Patto Atlantico, ritenuto da Mosca di carattere offensivo.

Il tema fondamentale

Ma qualora fallisse l'offensiva di pace; se i Patti dell'Europa occidentale, poco persuasi delle profferte intenzioni amichevoli di Stalin, oggi o domani dessero la propria adesione al Patto Atlantico, in qual modo si dovrebbero atteggiare i singoli locali partiti comunisti? Questo è il problema, a nostro avviso, che si pone agli affiliati all'Internazionale comunista. E di questo crediamo che ci si occupi sia nella prossima adunata del Cominform a sia, comunque, nelle relazioni che, anche senza convegni straordinari, normalmente intercorrono fra gli organi di Mosca e i singoli partiti comunisti.

Ci sia il convegno o no, quello che ci si attende, in un modo o nell'altro, sono gli ordini di lotta per impedire che i governi responsabili dei Paesi dell'Europa occidentale provvedano a legarsi tra di loro sempre più strettamente, con accordi politici ed economici o con patti militari. Tasare l'America lontana dall'Europa, mantenere l'Europa in condizioni di permanente disunione: questo è il problema del comunismo, che il comunismo affronta in questi giorni, con l'intervento personale di Togliatti, Secchia, Terracini, o la loro assenza non importa.

Vittorio Gorresio

L'Ungheria chiede all'America di richiamare il suo ministro

Anche un colonnello addetto alla Legazione non è più gradito al governo magiaro - Come risponderà Washington?

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 febbraio.

L'atmosfera solitamente calda di fine settimana si è improvvisamente arroventita per la richiesta formulata dal Governo di Budapest del richiamo del Ministro plenipotenziario degli Stati Uniti a Budapest, Selden Chapin. La richiesta magiara è stata presentata al Dipartimento di Stato dal ministro di Ungheria presso la Casa Bianca, Andrea Sik.

In pari tempo a Budapest il Governo ungherese dava ufficialmente notizia dell'inoltro della nota di richiamo al Dipartimento di Stato. La richiesta di Budapest è stata accolta dal Dipartimento di Stato con un « fin de non recevoir ». Infatti il ministro Sik si è sentito dire dal funzionario di servizio al Dipartimento che Chapin è stato chiamato a Washington per riferire e che il Governo degli Stati Uniti si riserva di prendere successivamente in esame la richiesta di richiamo. E' chiaro che il Governo di Budapest chiede il richiamo di Chapin come diretta conseguenza del processo Mindszenty nel quale la figura del diplomatico americano è stata oggetto di attacchi velati e non velati. Resta ora da vedere se gli Stati Uniti non risponderanno con una misura di uguale peso chiedendo il richiamo in patria del ministro di Ungheria. A questo proposito il Dipartimento di Stato si è chiuso in un ermetico riserbo ma è evidente che la possibilità viene seriamente considerata. La questione Chapin ora già stata sollevata ieri l'altro quando Sik, recatosi al Dipartimento di Stato aveva chiesto al sottosegretario aggiunto Rusk quali fossero le intenzioni del Governo americano in vista del fatto che il ministro americano a Budapest era stato coinvolto nel processo Mindszenty. Rusk rispose a Sik che il governo di Washington aveva piena fiducia nel Chapin e che considerava del tutto arbitrarie le accuse mossegli.

In particolare il sottosegretario Rusk ha fatto rilevare al ministro ungherese: 1) che Acheson considera del tutto infondate le accuse a Chapin; 2) che il presidente Truman ed il Segretario di Stato hanno chiaramente espresso il loro parere sul processo contro il Cardinale Mindszenty e che il Governo ed il popolo degli Stati Uniti sono disgustati dal modo in cui è stato condotto il processo; 3) che l'Ungheria non ha accolto la richiesta del Governo americano di avere un rappresentante al processo nonostante che la stampa magiara conciamasse che la Legazione americana era in qualche modo implicata nel processo stesso; 4) che l'Ungheria non ha accolto la richiesta del ministro plenipotenziario americano perchè gli veniva fornita la completa documentazione del processo.

Pertanto il diplomatico magiaro, presentando oggi la richiesta formale per il richiamo di Chapin, si è sentito rispondere che il Governo americano gli aveva già espresso chiaramente il proprio punto di vista e che sull'altro aveva da aggiungere es non che la questione sarebbe stata presa in considerazione. Stando così le cose è chiaro che gli Stati Uniti reagiranno in modo energico a questa mossa ungherese caratterizzata soprattutto dalla volontà di Budapest di continuare ad inquinare la rappresentanza diplomatica americana in Ungheria, mentre l'opinione pubblica mondiale sta a sua volta giudicando l'Ungheria a maglio il comportamento del Governo ungherese. Che Budapest sentendosi attaccata si difenda attaccando a sua volta è comprovato dal fatto che anche un ufficiale superiore addetto alla Legazione americana a Budapest, il tenente colonnello Kopcsak è stato dichiarato non gradito dal Governo magiaro.

La tensione con l'Ungheria non ha però fatto passare sotto silenzio l'avvenimento sensazionale di ieri: il richiamo in servizio del generale Eisenhower. Da lunedì « Ike » tornerà alla ribalta assumendo le nuove funzioni che il Presidente gli ha attribuito. Eisenhower agirà alle dirette dipendenze del Presidente e del segretario alla difesa James Forrestal quale anello di congiunzione fra il governo e le autorità militari. Quale debba essere il compito specifico del generale non è stato pubblicamente rivelato. Appare in ogni modo certo che la popolarità, l'autorità e la competenza di quello che fu il comandante supremo alleato sul fronte europeo avranno modo di essere proficuamente impiegate. In particolare il generale sarà chiamato a risolvere problemi di carattere specificamente militare ed organizzativo in relazione alla progettata alleanza per la difesa atlantica.

Lange è partito oggi da Nuova York, mentre è arrivato nella capitale il Primo Ministro del Canadà, Saint Laurent. Il Ministro degli Esteri norvegese ha così concluso questa sua visita a Washington, i cui risultati non sono ancora noti, ma che ha lasciato negli osservatori politici un certo senso di perplessità. Lasciando l'aeroporto di Nuova York, Lange ha espresso la convinzione che assai difficilmente vi sarà un compromesso fra il Patto di difesa atlantica e quello scandinavo. Dichiarazione sibillina, che lascerebbe credere che la Norvegia — nell'opinione del suo Ministro degli Esteri — debba orientarsi verso il Patto scandinavo. Lange però ha aggiunto di non essere in grado di dichiarare se il Governo di Oslo avrà immediatamente altri contatti con le altre due nazioni scandinave, e questa dichiarazione potrebbe significare invece che il Patto scandinavo è — per quanto concerne la Norvegia — ancora in alto mare.

Edoardo Depuri

Ritorno in Somalia in autunno

Le truppe presidiarie, due brigate di 4 mila uomini e due battaglioni di polizia coloniale, sbarcheranno a Bender Kassim - Il piano preparato dal governo - Il progetto di riforma presidenziale

Roma, 12 febbraio.

La difesa degli interessi italiani in Africa è tra le questioni al centro dell'attenzione del governo, perchè sembra ormai da considerarsi prossimo il nostro ritorno in Africa. Esso avverrebbe, per la Somalia, all'inizio dell'autunno di questo anno, e i competenti organi ministeriali hanno già approntato il piano relativo. L'entità delle forze presidiarie in quella colonia è fissata in limiti assai ristretti: quattromila uomini su due brigate ad effettivi ridotti e due battaglioni di polizia coloniale con relativi servizi. Lo sbarco di queste truppe avverrebbe con ogni probabilità in prevalenza a Bender Kassim. L'onere dell'esercito per il primo esercizio di amministrazione della Somalia è previsto in venti miliardi di lire.

Dei nostri interessi in Africa avrebbe sicuramente modo di parlare a Parigi anche il conte Sforza, nei colloqui politici che certamente avrà con i maggiori esponenti della diplomazia dell'occidente.

L'attività governativa è prevalentemente rivolta in queste settimane alla elaborazione del bilancio. Il ministro del Tesoro ne ha riferito stamane al presidente del Consiglio, soffermandosi particolarmente sugli stessi compiuti dal C.I.R. per ridurre talune spese statali. A questo risulta, nel colloquio al è pure nuovamente trattato della questione degli statali, anche in rapporto alla proposta formulata ieri a De Gasperi dagli esponenti della L.C.G.I.L. e intesa a sancire la [illegible] ore settimanali di lavoro da parte dell'ufficio di collocamento. La pensione maturerà a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne in caso di lavoratori dipendenti; a 65 e 60 rispettivamente per i lavoratori indipendenti.

Le prestazioni sanitarie sono vaste e varie.

Il costo della riforma non è stato ancora calcolato. Supposte ferme le retribuzioni attuali, si aggirerebbe sui 850 miliardi nel 1950; 1292 miliardi nel 1960, con aumenti cioè progressivi.

Malaparte sfida a duello un critico francese

Parigi, 12 febbraio.

(m.) — Curzio Malaparte ha sfidato al duello il francese Francis Ambrière, critico teatrale dei settimanali *Opera* e *Figaro Littéraire*, il quale aveva scritto quanto segue dopo la rappresentazione di *Das Kapital*, la commedia in cui lo scrittore toscano biandisce molto i francesi:

« Il signor Malaparte non ha sempre provato per noi una passione così commovente. Mi dicono che si ritrova il suo stile degli opuscoli antifrancesi che i nostri soldati hanno confiscato ai prigionieri italiani durante la campagna di Tunisia. E prima ancora in una raccolta di poemi edita a Roma nel '28 a cura della casa Longanesi, il signor Malaparte parlava delle donne francesi in termini che farebbero arrossire, almeno spero, quelle che oggi gli aprono il proprio cuore e il proprio salotto. Si tratta evidentemente di sapere quando è che il signor Malaparte dice ciò che pensa e quando mentisce, se è oggi che si maschera. Ogni donna francese che lo accoglie è disonorata, come ogni uomo francese che gli tocchi la mano ».

In un editoriale intitolato « détente » il Figaro afferma che la situazione internazionale è migliorata: « A Londra ed a Washington si è sempre più convinti che Stalin non pensa ad arrischiare le sue conquiste e l'avvenire di ciò che egli chiama Rivoluzione in una guerra totale che avrebbe tutte le probabilità di perdere tanto meno le risorse dell'universo libero di fronte a quelle dell'universo sovietizzato. Le prospettive lontane restano oscure. Si può contare tuttavia su parecchi anni di pace ». I russi non possono fare la guerra e gli americani alla guerra preferiscono gli affari. Ora gli affari tra i due blocchi ostili, malgrado i reciproci sospetti, sono in attiva ripresa e si attendono ulteriori sviluppi dopo i recenti accordi commerciali e quelli prossimi alla conclusione.

Malgrado alcuni sintomi favorevoli l'opinione pubblica europea rimane inquieta ed impaurita. Negli scorsi giorni le discussioni sul patto atlantico e l'intervento della diplomazia sovietica ad Oslo ed a Stoccolma sono stati sufficienti per far

LE VOCI DI GUERRA

nascere false voci di movimenti militari e provvedimenti su gravi rischi imminenti. Quest'atmosfera sempre tesa e pronta a trasformarsi in un clima di paura al più lieve soffio di vento è il grande ostacolo che si oppone alla ricostruzione, un ostacolo più grave dell'indisciplina, della non collaborazione, degli scioperi. Costruisce soltanto chi crede alla continuità della vita, non chi ritiene la morte prossima; non è possibile avere l'energia di intraprendere quando è perduta la fede nell'avvenire e nella felicità. Ora noi viviamo il tempo della paura. I pessimisti dicono: la guerra è per domani; gli ottimisti rispondono: no, non ancora domani, ma certo in un prevedibile futuro.

Sbagliano? La guerra sarà evitata? Nessuno può rispondere con certezza. Tuttavia una previsione è possibile: se non si vince il timore di una catastrofe ritenuta fatale, la catastrofe verrà. Perchè il solo argine sicuro è un'Europa prospera ed unita, ma per costruirla bisogna essere animati da una fede sicura. Dov'è questa fede?

g. d. b.

Il sindaco di Berlino a Parigi, all'uscita dal Quai d'Orsay dove è stato ricevuto dal ministro Schuman

LE INDAGINI SUI DELITTI DI MILANO

Chi è il terzo assassino?

Si allarga il campo delle indagini: da Lambrate a Pesaro - In cerca dei mandanti
La figura dell'ing. Carboni che era a Milano nei giorni precedenti le uccisioni

Milano, 12 febbraio.

Secondo alcune dichiarazioni fatte oggi dal dott. Taddeo, comandante della squadra politica della Questura, ai giornalisti, il nome del misterioso terzo individuo che, con la complicità dei Trincheri e dei Finardi, uccise il dottor Leonardo Massaza, e quello di altri complici, saranno resi noti al ritorno del questore dott. Agnesina, attualmente a Roma. Così l'identificazione del terzetto dei criminali, cioè degli « esecutori » materiali dei delitti del 27 gennaio scorso sarà completa e si conoscerà, finalmente, chi è ormai il famoso innominato, che altri chiamano X e che, ora, si vuol indicare con il nomignolo di « Pedro ». Con la perfetta identificazione degli assassini, luce completa sarà fatta sulle loro figure.

Restano da accertare le cause e da identificare i mandanti; ma resta anche, prima di tutto, da stabilire se mandanti esistono: e anche per questi accertamenti, estremamente importanti, sarà di prezioso ausilio alle indagini quanto potrà dire nei successivi interrogatori il primo catturato, cioè il Trincheri. Intanto è risultato, fuor di dubbio, che sia il Trincheri, sia il Finardi non sono che dei volgari delinquenti; ma non è ancora sicuro che altrettanto volgare sia la delinquenza del terzo complice, al quale si attribuisce l'esclusiva dell'assassinio del dottor Leonardo Massaza.

E' infatti diffusa l'opinione che, per la simultaneità con cui furono commessi i due omicidi, per l'analogia delle circostanze nelle quali si sono svolti i fatti, oltre che per il metodo, la premeditazione e la fredda ferocia che li caratterizza, devono essere stati « ordinati ».

Gli autisti a confronto?

Sulle indagini per l'accertamento di questo decisivo elemento si polarizza l'interesse delle autorità cui fa riscontro quello, non meno diretto, della popolazione. Guai se gli assassini fossero rimasti nell'ombra! L'incubo sarebbe continuato e non solo gli organi di polizia e le forze dell'ordine non avrebbero potuto dimostrare di essere all'altezza dei loro compiti e degni della fiducia che in loro è posta, ma le stesse istituzioni democratiche non avrebbero potuto provare di essere in grado di difendersi.

Intanto, questa mattina, nell'ufficio del comandante della squadra giudiziaria della compagnia interna dei carabinieri di via Moscova sono continuati gli interrogatori dei Trincheri. All'uscita dall'ufficio il criminale pareva depresso.

Sul suo volto erano chiari i segni dello sforzo continuo per tener testa alle pressanti domande. Poco prima di mezzogiorno gli è stata concessa una tregua. Accompagnato da tre carabinieri in borghese egli ha lasciato l'ufficio del comandante, ha percorso il corridoio e, poco prima di attraversare il cortile, ha guardato con una strana espressione la porta che mette sulla via San Fermo, poi ha ripreso il cammino dirigendosi verso i gabinetti. Ha bevuto qualche sorso d'acqua; poi sempre scortato dai militi dell'arma, ha attraversato il cortile, ha ripercorso il corridoio ed è rientrato nella stanza del comandante. Indossava un abito « principe di Galles » color nocciola, una camicia bianca. Era senza cravatta, le sue scarpe color marrone non avevano, secondo il regolamento carcerario, alcun laccio. Un ciuffo di capelli biondi che gli ricadeva sugli occhi e la barba incolta gli conferivano un aspetto sinistro. Egli ha ripetuto, salvo poche varianti non sostanziali, quanto aveva dichiarato nella sua confessione scritta pochi giorni fa. Non sarà anche questo un confronto con il Bellinzoni, tuttora trattenuto, l'autista dei taxi dal quale gli assassini spararono contro l'artigiano Chiaiberti. Il Trincheri sarà pure messo a confronto con l'autista Perego che guidò l'automobile pubblica noleggiata dai banditi in via Vallazze all'abitazione della seconda vittima della tragica giornata del 27 gennaio, il dott. Massaza.

5 rivoltelle sequestrate

Per quanto è possibile sapere risulta anche che i banditi avevano una particolare dimestichezza con il quartiere di Lambrate; ciò appare giustificato dal fatto che in quel quartiere — a quanto la polizia e i carabinieri sono riusciti ad assodare — essi avevano una specie di base per le loro operazioni.

Come già si è detto ieri, il Trincheri nella sua confessione fece anche il nome di uno dei complici, quello del giovane Paolo Finardi, da segnalare. Costui aveva avuto funzioni di custode alla Casa del Popolo di via Conte Rosso, a Lambrate. Perquisita la sede dopo la rivelazione dei delitti, è non invano, erano state sequestrate, tra l'altro, cinque rivoltelle di calibro 12 prolungato.

Orbene, appunto con una pistola calibro 12 era stato soppresso il Massaza. Secondo una relazione fatta dal commissario di porta Venezia dott. Scaglione al questore al momento della perquisizione, lo stesso Trincheri si sarebbe trovato nei locali della Casa del Popolo e sarebbe stato aiutato a fuggire da una finestra. Queste circostanze sono, però, smentite dai fogli di stato i quali, come abbiamo riferito, insieme alla federazione provinciale milanese del P.C.I. e all'A.N.P.I. smentiscono pure che, sia il Trincheri, sia il Finardi, appartenessero alle loro organizzazioni.

Sta di fatto, comunque, che il Trincheri nel suo interrogatorio ha affermato di essere stato partigiano garibaldino senza tuttavia nascondere la sua precedente appartenenza alla decima mas e senza nulla tacere della sua attività di rapinatore e di ladro. Egli stesso ha, inoltre, detto di far parte del distaccamento Curiel come il suo compagno e complice Finardi. Dalla documentazione dell'ufficio politico della questura si rivela inoltre quanto segue: « Paolo Finardi, ex partigiano, appartenente al distaccamento Curiel della divisione Garibaldi; Eligio Trincheri id. Sulle qualifiche di partigiano sono facili le confusioni. Non tutti coloro che parteciparono alla lotta clandestina nelle varie formazioni possono oggi rivendicare la qualifica di partigiano che viene concessa dopo un attento vaglio dei titoli da una commissione ministeriale.

Il vaglio è tanto severo da sollevare vibrate proteste da parte degli esclusi, tra i quali moltissimi « garibaldini » o sedicenti tali. La domanda « chi è il terzo della criminosa banda chiamata « la girandola », costituita appunto da questo sconosciuto, insieme ai Trincheri e ai Finardi, nei giorni immediatamente successivi alla liberazione? » continua a ricorrere di bocca in bocca e sui giornali.

A questo interrogativo potrebbero rispondere le ragioni che hanno fatto ritornare il Trincheri e il Finardi da Bologna, dove erano fuggiti la mattina del 28 gennaio allarmati dall'ondata di indignazione suscitata dai loro crimini e di cui si rendeva interprete la stampa milanese. Soltanto questo individuo di cui si tace ancora il nome e che potrebbe essere il capo della comitiva, elemento in rapporto con i mandanti, si sarebbe trattenuto a Bologna. Il Finardi e il Trincheri tornarono a Milano fidando nell'atmosfera di omertà da cui ritenevano di essere protetti come era in passato avvenuto per delitti analoghi.

In relazione alle indagini per l'identificazione dei possibili mandanti sono da mettere i fermi operati a Milano e a Firenze: il primo riguardante un certo tenente Alvaro, il cui nome è ancora tenuto nel più stretto riserbo dalle autorità; l'altro concernente il già citato ing. Aldo Carboni. Il Carboni, a quando si è appreso, lavorava presso la C.G.E.; poi, licenziato, iniziò un'attività in proprio. Era iscritto al partito comunista, alla sezione Venezia, che frequentò fino all'estate '48. Dopo tale periodo, nessuno più ebbe occasione di incontrarlo.

L'ingegnere in causa

In merito poi alla più precisa identità dei Finardi, si apprende che la famiglia di costui abita a Segrate in via Redaelli n. 1 e non è certo una delle più esemplari. Dei tre fratelli, il maggiore, Elisio, detto Liseo, conduce vita randagia e dorme in una baracca di fronte alla casa stessa. Vive lavorando i campi e custodendo galline. Il suo aspetto è quello di un « barbone ». Analoga vita viene condotta dal fratello Piero appartenente, a quanto sembra, a un movimento neo-fascista. Il padre ai suoi tempi sarebbe stato squadrista e ora non apparterrebbe ad alcun partito.

Si assicura poi questa sera che le indagini sul Trincheri si sposterebbero anche a Pesaro. Infatti, viene confermato che l'ing. Aldo Carboni, il neo-ingegnere, da poco laureatosi al Politecnico di Milano è fermato dalla polizia a Firenze, è nato a Pesaro 32 anni fa, e colà domiciliato in via XXIV Maggio. E' stato associato che egli, verso la metà del mese scorso, vale a dire poco tempo prima del duplice delitto, era a Milano. Fu allora che egli prese contatti e, forse, fissò un accordo con il Trincheri? Ad avvalorare questa tesi che legherebbe in persona del Trincheri a quella del Carboni starebbe quest'altro fatto. Dopo aver commesso materialmente uno dei due crimini e partecipato all'uccisione del Massaza, Eligio Trincheri partì diretto a Pesaro. Come mai avrebbe scelto questa destinazione se nella piccola città marchigiana non avesse avuto persone alle quali appoggiarsi, evidentemente in base ad accordi presi da tempo? Il Carboni, come abbiamo detto, è nativo di Pesaro, dove abita. E qui starebbe l'elemento nuovo che, mentre conferma il collegamento tra l'assassino ed il Carboni, indica la via che dovrà essere seguita nello sviluppo delle indagini. A quanto risulterebbe, in questo senso sarebbero orientate le ultime indagini e gli interrogatori che si susseguono, senza un attimo di sosta, presso il comando dei carabinieri.

l. c.

Dopo la condanna di Budapest

Un'esortazione del Papa per un'alleanza di pace

Roma, 12 febbraio.

La nube che si è addensata nel cielo dell'Ungheria con la condanna all'ergastolo del cardinale Giuseppe Mindszenty continua a gettare la sua ombra nel mondo civile e cattolico dell'Occidente ed a suscitare particolare costernazione in Vaticano. Oggi il Sommo Pontefice ha diretto un'Esortazione apostolica all'episcopato di tutto il mondo invitando il clero e i fedeli ad una speciale riparazione « per i gravissimi peccati dell'ateismo e dell'odio contro Dio ».

Poichè il sacrificio eucaristico è « il mezzo più efficace per propiziare la divina maestà », il Papa concede ai sacerdoti del mondo intero la facoltà di celebrare una seconda Messa nella domenica di Passione, 3 aprile.

Il documento diretto dal Pontefice ai vescovi afferma che « la lotta dei buoni e dei cattivi, i cui costumi e azioni in continuo urto tra loro, formano l'intreccio della storia del genere umano, raramente e forse mai è stata così violenta come ai giorni nostri ». Dopo aver detto che la salvezza degli uomini sta nell'amore di Dio, l'Esortazione così continua: « Chi non sente timore e orrore per le rivalità, le discordie cittadine e le conflagrazioni di guerre, che in avvenire saranno quanto mai micidiali per la potenza delle nuove armi? Per questo noi salutiamo con gioia e approviamo quelle iniziative che, allo scopo di aventare tali minacce, tendono a riunire le Nazioni in alleanze con vincoli sempre più stretti ». A questo punto il Pontefice ammonisce però che le alleanze saranno effimere se non ci sarà il cemento della comune alleanza in tutto il mondo.

Intanto, per la seconda volta dalla Città del Vaticano è partita la scomunica « contro coloro che hanno osato alzare sacrilegamente le mani su Giuseppe Mindszenty, cardinale di Santa Romana Chiesa, per condurlo dinanzi al Tribunale civile e con l'iniqua sentenza impedirgli l'esercizio della sua giurisdizione ecclesiastica arcivescovile ».

A proposito poi della sottile e più profonda polemica che muove le acque in campo politico sui limiti riservati all'Azione Cattolica rispetto alla missione che questa deve svolgere nell'orbita religiosa e nei suoi rapporti appunto con gli uomini politici e i partiti, interviene ancora oggi l'*Osservatore Romano* con una lunga nota dal titolo: « Precisazioni a ripetizione ». In essa l'autorevole organo vaticano afferma: « Nessun sforzo di immaginazione è riuscito a farci pensare a una Democrazia Cristiana posta a sentinella, come già il fascismo, contro l'Azione Cattolica, casa dei gonni e dei padri suoi ». Più oltre la nota, richiamandosi all'art. 43 del Concordato, che definisce appunto i limiti dell'Azione Cattolica, scaglia una frecciata contro il Sottosegretario alla Presidenza, Andreotti, che ieri inserì appunto in un suo scritto pubblicato dal *Popolo*, per celebrare la Conciliazione, un riferimento al medesimo articolo, solo apparentemente pieno di candore. « Mentre v'è chi dimentica volentieri ogni volta di più — scrive l'*Osservatore* — gli articoli 8 del Trattato e 1, 34, 36 del Concordato su ciò che è dovuto alla Chiesa, vi è chi punta esclusivamente sul 43, in una *rouelle* settaria, piuttosto d'azzardo ».

Il diario di Cippico

grave atto d'accusa

Roma, 12 febbraio.

Se anche Edoardo Pretiner Cippico non fosse stato raggiunto da altre prove che hanno convinto della sua colpevolezza, un diario lo avrebbe perso

CRONACA CITTADINA

LA RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA D'INGEGNERIA

I professori del Politecnico si pronuncieranno domani

Un'intervista col presidente della "fondazione politecnica„ - 1300 milioni destinati esclusivamente all'acquisto dell'area ex-Stadium

Si riunisce domani, per esprimere collegialmente il proprio parere sull'ormai vessata questione del Politecnico, il Corpo Accademico dell'Istituto. Come si ricorderà, il Sindaco e la giunta comunale avevano mostrato di gradire l'offerta di 300 milioni da parte degli industriali per l'acquisto dell'area dell'ex-Stadium, riservandosi però di attendere il parere del corpo accademico del Politecnico, prima di decidere.

Previsione difficile

Quale potrà essere l'esito della riunione di domani, non è facile prevedere data la notevole divergenza di vedute fra gli stessi professori. Abbiamo intanto voluto conoscere il parere del conte Camerana nella sua qualità di presidente della «Fondazione Politecnica». Tale fondazione sorse infatti nel 1929, proprio «per promuovere lo sviluppo della Scuola di Ingegneria di Torino e collaborare con essa... per il perfezionamento dei corsi d'insegnamento e dei metodi di ricerca in tutti i rami». Lo stanziamento complessivo a favore del Politecnico in un anno antecedente si aggirò sul milione sottoscritto dalle principali industrie torinesi.

— Come si venne — abbiamo chiesto — all'offerta dei trecento milioni?

— Davanti alle nostre serrate critiche alla scelta del Valentino, il Sindaco dott. Coggiola ebbe a dirci di proporre, se possibile, una soluzione migliore. Dopo un lungo e accurato esame, scegliemmo quella dell'ex-Stadium; e siccome subito ci fu avanzata l'obiezione che le condizioni finanziarie del Comune difficilmente avrebbero permesso la donazione pura e semplice dell'area, concretammo senz'altro l'offerta dei trecento milioni.

— Tale cifra corrisponde ugualmente messa a disposizione anche nel caso che venga scelta un'area diversa?

— I trecento milioni — ripiica il conte Camerana — sono stati offerti al preciso scopo di acquistare l'area dell'ex-Stadium. Un'altra destinazione non è stata contemplata. Non posso quindi darle una precisa risposta in merito.

— Secondo il prof. Perucca, è assolutamente indispensabile concentrare nella nuova sede, l'intero Politecnico, in quanto sarebbe inammissibile lasciare al Castello del Valentino gli attuali istituti. E' sufficiente a tale scopo l'area dell'ex-Stadium?

80 mila metri quadrati

— Consideri semplicemente il fatto che, secondo informazioni assunte presso il Municipio, l'area dello Stadium tuttora disponibile, si aggira sui trentaduemila metri quadrati che, sommati ai diciottomila di strada pubblica adiacente, danno una zona libera di ben cinquantamila mq. L'area del vecchio Politecnico era di undicimila mq. circa. La soluzione da noi progettata sembra quindi sufficiente a permettere qualsiasi sviluppo futuro.

— E quanto alle critiche di carattere tecnico?

— Sebbene vengano da persone la cui competenza è fuori discussione, non sembra difficile ottenere il voluto isolamento dai disturbi sia dall'esterno che dall'interno: in particolare quelli derivanti dalla prossimità di una linea ferroviaria.

«Scartata quindi — la conclusione il conte Camerana — la scelta del Valentino, poichè la Fiat non può lasciare libera le area della Filiale e dei Ricambi, nè sembra possibile trasferire i vari istituti di medicina da corso Massimo d'Azeglio, i professori del Politecnico (il cui voto avrà un valore puramente consultivo) non potranno non tenere nella giusta considerazione il nostro progetto. Al quale soprattutto vanno i favori della cittadinanza, assolutamente contraria alla deturpazione o ad una nuova limitazione del Valentino».

Diecimila firme già raccolte per la salvezza del Valentino

La Famija Turinèisa comunica che oltre 10 mila firme sono state raccolte compulsando le schede già giunte alla sua sede o sottoscritte presso altri Enti. Le sottoscrizioni continuano e si ha ragione di ritenere che altre migliaia e migliaia di firme si aggiungeranno alle precedenti da parte dei torinesi che vogliono il loro Parco riportato al primitivo splendore e non destinato ad ospitare il Politecnico o qualsiasi altra costruzione. I cavalieri del lavoro del gruppo piemontese nell'assemblea generale tenuta il 10 corr., hanno anch'essi fatto voti che il Valentino sia conservato quale Parco di popolo e che per il Politecnico si trovi un'altra degna sede.

Il Veglione dei Giornalisti

La maschera e il volto

Per il Veglione dei Giornalisti giungono ai comitato adesioni, prenotazioni di biglietti e di palchi e regali. La "Pro Gas„, ha inviato una cucina naturalmente a gas. Un bel dono per chi l'avrà in premio. Se poi avrà pure la fortuna di trascorrere quella sera al Carignano, l'anima gemella, la cucina a gas potrà essere l'augurio a giuste nozze. La ditta Carpano ha inviato quattro cassette del suo antico e rinomato prodotto; il Casino di Sanremo una pregevole anfora e relativo piatto in ceramica artistica; la Ramazzotti un delizioso profumo; la ditta Borgia un cestello con bottiglie di liquori di lusso; la ditta Knöll un impermeabile da uomo; la ditta Osto vero una frittiera artistica. Oltre i premi giungono al comitato anche richieste di consigli e di chiarimenti. A che quale sono ben accette. Sarà un veglione mascherato? ci si chiede. La maschera è permessa nell'interno del teatro. Quindi occorrerà compiere il tragitto dal domicilio al Carignano in vettura. Lo si potrà compiere magari a piedi o in tram, ma allora occorrerà togliersi la maschera.

Il comitato del Veglione disporrà, dal canto suo, d'un notevole numero di biglietti prima da assegnare non solo ai migliori abiti da sera, ma anche alle maschere più graziose e di spirito. Comunque, o con la maschera o col volto scoperto, il Veglione avrà attrattive attrattive. Sarà di rigore l'abito da sera.

Ricordiamo che il Veglione è organizzato per fini essenzialmente benefici.

IL PROCESSO PER LA STRAGE DI BORGO TICINO

Il teste sen. Moscatelli parla di altre fucilazioni

Le deposizioni del col. Dietrich - Le udienze saranno riprese il 24 marzo

Al processo contro il capitano Krummhaar hanno deposto ieri il sen. Moscatelli e il col. Beelitz Dietrich che fu capo dell'«Ufficio operazioni» del maresciallo Kesselring.

A proposito della sparatoria effettuata il 13 agosto del '44 contro il camion tedesco — in seguito alla quale furono fucilati i 12 ostaggi di Borgo Ticino, — il primo teste afferma che nella stessa giornata altri 6 civili furono uccisi a Suno e che delle due stragi responsabile fu il capitano Krummhaar. In realtà l'attacco al camion — dice il sen. Moscatelli — non avvenne in nessuna delle due località, ma a Marano, ad 8 km. di distanza da Borgo Ticino. Questa sparatoria faceva parte di una serie di azioni di disturbo e di sabotaggio alla linee di comunicazione, in ottemperanza agli ordini diramati nel giugno dal maresciallo Alexander. Tali azioni venivano effettuate dalle sue formazioni partigiane nella zona di Oleggio-Arona - Borgomanero nella quale è compreso Borgo Ticino.

Nell'esporre questi fatti il sen. Moscatelli consulta un libro sulla guerra partigiana.

Pres. (rivolto all'imputato) — Che cosa avete da dire?

Imp. — Non ho mai sentito nominare il paese di Suno.

Dalle deposizioni dei testi precedenti era risultato che l'assalto al camion era stato effettuato alla periferia di Borgo Ticino o a San Michele; per la prima volta si parla invece di un'altra località e cioè di Marano. Altra contraddizione esiste fra le dichiarazioni del sen. Moscatelli e quelle del parroco don Anichini il quale aveva affermato che a sparare fu una squadra volante dei suoi partigiani. Il sen. Moscatelli ha anzi aggiunto che il parroco non era capo dell'ufficio informazioni e che tale compito era affidato all'attuale assessore comunale di Novara, Zampieri.

Pres. (al teste) — Lei ha scritto che il Krummhaar violò la tregua concordata.

Teste — Infatti, mentre ad Omegna si stipulava con l'imputato il famoso accordo, non autorizzato dal comando del C.V.L., venivano fucilate tre giovanissime staffette partigiane.

Anche queste dichiarazioni sono in contrasto con quelle rese da altri testi, fra i quali l'avv. Alliata, il quale aveva asserito che il gen. Cadorna era d'accordo per la tregua di Omegna.

Il sen. Moscatelli afferma, infine, che il Krummhaar si rese pure responsabile di stragi compiute nella zona del Verbano durante la ritirata dei tedeschi. Costoro avanzavano verso il lago spingendo avanti a sè gruppi di ostaggi, uccidendo, incendiando case e saccheggiando.

A queste punto la difesa (avv. De Marchi e Chauvelot) domanda ai teste che precisi la date in cui avvennero questi fatti.

Teste — 25, 26, 27 aprile del 1945.

Krummhaar — Non posso altro, osservo io. Il responsabile perchè fui fatto prigioniero dai partigiani il 10 aprile a Villa Alvernia. Tutte le dichiarazioni del teste hanno il valore di quest'ultima.

La difesa cita i nomi di alcune persone che potranno confermare la data della cattura dell'imputato.

Il sen. Moscatelli dice allora che egli aveva tratto i dati citati da documenti.

Il col. Dietrich afferma che la direzione generale della lotta antipartigiana era affidata al generale Wolff. Da lui dipendevano cinque generali tra cui il Theosfeld. Il teste aggiunge che la rappresaglie erano suddivise in tre gradi: lievi, gravi, gravissime. Soltanto per quelle di primo grado erano autorizzati ad agire di propria iniziativa i comandanti di reparto. Per le altre due forme, che comprendevano fucilazioni, saccheggi, incendi, l'ordine doveva provenire dai comandi superiori.

Il teste conobbe i fatti di Borgo Ticino perchè Mussolini protestò presso Kesselring e avvertì che fra gli uccisi vi era stato pure l'ex-autista di Mussolini, Kessler. Kesselring girò la protesta a Wolff il quale rispose di aver fatto una inchiesta da cui risultava che nella rappresaglia effettuata a Borgo Ticino non erano stati superati i limiti degli ordini trasmessi.

E' strano che il teste non si sia presentato a deporre al processo contro Thensfeld celebrato a Padova; egli ne aveva la possibilità perchè allora era a Mestre.

Il teste conclude ricordando che presso ogni comando v'era una copia del manuale compilato dal consigliere di guerra Waltzog, contenente le norme per le rappresaglie.

Il processo è stato rinviato al 24 marzo per permettere ad altri importanti testi tedeschi di essere presenti.

Una famiglia sul lastrico

Abbiamo dato notizia d'un doloroso sfratto. Certo Giovanni Greco era stato messo fuori di casa venerdì sera (erano precisamente le 16) con tutta la famiglia: la moglie e tre bimbi di cui il maggiore è undicenne. Il Greco trascorse — dopo ripetuti e ben giustificati appelli — la notte all'addiaccio. Il Greco si è rivolto alla Prefettura, all'E.C.A., la risposta è stata identica: «Non vi sono locali disponibili; neppure una cantina!». Ieri sera, l'intera famiglia ha ripreso a vagabondare nella notte, insieme ai bambini. Una situazione che ben si può dire insostenibile!

Sorpresi in un albergo il marito e l'amante

Alle 2 di ieri mattina, una signora milanese ha fatto irruzione nell'ufficio di P. S. di Borgo Po, denunciando che suo marito se la stava spassando in un albergo di corso Casale. Gli agenti accorrevano a fermarvano il commerciante in bestiame Camillo Polati fu Pompeo, di 51 anni, da Pinerolo, mentre usciva dall'albergo in compagnia di una piacente bionda.

Ecco com'erano andate le cose: la moglie da qualche tempo aveva notato uno strano cambiamento nel consorte. Costui, prima che iniziasse la tresca, le consegnava quasi ogni sera abbondante denaro dicendole che gli affari procedevano a gonfie vele. Da sei mesi, viceversa, asseriva che nonostante i suoi sforzi, il guadagno continuava a diminuire. La signora stava all'erta, indagava e veniva a sapere che il marito viveva addirittura «more uxorio» in Torino con la trentunenne Maria Entirosa di Attilio, alla quale aveva persino regalato una Fiat 1100 nuova fiammante. Ieri mattina Polati aveva seguito il marito nella nostra città e l'aveva appunto scorto mentre usciva dall'automobile entrava nell'albergo teneramente abbracciato alla biondina.

Nell'albergo il commerciante aveva affittato un appartamento. E vi teneva un lussuoso guardaroba. Arrivava da Pinerolo vestito di panni piuttosto modesti ed usciva poi per Torino, elegantissimo. Con abiti e pastrani da giovanotto. La moglie, in Commissariato s'è dichiarata disposta, per amore dei tre figli, a ritirare la denuncia a patto però che il consorte abbandoni l'amante e torni a casa. L'automobile, e' tanto tempo che sognano di possederla...

Parcheggio autoveicoli per la partita Torino-Juventus. — L'Automobile Club comunica che i parcheggi degli autoveicoli verranno istituiti in corso G. Ferraris (tratto corso Sebastopoli-corso Unione Sovietica), ed in via San Marino da corso IV Novembre a corso Unione Sovietica).

Riduzioni fiscali nei cinema di domani: Astor, Doria, Odeon, Regina, Belgio, Aurora, Nord, Brescia, Palermo, Vinzaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

LOTTO PUBBLICO

Torino	68	31	61	35	62
Bari	10	60	39	69	2
Cagliari	81	66	87	11	57
Firenze	26	27	3	31	84
Genova	18	27	29	2	34
Milano	57	62	44	7	89
Napoli	3	85	44	80	54
Palermo	49	80	67	7	82
Roma	29	6	27	32	16
Venezia	81	65	29	25	58

OGGI ALLA RADIO

Prato Fiorito — Ore 9: Culto evangelico - 9,15: Musica leggera - 10,15: Per gli ammalati - 11,30: Canzoni - 11: Meditazione religiosa - 11,30: Messa - 12,20: Canzoni - 13,05: «Signori entra la scena» - 14,10: Canzoni di Parigi - 14,40: «24 ore a Torino» - 16,30: Orchestra napoletana - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Seconde e terze alle de «Il Vascello fantasma» di Wagner - 18,55: Ballabili - 19,30: Notizie sportive - 20,25: «Donna Juanita» di Franz Suppè - 22,15: La giornata sportiva - 23,15: Quando, campionato di calcio - 23,30: Orchestra.

Radio Roma — Ore 11: Concerti Kalkoff - 11,50: Musiche brillanti - 13,50: Melodrammi celebri: «I puritani di Scozia» di Bizet - 14,10: Orchestra - 16,30: Orchestra - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: «Ingresso libero» - 19,30: Notizie sportive - 20,30: Voci del mondo - 21,10: Orchestra - 22: Ballate spettive - 22,15: «La vita è un suono» un atto di Pedro Calderon de la Barca - 23,25: Musica da ballo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: —4,4; massima: +5,1; media: +1,9; umidità: 63%; pressione: 745,3. Vento calmo, cielo poco nuvoloso. — *Previsioni*: Tempo in peggioramento sul Piemonte occidentale; stazionario altrove. Temperatura media in lieve aumento.

STATO CIVILE

Pasmerini Augusta ved. Guanti, a. 67; Landriscina Paolo, a. 71; Pianetta Adelaide, a. 81; Albiconero Andrea, a. 36; Gastel Don Candido, a. 69; Orsi Francesca ved. Regnoni, a. 76; Lavezzaro Ernesto, a. 51; Oggero Margherita m. Gratteroia, a. 54; Tapparone Canetti Valerio, a. 55; Aliberti Giuseppina ved. Ignoria, a. 62; Giunta Rosina, a. 7; Schena Vittorina, a. 39; Rota Vincenzo, a. 67; Perrone Bruno, a. 77; Calò Aldo Enzo, m. 5; Ezaza Tommaso, a. 79; Grassetti Cecilia, a. 84; Recalcinati Angela m. Vaschetto, a. 52; Frisio Giovanni, a. 92; Marchiori Enrico, a. 58; Campo Carlo, a. 68; Benedicenti Giuseppina, a. 80; Bobolato Francesco, a. 66; Carnevale Clemente, a. 75; Ciuni Rinella ved. Borrelli, a. 80.

CALDERINO

(La Casa del Bianco)

MAGAZZINI SOTTERRANEI in FONDO al CORTILE
Via Mercanti 2 (vicino a via Garibaldi) - Telef. 45-339
TORINO

ha iniziato l'annuale

FIERA DEL BIANCO

La parola ai FATTI, cioè ai PREZZI CALDERINO

cioè **IMBATTIBILI**

Strofinacci ociati a quadri	L.	65 cad.
Tovaglioli candidi da tavola	»	80 »
Madapolam bianco puro cotone	»	115 il m.
Tela a quadri	»	135 »
Tela cotone greggia pesante centimetri 75	»	139 »
Federe bianche orlate a giorno	»	139 »
Asciugamani spugna con frangia	»	150 cad.
Tela seta opaca per biancheria	»	155 il m.
Scendiletti	»	175 cad.
Traliccio matelassé 100 cm.	»	195 il m.
Tela cotone greggia 145 cm. per lenzuola	»	275 »
Lenzuola puro cotone 1 piazza (orlo a giorno)	»	650 cad.
Lenzuola 2 piazze 240x250 orlo a giorno	»	1295 »
Servizi tavola per 6 persone (tovaglia e 6 tovaglioli)	»	1295 »

MATERASSI - LENZUOLA - TELERIE
MANTILATI - COPRILETTI e TENDAGGI
INDUMENTI LAVORO
TRALICCI - ASCIUGAMANI - MADAPOLAM
SATIN NERI E COLORATI

Il più vasto assortimento di
SCENDILETTI e TAPPETI da TERRA
in tutte le misure

TUTTO è in AUMENTO: **NOI RIBASSIAMO!**

MERCI DI PRIMA QUALITA' E DURATA

Assortimento di tutte le tele e biancherie cotone, miste lino, puro lino e Fiandra

SERVIZI PER CORREDI, COPERTE, CORREDI

AFFRETTARSI!

giacchè, data la

Straordinaria Convenienza

molti articoli si esauriranno rapidissimamente

MADRI DI FAMIGLIA, ALBERGHI, ISTITUTI, COLONIE, E' L'ORA DI RIFORNIRE LE GUARDAROBE!

FACILITAZIONI SPECIALISSIME a NEGOZIANTI e RIVENDITORI

NON CONFONDERE
CON ALTRI NEGOZI!
CALDERINO
(LA CASA DEL BIANCO)
E' NEI SOTTERRANEI IN FONDO AL CORTILE DI VIA MERCANTI, 2

VISITARCI VUOL DIRE GUADAGNARE!

PAGLIERI PROFUMI

MANCIA
cosplcua fornendo indicazioni recupero calcolatrice elettrica Rheimmetall rubata.
VAGNONE BOERI
Regina, 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

REPOSI
da DOMANI sulla scena
finalmente dopo tanta attesa i notissimi attori del CINEMA
Virgilio RIENTO
Chiaretta GELLI
Oretta FIUME
Gorella GORI
si presentano con un magnifico complesso nella NUOVA, ORIGINALE e divertentissima rivista di E. SOCINO
Qualcuno ha sognato
Dirige l'Orchestra il Maestro FILIPPINI
Grande successo ovunque
Sullo schermo una meravigliosa riedizione del capolavoro di DARIO NICCODEMI:
SCAMPOLO
Lilia Silvi, Amedeo Nazzari
PREZZI:
Poltrone orchestra L. 600
Platea L. 400 - Galleria L. 150
Omaggi Sorra REPOSI
L. 350 - 200 - 100
ORARIO SPETTACOLI
Rivista ore 16,15 e 21,30

AMBROSIO
DOMANI!
l'attore più amato dalle donne:
CLARK GABLE
una donna di classe:
DEBORAH KERR
la bellezza più contrastata di Hollywood:
AVA GARDNER
nel superfilm di JACK CONWAY:
I TRAFFICANTI
(*THE HUCKSTERS*)
con
ADOLPHE MENJOU
EDWARD ARNOLD

LINDA CHRISTIAN
la donna del giorno, la bellissima sposa di «Ty» comparirà in veste di strega insieme a
JOHNNY WEISSMULLER
nel suo unico film pervenuto fino ad oggi in Italia
TARZAN E LE SIRENE
Da DOMANI al Cinema
NAZIONALE - STATUTO
HOLLYWOOD

CONTINUANO I GRANDI SUCCESSI
al Cinema LUX
OGGI
GENE TIERNEY
tenera e dolce nelle braccia di un uomo, feroce come una tigre di fronte all'ingiustizia nel più bel
TECHNICOLOR:
La ribelle del Sud
con RANDOLPH SCOTT
e DANA ANDREWS
Regia: IRVING CUMMINGS - Distribuz. UNION FILM

SPETTACOLI

Al Conservatorio: *Kempff*

Se il nome di Wilhelm Kempff è nuovo alla maggior parte dei torinesi frequentatori di concerti, esso è almeno da trent'anni illustre nel campo internazionale della musica. I tedeschi lo considerano un «ottimo musicista», il che vale più di un «ottimo pianista». E ricordano la sua varia attività di compositore pel teatro, per la camera, per l'orchestra, pel coro, di didatta, di organista, di concertista, il quale fin dalla giovinezza (è nato nel 1895) si distinse con la conquista di importanti premi e con la pratica, creditata dai grandi ottocentisti, e ora uscita dall'uso, dell'improvvisazione. E ricordano anche la sua giovanile audacia interpretativa, cui inopportunamente fu concessa la qualifica di romantica, mentre era soltanto prepotente e smodata; e la matura ricerca d'una fedeltà ai testi, nel senso tuttavia sprezzicadicato, qual'è sostenuto per esempio da un Furtwangler. Pel resto la sua attenzione all'arte non è dissimile da quella dei migliori studiosi. Anch'egli porta non solo nella memoria e nell'animo, per molti anni, ben compostamente, prima di sentirsene consapevole interprete, e riascoltando dai dischi, come nel caso di Beethoven, una sua non recente interpretazione, ne è ora contento, ora soddisfatto. Anch'egli ha un repertorio numeroso, ma non supera i limiti dell'estetica che ha per principio l'espressione dei sentimenti. E anche le sue risorse meccaniche son quelle dei maggiori, cioè tutte le necessarie ai vari casi dell'arte. Suonò Iersera Chopin, Schumann, Franck, Fauré, e anche due pagine su sonno valore, con una foga, una varietà, degne d'un discepolo di qualche grande pianista dell'Ottocento, per esempio D'Albert. Ma grandi egli stesso non sembra per la troppa esuberanza d'impeto talvolta, per la troppa delicatezza talaltra, per la sensualità, non spiritualità, nella rappresentazione delle opere interpretate. Certo è un superbo temperamento musicale. Non ho citato il «suo» Bach d'iersera: un'assurdità. Clamoroso successo. Entusiasmo degli «Amici della musica».

a. d. c.

Al LUX: *La ribelle del sud*, di I. Cummings

Fiamme di guerra civile negli occhi verdi di Gene Tierney, mattata in questo film («Belle Starr», 1941) come una piccola Giovanna d'Arco del Missouri. Bruciatale la casa dagli «Yankees», imbraccia il fucile e s'imbranca coi Sudisti, sposando un prode capitano proscritto sul cui capo pende una grossa taglia. Nel tentativo di salvare il marito e i compagni da un'imboscata, muore colpita dalla palla di un traditore. La sua morte segna la resa dei guerriglieri, intanto che i negri ne giocherano la memoria, aggrendole i cieli della leggenda. La piange, oltre al capitano sudista, un ufficiale del Nord che n'era nascostamente innamorato. Strazio sullo schermo, e gelo in platea: il film declama e non commuove: campa di pretesti e di ricalchi. Correttamente colorato, affianca alla bella protagonista, Dana Andrews e Randolph Scott.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 16.30 e 21 Comp. Peppino De Filippo, «Il campo del signore» di Peppino De Filippo. Ultime recite.
Metropolitano (v. Roma): 15-17,15 Marionette Lupi Giandoja.
Reposi: 15,15, 18, 21 Rivista «Il pubblico fa con noi», Latilla, Maria Pia Arcangeli, B. Mimmo.
Odeon (Compagnia Mario Casaleggio): ore 16,30-21: «24 ore a Turin», 5 atti di Giulio Berbisal
Club La Florida p. Solferino. Tel. 40-921 ore 16,30 e 21-1 Allegrini e suoi soliti cant. Lario-Nacocco.
Castellino: 16-21 Orch. M. Lotti cantano M. Darmas e G. Rossi.
Smeraldo Danze 16,30 the, ore 21 Due orchestre Ortuso-Bertone.
Bala Gay: ore 17 e 21 Orch. Carasco col negro Monnazzi. Angelini e la sua Orchestra: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
Copacabana Dancing Club, Attrazioni Billy-Porta Nuova. T. 40-006.
Piatesu Cansant Lutraria Vermouth omaggio 10.45, ore 15,30 e 21-1 Orchestra M.a Fanni.
Principe: 16 e 21 Orch. Orsatti, canta E. Bellrami. Dirca. Carigo.
La Serenella: ore 16 e 21 Orch. Berardi, canta Elio Lotti.
Melody Club Danze via Bogino 17 T. 50-041: 17-21 Orch. Pomaloon.
Augustus 16,30-21 Orch. Canessa.
La Rotonda: Risi, Danze ore 21.
Bala Gaudio Danze ore 10 Vermouth, 16 e 21 Orch. Cassetta.
Cin-Cin Danze P. Susa: 16 e 21.
Da Benedetti Danze: 16,30 e 21.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze.
Danze Firenze: ore 16 e 21.
Danze Nizza 34: 16-21 M. Bolfrit.
Astoria Danze P. P. Calvi 3: 21.
Salettu: 16 e 21 Orch. Martra.
Ideal Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria. t. 52-470: 17, 21-3 Attr.

Prevenzione e cura della cecità infantile
GRANDE BALLO BENEFICO
PALAZZO MADAMA
per Nido clinico per infanzia cieca
15 FEBBRAIO 1949 - ORE 22
Vendita dei biglietti a *La Stampa*

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI di Canti, aperta anche nei giorni festivi dalle 13 alle 17.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La monaca insanguinata» G. Montgomery, N. Guili.
Ariston: «La ragazza della Quinta strada» G. Rogers, W. Connolly
Astor: «La croce di fuoco» Henry Fonda, B. Del Rio, Armendariz.
Corso: «Il fiume rosso» John Wayne M. Clift, Colleen Gray.
Doria: «In alto con due americani» W. Bendix, D. O'Keefe.
Lux: «La ribelle del Sud» techn. Gene Tierney, Randolph Scott, Dana Andrews, Interni. musicali.
Metro-Cristallo: Clark Gable, Charles Laughton, «Gli ammutinati del Bounty» Spett. dalle 14,15 Matin. ore 10,30 e L. 130.
Reposi: «La voce della tortura» Ronald Reagan, Eleanor Parker e Grande Rivista 16,16, 18, 21.
Torino: «Il terzo delitto» Henry Fonda, Barbara Stanwyck. Ap. 14.
Vittoria: «Così vinsi la guerra» techn. Danny Kaye, G. Girla.
Alcazar: «Arco di trionfo» con Ingrid Bergman e Charles Boyer.
Algfi: «Duello al sole» technicolor
Augustus: «Il conte di Essex» (tech.) Bette Davis, Errol Flynn.
Fiore: «Arrivederci papà» con Gino Bechi e Mariella Lotti.
Hollywood: Governante rubacuori. (ideal): «Anima in delirio» Joan Crawford e Van Heflin.
Lamarmora: Ali Babà e 40 ladroni
Massimo: «Il conte di Essex» in technicolor Errol Flynn, Bette Davis. Fuori prog. bonne Tyrone Power-Linda Cristian. Ultime.
Nazionale: Governante rubacuori.
Principe: «Arco di trionfo» Ingrid Bergman, C. Boyer. Ult. 22.
Statuto: Governante rubacuori.

Alfieri: «L'isola delle sirene» in techn. Betty Grable, C. Romero.
Olimpia: Il cavaliere misterioso.
Po: «Quarantamila cavalieri».
P. Nuova: Ladro di Bagdad. Tech.
Reginas: Bascomb il mancino. V. Romano, «Monsieur Beaucaire» e Rivista. Ferrero 16,30 18,15 21,15
Santhià: v. Giusti 9. Tel. 44-077: Accadde nella V strada. Ap. 14,30

Esperia: «I 2 orfanelli». Tedh.
Imperiale: «Tenerezze estate» V. Italiana «Arriva John Doe» Cooper
Vinzaglio: «Fila e arma» Todd.

Eliseo: «Storia del Dr. Wassell» techn., Gary Cooper, Ult. 21,30.
Fraiuse: «Desperados» tech. Var.
S. Paolo: «Fila e arma» Todd.

Corallo: Ap. 14 «Furia» con Rossano Brazzi e Isa Pola.
Stadium: «Ladri di biciclette».
V. Venete: «Storia del Dr. Wassell» Gary Cooper. Ultime 21,30

Astra: «Duello al sole» Jones, Peck, Cotten. Ultimo giorno.
Excelsior: La signora di Shanghai.
Odeon: «Passione di zingara».
Stars: «Preferisco la vacca. (Col.).

Adua: «Hotel Mocambo» Variet.
Aurora: «Bernadette», Jennifer Jones, ore 16, 18,25, 21,30.
Brescia: Preferisco la vacca. Col.
Fortino: Fornaretto di Venezia. Comp. Riv. Mirella-Mucci 15-18-21
Nord: «Frad il ribelle» R. Scott. Film della grande avventura.
Palermo: Figlio Robin Hood, tech.
Sociale: Figlio Robin Hood, tech.

Ondina: «Fiacre 13 Delitto Castigo»
Colosseo: «Ali Babà e i 40 ladroni» tech. M. Mostez, J. Hall.
Italia: Io ti salverò (Bergman).
Moderna Legge di sangue. Cortese
Piemonte: Io ti salverò (Bergman)
Spagna: Forza bruta (Lanchester).

Apollo: Figlio Robin Hood. Tech.
Diana: La voce magica (Dolori).
Dora: «Bacco d'oro» J. Stewart.
Edera: Tarzan cacciatori bianchi e Topolino alpinista e minori.
Lucento: Perdutamente. Varietà.
Rubino: Massacro di Fort Apache.

Metro - Cristallo
CLARK GABLE
CHARLES LAUGHTON
Gli ammutinati del Bounty
Spett. alle 14,15 16,40 19,15 21,50
Matinée alle 10,30 e L. 125

ARISTON
Successo dello spassoso film pieno di brio e di umorismo:
La ragazza della 5ª strada
con GINGER ROGERS e WALTER CONNELLY

CINE TORINO
Il giallo più originale dell'annata:
IL TERZO DELITTO
con BARBARA STANWYCK HENRY FONDA

ASTOR
Un'opera che onora lo schermo
LA CROCE DI FUOCO
di *JOHN FORD*
con HENRY FONDA DOLORES DEL RIO

AMBROSIO
il poliziesco più sensazionale!
La moneta insanguinata
capolavoro del brivido, con
GEORGE MONTGOMERY
NANCY GUILD
Ultimo giorno

IDEAL
Ultimo giorno del film *Warner Bros*
ANIME IN DELIRIO
con JOAN CRAWFORD Van HEFLIN

DORIA
UN DIVERTENTE FILM COMICO
In giro con due americani
con WILLIAM BENDIX DENNIS O'KEEFE
Artisti Associati

AUGUSTUS - MASSIMO
Ultimo giorno del *technicolor*
IL CONTE DI ESSEX
(Gli amori di Elisabetta d'Inghilterra)
con Bette Davis - Errol Flynn
OLIVIA DE HAVILLAND

CINE PRINCIPE
Un film *G.D.F.* dal celebre romanzo di *E. M. Remarque*
ARCO DI TRIONFO
con I. Bergman - Ch. Boyer
ULTIMO GIORNO

FARO
ULTIMO GIORNO
del film *Paramount*
Arrivederci papà
con GINO BECHI MARIELLA LOTTI

REPOSI
Sullo schermo Harry Mimmo
Maria Latilla - M. P. Arcangeli
Sullo schermo:
La sace della tortura
Ronald Reagan - El. Parker

VITTORIA
Comicità, bellezza, eleganza, nel Technicolor di *Samuel Goldwyn*
COSI' VINSI LA GUERRA
con DANNY KAYE
e le GOLDWYN GIRLS

CORSO
Meritatissimo trionfo d'un gran film:
IL FIUME ROSSO
Regia: *H. Hawks* - ecol. *Eric*, con John Wayne - Joanne DRU - Montgomery CLIFT

Baracconi in piazza Vittorio

Gianduja in giro pel Piemonte

Il tradizionale parco carnevalesco del divertimenti è stato inaugurato ieri pomeriggio in piazza Vittorio e subito il pubblico si è affollato ancora alle varie attrattive che verso le ore 15 erano ormai in piena funzione tra l'assordante strepito di cento altoparlanti.

Anche quest'anno vi sono l'ottovolante, le piste automobilistiche, i muri della morte, le giostre, i tiri a segno, i banchi del torrone e una ventina di «baracconi» che vanno da quello della donna con due teste a quello dell'uomo che mangia le galline vive.

Il Carnevale '49 assume il motto: «Piemonteis démese la man». Comincerà a Cuneo il 23 febbraio, con l'arrivo di Gianduja e della Gorta e le consuete visite al prefetto, al sindaco, al vescovo e ai vari enti. Il giorno dopo, alle 10, Gianduja e sua Salusso, A mezzogiorno salirà su un apparecchio da turismo e verrà a Torino per gettare sulla testa della gente manifestini.

Da giovedì 24 febbraio a martedì 1° marzo, visite, ricevimenti, veglie, discorsi per i torinesi. Domenica, Gran Corso di gala lungo corso Cairoli, piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma, con sfavillanti carri pubblicitari; Gianduja, la Gorta, i dignitari della «Famija» e tutto il resto. Martedì grasso si ripeterà.

La Mostra della Ricostruzione sarà inaugurata il 16 p. v.

Il lavoro di montaggio della Mostra E.R.P. nel salone Fiat di via Roma procede febbrilmente. Gran parte delle pareti è stata eretta. Una squadra di pittori e di tecnici sta completando l'allestimento, tradducendo in elementi plastici le cifre ed i programmi della ripresa economica. Annessa all'esposizione sorge una piccola ma completa sezione cinematografica.

La Mostra costituirà una completa rassegna della Ricostruzione europea e comprende gli aspetti particolari all'economia italiana: alimentazione e produzione agricola, industria, lavoro, scambi commerciali, miglioramento del tenore di vita in Italia.

La Mostra verrà inaugurata mercoledì 16 p. v.

Imprese di un bandito diciottenne: vuol estorcere due milioni ai nonni

Fermato in un albergo tenta sparare su di un carabiniere

La Questura della nostra città s'era dovuta occupare più volte del ragazzo Giovanni Verretto Perussono fu Arduino, nato nel 1931. Sin dall'età di dieci anni s'era dimostrato un discolo della peggior specie: senza padre, rendeva tanto tormentata la vita alla madre e ai parenti che, ad un certo momento, nel 1942 era stato necessario affidarlo ad un istituto di rieducazione. Di qui era stato di mese nell'estate del 1945.

Il Verretto Perussono s'era sviluppato, era divenuto un vero atleta: alto, robustissimo, collo taurino, muscoli guizzanti: i tratti del viso erano marcati, duri. Appena uscito dal riformatorio s'era dato all'avventura. Aveva commesso furti di ogni genere. Cinque o sei volte, per motivi di denaro o di donne, aveva sentito massaggiare di pugni degli avversari. S'era reso responsabile di ignobili maltrattamenti verso la famiglia. Infine minacciando persone facoltose o negozianti di bastonate o addirittura di revolverate nella schiena, era riuscito ad estorcere forti somme.

Denunziato alla polizia, braccato dagli agenti della Squadra Mobile e di diversi commissariati cittadini, il Verret

Terrazzini contigui

Era un'antica casa con due appartamenti per ogni piano che dall'interno giravano il cortile fino a incontrarsi coi terrazzini. Ricordavano la campagna quei terrazzini ornati di fiori e di verzura rampicante. Le stagioni variavano e dal terrazzino si capiva meglio quando cessava l'inverno e quando l'estate era al colmo. Ma in primavera specialmente, con le gemme sui nudi rami e poi con lo sboccio dei convolvoli e delle margherite, era delizioso stare all'aperto a tutte le ore.

Così erano diventati amici Lino e la Gerti. Almeno per Lino quel frequente cercarsi e vedersi e parlarsi oltre le sbarre, era qualche cosa a cui si doveva *forse* dare il nome d'amicizia. La loro relazione non stava in nessun rapporto con quella dei grandi delle due famiglie, che si salutavano complimentosi e, specie le madri rispettive, non finivano più in certe ore di pettegolare insieme sui due terrazzini adiacenti.

— Uff! Finalmente se ne sono andate le pettegole — sussurrava Gerti a Lino, non appena quelle lasciavano piazza libera ai due ragazzi, che, dopo aver atteso impazienti, come per muto accordo subito sbucavano fuori e si ritrovavano alle sbarre.

Lino parlava poco, in compenso quasi ogni volta tirava fuori dall'una o l'altra saccoccia un oggetto e lo porgeva a Gerti: una conchiglia o un cartoncino con le figurine colorate o un bel foglietto di carta stagnola. Gerti se lo rigirava fra le mani senza ringraziare, fissando non il dono ma il donatore, con quei suoi occhi impertinenti che facevano il paio con le due impertinenti treccine ai lati del viso.

— Non mi piace il tuo naso, non mi piacciono quei tuoi capelli come le setole — gli diceva Gerti; — mi piacciono soltanto i tuoi calzoncini e vorrei averli io. Mi arrampicherei meglio. Guarda se ci vedono.

Lino girava lo sguardo intorno per il cortile, faceva di no con la testa e Gerti si arrampicava come una scoiattola sù per le sbarre.

— Potrei venir oltre, da te, se volessi. Ma non voglio.

E riscivolava giù, facendo abbassare a Lino la testa come a un meccanismo.

Alle ore più impensate si ritrovavano sui terrazzini. Lino aveva portato due sedie nell'angolo e diceva di costruirsi una capanna. Là sotto ci si metteva seduto e aspettava anche delle ore tranquillamente che Gerti apparisse.

— Quando avrai fatto un bel palazzo e vi avrai portato dei tappeti e dei cuscini, verrò a farti visita. E forse diventerò tua moglie.

Un giorno Gerti lo trovò che invece dell'asse sopra la testa, aveva steso un pezzo di vecchia tela cerata.

— E' questo il nostro palazzo! — E rise d'un riso cattivo.

— No, è la tenda dei pellirosse, Non vorresti essere la regina dei pellirosse!

— Avevo ragione di pensare che sei uno scemo.

Rare volte Lino contrastava. Ma in certe idee era ostinato e non serviva neppure che Gerti pestasse i piedi.

La madre di Lino aveva portato un giorno dal mercato una stupenda pianta di rose rosse vellutate e se la curava sul terrazzino.

— Dammi una di quelle rose, Lino — diceva Gerti. Era quasi sera e le finestre degli appartamenti spiccavano coi loro riquadri illuminati dall'interno. — Sì, sì, presto, quella là in alto, la più grande.

Lino strappò la rosa. La mattina dopo ci fu una scenata.

— Chi m'ha strappato quella rosa! Sei stato tu! Cosa ne hai fatto! — E giù scapaccioni sonori. Più Lino incassava, stando zitto, più fitti e sonori piovevano. Lino cercava di parare i colpi ora con un braccio ora con l'altro, la madre urlava fuori di sè. Molti inquilini si erano affacciati alle finestre del cortile. La madre di Gerti intervenne dall'altro terrazzino:

— Ma, signora, si calmi, non esageri. Lino può aver fatto il danno senza volere; e poi il rosaio non soffre. Basta, basta, per carità.

Fin dal principio della scenata Gerti era rimasta dall'altra parte delle sbarre immobile e impassibile a guardare. Le punte delle sue treccine parevano due viperette in posizione d'assalto.

— Non occorreva che tua madre facesse tanto chiasso per una rosa! — disse Gerti a Lino qualche ora più tardi. Lino aveva ancora l'arrossatura d'una percossa sotto un occhio. — To'!, eccoti la *vostra* rosa! — E gettò oltre le sbarre un povero grumo di petali avvizziti.

D'inverno erano più rari gl'incontri. Ma si trovavano anche d'inverno, in certe giornate e in certi momenti ch'era loro più facile agguattolare sui terrazzini. Gerti faceva un segno oltre i vetri d'una cameretta che rispondeva, di là dal cortile, a una uguale cameretta dell'abitazione di Lino. Lino, che stava per ore intere con la faccia incollata alla finestra, accorreva subito. Gerti allora tra le sbarre allungava un braccio col pugno chiuso: «Dammi la mano», e gli metteva nella mano una castagna calda crocchiante. Lino sbatteva le palpebre e stirava il collo, per non mostrare una specie di commozione che gli saliva sù per la gola.

Ma le ore incantevoli erano quando in estate, anche a tarda sera, dopo che i *grandi* s'erano ritirati a per prepararsi a uscire a per altre faccende che ai ragazzi non importavano. Li dimenticavano. Essi stavano seduti in terra e Lino sentiva qualche volta che la spalluccia di Gerti s'infilava tra le sbarre per appoggiarsi sul suo braccio, o che una delle sue trecce gli faceva il solletico sulla guancia. In quelle sere la Gerti era molto loquace ed anche volentieri poneva Lino, imbarazzato, sotto un fuoco di fila di domande.

— A che ora viene a casa tuo padre di notte?

— Che ne so io, io dormo.

— Stupido! Come! Non ascolti quello che fanno e si parlano papà e mamma di notte, quando credono che tu dorma! Io, sì. Io so tante cose.

Lino ascolta con gli occhi sbarrati.

— Che cosa fa tuo padre la sera! Ha servizio al giornale!

— Sì.

— Tuo padre dà del tu a mia madre.

— Come lo sai! — chiede Lino titubante.

— Se mio padre è in viaggio, tuo padre, quando rientra la mattina, viene prima da noi.

Lino stupito non sa se deve credere e sta col fiato sospeso.

— Sì. Picchia leggero e mia madre si leva dal letto in punta di piedi per non svegliarmi, e va ad aprirgli. So tutto quello che fanno e che si dicono. Non è come di giorno. Di giorno si salutano gentilmente. «Complimenti, signora!». «Buon giorno, signore!». Sono dei commedianti.

— Non litigano mai tuo padre e tua madre! — riprende Gerti.

— Sì, qualche volta — risponde timido Lino, non perchè sappia di sicuro che questo avvenga, gli pare anzi che non litighino mai: suo padre lì così poco a casa e dorme quasi sempre quand'è in casa, e poi è mansueto e non lavarebbe per nulla la voce. Lino dice di sì, soltanto perchè teme d'apparire sciocco agli occhi di Gerti.

— I miei litigano forte. Mio padre picchia anche mia madre. Quando torna dai viaggi, rovista per tutti i cassetti e per tutti gli armadi. E poi sentissi che parolacce le dice. Io le so tutte.

Lino non ha il coraggio di chiedere quali parole. Prova un senso di disagio che diventa in certi momenti come una rabbia sorda.

Più tardi, quand'è a letto, ripensa ai discorsi della Gerti e si sforza di non dormire, ma il sonno lo coglie subito, anzi prima del solito.

Una mattina d'autunno ventosa e umida, che le foglie ingiallite dei rampicanti cadono mulinando nel cortile, Gerti, tutta felice, annunzia a Lino che lei andrà a stare in un appartamento più grande e più bello, molto lontano di là. Suo padre ha guadagnato molto con gli affari. Ella avrà ora un ampio giardino, non un terrazzino miserabile come quello.

Giani Stuparich

Un cappello originale e costoso: è stato confezionato da una modista americana con uno speciale filato d'argento

Tre rivoltellate a Parigi contro l'ex miss Svezia

Lo sparatore, Renato Senise, marito della donna, dice: "L'ho fatto perchè le volevo bene„

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 febbraio.

L'italiano Renato Senise, che dicono figlio dell'ex capo della polizia Carmine Senise ha sparato la notte scorsa tre colpi di rivoltella contro la moglie, una bellissima donna di 26 anni, nota a Parigi come la «falsa miss Svezia» e anche come «miss Porcellana». Il Senise che era già stato espulso dalla Svezia per traffici di valute e di pellicce, venne arrestato per altre gravi irregolarità qui a Parigi. La moglie non attese che uscisse dal carcere, ma partì per l'Inghilterra con l'amico, un ricchissimo inglese da lei conosciuto in un locale notturno. Recentemente messo in libertà, l'italiano abitava in un grande albergo dei Champs Elysées dove la notte scorsa la moglie è andata a trovarlo per definire con lui le pratiche del divorzio che voleva ottenere.

Non è facile stabilire che cosa sia accaduto. Verso mezzanotte il portiere dell'albergo ha sentito le tre detonazioni ed è subito accorso verso la camera n. 47 dove alloggiava il Senise. Qui ha trovato il feritore, con la rivoltella ancora in pugno, e la moglie riversa a terra che perdeva sangue da due ferite alla spina dorsale e da un'altra al fegato.

Raccontasi che il Senise dicesse: «L'ho uccisa perchè le volevo bene»; ma non sembra finora l'abbia uccisa.

Ingia Byurstron è ricoverata all'ospedale ancora in gravissimo stato dopo l'estrazione dei tre proiettili e ha mantenuto la conoscenza. Per spiegare il fatto di sangue bisogna rapidamente fare la storia di questi due avventurieri che hanno riempito altre volte le cronache parigine, sebbene con minore clamore di oggi. Senise passava come impresario cinematografico, ma non è conosciuto negli ambienti del cinema italiano di Parigi. Viveva praticamente di espedienti e come ho detto era già stato arrestato dalla polizia. In Svezia fu accusato di bigamia e di esercizio illegale della medicina. Si erano sposati cinque anni fa, lei ventunenne, lui trentanovenne, e avevano cambiato più volte di residenza e di alloggio. Hanno un bambino di tre anni che sarebbe stato uno dei motivi del drammatico litigio.

L'anno scorso i Senise fecero scandalo al casino di Enghien durante l'elezione di

La signora Ingia Senise

Miss Europa. Questo avvenimento puramente pubblicitario provocò una scena piuttosto agitata. La signora Senise si presentò come miss Svezia ma venne smascherata da un connazionale: non era miss essendo sposata; era stata eletta miss Cina in un cabaret di Scianghai (perciò la chiamano miss Porcellana); inoltre aveva anni finti, come non poteva sfuggire all'occhio esperto dei giudici che del resto furono autorizzati a constatazioni più dirette.

Perchè Senise teneva tanto a spingere la moglie nella ribalta delle bellezze europee? Forse perchè voleva lanciarla come attrice.

Dopo qualche mese l'italiano fu arrestato per traffico di appartamenti e c'è chi dice che sia stata la moglie a denunciarlo. Nel frattempo Ingia era andata in Inghilterra con l'amante. Il marito, uscito di carcere dopo una assoluzione per non luogo a procedere, non la trovò. E' tornata a Parigi la sera del delitto con il signor Chance, ex-ufficiale della marina britannica, e con un gruppo di amici. Poi è andata all'albergo per il colloquio col marito.

I giornali pubblicano fotografie di Senise che per via della barbetta assomiglia a Italo Balbo; ma la faccia è assai meno energica. Recentemente Senise si era tagliato la barba. Nelle fotografie prese dopo l'arresto appare sconvolto e disfatto. Quando gli agenti lo conducevano al posto di polizia, mormorava: «Salvatela, salvatela!». Il commissario che conduce le indagini ha detto: «Quest'uomo amava appassionatamente la moglie e soffriva della rottura. Forse il litigio è venuto a causa del bambino che ultimamente era stato affidato ai genitori di lei in Svezia. Ma abbiamo altri dubbi. Forse non si tratta soltanto di una tragedia della gelosia. Dobbiamo interrogare accuratamente Chance e i suoi amici».

Il signor Chance, che è una persona dall'aria molto distinta, sembra sorpreso e afflitto per essere stato coinvolto nel dramma. «Non vorrei che i genitori di Ingia lo apprendessero dai giornali», diceva preoccupato stamattina, aggiungendo che si tratta di una facoltosa famiglia di Stoccolma. Risulta invece che il padre di Ingia è un artista di piazza.

d. b.

La guerra di nessuno

Campi di battaglia in Cina senza soldati, senza cannonate, con trincee e fortilizi deserti - Per villaggi e città la vita fluisce sonnolenta di miseria

(Dal nostro inviato speciale)

NANSUCHO, febbraio.

Ora descriverò una strana guerra. Ora descriverò una guerra stranissima, una guerra assolutamente nuova. Una guerra senza cannoni, senza fucili, senza baionette, senza bombe, senza niente. Una guerra, dico, senza morti e senza feriti; senza ospedali da campo e senza magazzini; senza rifornimenti e senza «azioni». Una guerra senza sangue, una guerra senza guerra. Ora, sì, descriverò una guerra senza battaglie. Ma che dico? Una guerra, in certo senso, senza soldati. Descriverò la guerra di nessuno.

I cannoni non tuonano

Dovevo venire in Cina per testimoniare una guerra così mai bisurta, così mai paradossale. Al fronte della guerra civile cinese non c'è nessuno. Si sente una cannonata? Una sola, dico? Non si sente. Si sente la tosse d'una mitragliatrice? Non si sente questa tosse. Lo scoppio di un mortaio? Di una granata a mano? No, no, non si riesce a sentire niente di tutto questo. Si sente il monotono sciurrio della pioggia che cade, si sente il grido rauco d'un corvo gigante che plana sullo stagno della risaia, si sente la cantilena dei contadini che lavorano agli argini inondati, si sentono altre voci della natura. Ma il guerra? Non è guerra. Eppure, la guerra c'è. Lo dicono i giornali che c'è. Lo proclamano i comandanti degli eserciti. Lo registrano i governi di tutto il mondo. Dicono: la guerra civile cinese... la battaglia di Nansucho... la accanita lotta per l'Anhuei... la difesa della Cina nord-centrale. Dicono: gli accerchiamenti, le perdite, le avanzate, le ritirate e simili. Dunque c'è la guerra. Ed è la guerra di nessuno, oltre il Yang-Tse.

Oltre il Yang-Tse non c'è nessuno che faccia la guerra fa gli stessi soldati non sono soldati; poichè essendoci la guerra una fanno la guerra: e che soldati sono dunque?). Da Pukow a Pechino non si torce un capello a nessuno. Io ho un bel camminare, ho un bel viaggiare su treni maledetti, a cavallo, a su carrette, e inoltrarmi sempre più avanti, sempre più in dentro, e interrogare soldati (i pochi soldati che riesco a incontrare, i quali se ne stanno lì pacifici, senz'armi, a braccia conserte), e sostare ai Comandi (i pochi Comandi, i quali comandano tutto fuor che la guerra): è tempo perduto. La prima linea non c'è, e non c'è neanche la seconda, la linea di secondo schieramento. E i «fianchi»? Dove sono i «fianchi»? Non ci sono. E nemmeno quei che si dice la copertura c'è. C'è la campagna, c'è la sterminata, la pallida, la melanconica campagna cinese, questo oceano di terra dagli alberi rari e gracili, questa impasto d'acqua e d'humus, questo gigantesco graticcio di fiumiciattoli, questa scacchiera di stagni, questa tessitura rada di canali lungo i quali va flottando la primitiva chiatta del pescatore di pantano dagli occhi obliqui sotto il piatto cappello di paglia. C'è la terra, la «buona terra» del Cinese, la stessa che partorisce uomini a centinaia di migliaia, la stessa che uccide uomini a centinaia di migliaia. Ma non c'è la guerra.

Sulla «buona terra» ci sono i tetri ornamenti della guerra, ma inerti, addormentati. Le trincee, per esempio. Hanno a trincee costituiscono i motivi fondamentali della Cina centrosettentrionale, dell'oltre-Yang-tse: trincee brevi, poco profonde, scavate sulla misura dei soldati, i quali sono appunto piccolini, trincee un poco da nani, ritorte, che volgono il fronte ai quattro punti cardinali significando come il nemico non abbia una posizione precisa, come il nemico possa arrivare a suo piacimento da Est o da Ovest, da Nord o da Sud. Chi c'è nelle trincee? Non c'è nessuno; per decine di chilometri, per centinaia di chilometri, così: nessuno, da Pukow a Cuk-Hsien, da Cuk-Hsien a Pengpu, da Pengpu a Nansucho, da Nansucho a Su-chow, da Su-chow su su, forse fino a Pechino.

Casermette di fango

E ci sono i "capisaldi", con i loro bravi Bunker: alle estremità dei ponti, sui fiumi, un Bunker di là, un Bunker di qua. Lungo la ferrovia, presso le stazioni, Bunker. Qua e là, per la campagna, dove s'incrocia qualche sentiero, Bunker. Sono opere fortificate col fango, casematte di fango, rivelano il grado di ruralità della guerra cinese (che ora non c'è), una guerra di contadini i quali, anche quando fanno i soldati adoperano materialmente la terra, chiedono aiutino solo alla terra. Costruiti a regola d'arte militare, intendiamoci, i capisaldi della guerra cinese: ecco la brava feritoia aperta sotto la cupola cuoiadetta corazzata (corazzata di fango), con il loro bel settore di puntamento orizzontale; ecco le piazzole per i cannoncini anticarro (piazzole di fango), ecco il fosso di difesa ravvicinata rafforzato dal parapetto (di fango), ecco le postazioni per le armi automatiche (belle imbottite di fango) eccetera eccetera. Quel che nelle guerre comuni è cemento, nella guerra cinese è fango. Si direbbe che la stessa artiglieria dovesse sparare a fango, proiettili di fango (Guerra di contadini di rimbalzo, amici del fango e del pantano). Ma in colerate opere-fortificate di fango non ci sono le armi — cannoni, mitraglie, fucili — e non c'è la truppa. Tutta la truppa che si trovi è costituita di tanto in tanto da un soldato piegato sui ginocchi, i pantaloni a terra, le cinghie al collo.

Il soldato e il contadino

Villaggi e città si assegnano un questa terra di nessuno con la miserabile e, allo stesso tempo, nobile gravità cinese. Villaggi e città di fango (capanne di fango dai tetti di paglia di riso e fango, case di mattoni e fango, templi di legno e fango, eccetera) presentano le loro regolari difese militari: alle porte i fortini (di fango), e ancora postazioni per il fuoco incrociato, e fossi anticarro, e buche singole per i fucilieri, e rotoli di ferro spinato e altro. Ma i fucili, ripeto? Le mitragliatrici, i cannoni? Ma le vedette, dico, i posti di blocco? Ma, insomma, il nemico? Ma, per intendersi, la guerra? Non c'è. Strana guerra, grande campo di battaglia, senza battaglia. Guerra di nessuno.

Per villaggi e città, la vita continua il suo fluire sonnolento di miseria e lavoro, in presenza del soldato (pochi soldati, quasi niente soldati) non la turba. Il soldato che ancora posa il piede sulla terra dell'oltre-Yang-Tse non è più soldato, già la campagna e Pinzione in riassorbono, già si volta in contadino: è altrettanto stracciato del contadino, altrettanto disarmato del contadino, altrettanto ostile alle armi ed estraneo allo guerra quanto il contadino. Il suo problema è lo stesso di quello del contadino: coprirsi come è possibile, stabilirsi un poco al coperto dove passare la notte, trovare un lavoro (forse il pascolo d'un mulo) cui affidare la vita, mangiare la razione d'orzo o di miglio nella misura meno esigua, lavorare di tanto in tanto i cenci che costituiscono il suo povero corredo, trovare un lanternino da mettere quando calano le tenebre, attendere la pace, sospirarla.

Guerra di nessuno, terra di nessuno. Chi oserebbe dire, calcando questa enorme silente regione, di trovarsi al fronte della guerra civile cinese? Io vado avanti, vado avanti. Credo di trovarmi entro i limiti della Repubblica Cinese del Kuomintang e non mi avvedo di essermi già inoltrato, per qualche centinaio di chilometri, sul territorio della Repubblica Popolare Comunista Cinese. Progressivo Purificata Antifeudalista Elettrificata eccetera eccetera.

Virgilio Lilli

IL PROCESSO PER I FATTI DI LIVORNO

Sfilata di "segnorine„

Accuse specifiche delle ragazze contro gli imputati -- Il moto fu preordinato afferma un commissario di polizia

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 12 febbraio.

La sala della Corte per tutta seconda udienza è stata oggi straordinariamente gremita di folla. L'udienza di ieri riservata all'interrogatorio degli imputati interessava meno di quella delle «segnorine» parti lese. Si sapeva quel che avrebbero detto gli imputati tutti innocenti, pesci incauti, che si sono trovati per curiosità tra la folla.

La sfilata delle «segnorine» era stata preceduta ieri sul finire dell'udienza da una particolare, disgustosa fase da due ragazze che erano a poi risultate essere state citate per equivoco e sono quindi state licenziate in fretta. Sulla ragazza che le aveva sulla pedana non c'è equivoco. E' una autentica «segnorina», tale Ernestina Meloncelli che si avanza pudica e timorosa con lo sguardo a terra. Racconta la spogliazione subita e quando le si chiede se sa indicare qualcuno dei suoi rapinatori si scrolla quella specie di rassegnazione e punta il dito contro l'imputato Mario Innocenti, figura alla Tyrone Power con basette e capelli nerissimi impomatati di brillantina, il quale esclama con tono melodrammatico: «Quella donna è falsa».

Agostina Stimoli e Marcella Romani hanno dichiarato entrambe di aver riconosciuto il Mario Catelli (il più eccitato, che, come si ricorderà, gridava davanti ad una camionetta di agenti: «Ce ne infischiamo della legge»), insistendo su taluni particolari con fermezza, malgrado le sottili contestazioni dei difensori. Il Catelli nega, e il Romani, che è di Reggio Emilia, aggiunge con esplosiva dialettica emiliana, che, uscita dall'ospedale dove era stata ricoverata quella sera per essere curata dalle percosse, si mise alla ricerca dei suoi aggressori e individuò altre persone che aveva visto nella calca, come gli imputati Gino Bernardini, Bruno Raba e Morfeo Nigiotti. Spiega:

— Bernardini mi allacciò per un braccio.

E l'altro ribatte:

— Già, io tentai di portarti via per salvarti.

— Io non so se mi salvarmi. So che venni denudata e derubata.

Salvatore interessato

La Romani subì dopo i fatti minacce e pressioni da parte di alcuni parenti degli imputati affinchè non sporgesse denuncia.

Orsucci Clara, una ragazza bruna di ventidue anni, nata a Borgo Buggiano (Pistoia), dichiara di stava ritirando, a casa propria, venne fermata nei pressi del Cisternone da uno degli imputati, il Dolfi Umberto, il quale l'afferrò per un braccio e alle sue proteste la cinse un ceffone, imponendole di seguirlo. Subito dopo sopravvennero molte altre persone, che le si fecero addosso, percuotendola. Nel trambusto la rapinarono di un orologio d'oro, di un anello, di una catenina pure d'oro che teneva al collo e una somma che contenevo duemila lire.

Letizia Minutoli, di 22 anni, una bionda platinata, nativa di Messina, racconta di essere stata aggredita insieme ad un'altra ragazza, la Meloncelli, mentre si trovavano nella propria abitazione, situata al piano terreno di una casa di via Fiume. Stavano giocando con un cagnolino, quando entrarono nell'abitazione due giovanotti che si qualificarono per agenti di pubblica sicurezza. Tanto le che l'amica furono minacciate fuori, denudate e percosse, nonchè derubate. La donna ci rimise 40 mila lire in contanti, che furono in una tasca del paletò. Afferma che uno dei due giovanotti dal quale venne aggredita e trascinata all'aperto, è certo Vasco Baroni, che gira tuttora libero per Livorno. Fu a suo tempo fermato dalla polizia, trattenuto per un giorno e poi rilasciato.

Minutoli Letizia è una ragazza appariscente, indossa un elegante paletò verde e veste in nero, scarpe nere lucide, bocciatta analoga alle scarpe. In mano ha un marsupio di violette, di cui ogni tanto, mentre parla a voce bassissima, aspira il profumo. Fu derubata e inoltre derubata tra l'altro di 40 mila lire che teneva in seno, perchè la Minutoli amava, oltre che i fiori, i quattrini.

Un curioso retroscena

Passano Antonia, di Napoli, di 20 anni, mentre passava nei pressi del Cisternone, fu anch'essa aggredita e depredata di 2000 lire che teneva nella borsa. La borsa le venne poi riconsegnata in Questura da un civile, ma era vuota.

Ora le dolenti note delle «segnorine» sono per oggi finite, e fa seguito una testimonianza di molto rilievo. Il dott. Aldo Arcuri, vicecommissario di P. S. a Livorno, ritiene che la sommossa sia stata accuratamente organizzata, perchè i disordini si verificarono contemporaneamente in parecchi punti della città. Questa fu la mano di queste bande di energumeni per due ore e per due ore consecutive, cioè fino a quando non entrarono in azione 400 uomini della polizia ausiliaria. Il funzionario escluse che l'azione sia stata spontanea. Risolti anche, dopo due ore, ne fatta l'inchiesta, come ad una certa ora della notte giravano nei vari rioni di Livorno motocicli sui per avvertire di piantaria, perchè la cosa era finita male.

Il teste rifà la storia di come vennero compiuti i riconoscimenti degli attuali imputati, che — egli dice — risultarono i maggiori responsabili e i più turbolenti. Si procedette infatti all'arresto solo dei più facinorosi, altrimenti troppa gente avrebbe dovuto essere arrestata. Fra i maggiori colpevoli il teste indica il Dalla, responsabile fra l'altro dell'aggressione e delle violenze alla moglie del professore di Livorno.

Il teste fece che non degli imputati, il pregiudicato Catelli, fu arrestato da lui stesso e da un agente in via Grande, e che fece resistenza e fu necessario sparare alcuni colpi di rivoltella per intimorirlo.

L'avv. Salvatore Giuseppe Pellegrini riferisce circa un curioso ritrovamento riguardante la povera signora del professore, la quale, in un primo tempo, aveva ritenuto responsabile il Dalla della sua aggressione e rapina. Ella ritrattò le sue primitive dichiarazioni in seguito alle pressioni dei familiari e per l'intervento di due carabinieri in divisa i quali dichiararono che il Dalla, da l'ho pianto nato all'ospedale, era innocente. Questi fu rimesso in libertà. Ma, divulgatasi questa vicenda di sollecitazioni e di interventi assurdi, fecero di nuovo arrestato.

Il Presidente formula alcune domande al teste, cioè se non gli sembri strano che due carabinieri si assumano spontaneamente l'incarico di andare presso una parte lesa a perorare la causa di un imputato. L'avvocato riconosce effettivamente la stranezza della cosa. Interviene allora il difensore del Dalla, dicendo di conoscere i nomi dei due carabinieri, uno dei quali presta servizio ancora a Livorno, i quali si sono mantenuti in disparte per non mettersi in pasticci, ma si sono però dichiarati disposti a presentarsi in udienza. Si alza nella gabbia il Dalla, il quale formisce senz'altro il nome di uno dei carabinieri, certo De Topolos, che presta servizio a Piombino.

Il Presidente dispone per la citazione all'udienza di lunedì di questo carabiniere filantropo e prega il difensore del Dalla di fare altrettanto anche il nome del secondo carabiniere, che verrà poi citato immediatamente. Così infine anche l'Arma Benemerita uscirà in ballo.

ANGELO MOCCI

24 anni di carcere all'assassino della Celli

Milano, 12 febbraio.

A tarda sera si è avuta la sentenza, davanti alla nostra Corte d'Assise, nel processo contro il giovane Adriano Vescovi, che strangolò la scrittrice Franca Celli.

Il delitto fu consumato freddamente il 3 gennaio del 1947. L'Adriano Vescovi conosceva la scrittrice in quanto lavorava presso un negozio del salumiere dove la donna usava rifornirsi. L'assassino l'ha compiuto per soli quindici franchi italiani. La Celli lo avrebbe invitato a casa per consegnargli quella valuta straniera da cambiare. Ma all'appuntamento disse di essere sprovvista della valuta e rinviò l'affare di una settimana. Otto giorni dopo avvenne un'altra dilazione. Al Vescovi, al terzo appuntamento, sembrò che la donna volesse burlarsi di lui. Allora invece. La scrittrice rispose con altrettanta decisione e il giovane perse il controllo, colpì duramente al viso la vecchia, che cadde al suolo lamentandosi. Il terrore che i vicini potessero accorrere ai lamenti di lei — ha narrato il Vescovi — lo invase al punto da farsi perdere la ragione. Si chinò quasi per istinto sulla Celli, la serrò alla gola. La vecchia scrittrice ben presto rantolò e quasi subito morì. La sentenza è stata di condanna per il Vescovi, che apparirà un uomo quasi senza espressione e abbattutissimo, a 24 anni di reclusione.

Un vecchio prete malato si spara un colpo al ventre

Città del Vaticano, 12 febbraio.

Nella tarda mattinata di oggi, in una delle stanze dell'ospizio di S. Maria, un vecchio sacerdote di passaggio per Roma, affetto da inguaribile forma di diabete ha tentato di suicidarsi sparandosi un colpo di rivoltella al ventre. Prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale il poveretto è stato sottoposto a immediato intervento chirurgico, le sue condizioni sono gravi. Si tratta del sacerdote Andrea Bianchi proveniente da Rimini di passaggio per Roma

Una "prima„ a Sanremo

"La torre sul pollaio„ di V. Calvino

Sanremo, 12 febbraio.

Questa sera, al giardino d'inverno del Casino, la compagnia di Sergio Tofano e Laura Solari ha rappresentato, «prima assoluta» la commedia in tre atti: «La torre sul pollaio» di Vittorio Calvino, vincitrice del premio Sanremo di letteratura. Il Calvino, giovane scrittore che già aveva fatto alcune esperienze teatrali, e particolarmente di teatro radiofonico, ha scelto per i suoi tre atti un argomento difficile, uno di quei favoleggiamenti sconfinanti oltre la realtà quotidiana, che impegnano l'autore in due sensi: nell'approfondimento fantasioso di uno stato d'animo, di un mito psicologico, e nell'abilità di comporre le vaste idee, i pensieri che tendono al sublime, col verismo minuto, quasi banale, spesso grottesco della vita. Ironia, angoscia, capriccio, presiedono a tal genere drammatico, che si affida poi a una estrema misura e levità di tocco.

Qui l'autore si domanda se è possibile incontrarsi con Dio, parlare a Dio. Un piccolo impiegato, mansueto e indifeso, si è fitto in capo di costruire in una sua terrazza una torre, per salire in cielo, a raggiungervi il Signore. E' pazzo, Andrea Rossi, o non è pazzo? Questo interrogativo è la condizione asteriore dello spettacolo, da questa domanda muovono le reazioni dialettiche di un dramma sociale, pirandellianamente bilanciato fra quello che appare verosimile e quello che è vero in noi.

I vicini protestano, la portinaia si accanisce, una vedova Baran strilla perchè qualche mattone della torre cadendo sul suo pollaio le ha recato non so che danno, vengono fuori l'ingegnere del municipio, il medico della ditta ove il Rossi lavora, un giornalista che lancia sul suo giornale la notizia di questa pazzia (ma è poi pazzia?); insomma tutta una cittadinza oppone adirittaiuma, il suo piatto buon senso a una irrazionalità che sconvolge il quieto vivere e l'opaca coscienza. Soltanto la moglie, tenerissima, assiste alla stranezza del poverino senza allarmarsi; dice alla figlia: il papà ha avuto sempre così poca gioia, lasciamolo fare. E il papà tanto fa, tanto si allontana che un giorno smette i lavori: Dio è venuto a trovarlo, nel suo salottino, la torre è ormai inutile. E noi l'abbiamo visto Dio, entrare in scena, in una lieve luce palpitante e fruscante, in uno smuoversi di tende leggere, con un volto ancora giovane e i capelli bianchi, vestito come Gesù, e l'abbiamo udito parlare pacatamente ad Andrea. Su questo punto si accentra l'altro dramma, il dramma interiore.

L'uomo, il piccolo uomo, dice al Signore la sua pena: lo ha invocato perchè è così difficile vivere, perchè vi è tanta iniquità nel mondo, perchè si è stanchi di sopportare tanta violenza, tanto dolore. Il candore, l'ingenuità, la fede di Andrea sono commoventi; umano, nella dissimulata solennità del suo chiaro mistero, è Dio che risponde all'uomo. Sulla scia di illustri esempi, il Calvino ha qui cercato di trarre sulla scena l'ombra lucente e patetica dei sogni umani. Poi il dramma continua alternando e intrecciando con varia fortuna gli aspetti realistici e quelli fantastici.

Il secondo atto è piuttosto faraginoso. Dio ritorna, ma il suo linguaggio è povero, non vi si sente dentro il suono celeste dell'infinito, la trovata ha perso la sua originalità; troppe variazioni in questo atto e insistenze. Dio minaccia un nuovo diluvio a castigare gli uomini; Andrea sarà il Noè di questa strage. Andrea è disperato, scoppia un temporale, ecco è la fine. Andrea vuole sì, gli amici vicino a sè; divulga la notizia. La sua angoscia dovrebbe essere cosmica; perchè, mio Dio, perchè? Tanta grandezza è appena sfiorata in tratti delicati (la scena col bimbo piccolo è gentilissima) ma sul tutto grava il peso delle molte intenzioni. I temi si ripetono, ma non si dilatano.

L'ultimo atto ha il primo quadro vivace, svelto, colorito e caricaturale, e un secondo che conchiude lo spettacolo con un tratto veramente bello e di intensa commozione. Quando la moglie, dopo tanta pazienza, dopo aver subito tanti guai, dice ad Andrea che ella e i figli lo abbandoneranno per sempre se egli non metterà giudizio, Andrea smarrito, trepidante, domanda: Ma allora, che cos'è? Un sogno, dice la moglie, un sogno. Andrea ama la moglie, ama i figli, e accetta. Sarà stato un sogno. Ma è la solitudine ultima, estrema. E' una tristezza infinita. Andrea si volge ancora a Dio: Perchè non ti fai sentire, ora? E' così difficile essere amico tuo, ma non abbandonarmi; ritorna, ci vederemo qualche volta, ci parleremo di nascosto, in segreto, e lo sapremo noi due soli, tu e io. E' un pianto quasi puerile, è un fanciullo che cerca il padre, è un lamento modulato da Sergio Tofano con pungente dolcezza; e la commedia finisce.

Commedia o dramma, rivela delicatezza sensibile, penetrazione umana, e una aspirazione poetica, un desiderio di consolazione che non può lasciare indifferenti. Tofano ha interpretato felicemente l'impiegatuccio negli aspetti di trepida rassegnazione, miti e sognanti: meno efficace nei passi della angoscia e del tormento. Laura Solari è stata la tenera moglie con una giustezza di tono che non si è alterata. Una macchietta grossa e festevolmente modulata ci ha dato Vittorio Caprioli. Carlo Sagno ha rappresentato il Signore con semplicità e ampiezza. Lepida, Isabella Riva.

Lo spettacolo ha avuto un cordialissimo, vivo successo, con molti applausi a scena aperta, a fine d'atto e con l'autore chiamato più volte alla ribalta.

Prima dello spettacolo, alla presenza del Sottosegretario al la P. I. Perone Capano, furono consegnati i premi ai nove vincitori dei concorsi di Sanremo: pittori: Salodini, Seibezzi, Spreafico, Di Prata, Vitali; scultori: Tallone, Casuino, Calò e naturalmente al Calvino che, per tutti, ha detto poche parole di ringraziamento.

Francesco Bernardelli

Le miserie dei prostatici

Il bisogno frequente, imperioso e spesso difficile di urinare; i bruciori del canale; le trafitte che s'irradiano fino al perineo, vengono rapidamente attenuati e poi sopressi mediante una cura magnetica a base di Cachet e Supposte Magnapax. La prostata si decongestiona, la vescica si vuota completamente; il malato non sente più il bisogno di alzarsi la notte.

L'abbattimento, la nevrastenia scompaiono dando luogo ad una sensazione di benessere sconosciuta da tempo.

Negli operati i Cachets Magnapax provocano un rapido ritorno delle forze e ristabiliscono un perfetto funzionamento della vescica.

Tutti i dettagli sulla cura si trovano raccolti in un opuscolo che viene spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta presso la Ditta Grandil - Via Castelvetro, 29 - Milano.

Specificare opuscolo E

La Settimana del Bianco all'ARTE FIORENTINA
Via Roma 333 - TORINO
— Telefono 40-699 —
FORTI RIBASSI SU TUTTI GLI ARTICOLI
ALCUNI PREZZI DI NOSTRA PROPAGANDA
N. 2. LENZUOLA matrimoniali, sopra e sotto lenzuola con federe. RICCO LAVORO A MANO f. 6200
SERVIZI DA TAVOLA per 12 persone, tela lino, lavoro finissimo a mano » 6800
SERVIZI DA THE per 6 persone, tela lino, lavoro a mano » 1500
PARURE 3 capi pura seta pesante, lavoro finissimo a mano » 7200
PARURE 3 capi, crêpe lingerie, lavoro a mano » 3700
VESTAGLIE Pirenei, modelli e colori assortiti » 2500
Assortimento di servizi da tavola e lenzuola stile fiorentino e veneziano, con pizzi di Cantù. Ribasso 20-30 %
VISITATECI

Contro le TARME (CAMOLE) USATE IL NAFTOCANFOL
Naftalina preparata [illegible]
PRATICITA' - ECONOMIA GRATO ODOR

ULTIME NOTIZIE

Sforza martedì a Parigi "capitale economica europea,,

Le difficoltà di un'intesa fra gli Stati aderenti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 febbraio.

Sforza arriverà martedì. Non viene nella capitale della Francia, ma nella capitale economica dell'Europa; viene per la riunione di un comitato di 9 membri, quasi tutti ministri degli Esteri con la sola eccezione sicura del rappresentante inglese, il cancelliere dello scacchiere sir Stafford Crippa. Il comitato deve studiare e decidere un rafforzamento dei poteri dell'O.E.C.E. cioè dell'organizzazione europea formata per applicare il piano Marshall. Questa organizzazione, come sapete, comprende i 19 paesi dell'Occidente (anche Trieste e le zone della Germania). Gli americani vogliono che l'O.E.C.E. diventi più potente, che agisca con maggiore autonomia; in altre parole che avvenga gradualmente una rinuncia parziale delle singole sovranità nazionali a beneficio di un organo comune europeo.

Interprete di questi desideri, il primo ministro belga Spaak, presidente dell'O.E.C.E. ha preparato un progetto che prevede un comitato di cinque membri (Gran Bretagna, Francia, Italia, Belgio, Svezia). Il comitato dovrebbe avere i poteri addirittura di un direttorio economico europeo. Ma se Spaak, così facendo, ha corrisposto alle intenzioni americane, gli inglesi e i francesi non sono altrettanto soddisfatti, ed è improbabile che il progetto venga accettato.

Dalla riunione di ministri che comincia martedì non uscirà il direttorio economico che gli americani vorrebbero e che Spaak è pronto a tenere a battesimo. Le sovranità nazionali resistono fortemente, specialmente quella dell'Inghilterra; i grandi miglioramenti avvenuti nella situazione economica, nella produttività e nella bilancia commerciale britannica, rendono ogni giorno più forte l'influenza inglese nei consigli dell'Europa. Cripps è pronto a fare qualche passo avanti: un certo progresso a paragone di un anno o un anno e mezzo fa è avvenuto: ma non bisogna aspettare un mutamento radicale nel diffidente e cauto atteggiamento inglese.

Il carattere dello scacchiere è forse più forte cervello tra tutti i ministri attesi a Parigi per martedì e nessuno può competere con lui nemmeno da lontano in materia economica. E' facile prevedere perciò che la sua parte, nelle decisioni dei prossimi giorni, sarà decisiva. Cripps avrà discussioni molto serie con i francesi.

La rigorosa politica di austerità colpisce seriamente il commercio francese che prima aveva un forte sbocco in Inghilterra.

Schuman nelle sue due visite a Londra, è riuscito ad attenuare il contrasto: si spera a Parigi che la visita di Cripps completi il chiarimento. Bisogna aggiungere che la posizione dell'Italia è diversa: il nostro paese, più povero della Francia ma più parco, è riuscito quest'anno a migliorare la bilancia commerciale ed ha assorbito una parte molto minore degli aiuti Marshall. L'anno scorso la Francia ebbe bisogno di 1 miliardo e 300 milioni di dollari di aiuti (1 miliardo dagli Stati Uniti e il resto dai paesi europei, dall'Inghilterra principalmente). L'Italia è costata molto meno della metà e anzi è riuscita a fornire agli altri paesi europei «doni» per venti milioni di dollari. Tutto questo giustifica in parte la moralistica severità di Crippa verso la Francia e i rimproveri — talvolta più gravi — dei rappresentanti americani.

La descrizione dell'ambiente nel quale Sforza dovrà negoziare la settimana prossima non è completa se non si ricorda che accanto all'O.E.C.E. agisce l'E.C.A. l'organizzazione americana per il piano Marshall. E' utile spiegare in breve il suo funzionamento. La sede centrale dell'E.C.A., naturalmente, è a Washington, ed è diretta dal signor Paolo Hoffman, un grande industriale dell'automobile. Ma qui a Parigi si trova la sede dell'ambasciatore economico americano per tutta l'Europa, Averell Harriman, ministro del commercio, grande personaggio del New Deal rooseveltiano. Inoltre in ognuno dei paesi assistiti sono presenti i plenipotenziari dell'E.C.A.: Zellerbach a Roma, Finletter a Londra (è il più influente), Bruce a Parigi, ecc. Ora succede che questi rappresentanti diretti dipendono da Hoffman e hanno solamente il dovere di informare l'ambasciatore Harriman e di mantenersi a contatto con lui, non di seguire le sue istruzioni. C'è, dunque, spesso, una doppia politica dell'E.C.A. e una certa confusione di direttive.

L'influenza di Harriman, che, a quanto dicono, è la personalità più spiccata dell'ECA, rimane molto forte e spesso prevale su quella dei rappresentanti dei diversi paesi. L'ambasciatore torna lunedì a Parigi e si manterrà a contatto con i ministri.

Il Congresso deve votare lo stanziamento di 4 miliardi di dollari per il prossimo anno del piano. La cifra iniziale domandata dall'O.E.C.E. era di 4 miliardi e 300 milioni ma è stata ridotta dall'E.C.A. a 4 miliardi. E' probabile che il Congresso farà un'altra riduzione. Dopo, toccherà all'O.E.C.E. stesso a distribuire le somme ai diversi paesi.

Domenico Bartoli

Luce sul delitto di Casale

Il Marelli fu assassinato per incarico della moglie

Casale, 12 febbraio.

Una donna di media statura, di circa 50 anni, è entrata stasera nella caserma dei carabinieri sospinta da due robusti agenti. Era Caterina Dollero vedova Marelli, fermata giorni fa perchè sospetta mandante dell'uccisione del marito, avvenuta la sera del 4 dicembre 1945 in corso Valentino 69 della nostra città.

La Dollero ha confessato stasera ai carabinieri della compagnia di Casale di avere organizzato il delitto perchè era stanca di vivere con il marito.

— Non ebbi il coraggio — ha detto — di uccidere mio marito e perciò diedi incarico di farlo ad un giovane meridionale, dietro compenso di trentamila lire.

Infatti la Dollero aveva avvicinato un meridionale, exappartenente alle formazioni repubblichine, nei primi giorni del dicembre di quell'anno. Una sera, mentre il marito rincasava, la donna lo additava all'individuo dicendogli: « E' quello, fra qualche giorno lo devi ammazzare ». Ed il giovanotto tre giorni dopo affrontava il commerciante e gli sparava quattro colpi di pistola, nella soglia di casa. Il Marelli rimaneva gravemente colpito alla schiena e al basso ventre e decedeva poche ore dopo al nostro ospedale. Egli, prima di morire, aveva dichiarato ai carabinieri che l'assassino era un giovane di media statura, con il volto mascherato.

Unitamente alla Dollero sono stati arrestati e passati alle carceri anche il figlio Marelli Emilio, di 23 anni, e la figlia Carolina, di 29 anni. Entrambi i figli erano al corrente del piano criminale preparato dalla madre; il figlio, anzi, poco tempo dopo l'assassinio del padre, si presentava ai carabinieri di Casale chiedendo l'autorizzazione per impiantare un « dancing » nel cortile dove il genitore era stato ucciso.

L'autore materiale del delitto è stato già identificato. Il nome è per ora mantenuto segreto dai carabinieri i quali stanno continuando le indagini poichè nell'uccisione del Marelli sono compromesse altre persone che vengono ricercate nella nostra città, a Torino e ad Alessandria. Egli si trova già in carcere in un'altra città per altri reati.

La crisi del comune di Milano

Incarico al sindaco Greppi di formare una nuova giunta

Milano, 12 febbraio.

Nella sala della biblioteca al Castello Sforzesco si è riunito stasera il Consiglio comunale, che ha affrontato la battaglia decisiva per la soluzione della crisi da 20 giorni aperta in seguito alle dimissioni presentate dal gruppo democristiano.

Alle due di questa notte è stato votato un ordine del giorno, in cui si invita il Sindaco e tutti gli assessori a rassegnare le dimissioni, dando mandato al Sindaco di formare una nuova Giunta, sulle basi d'una chiara e concreta collaborazione democratica.

In tal modo viene eliminato il pericolo di una soluzione commissariale.

Vasto traffico di penicillina

Udine, 12 febbraio.

Un grosso contrabbando di penicillina, clandestinamente introdotta in Italia dal valico di Ponte Tresa, è stato sventato dalla Guardia di Finanza. Sono stati sequestrati 785 flaconi di penicillina, per un totale di 157 milioni di lire.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Le due Emilie schierate al processo di Perugia

Faticosa la strada della verità

Un'altra teste minacciata di arresto: creava un alibi già smentito dal "Negus,, Ritornano alla sbarra don Neviani e il capitano Vesce - Rinvio al 21 corrente

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 12 settembre.

Il presidente Valerani non desidera passare in proverbio come il Barbanio di Correggio ficcando in prigione una ragazza al giorno, giusto all'ora del pranzo; ma bisogna convenire che le occasioni non gli mancano in questo processo. E sono occasioni davvero fumanti, che si chiamavano ieri Nerina e oggi Rosina.

Rosina Castagnetti era nel 1945 l'amorosa del « Negus ». La sera del 18 giugno essi passeggiarono insieme sino alle 22.30, dopo che con Pessina era morto. Rosina è incerta un alibi: un alibi dialettale perchè non sa esprimersi, faticosamente, che in reggiano. Senonchè il « Negus » stesso l'ha già smentita due volte: in carcere quando al fratello Luigi confidò: « Lo so bene io dove ero, dite alla Rosina che la smetta », e un'altra volta, in udienza, quando ha dichiarato di aver trascorso la serata giocando a bocce.

— C'è poco da ridacchiare Rosina — le dice il presidente — siete smentita proprio da chi avrebbe più interesse a farsi alibiare da voi.

Ma Rosina non cede, ostinata e scontrosa come sono le contadine; innanzi tutto lei e il « Negus », spiega, non andavano più d'accordo allora. Perchè?

— Capisce anche lei — risponde Rosina.

— Io non capisco proprio niente — ribatte il presidente, che teme di dover fare anche questo nuovo mestiere, cioè di interpretare gli amori delle ragazze di Correggio nella stagione della mietitura e della trebbiatura. Ma Rosina, testarda:

— Eravamo soltanto amici, quella sera lui è stato con me. Ma ne sono ricordata dopo, quando vennero a cercarmi Morgotti e gli altri due. Ma adesso io sola lo so, non sono mica partita da Reggio per dire una bugia.

— Bugiarda — scatta il procuratore generale, — chiedo che sia arrestata. Qui c'è stata una subornazione dei testi.

E' un tentativo di conciliazione dell'avv. Rossi del collegio di difesa replica con foga:

— Non voglio accomodamenti, qui c'è un reato e chiedo che si proceda.

— Riflettete Rosina, — ammonisce il presidente — non si scherza con la giustizia e con la coscienza, non lasciamo Nerina.

Alla fine il provvedimento adottato dal dottor Valerani è saggio e indulgente: poichè il processo riprenderà il 21, Rosina impiegherà questa settimana a meditare sui pericoli di una falsa testimonianza. Attenta Rosina ai mali passi, pare che le dicano tutti, per adesso sei una bugiarda e una smemorata senza manette, fra sette giorni protresti andare in gattabuia.

Mentre Rosina acciglinta va a sedersi in fondo all'aula e inizia i suoi esercizi morali, si ripresenta don Neviani con un esposto di quattro pagine. E' la « bomba » prevista da ieri sera quando quest'amico di don Pessina promise nuovi elementi di colpevolezza a carico degli imputati per altri delitti. Si tratta di un Manfredi, ucciso nel gennaio 1946, di un partigiano cecoslovacco Keller, ucciso nel settembre 1945, e ancora di Luigi Rustichelli e di Renzo Estisti. L'esposto è ricco di nomi e di circostanze. Sono altri morti del Reggiano, altri sanguinosi fantasmi di giustiziati che oggi entrano nell'aula perugina scortati da questo prelato che sembra, in verità, più offeso e tenace che non caritatevole e indulgente.

Occorre che mi spieghi per evitare gli equivoci. Voglio dire che è difficile per chi non sia emiliano orientarsi in quel grande campo-santo che fra il 1944 e il 1946 crebbe lungo la Via Emilia; è difficile scevrare le colpe dalla necessità di una lotta spietata senza quartiere dall'una e dall'altra parte; è difficile distinguere le imputazioni perentorie dai sospetti e dai rancori non ancora sopiti negli animi di tutti, credenti o non credenti in Dio. Ora dall'esposto di don Neviani non pare che emergano precise responsabilità contro il Niccolini, salvo un certo ascendente che questi, il « Leoncino » di allora, ebbe sui giovani comunisti di Correggio e specialmente su quelli che figurano immischiati nelle nuove esecuzioni sommarie. Gli avvocati Cucchi e Rossi si oppongono a Niccolini ribatte:

— Mi metto sull'attenti davanti alla memoria del partigiano Keller che noi conoscevamo bene. Io avevo ascendente su di lui, ma ricordo che allora, quando ero giudicato un buon combattente, e non ancora un criminale, venivo a propormi di iscrivermi alla D. C. Mi rengono le lagrime agli occhi nel vedere un ministro di Dio che dice queste cose. Questo è spirito di parte.

Si tornerà senza dubbio sul sanguinoso argomento; intanto con questo intervento misurato e commosso il « Diavolo » ha segnato un punto al suo attivo.

Il capitano Vesce è tornato dal Reggiano con una borsa piena di carte. Il presidente l'aveva incaricato, come si ricorderà, di indagare sulle liste elettorali del 2 giugno, se il Valla e il Pizzetti, i due « francesi », avessero votato o no a Campagnola. Ecco i risultati dell'inchiesta: sono state rintracciate soltanto due delle cinque liste elettorali, manca quella che attesterebbe il voto del Valla. Il Pizzetti invece non ha votato.

— C'è una cosa e c'è un uomo che bisognerebbe assicurarsi ad ogni costo: le liste di votazione e Catellani, il latitante — conclude il presidente.

La prima fase del processo per Pessina si chiude dunque con un interrogativo. Il 21 rivedremo a Perugia il vescovo monsignor Socche, il capitano Vesce, il « Diavolo » tutti i protagonisti grandi e piccoli di questa intricata e lutuosa vicenda.

Tornerà Nerina, tornerà Rosina forse pentita, e tornerà con essi anche l'ombra del parroco di San Martino, di cui molti, in verità, si sono già dimenticati, occupatissimi come sono a schierare l'una contro l'altra armata, due Emilie: l'Emilia nera e l'Emilia rossa.

GIORGIO VECCHIETTI

Oggi allo Stadio la partita dei cinquantamila

Per l'incontro Torino - Juventus

equilibrio di valori e pari volontà di vittoria

Ogni « derby » fra Torino e Juventus, e quello di oggi è il 102.o, ha sempre tenuto il « cartello » della giornata calcistica, accentrando l'attenzione di tutti coloro che si interessano di cose calcistiche. Se ne parla prima in sede di previsioni, e se ne discute poi nei commenti. Questa volta c'è stata la « parentesi azzurra », ma l'adunata dei candidati alla Nazionale ha attirato l'attenzione degli sportivi per due giorni appena, poi il campionato ha ripreso un posto preminente nell'interesse degli appassionati di calcio, e, con il campionato, il confronto fra granata e bianconeri è ritornato a dominare la scena.

Si sa per esperienza cosa succede in simili casi. Milano, Genova e Roma hanno anticipato di una settimana lo spettacolo che oggi ci darà a Torino: il solito stadio ricolmo di folla, la ricerca affannosa dell'ultimo biglietto, il « tifo a mille », la discussioni a non finire, le scommesse che si accavallano e si moltiplicano. Poi compaiono ventidue atleti, un arbitro ed un pallone e si comincia. E lo sguardo ed il pensiero di cinquantamila e forse più spettatori seguiranno lo svolgersi delle vicende che saranno ora liete ora tristi a seconda dei casi, ma che, comunque, non permetteranno distrazioni...

Inutile dire che anche questa volta non si può parlare di pronostico. Le partite fra le due squadre della nostra città, per tradizione sembrano fatte apposta per far fare brutta figura a chi vuole stilare una previsione. Tanti sono i fattori che possono influire in un senso o nell'altro e determinare il risultato, e ben pochi traggono ragion d'essere da una causa di natura tecnica.

Però la classe ci, quella può essere analizzata a priori, e di cifre ne dà due ottimi avversari ce n'è a iosa. Per i precisi canoni imposti dal sistema avremo allo stadio duelli fra uomini di valore indiscusso. Il più atteso è, indubbiamente, quello fra Hansen e Castigliano. Che il danese sia un « asso » è ormai assodato e che Castigliano stia attraversando un buon periodo di forma lo confermano ancora le notizie giunte da Chiavari. Che dire poi di Maroso-Ploeger, di Rigamonti-Boniperti, di Sentimenti III-Mazzola, di Parola-Gabetto, di Rava-Menti?

La Juventus ha già da ieri l'altro deciso la formazione. Rientrerà Parola, che avrà ai lati Sentimenti III e Angeleri. All'attacco l'unica novità consiste nell'inclusione di Cergoli a interno destro.

Al Torino si avrà, per l'occasione, il ritorno di Ossola all'estrema sinistra e quello di Martelli nella mediana.

L'inizio è fissato per le ore 15.

Bartali e Coppi al Tour nella stessa squadra?

Milano, 12 febbraio.

Alfredo Binda, approfittando della presenza a Milano di Bartali e di Coppi, ha intrattenuto amichevolmente i due campioni a colloquio sull'argomento del Giro di Francia. A quanto risulta Binda non vorrebbe recarsi al « Tour » in qualità di direttore sportivo di una sola delle due squadre italiane qualora esse fossero capitanate da Bartali e da Coppi. Per poter assolvere con il dovuto senso di responsabilità il proprio incarico, Binda vorrebbe che Bartali e Coppi fossero entrambi alle sue dipendenze in una sola squadra. I due campioni pare abbiano accondisceso a impegnarsi formalmente di non danneggiarsi a vicenda e di aiutarsi anzi qualora l'U.V.I. disponga per l'invio di entrambi al « Tour ». Essi sarebbero anche proposti ad accedere al desiderio di Binda di far parte della medesima squadra.

Affermazioni italiane nelle gare di St. Moritz

Saint-Moritz, 12 febbraio.

La gara di discesa libera maschile per il « Nastro bianco di Saint-Moritz » è stata vinta dallo svizzero Rudolf Graf, che ha coperto il percorso di 4 Km., con un dislivello di 600 metri, in 3'38"9/10, precedendo l'italiano Albino Alverà, che ha segnato il tempo di 3'39". La prova di discesa libera femminile è stata vinta dalla cecoslovacca Alessandra Nekvapilova, davanti all'italiana Celina Seghi, Federico De Florian ha vinto la gara di mezzofondo, coprendo i 18 Km. in 1.19'58".

I cestisti della Soc. Ginnastica Torino incontreranno oggi alle 18, nella palestra di via Magenta 11, l'U. S. Livorno per il campionato italiano di pallacanestro serie B.

Fausto Coppi e l'intera squadra della Bianchi parteciperanno quest'anno alla Parigi-Roubaix, che si svolgerà nei giorni 17 e 18 aprile.

Con tutti i conforti della Fede, il grande cuore di Mamma, Nonna, Bisnonna di

Teodora Defeurny
nata Camba
di anni 68

ha cessato di battere. Ne danno angosciati l'annunzio: il figlio ing. genero Ernesto, la figlia Irene col marito Generale Guido de Leon e figlio avv. Leonetto a Roma, i nipoti Emilia Traina col marito rag. Giuseppe Capobianco e bimbi Giulia e Gianorio; rag. Eugenio Traina a Napoli, il fratello Filippo, la sorella Ghiarina ved. Ferrante, cognata, nipoti e parenti tutti. Disse: non fiori, non lutto, non lacrime: a nessuno merito mai maggior rimpianto.

Il funerale lunedì 14 alle ore 15,30 da via Cremona 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 12 febbraio è spirata serenamente munita dei conforti religiosi la

BARONESSA
Giovanna di Juvalta
nata d'Incisa di Camerana

Addolorati ne danno l'annuncio: i figli: **Margherita** col marito dr. **Claudio Marino** e bimbi; **Giulia**; **Federico**; i fratelli: Marchese **Vincenzo d'Incisa di Camerana** con la moglie **Cristina Carrocio** e figli; **Gabriella d'Incisa di Camerana**; Marchese **Edmondo d'Incisa di Camerana** con la moglie **Betty Soldi** e figlie; la sorella Baronessa **Gina di Juvalta Mojnari**; i cognati: di **Juvalta, Boffa Tarinetta e Turin**; i cugini Marchesi **Pallavicino di Cava**; ed i parenti tutti; la fedele **Adami Florina**.

Fossano, 12 febbraio 1949.

I funerali avranno luogo in Sale Langhe lunedì 14 alle ore 11.

Sabato alle ore 2.30, nella pace del Signore, a conclusione di una vita di bontà e di lavoro, spirava in età di anni 62

Emilio Bono
Tipografo

La moglie **Anna Marulli**, i figli **Enna** e **Giovanni**, la sorella **Margherita**, ne danno il doloroso annunzio. I cognati: **Giuseppina Mau-ri Marulli**, gen. **Guido Marulli** con le rispettive famiglie si uniscono nel loro nel triste evento. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14.30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via San Paolo 13. Non fiori, ma opere di bene.

La Messa di trigesima avrà luogo il 12 marzo p. v. alle ore 9 nella parrocchia di San Bernardino. La presente serve di partecipazione e ringraziamento ai buoni che parteciperanno alla mesta funzione.

Dopo sei anni di angosciosa attesa, è giunta la fatale notizia della morte, avvenuta il 21 dicembre 1942 in Russia, del

TENENTE D'ARTIGLIERIA
Rinaldo Venturello
di anni 29

Con animo affranto, ne comunicano la sposa, genitori, fratello, suoceri e parenti tutti. Un funerale verrà celebrato il 25 c. m. alle ore 10 in Cortandone d'Asti; altre il 25 c. m., alle ore 9,30, in Torino, chiesa S. Bernardino, via Villafranca 26. 21312

Confortata nel grave dolore dalla larga e spontanea dimostrazione di sincero cordoglio e di affettuoso ricordo data al suo povero consorte

Francesco Coffi

la famiglia ne ringrazia di vivo cuore tutti gli amici. Messa di trigesima martedì 8 marzo, ore 9,30, chiesa della Crocetta.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Falchero Michele
d'anni 76

Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 14 corr., alle ore 16.30, partendo da via G. B. de La Salle n. 16.

Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'11 febbraio, dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia, si è spento in età di 77 anni

Evasio Porrone
Elettricista

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie **Annetta Guzzoni**; il figlio dott. **Ennio** con la moglie **Lidia Pasi**; la sorella, il fratello, i nipoti e parenti tutti. Per volontà dell'estinto si dà comunicazione a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti prenderanno parte al loro dolore.

Torino, 13 febbraio 1949.

Cristianamente è mancato, dopo breve crudele morbo,

Ares Paolo
di anni 66

Lo piangono: la moglie **Rosso Maria**; i figli: **Giuseppina** col merito Giulio (in Svezia) e figlie; **Pierino** con la moglie e figlie; **Luigina** col marito e figlio; il fratello **Pietro** con la moglie; la sorella **Felicina** col marito **Baudrino**; i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 15 da Strada Lanzo 70 - Casa Ares - Borgaro. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di 21463

Maiocco Michele

il figlio e la nuora lo ricordano a quanti lo conobbero ed ebbero caro. In suffragio del caro defunto e della moglie **Maiocco Maggiorina** n. **Montanera** verrà celebrata una Messa venerdì 18 febbraio alle ore 8 nella chiesa di Santa Giulia.

Nel 3° anniversario della morte del 21500

Comm. Giuseppe Feletti

i figli lo ricordano a quanti lo ebbero caro. La Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe, via S. Teresa, martedì 15 c. m., ore 9,30.

La famiglia del compianto

Dott. Vittorio Ottina

vivamente riconoscente per le manifestazioni di affetto tributate al caro estinto, esterna la sua gratitudine alla grande Famiglia della Vecchi-Unics, particolarmente al suo Presidente Cav. di Gr. Croce Rag. Gerardo Gobbi, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio dei Sindaci, ai colleghi, agli impiegati ed alle maestranze che lo vollero ancora tra di loro per l'estremo saluto. Esprime sentita riconoscenza al chiaro prof. Fauvio Ferati che prodigò al loro caro le più sapienti cure, con spirito di affettuosa amicizia. Grazie vivissime a tutti coloro che con parole, scritti, od in altro modo hanno partecipato al nostro dolore.

Mamma e Papà del compianto

Dott. Renato Ceratti

commossi per la viva parte presa al loro dolore, ringraziano tutti coloro che si hanno partecipato; in modo particolare il dr. Abate che prodigò a lui intelligenti ed amorevoli cure e suor Filippina che affettuosamente lo assistette. La Messa di trigesima sarà celebrata in Torino il 7 marzo 1949, ore 9,30, nella Cappella del Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco da Paola 23. 21483

La famiglia **Benedetto**, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia parenti, amici e conoscenti che con presenza o scritti presero parte al loro dolore per la morte del loro caro 21370

Benedetto Giovanni

La Messa di trigesima avrà luogo nella chiesa della Madonna del Pilone il 1° marzo, ore 8; e al 2 marzo, ore 9, alla Gran Madre di Dio.

La famiglia Bagnis sentitamente ringrazia quanti vollero esserle vicini per la morte del compianto

Emilio Bagnis

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

l'ing. Ostilio Granatelli
vice-direttore Fiat

Ne danno il coloreissimo annuncio la moglie **Nilde** nobile **Visconti**, la figlia **Anna Maria** con il fidanzato ing. **Piero Risolì**, il fratello **Tullio** e famiglia, parenti ed amici tutti.

I funerali avranno luogo domenica mattina 13 febbraio, alle 10,30, partendo da corso Tassoni, 28.

Si dispensa dalle visite. Per espresso desiderio del caro Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Torino, 12 febbraio 1949.

La **Fiat** si associa al cordoglio della famiglia per la immatura perdita dell'ing. **OSTILIO GRANATELLI**, già vice-Direttore della Aeronautica d'Italia e per tanti anni apprezzato collaboratore dell'Azienda.

L'ing. **Giuseppe Gabrielli**, l'ing. **Bartolomeo Galli**, il rag. **Giuseppe Barretta**, l'ing. **Giuseppe Maffezzoli**, il rag. **Giovanni Bollo**, gli ings. **Romano Carulli** e **Giuseppe Da Ferrari** con gli amici tutti, partecipano commossi al grave lutto della **Famiglia Granatelli** per la irreparabile perdita del loro Amico e Collega di lavoro.

Le famiglie **Cesaroni, Piantoni, Pesarini, Bartolini**, che ebbero la ventura di apprezzare la Sua grande bontà e le elevate doti del suo intelletto, piangono il loro più caro Amico e prendono viva parte al lutto della Famiglia.

Dirigenti, impiegati e operai della Ditta « Ochme & Baier » annunciano con dolore la morte dell'ing. **OSTILIO GRANATELLI.**

Gli ings. **Nicola Marini** e **Franco Ferraro**, con le rispettive famiglie, piangono l'Amico fraterno.

La **Ditta F.lli Boschi & C.** prende viva parte al dolore della signora **Nilde Granatelli**, amministratore della Società, per la perdita del Marito.

Le famiglie: **Bianco, Carattia, Cascetti, Dentis, Dessy, Fallis, Fani, Jarach, Jona, Lavelli, Manassero, Mossa, Pugnani, Ricolfi, Salvatelli, Tagliacchi, Caputo, Prato, Bertocchi, Odit** e **Juan Carona** si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'Amico carissimo.

Franca e Roberto Schiaroni, Piero Camisassa, Giovanni Davito prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile ing. **OSTILIO GRANATELLI.**

Il giorno 12 spirava improvvisamente munito dei conforti religiosi

Paulon Luigino
d'anni 25

Ne danno il triste annunzio la mamma, il babbo, il fratellino **Giorgio**, il cugino **Umberto**, il nonno e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo lunedì 14 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto via Petrarca 23, Torino.

La presente serve quale partecipazione.

I dipendenti della ditta **O.A.P. Costruzioni Aeronautiche « Paulon »** e gli amici del caro **LUIGINO** si associano al profondo dolore che ha colpito la famiglia **Paulon**.

L'organizzazione Sindacale si associa al cordoglio della famiglia **Paulon**.

Rosati Gina e famiglia partecipano il dolore per l'immatura fine del loro caro cugino.

La famiglia **Tavella** si unisce al cordoglio dei famigliari.

Improvvisamente oggi, alle ore 15,30, è mancato all'affetto dei suoi cari

Caldera Luigi
di anni 61

Angosciati ne danno il triste annunzio la moglie **Giuseppina Nelli**, i figli **Sandra** e **Mario**, la mamma **Angela**, il fratello **Antonio**, le sorelle **Maria** col marito ing. **Aldo Saracani**, **Giuseppina** col marito **Dismino Lovisetto**, **Elena** col marito **Nicola Salasso**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali, modesti e senza fiori, avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 14.30, partendo da corso Svizzera 67. L'annunzio serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 12 febbraio 1949.

Partecipano al lutto: la **Società A.T.E.**; la **Ditta ing. Filippo Laudano**; la **Soc. Frascio & C.** e **Gruppo Industriali Associati.**

L'11 febbraio, dopo lunghe sofferenze, è mancato cristianamente ai suoi cari 21479

Musso Rocco

Addolorati ne danno il triste annunzio la moglie, la figlia, il genero e il nipote **Aldo Valle** da lui tanto adorato; fratelli, sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia il dott. comm. Vincenzo Vidili per le sue amorevoli e sapienti cure. Per espressa volontà del defunto, annullo i funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto.

Il 10 febbraio è cristianamente mancata ai suoi cari la

N. D.

Angiolina Cocucci
ved. Falconi
di anni 78

I figli **Agostino** e **Roberto**, le nuore e la nipotina ne danno partecipazione a funerali avvenuti.

Torino, 13 febbraio 1949.

Le famiglie **Calligaris, Pogliano, Celotto, Ciaroli, Castagna, Airoldi** partecipano la morte del 21507

Dott. Vivo Luigi

Nel 4° anniversario della tragica morte dei compianti

Viale Ercole

•

Viale Ing. Dott. Lorenzo

la moglie e la mamma con immutato rimpianto li ricorda a quanti li conobbero e li amarono.

In suffragio dei cari estinti lunedì 14 febbraio nella chiesa di San Carlo in Torino saranno celebrate Sante Messe dalle ore 9 alle ore 11. 21504

29 agosto 1922
Caprie, 12 febbraio 1948

Reggiani Aldo

mentre il tempo che passa rinsalda la memoria della sua bontà non meno che il dolore per la sua immeritata fine, dalla sua tomba viene pur sempre lo splendore del suo sacrificio. Possa il suo ricordo essere di serena rassegnazione per quelli che nell'affetto immutato di lui indefettibile, vivono, soffrono e sperano.

Mamma e fratelli.

Martedì 15 febbraio, 12° anniversario della morte del 21460

CAVALIERE DEL LAVORO

Vincenzo Lancia

verrà celebrata una Messa funebre nella chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa 24) alle ore 11.

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)

per la cura esterna
dei **DOLORI ARTRITICI** e **REUMATICI**

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, ospedalieri e clinici (Martori, Businco, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'Istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'Istamile (a base di istamina) penetra per via percutanea l'istamina, determinando la completa rapida fine del dolore.

un milione al giorno

28 giorni!
28 milioni

può toccare anche a voi

fate presto a mettervi in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni scaduto fin dal 31 gennaio

chi non ha provveduto al pagamento è in posizione irregolare a tutti gli effetti e non partecipa a

nel corso del mese di febbraio il Signor Bonaventura sorteggia ogni sera alle ore 19.50 fra tutti gli abbonati un milione di premi.

radiofortuna 1949

RAI radio italiana

STOCK 84
definitivamente Superiori
STOCK MEDICINAL

vestite sempre con eleganza
fate la scelta nell'abbondanza
i vostri soldi non son perduti
se comperate da

cabi

via Garibaldi 23 i via Garibaldi 23

tessuti

alla

FIERA dei TESSUTI DI PRIMAVERA

che s'inizierà LUNEDI' 14 FEBBRAIO.

LA FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA di

cabi

rinnoverà anche questa volta lo strepitoso successo dello scorso anno. Sarà certamente un trionfo della MODA, della NOVITA', dell'ELEGANZA e del LAVORO

In occasione della
FIERA DEI TESSUTI DI PRIMAVERA

cabi

offrirà un assortimento colossale a prezzi che nessuno potrà praticare, sia per i tessuti da signora o da uomo, che per i tipi in lana, in seta, da giorno e da sera.

cabi

via Garibaldi 23 via Garibaldi 23

tessuti

esporrà nelle sue vetrine un esempio del grandioso assortimento, e della convenienza dei suoi prezzi.

Finalmente un grande liquore italiano

WAGONS-LITS // COOK
Viaggi accompagnati in TUNISIA e MAROCCO
Tre viaggi collettivi a MADRID per l'incontro di Calcio
SPAGNA-ITALIA (Passaporto collettivo)
CROCIERE MEDITERRANEE COL PIROSCAFO "PACE"
Tutti i servizi turistici di una grande organizzazione Mondiale
Programmi presso le Agenzie Wagons-Lits//Cook
Agenzia TORINO - Piazza S. Carlo - Telefono 43-769

ANTIPIROSOL

■ DIGESTIONI DIFFICILI
■ ACIDITA' - BRUCIORI
■ FERMENTAZIONI INTESTINALI

DENTIFRICIO ERBA
fi. vi. emme
IL DENTIFRICIO SICURO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

ANNUNZI GIUMERO. L. 50 p. p.

ASETE Tirolo tavole stagionatissime interessanti falegnameria giuntoni bachline, tavole edilizia vendonsi padiglione ex-Dolciaria Valentino et Paschetta, Pomba, Castagnole Piemonte.
A calzaturifici fabbrica offre impiegata donna sughero speciale. Cercasi rappresentanti. Scrivere cassetta rag. N. SPI, Milano.
ACQUISTASI tandem 6-8 tonn. rulli compressori escavatori anche fuori uso. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. 41404
ACQUISTO pressa eccentrica 15-20 tonn. d'occasione. Telef. 30-303.
ACQUISTO torni, fresatrice, limatrice, trapano, occasione. Scrivere cassetta 7101, SPI, Torino.
ACQUISTO attrezzatura usata cantiere impianto tavolame aziende U. T. Telefonare 39-981.
ACQUISTO materiale, tavoli, sedie occasione, perfetto stato, attrezzatura caffè, ristorante, ballo, dehors. Telefonare 73-044.
AFFETTATRICI, bilance automatiche, imballatrice, tutto il macchinario in genere per alimentazione troverete presso la nuova organizzazione Eusebio (Concessionario bilance affettatrici « Vittoria »), piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo)
AFFITTANSI botteghine. Vendonsi anche ratealmente: arzani, bernieri, elevatori, bitumatrici, ecc. Edile, Madama Cristina 24 Telefono 687-361. 90015
AGRAFFATRICI longitudinali automatiche per lamiera originali Bihlas, Sartorio, Vespucci 43, Torino.
ALTA bassa tensione apparecchiature semplici automatiche novità prezzi ribassatissimi. O.M.S., corso Verona 8. Telef. 21-685, 92-403.
ARGANI, betoniere, elevatori, bitumatrici vendonsi anche ratealmente. Edile, Madama Cristina 24 Telefono 687-361. 90015
ATTENZIONE. Provvisione buona chi provvede lavorazione qualsiasi meccanica. Telef. 76-515.
BILANCIA automatica, macchina espresso Principe, arredam. negozio, vendesi. Cavalieri, Saluzzo 21.
BLOCCANSI macchine utensili d'occasione, pagamento contanti, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. 91339
BORDATRICI rollatrici cesoie piegatrici bilanciери vende, facilitaz. pagamento. Momai, via Nizza 183.
CALDAIE termosifone ghisa come nuove sup. risc. 15 - 16 - 18 - 20 000 caduna tubi nervati alette ghisa Sangiorgio, ottimo stato m. 400 sup. mq. 800 Lire kg. 75 vendo. Obligo., G. Casalis, 33 Tel. 70-148, Torino. 44478
CAPANNONE metallico smontabile, passerelle capriate metalliche vendesi. Cartier, Feletto 34, 93-333
CERCO laminatoio a freddo minimo rulli 160. Telef. 21-030.
CERCO tornio parallelo d'occasione lunghezza mm. 1500 dalle punte completo. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
COMPRIMITRICI pastigliatrici automatiche produzione Fritz Stillan Berlino usate buone condizioni vendonsi necessitano visitabili Milano. Scrivere cassetta 66 A, SPI, Bolzano. 90074
COMPRO torni trapani sensitivi vera occasione limatrice utensileria ecc. Tabacchi, corso Re Umberto 63, Torino 60613
COMPRO radiatori caldaie, esercizio impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-176. 90094
COMPRO vendo ritagli lamiere, cesoie, rotolami-alluminio. Confer 23-363, Feletto 54. 61009
CONOESSIDI permessi importazione esportazione celerità e serietà. Telefono 35-867. Scrivere cassetta 7025 SPI Torino. 60756
CONDUTTORI elettrici 011 avvolgimento Sacet, Giolitti 16 Telefoni 43-809, 47-122.
DECAUVILLE ml. 1300 ponti attacco scartamento 0,60. Telefonare 772-160
DENTATRICE a creatore diametro 400-500 mm. ottime condizioni cercasi. Scrivere cassetta 101 L. Pubblikman, Biella. 90722
FABBRICA cioccolato vende mescolatore e conca doppia. Tel. 75-938
FABBRIDA scatole cerca macchina piegatrincia. Telef. 70-132.
FRESA verticale ottimo stato acquistasi. Telefono 93-194.
FRESE pialle, torni, qualsiasi macchina lavorazione ferro. Vendesi ratealmente. Momai, v. Nizza 183.
FUSTI da vino, capacità diverse vendo Frejus 107. Telefono 30-365.
GENOVA, disbrigo pratiche portuali, municipali, commerciali, ecc. Scriv. Donna, Garibaldi 6, Genova.
GERMANIA. Incaricherebbesi avviamento o ripresa rapporti commerciali con Trieste disponendo ampie relazioni in ambienti commerciali e presso autorità. Scrivere cassetta 5036 SPI Torino.
GIARDINIERE tecnico impianti parchi, vigneti, frutteti moderni prende piccoli grandi giardini manutenzione in Torino e fuori. Miti pretese. Telef. 53-878.
GOMMA spugna per carrozzerie mobilifici ecc. Tralilati gomma. Cercansi agenti zone libere. Scrivere cassetta 329 N, SPI, Milano.
GRUPPO elettrogeno Galileo 7 Kw nuovo; altro 25 Kw., vende Fatuzzi, Corte Appello 7, Tel. 48-057, Torino.
IL Pezzamificio Rissone, Settimo, telefoni 78-472 - 665-109, è l'unico a dernamente attrezzato per grandi forniture di pezzame, dischi feltri, filtri. 90079
IMPRESA edile acquista tavole usate buone condizioni dettagliare scrivendo cassetta 4178 SPI Torino. 41405
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi, Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefono 70-084.
LAMIERE ondulate vendonsi, prezzi miti. Armif, Bairo 5. Tel. 22-931.
LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate. Barera, corso Francia 300. Telef. 73-914.
LAMIERE zincate ondulate vende Anselmo, Principessa Clotilde 60. Telefono 76-570.
LAMINATOIO medio freddo vendo. Telefonare 30-093.
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 90.
LATERIZI calce gessi ufficio vendita, Telef. 603-271, abitaz. 58-019. Interpellatici.
LEVIGATRICE marmette economica svendesi. Grabbi, via Cumino 1. Telefono 24-173
LIBRERIE, scrivanie, lavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio comuni speciali, Via Garibaldi 4, Tel. 41-179
LIMATRICE, torni paralleli, revolver, trapani, presse eccentrico, forno tempera. Silvio Pellico 4.
LIQUIDO impianto completo per pastificio torchio capacità kg. 40. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino.
LIQUIDO forte quantitativo fresa super rapide segbetti per metallo a mano a macchina. Tabucchi, corso Re Umberto, 63, Torino. 30032
LITOGRAFIDA piana 70/100 occasione acquisto, tagliacarta, torchio, pietre. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. 41951
LITOGRAFI torchio 45x65, tagliacarta cm. 72-100, platina 25x35 vendiamo. Varesio, corso 77 bis, Torino. 49416
MADOKINARIO seminuovo fabbricazione conserve cedo. Via Bonafous 2. Telef. 65-426.
MAGINATRICE due cilindri mattoniera, tiro 20 q.li, caicea m. 75, montacarico Bandiera vendonsi. Telef. 45-405. 61007
MAGLIO lamiera, rollatrici, piegatrici, torni paralleli revolver semiautomatici, fresatrici, trapani, bilanciери. San Donato 92.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, inviarsi prezzo da Sipator, Cigna 6. Telef. 31-369
MATTONI pomice nuovi, mattoni refrattari pavimenti rovere ricupero vendonsi. Tel. 45-405.
MEDIA piccola industria conseguirà beneficio economico chiedendo consulenza tecnico-specialista fabbricazione, lavorazione, trattamento, impiego ghisa acciaio, utensili Scrivere cassetta 1203 SPI Torino.
MORSE falegname altre attrezzature cercansi occasione. Tre Elle, Perugia 9, Telefono 22-478.
MOTORI nafta o benzina per usi industriali e nautici motocompressori motoverricelli, gruppi elettrogeni vende « Motorlecoli » Caramagna 6, Torino. Telefono 58-452.
MOTORI elettrici, trasformatori anche fuori uso, acquistansi, riparano, commerciano. Omera, Massena 15
MOTORI trasformatori diesano gruppi elettrogeni saldatrici elettriche prezzi ribassati. Luparia, telefono 62-173.
OCCASIONE vendesi macchinario per pastificio torchio Gallarate-Gramola, essicatoi. Telef. 93-706.
OCCASIONE vendesi ottima saldatrice qualsiasi lavoro. Solaro, via Ticino 6. 21018
OCCASIONE vendo grande sfilacciala, banco gelati con motore pronto uso, Minelli, Fabrizi 78, scala 44. 31408
OFFICINA costruzione raggiapinia Arsenale 40, tel. 48-080. Raggiapinia industriali, normali, oscillanti, speciali, per gru, particolari e pezzi di ricambio auto, frizioni, perni, fusi ecc., cuscinetti a sfere e rulli.
OFFICINA tagila lamiera da 4/10 a 35 mm. Via Stradella 70. Telefono 690-366 68587
ORLATRICE pesante per cucitura sacchi occasione cercasi subito. Offrire SPI, cassetta 34 V, Genova.
PESO bilico portata 30 tonnellate circa acquisto contanti se occasione Ferrero, Fossata 8. Tel. 91-056.
PRESSA eccentrica nuova 60 tonn. privato vende. Telefonare 93-194.
PRESSA idraulica, semplice, autonoma, media potenza acquisterebbesi. Megardi, Beanlard 44.
PRESSE meccaniche corsa mm. 300 pressione tonn. 500. Buone condizioni cercasi. Delrop, viale Maino 93, Milano. 90728
PRIVATO occasione vende tornio prismatico metro lucavo, motorizzato. Telefonare 73-092.
RETTIFICA, mandrino, barre parallele, revolver, fresatrici, trapani, vendonsi Via Donizetti 5.
RIGATRICE per rulli da molino cercasi. Ditta Blanc, corso Lepanto 30, Torino. Telefono 33-395.
ROTTAMI e forniture alluminio acquistasi. Telefonare 70354. 60777
SOC. immobil., capitali., impr. costruz. prima di progetti, grandi centr. edif., città a portici coperti considerasi nuovo sist. raddoppiam., negozi di vendita. Ing. Sercoli, Cappuccio 14, Milano.
SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, tritacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale Sessone, Sant'Anselmo 3.
TITOLI legno (60, cemento armato smontabile brevettato 7000 mm. Telefonare 62-887.
TORNI pialle frese trapani vetticche senza centri, qualsiasi macchina lavorazione ferro vende ratealmente Momai, via Nizza 183
TRASFORMATORE trifase 10 Kw. Volts 200-220 cerrasi, Telef. 32-060.
TRASFORMATORI per alimline fluorescenti americane. Megalux. Valsugio 1, Telef. 45-858.
TRASFORMATORI comberna pronta sostituzioni provvisorie. Inex Panizza Aglietta, telef. 21-380
VENDESI ottime condizioni materiale telefonico per trasporto legna. Scrivere cassetta 116 F. Pubblikman, Biella. 90610
VENDESI gruppo carica batterie 12 V 48 Ah nuovi. Tel. 690-880.
VENDO tornio prismatico limatrice affitto officina avviata volendo alloggio. Martinasso, Pianezza.
VENDO macchinario completo nuovo per la fabbricazione coni per gelati, cercasi. Scrivere cassetta 1286, SPI, Torino. 41690
VERNICI isolanti originali Quadriano vantaggiosamente blocco causa liquidazione Scrivere cassetta 1290, SPI Torino.

AGENZIA Sacco, Cavour 9, cede esportazione vini, con grande avviamento. Annesso alloggetto camera cucina 2.000.000. Sicura sistemazione. 90046
AMMINISTRATIVO praticissimo ufici collaborerebbe seria azienda Torino apportando congruo capitale. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 41870
APPARTERREI associandomi locali Porta Palazzo uso industria commercio. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. 41876
ARGIOGGIADIONE cedo blocco negozio forniture calzolai laboratorio riparazioni confezioni macchinario attrezzatura alloggio 4 camere lavoro assicurato 600.000 trattabili. Francia, Pont St. Martin.
ATTREZZATISSIMA officinetta meccanica richiederebbesi brevetti elettrodomestici novità. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino.
ATTREZZATISSIMO, rinomato studio geometra vendesi anche separatamente, visibile pomeriggio. Geom. Negro, Rivarolo Canavese.
AVVIATI bar caffè bottiglierie trattorie alberghi ristorante altri locali ogni genere vuoti. San Tommaso 7 E. Cravezzana.
AVIAZIERIE Salumeria cedo via Italia Piovra 13 R Genova. Salumeria pura. 41795
AVVIATISSIMA azienda, massime garanzie, associerebbe esaminerebbe combinazioni con finanziatore anche collaboratore. Scriv. cassetta 7000 SPI Torino. 60819
AVVIATISSIMA industria meccanica unico punto cerca socio apportante 2 milioni per socio assente guadagno sicuro. Scrivere cassetta 6702 SPI Torino. 41703
AVVIATO antichità cerca socio capitali o cedesi. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino. 41800
AZIENDA vinicola attrezzatissima avviatissima, alloggio cedesi Offerte. Scriv. cassetta 4206 SPI Torino.
AZIENDA alimentare redditizia clientela ultraventennale, vasti locali causa partenza cedesi. Scrivere cassetta 3053 SPI Torino.
BURRIFICIO attrezzatura nuova completa locale spazioso ottima posizione possibilità negozio vendita dettaglio cedesi. Scrivere cassetta 4207 SPI Torino. 41695
CARTOLERIA libreria centrale ingrosso minuto conoscerebbe persona pratica associare sviluppo lavoro. Interessa rappresentanze esclusive. Scriv. cassetta 3106 SPI Torino
CERCO commestibili, Torino, preferibilmente periferia, in affitto. Picco, Torquato Tasso 9. Tel. 32-694
CERCO persona disposta capitale associarmi ribasso negozio. Scrivere cassetta 9076 SPI Torino.
CERCO socio 2 milioni reddito minimo 100.000 mensile. Telef. 82-583.
CHIMICO farmacista, 40enne piemontese attivo serio 2.000.000 capitale cerca combinazione possibilmente ramo chimico farmaceutico. Scrivere cassetta 4207 SPI Torino.
CINEMA cittadina importante posti 250, lunga locazione cedesi esercizio 9.000.000 Disponiamo di altri cinema Poli-III, Giolitti 4.
CINEMATOGRAFO, 300 seduti alto reddito, lunga capitolazione cedesi buona occas. Agazzi, Campana 17.
COMMESTIBILE avviatissimo grande alloggio affitto mite cedesi. Vercelonese 161. 92377
COMMESTIBILE drogheria avviatissimo zona signorile, alloggio confortevole cedesi, trattasi direttamente. Telef. 33-696
COMMESTIBILI anche inavviati oppure licenze disponibili cercansi, dettagliare. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino. 60007
COMPRO affitto piccola officina meccanica attrezzata, Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
CONCERIA uso arsiano cedesi in Pinerolo. Scrivere cassetta 4206, SPI Torino. 41850
ESPATRIANDO cede caffè bottiglieria Porta Palazzo, occasione. Martini, Sant'Agostino 8.
FARMACIA affittersi Torino opportunissimi. Scrivere S. 178 Pubblicità Oliva, Biella.
FARMACIA laboratori avviatissimi cercano collaboratore capitalista. Ravano, Brigata Partigiani 10, Genova. 41179
FARMACISTA piemontese sui ventennale attivissimo affitterebbe farmacia minimo 15.000 giornaliere. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino.
FARMACISTA cerca gerenza, combinazione, acquisto buona farmacia. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino. Savona
GRUPPO rileva acquista drogherie rivendite pane, mercerie, cartolerie indicare richieste, ubicazione, non intermediari. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 21053
IMPORTANTE Società attivata Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-000.
IMPORTANTE negozio eleganza maschile avviato centralissimo cedesi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.
DENDO commestibili, Torino, preferibilmente periferia, in affitto. Picco, Torquato Tasso 9. Tel. 32-694
GERCO persona disposta capitale associarmi ribasso negozio. Scrivere cassetta 9076 SPI Torino.
GERES socio 2 milioni reddito minimo 100.000 mensile. Telef. 82-583.
CHIMICO farmacista, 40enne piemontese attivo serio 2.000.000 capitale cerca combinazione possibilmente ramo chimico farmaceutico. Scrivere cassetta 4207 SPI Torino.
CINEMA cittadina importante posti 250, lunga locazione cedesi esercizio 9.000.000 Disponiamo di altri cinema Poli-III, Giolitti 4.
CINEMATOGRAFO, 300 seduti alto reddito, lunga capitolazione cedesi buona occas. Agazzi, Campana 17.
COMMESTIBILE avviatissimo grande alloggio affitto mite cedesi. Vercelonese 161. 92377
COMMESTIBILE drogheria avviatissimo zona signorile, alloggio confortevole cedesi, trattasi direttamente. Telef. 33-696
COMMESTIBILI anche inavviati oppure licenze disponibili cercansi, dettagliare. Scrivere cassetta 7007 SPI Torino. 60007
COMPRO affitto piccola officina meccanica attrezzata, Scrivere cassetta 8180 SPI Torino.
CONCERIA uso arsiano cedesi in Pinerolo. Scrivere cassetta 4206, SPI Torino. 41850
ESPATRIANDO cede caffè bottiglieria Porta Palazzo, occasione. Martini, Sant'Agostino 8.
FARMACIA affittersi Torino opportunissimi. Scrivere S. 178 Pubblicità Oliva, Biella.
FARMACIA laboratori avviatissimi cercano collaboratore capitalista. Ravano, Brigata Partigiani 10, Genova. 41179
FARMACISTA piemontese sui ventennale attivissimo affitterebbe farmacia minimo 15.000 giornaliere. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino.
FARMACISTA cerca gerenza, combinazione, acquisto buona farmacia. Scrivere cassetta 4206 SPI Torino. Savona
GRUPPO rileva acquista drogherie rivendite pane, mercerie, cartolerie indicare richieste, ubicazione, non intermediari. Scrivere cassetta 3027 SPI Torino. 21053
IMPORTANTE Società attivata Porto cerca socio azionista. Via S. Benedetto 11/1 Genova. Tel. 61-000.
IMPORTANTE negozio eleganza maschile avviato centralissimo cedesi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino.
SIGNORINA ottime referenze cercagerenza mercerie abbigliamento anche modesta disposta rilievo materiale, cauzione. Scrivere cassetta 7194 SPI Torino. 60007
SOCIO sagheria allrezzatissima, contratti, ben avviata cercasi. Scrivere cassetta 5035 SPI Torino.
STABILIMENTO industriale vuoto in Torino non superiore m. 600 coperti compro contanti. Scrivere indicando località cassetta 9000, SPI, Torino. 91946
STUDIO dentistico centralissimo cedesi. Migliora, Pietro Micca 8.
TABACCHERIA alimentari alloggio 50.000 giornaliere, periferia. Castaldo, Pio V 8. 41421
TABACCHERIA rivendita pane alimentari ritiretto o cambio casa o casenotta dintorni Torino. Strada Torino 91, Moncalieri.
TIPOGRAFIA gerenza affitto cercasi. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. 41711
TIPOGRAFIA polenrieri associandomi portando capitale, macchine, ordinazioni continuative. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino.
VENDESI officina elettromeccanica centrale avviatissima, lavoro assicurato, ing. 900 coperti costruzioni proprie, alto reddito scrivere cassetta 9207, SPI, Torino.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTANSI case sinistrate riparabili. Scrivere cassetta 9034, SPI, Torino. 42364
ACQUISTASI terreno centr. mq. 500 costruzione comoda magazzino vendita sul salone amministrato facile accesso. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino 42381
ACQUISTERE! direttamente casa centrale concentrale fino 4.000 000. Duomi, Garibaldi 39.
ACQUISTO casa signorile vera occasione massimo 11.000.000, esclusi mediatori. Telef. 81-846.
ADQUISTO 2-3 giornate terreno, rustico cambiando ottima Augusta, eventuale differenza contanti. Scrivere cassetta 9235, SPI, Torino.
ACQUISTO alloggetto moderno bloccato centrale terreno fabbricabile ing. 8000. Telefonare 50-389.
ACQUISTO alloggio signorile 3-4 camere servizi o piano villetta. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino.
ADQUISTO alloggio centrale 5-6 camere più servizi massimo 3° piano esclusi interemediari, scrivere cassetta 5026, SPI, Torino.
AFFARONE vendesi alloggio nuovo, signorile, libero, 5 camere, cucina, possibilità affitto subito, reddito netto 10 %. Scrivere cassetta 3034, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende cascina semicollinare, 18 giornate, unico appezzamento, vicino al paese, libera subito 1.800.000. Massima urgenza. 92365
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende bellissima 100 giornate irrigue; zona alto Vercellese. Affittata sino al '51, 9.000.000. Buonissimo affare.
AGENZIA Sacco, Cavour 9, vende casa civile 11 alloggi disimpegnati ottima costruz. esentasse 3.500.000.
ALLOGGI, negozi centrali liberi blocco vendonsi per divisione. Telefonare 42-383.
ALLOGGI 3 camere ratealmente 75.000 camera soffitte 24, blocco 500.000 reddito 9 %. Visibile 15-17. Corso Brescia 7. 61019
ALLOGGI centrali signorili 5-6-7 camere doppi servizi liberi. Lenzo vende, Principe Tommaso 31.
ALLOGGIO 6 camere volendo divisibile vendesi libero Unito. Telefonare 33-503. 21023
ALLOGGIO signorile 5 camere planterreno 1° piano cercasi. Telefonare 70-433.
AMPI locali uso industria, meccio parzialmente disponibili subito, corso Palermo 86, vendonsi. Rivolgersi portineria.
ANTONIO Cecchi 33 due camere cucina bagno cantine signorili vendo.
A Rapallo, posizione centralissima, fabbricasi solidissimo palazzo, vendonsi ottime condizioni appartamenti varie dimensioni, tutti comforts moderni, termosifoni indipendenti, ascensori, pronto entro 1949. Schiarimenti e prenotazioni rivolgersi « Sicer » (Società Incremento Costruzioni Edilizie Rapallo) Fratelli Raggio, telefono 6544, Rapallo. 90563
CAMBIASI magazzino visi attrezzato Dock con cascina, differenza contanti. Telefonare 28-417.
CASA angolare paraggi stabile cameré 66 negozi 6 magazzini 5 vendesi esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino.
CASA alsistrata Di Nanni 108, massimo risarcimento camere 100. Telefonare 95-907.
CASA moderna centrale 50 camere e palazzina precollinare 2 alloggi liberi comodità moderne vendonsi convenientemente. Bar Gambini, Nizza 9. 91936
CASA nuova costruzione, su corso centralissimo, Porta Nuova, diretto proprietario, vende alloggi di camere 2-5-6 più servizi, liberi, pronti all'abitazione, impianto termo acqua calda centrale, Telef. 74-245.
CASA su corso centrale 40 camere, ascensore, scala marmo, termo centrale, impianto bagni, 10 milioni. Poletti, Giolitti 4. 90075
CASCINA alle porte di Torino 41 giornate circa, tutta irrigua, grandiosi fabbricati, forza, luce, acqua condutture diretta. 14.500.000. Poletti, Giolitti 4. 90075
CASE 37-52-66 camere, cascina 35 giornate occasioni. Bar. Accornero, 2, Agostino 5. 60042
CASETTA 5-10 camere acquisto per contanti tutto o metà libera. Gonella, Botero 19. 90194
CEDO per ultimazione vendite in via Asti 6 bis due alloggi 7 camere levante-ponente 2° 3° piano 735.000 mese 15-17. Doglio, tel. 85-807.
CENTRALE palazzina con alloggi 12-8pt, alloggetto libero 3 camere, corso Oddone, Allasio, Sant'Agostino 1, Telefono 41-096, pomeriggio.
CENTRALISSIMA camere 80 negozi grandissimo cortile per 7 garages officina allegrissima vendesi 16.500.000. Telefonare 47-533
COMPERO direttamente alloggio centrale signorile 6-7 vani anche occupato. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 41068
COMPRO escluso intermediari casa 15-20.000.000 elevabili 20 se accettasi combinazione case 45 camere. Scrivere cassetta 9198 SPI, Torino.
CORSO Francia 82 palazzo angolare splendida posizione vendonsi alloggi signorili terzo bagni ascensore. Telefonare 53-824.
CORSO Regina 171, vendo alloggi 2 3 4 camere liberi sblocco terzo centrale. 91764
CORSO Umberto, alloggio libero 4 camere, cucina, bagno, vende conventemente Amministrazioni dott. Burzio, Garibaldi 8.
COSTRUENDA palazzina in corso Stati Uniti (abitabile inizio), vendonsi 4 alloggi di alta signorilità, giardino, garages, trattative Lattes, Principe Tommaso 31.
DISPONIAMO alloggi liberi occupati centrali e periferici. Domus, Garibaldi 39. 90670
EDGEZIONALE vendita appartamenti signorilissimi occupati tutti confort in casa altamente moderna elegante su corso Francia angolo via Rosta due, quattro. Visite 15-17. Geom. Doglio, Tel. 85-807.
IMPORTANTE società immobiliare acquista diritto sopraelevazione centralissimo intenderandosi eventualmente ogni pratica permesso edilizio. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 91936
LIBERO centralissimo bello signorile vendo appartamento 4 camere servizi. Telefonare 41-361.
MARTINETTO, casa 3 piani fornitore, Annesso caseggiato industriale, il tutto libero, forza, luce, telefono, vendesi. Telefonare 76-161 dopo ore 20. 41760
MODERNISSIMI alloggi stile Americano (novità) vendonsi al Palazzo del Sole (pronti giugno), posizione centrale, angolare, verdeggiante. Trattative Lattes, Principe Tommaso 31. 91403
OCCASIONE vendiamo alloggi due camere cucina, liberi e occupati, zona Crocetta Telefonare 770-020.
PALAZZINA centrale, parte libera, annesso locale industriale, Allasio, Sant'Agostino 1, Telefono 41-096, pomeriggio. 90986
PIPPETTI 90 (Starnio) pomeriggio vendonsi alloggi signorili terzo-bagni ascensore liberi sblocco. Torinese villa 5 camere, libera, posizione. Tel. 90-775.
POLETTI, Giolitti 4, vende alloggi e negozi liberi allo sblocco casa via Principe 20 angolo via Pomporati, ascensore, scala marmo, termo centrale, bagni, esente tasse, abitata alsmorimente, per sopralluoghi rivolgersi portineria dalle ore 14.30 alle 17. 90075
PORTA Nuova vendonsi 2 alloggetti di 2 camere (uno libero), ambili piano subito Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. 41781
PRIVATO acquista cascina 15 più giornate dintorni Torino. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.

(Continua a pagina 6)

MOGLIE MEGLIO

Ora che è passata la paura, e la signora sta meglio, l'influenza ben presto sarà dimenticata e tutto tornerà come prima. Ma non bisognerà dimenticare che un valido aiuto alla guarigione lo ha apportato il PANDORA KELEMATA; che la febbre è cominciata ad andar giù proprio con qualche compressa di PANDORA; che i dolori al capo, al dorso, agli arti, sono stati eliminati dal PANDORA. E non bisognerà dimenticare neppure che il PANDORA KELEMATA nella cura di tanti disturbi che avvelenano sempre l'esistenza, è anche il farmaco che annienta il dolore; che vince emicranie, mal di denti, nevralgie, reumatismi; e che nelle sofferenze periodiche femminili è il rimedio più adatto

Pandora
KELEMATA

BUSTINE e SCATOLETTE da 2 e 10 COMPRESSE

VENDO tornio Safop. Rivolgersi in pertinenza via Gioc. Pacchiotti 39.
Donna pensionata a maestra Torino, disporrebbe locale, telefono e attività personale per combinazione, ne lavoro Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 21136

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANI, aderite al Sindacato Provinciale; autonomo, apolitico, indipendente. Valorizza l'artigiano, to, ne migliora le aspirazioni, ne tutela i diritti. Quota annuale lire 600. Torino, via Parini 7, Tel. 40-067
CONFEZIONISTA camicie pigiama stiratrice nuovo assume lavoro domicilio. Telefonare 74-475.
COTTIMISTI muratura getti intonaco assumerebbero lavori subappalto qualsiasi importo. Scrivere cassetta 7112, SPI, Torino.
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
ELETTROTECNICO eseguisce riparazioni strumenti elettrici di misura, riparazioni accurate rapide. Decher, corso Fiume 11, int. 63-186
FALEGNAMERIA attrezzatissima assume lavori serie, tutti generi, esecuzione accurata. Tel. 30-735.
IMPRESA edile attrezzatissima eseguisce piccoli, grandi lavori, prezzi minimi. Scrivere cassetta 3144 SPI Torino. 40799
PER impianti illuminazione tubi fluorescenti americani interpellate il 48-974. 60019
PROVETTO tornitore privato, eseguisce lavori piccola media tornita. Prezzi assoluta concorrenza. Telefonare 53-819. 61007
RIPARAZIONI e revisione macchine scrematrici, meccanico specializzato. Ricommagno, via Cesare Balbo 4, piano primo.
SIGNORA pratica cucito confezione assume lavoro continuativo. Scrivere cassetta 7050 SPI Torino.
TORNERIA legno assumerebbe ogni qualità lavorazioni serie. Gaitor, via Chiaselle 1. Telef. 63-403.

3 SOC. CAP. RIL AZIEN. L. 50 p. p.

A Bardonecchia cedesi avviato negozio articoli sportivi calzature. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.
ABBIAMO buone panetterie in città in provincia in Riviera da cedere, prezzi convenienti. Urali Giolitti 10. 90496
ABBIAMO locale adatto piccola industria alluogio. Verzuano, Principe Amedeo 34.
ABBIGLIAMENTO bambini biancheria maglieria uomo avviata cedesi elegante negozio zona Statuto. Scrivere cassetta 9219, SPI, Torino.
AFFARE bottiglieria semicentrale causa impegni. Verzuano, Principe Amedeo 38. 92365
AFFITTASI attrezzatissima falegnameria, centrale Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino.
AGENZIA Sacco, Cavour 9, dispone esercizi di bottiglieria, caffè, esportazione, centrali e periferiche. Massime convenienze 90346
ALIMENTARIO pasta fresca, alloggio 40.000 giornaliere 2.100.000. Ascoli, Garibaldi 12.
BREVETTO costruzione macchine maglierie rettilinee cercasi capitale sfruttamento. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
DAFFE' bar, vicicole, drogherie, panetterie, cessioni, rilievi, perizie, tratta perito Gonella, via Botero 19. Telefono 47-749.
DAUSA esparrio rimetto salumeria macelleria località villeggiatura, miti pretese. Scrivere cassetta 2147, SPI, Torino. 21407
DAUSA esparrio mese cedere caffè tabaccheria piena Tel. 45-890.
DAUSA partenza cedesi 2.000.000 oltre materiale ditta avviatissima costruzione apparecchi illuminazione clientela tutta Italia rappresentanti. Scrivere cassetta 2132, SPI Torino. 21373
DAUSA partenza cedesi negozio abbigliamento completo Biella posizione centralissima. Scrivere 131, Pubblicità Oliva, Biella.
DAUSA esparrio cedesi avviatissima azienda lucroso drogherie, alimentari, buone rappresentanze, ampi locali. Richiesta 2.500.000. Scrivere cassetta 3096 SPI Torino.
DEDESI centralissima panetteria pasticceria alloggio 2 forni elettrici. Telefonare 30-200.
DEDESI licenza generi abbigliamento 6 voci, trasferibile. Telefonare 47-318.
DEDESI negozio libero abbigliamento posizione centrale. Telefonare ore pasti 84-618.
DEDESI gerenza, pellittatrice con alloggio ammobiliato causa esparrio. Telefonare 91-893.
DEDESI arredamento completo bar gelateria con tutti i permessi superalcoolici e deorta Tel. 91-680.
DEDESI avviato negozio tessuti senza merce. Eventuale vendita locali. Telef. 45-777. 41776
DEDESI negozio retro libero paraggi Statuto. Scrivere cass

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

4 CASE E TERRENI L. 60 p. p.

PRIVATO vende villetta arredo bagni, cucina, termosifone, ottimo stato, Via Galileo Ferraris. Scrivere cassetta 9138, SPI, Torino. 31420

SANTA Giulia 2 liberi blocco vendo alloggi 2 e 3 camere negozi vetrine salissime. 31793

SAN Ottavio 27 vendo liberi blocco alloggi 3 camere servizi terzo centrale. 31909

SOCIETA' edile acquista, esamina combinazioni immobili alienati, diritti sopraelevazioni ogni importo. Scriv. cassetta 9140 SPI Torino.

STABILE alienato angolare su corso centrale vendesi. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. 31736

TERRENO con raccordo ferroviario in Torino affitto o compro. Scrivere cassetta 9127 SPI Torino.

TERRENO vendesi mq. 800 zona Valentino mq. 2-4000 prossi corso IV Novembre, 2-10.000 corso Stupinigi, 9000 collina Cavoretto. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino.

TERRENO 10.000 mq. zona Sassi alienazione e palazzo mirabilmente piegato adatto vendesi conveniente mente. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 31721

TERRENO fabbricabile centrale Rivoli Torinese occasione vendesi. Scrivere cassetta Ebe 49, SPI, via Parlamento 9, Roma.

VALENTINO. Alloggi occupati belissimi, mansarde, vendonsi, ore 14.30-17 via Pellico 27.

VENDESI cascina 30 giornate Villafranca Asti libera subito. Scrivere cassetta 9088 SPI Torino. Telefonare 651-036. 30735

VENDESI casa centro paese Varese. Rivolgersi Fiamma Maddalena, Moroni, St. Vincent. 32305

VENDESI tenuta palazzo meravigliosa posizione incantevole, completa comodità vari tram, tutta libera subito. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. 31909

VENDIAMO palazzina signorile 40 vani ottima posizione. Domus, Garibaldi 30. 30878

VENDITE acquisti stabili alloggi via le cascine. Parlo Gemella, Boero 19. Telefono 47-746.

VENDO alloggi liberi pronti, via Chivasso 11, tre camere servizi.

VENDO locale Porta Nuova mq. 175 adatto negozio o magazzino. Telefonare 680-146

VENDO alloggio signorile nuovo libero 4 camere, Gelsco, Vignone 21.

VENDO casa occupata 15 camere borgo S. Paolo. Telef. 32-881

VENDO libero 3 camere, cucina, disimpegni, casa nuova, ascensore, termo. Scrivere cassetta 9042, SPI, Torino. 31809

VENDONSI alloggi, negozi, magazzini liberi sblocco a prezzi convenientissimi via Barolo 7. Telefonare dalle 16-19 n. 60-259.

VENDONSI permutanti negozi negozi centrali alto reddito con casa signorile. Telefonare 30-261.

VENDONSI alloggi signorili 4-5 camere v. Napione 37. Visibili 15-16.

VIA Asti 8 bis alloggi liberi sblocco 3 4 7 camere convenienti vendo. Visite 15-17. 34095

VIA Belmonte 8 vendonsi alloggi 2-3-4 camere negozi liberi sblocco prezzi convenientissimi. Visite dalle 14 alle 18, portineria.

VIA Lazzarone vendiamo liberi facilitando pagamento due alloggi nuovi 3-7 camere servizi nonchè altro negozio senza locazione prezzo mite. Telefonare 46-703.

VIA Reggio vendo affitto villetta. Telefonare 41-400.

VISINISSIMI piazza Statuto adiacenti industrie vendo prezzo modesto dilazionando pagamento alloggi occupati senza contratti vincolativi, bonche quattro locali luce, pennzio laboratorio. Telef. 46-791.

VILLA lussuosissima 30 camere 4 alloggi, portineria servizi, garage 9000 mq. giardino fruttelo svaliso pe panoramica sotto corso Monca vendesi. Scrivere cassetta 9071, SPI, Torino. 41895

VILLA libera, caratteristiche eccellenti Verbania terreno mq. 4500, locali 12 panorama eccezionale vendiamo Cravenzola, S. Tommaso 7 E.

5 APP. VENR. E LOC. L. 80 p. p.

ABBISOGNIAMO locale sano circa mq. 900, per deposito merci pregiate. Telef. 77-06-93. Campioni, Pinelli 36. 41871

APPITTANSI Miradori due camere adatta negozio lavanzione laboratorio. Telefonare 870-144.

APPITTERSI locali ufficio anche presso professionista. Avv. Mosso, Orfane 5. Telef. 46-619.

AUTORIMESSA macchina privata libera presente affittasi. Via Bogino 5. 40439

DEDESI locale industriale 60 mq. luce forza gas. Zito, Bonelli 47.

DECONSI angoli locali uso magazzino laboratorio negozio, luce, forza, telefono. Tel. 83-982.

DEPOSITI locale macchine falegnameria, telefono. Tel. 690-981.

DESDESI locale uso magazzino piano terreno e cantinato zona commerciale minime mq. 900. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino.

DESDESI locale uso officina 80-100 mq. Isera Milano. Scrivere cassetta 9092 SPI Torino

DESDESI locale uso laboratorio zona S. Secondo disposti spesa ristrutturamento o cas. tra queste garage parchi coperti, Mamelli, corso Lecce 79.

LA-DESDESI locali centralissimi per ufficio. Scrivere cassetta 9179 SPI, Torino.

DESDESI locale mq. 90 uso laboratorio silenzioso subito. Telefon. 30-898

DESDESI magazzino centrale per deposito pellami, zona Nizza. Telefono 682-121. 30976

DESDESI affitto locale per piccola industria meccanica mq. 600 circa. Scrivere cassetta 9101 SPI Torino.

DESTILE mq. 9000 corso Brunnate affittasi. Telef. 62-504.

GARAGE piccolo magazzino affittasi zona S. Paolo. Telef. 30-681.

LOCALE uso officina mq. 100 circa cercasi. Scrivere cassetta 9003, SPI Torino. 31606

LOCALE 9-300 mq. adatto piccola meccanica cerco. Telefonare 54-478.

MAGAZZINO piano terra 80-100 mq. acquisto affitto anche con alloggio annesso. Scrivere cassetta 9091 SPI, Torino. 31236

STABILIMENTO moderno, affittasi Susa, adiacente stazione, coperti mq. 1500, certili, dipendenze, garage, alloggio, adatto qualsiasi uso, Rocca, v. Mazzini 38, Susa.

VIA Borgone 19, affittasi salone 200 mq. e tre uffici uso laboratorio silenzioso e deposito. Telef. 54-772

S. 4 camere ufficio, zona S. Carlo Porta Nuova cercansi. Tel. 56-672.

6 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

A chi disposto cambiare alloggio 4-5 camere e cucina possibilmente doppi servizi, piano rialzato, non altro 2 camere e cucina offro 500.000 trattabili. Scrivere cassetta 9180 SPI, Torino. 30041

APPITASI cercasi camera e cucina mobiliate indipendente. Tel. 30-854.

APPITTASI Pino centro alloggio 4 vani giardino. Scrivere cassetta 9079 SPI Torino. 41900

APPITTERSI alloggetto centrale semimobiliato buonentrata. Scrivere cassetta 367 U. Sipra, Torino.

APPITTO appartamento 5-6 stanze doppi servizi paraggi Crocetta anche in villino. Telefonare 33-417.

ALLOGGETTO ammobiliato elegantissimo, ingresso, camera letto, salotto, bagno, telefono, forza, cucina, solare, affitto a signore solo, anche pied-à-terre. Scrivere cassetta 9096 SPI, Torino. 41896

ALLOGGIO signorile affittasi Porta Susa, camere servizi, ascensore. Fare offerta. Scrivere cassetta 9045 SPI, Torino. 30570

ALLOGGIO 7-8 camere moderno non periferico acquisto affitto rilevo mobili. Scrivere cassetta 9084 SPI Torino. 31625

ALLOGGIO signorile in affitto cedo a distinta famiglia cinque-sei camere oltre servizi centrale, trattative dirette occupabile non oltre autunno, eventuale acquisto. Scrivere cassetta 9061 SPI Torino.

APPARTAMENTO signorile ammobiliato 3 camere, cucina, bagno cedo. Telefonare 801-161.

BUONENTRATA rilievo mobili affittere) affitta mansarda vuota mobiliata. Serietà. Scrivere cassetta 9146 SPI Torino. 31466

BUONENTRATA offro per camera cucina anche cobilia. Moriana, Pramanle 70. 30606

CAMBIASI elegante portineria zona Statuto con alloggio 2-3 camere cucina. Scrivere cassetta 9030, SPI, Torino. 41804

CAMBIASI alloggio 2 camere cucina bagno terzo zona corso Dante via Nizza con altro più grande medesima zona. Telef. 683-300 ore ufficio. 43855

CAMBIERE alloggio primo tratto corso Giulio Cesare tre camere entrata cucina bagno con altro uguale più centrale. Telefonare 94-538.

CAMBIERE bella portineria con alloggio. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. 40305

CAMBIERE alloggetto parzzi ristato con altro 2. Paolo. Scrivere cassetta 9104 SPI Torino.

CAMBIERE alloggio Porta Palazzo 2 camere, cucina corridoio con altre 2 e cucina. Scrivere cassetta 9147 SPI Torino. 46012

CAMBIO alloggio centrale, 4 camere, cucina e tre soffitte stesso piano, con altro centrale 6-8 camere. Telefonare 31 799. 41979

CAMBIO allogretto una camera ac. cessori (corso Brin) con alloggio centrale 3 camere accessori regalando massimo compenso. Telefonare 800-121.

CAMBIO quattro camere cucina bagno casa moderna Altacomba Lecce con altre 3-4 camere uguale comodità di servizi centrale semicentrale. Telef. 79-118 ore 12-13.

CAMBIO 5 vani entrata bagno accessorie soffitta accessori garages stazione Dora con 3 vani entrata Vanchiglia, Borgo Nuovo, oltre conguaglio. Scrivere cassetta 7007, SPI, Torino.

CAMBIO trasloco mobiliata camera uso cucina con 1-2 e cucina offrendo buonentrata. Favelo, Balbis 15.

CAMBIO 3 camere vicino Michelangelo con 3 servizio vicino capolinea Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 41736

CAMBIO allogrio 3 camere cucina doppi servizi zona Campidoglio con altro 4 cucina servizi in piano zona Statuto. Scrivere cassetta 9127, SPI, Torino. 31358

CAMBIO negozio vuoto con alloggetto. Scrivere cassetta 7935, SPI, Torino 41877

CAMERA cucina vuole centrali situazione e pulisco mirabilmente piopeto adulto vendesi conveniente mente. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino. 41821

CEDO appartamento ammobiliato bellissimo centralissimo con permesso subaffitto. Tel. 56-684.

CEDO alloggio libero sblocco 5 ambienti 650 mila. Artisti 5 bis. Rivolgersi Tucci 17-19.

CERGANSI alloggi vuoti ammobiliati affitto acquisto. San Tommaso 7 N. tel. 50-537. Cravenzola.

CERGASI camera cucina vuote o mobiliate, massimo affitto Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino.

CERGASI alloggetto ammobiliato centrale semicentrale. Scrivere cassetta 7143 SPI Torino.

CERGO 1-2 camere, cucina, buonentrata annualità anticipate. Scrivere cassetta 9062 SPI Torino.

CERGO camera cucina 2 mensarde buonentrata. Scrivere Ciraili, Giulio Cesare 27 bis.

CERGO allogrio 2-3 camere, bagno, servizi congrua buona entrata, Italia Libertà, Stafurio, Valentino adiacenze. Scrivere cassetta 9139, SPI, Torino.

CERGO in affitto 2-3 camere vaste località prealpina, Boulso, Venaria, 19, Torino. 42296

CERGO indipendente vicola luce gas 4000 metrelli. Scrivere cassetta 9166, SPI, Torino.

COMMERCIANTE due persone referenze cerca due camere cucina o più dando buona entrata o affitto adeguato. Scrivere cassetta 7905, SPI, Torino. 30008

CONIUGI tranquilli referenze cercano alloggetto ammobiliato possibilmente centrale tutti comfort oppure coabitazione signora sola. Scrivere cassetta 7119, SPI, Torino. 41869

CROCETTA cedesi alloggetto con ricco mobilio, comodità. Scrivere cassetta 8143, SPI, Torino.

FIDANZATI giovani sposi cedo appartamento centrale 4 ambienti servizi terrazzo confort ricercatissimo ammobiliato quadri tappeti argenterie cristallerie porcellane completo. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino. 41880

INDUSTRIALE affittesi alloggetto centralissimo signorile anche ammobiliata. Scrivere cassetta 4020 SPI Torino. 41861

MEDICO offre buonentrata per 4 camere servizi centrali o semicentrali. Trattasi direttamente proprietario. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. 31399

OFFRESI buonentrata per alloggetto camera cucina. Scrivere cassetta 9097 SPI Torino. 41824

OFFRO 100.000 trattabili 1-2 camere e cucina. Audisio, Buscalioni 2.

OFFRO 150.000 trattabili alloggio 3 camere e cucina. Telef. 553-324.

OFFRO buonentrata annualità artificiale per camera cucina servizi vuoti, zona Statuto Valdocco S. Donato. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 41900

PERMUTASI medianim affitto od acquisto alloggio signorile in palazzina zona Crocetta sei camere doppi servizi con due alloggi di tre o quattro camere più servizi in bella località. Telef. 50-407.

PORTINERIA bellissima cambiercei con 2 camere cucina. Scrivere cassetta 4243 SPI Torino.

RICOSTRUISCONSI per affitto e concorso spese migliori offerente due alloggi sette vani 3° 4° tre vani 4° piano via Stampatori 17.

SPOSI offrono buonentrata 3 camere cucinino, preferibilmente casa signorile. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. 40074

SPOSI offrono affitto agglorato per alloggetto due camere accessori, preferibilmente centrale. Scrivere cassetta 9046 SPI Torino.

UFFICIALE affittesibile appartamentino ammobiliato preferibilmente paraggi Gran Madre. Scrivere dettagliando richieste cassetta 9089 SPI Torino. 41907

VILLA ammobiliata, due alloggi, collina Moncalieri panoramica, acqua, bagno, luce, forza, affittasi anche separatamente. Scrivere cassetta 9056 SPI Torino. 41897

VILLA centrale signorilissima 15 locali affittasi Scrivere cassetta 8108, SPI, Torino. 31431

ZONA collinare Torino cedo appartamento signorile 4 camere servizi, rilevando lussuoso arredamento mobili 1.000.000. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino. 41135

70-80 mila trattabili per 1-2 camere e cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 9146 SPI Torino.

150.000 offro per camera cucina. Scrivere cassetta 4274 SPI Torino.

200.000 aumentabili offrono spos. 2-3 camere accessori preferibilmente S. Paolo. Brunito, Moncrivello 1.

900.000 offro per 1-2 camere cucina servizi affitto aggiornato. Scrivere cassetta 9034, SPI Torino.

180.000 offro per alloggio due tre camere servizi. Telef. 47-653.

220.000 offro per 2 camere servizi piano basso. Canale, p. Statuna 3.

600.000 offro per alloggio 4 camere cucina servizi possibilmo, zona Fransia o Statuto. Tel. 41-647 ore ufficio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

ALASSIO. Affitto stagione balneare ville, appartamenti signorili posizione incantevole. Agenzia Aurelia, Alassio.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ASSISTENTE universitario impartisce lezioni diritto, estimo e matematica, medie superiori. Tel. 50-197.

CONTABILE, stenodattilografa pratica partita doppia, paghe, assumerebbe lavoro domicilio, massima fiducia. Scrivere cassetta 9075, SPI, Torino. 41945

DATTILOGRAFA accetta lavori copiatura proprio domicilio. Scrivere cassetta 7995, SPI, Torino.

ESAMI ragioniere, computista, avviamento, idoneità, preparazione seria accuratissima. Telef. 35-550.

INGEGNERE impartisce lezioni in genere, tecnici meccanici prospettive. Cerrato, Michelangelo 19.

LEZIONI pianoforte, doposcuola elementari maestra eventualmente domicilio Mite, Tel. 31-466.

PRATICISSIMA ufficio contabilità assumerebbe lavori scritturazione domicilio. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 41902

PROF. inglese tedesco francese impartisce lezioni, preparazione esami. Santoro, Bonelli 48.

RAGIONIERE specializzata per case editrici traduce autori latini perfetto italiano. Scrivere cassetta 7085 SPI Torino. 40009

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 75-631 ore 8-9.

RAGIONIERE pratica contabilità paghe contributi cerca lavoro domicilio. Telef. 31-311. 40002

RAGIONIERE tiene contabilità corrispondenza ed amministrazione piccole medie aziende. Felizia, Sassari 7. Torino.

TRADUZIONI tecniche, lauree, brevetti, anche in tedesco. Stella, Juvara 10. 42082

VIOLINO sistema nasion sicuro insegnamento domicilio. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 41769

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate ad operai. Portineria, via Wallemin 1 (Regio Parco).

APPITTASI pied-à-terre centralissimo. Telefonare 64-606.

APPITTASI distinto camera signorile ammobiliata, volendo salotto non affittacamere. Telef. 74-147.

APPITTASI via Balbo camera pied-à-terre indipendente acqua corrente, rilievo mobilio nuovo. Biroig Viola, Rosta 12, dalle 15 alle 17.

APPITTO camera due letti centrale a uomini, volendo pensione. Telef. 532-852. 40459

AMMOBILIATA 2 letti comodità moderne riscaldamento mensilità Porta Nuova. Telefonare 56-356.

A persona sola miglior offerente, privata affitta camera ammobiliata, indipendente, centralissima. Telefonare 692-114.

BELLA ammobiliata con pensione casa nuova signorile centrale terminano non affittacamere S. Massimo 32, primo piano.

BELLISSIMA centrale matrimonia. le cucina semindipendenti professionisti coniugi. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 41868

CAMERA indipendente, acqua corrente, forza, affittasi subito uomo. Telefonare 772-435.

CAMERE matrimoniali arredamento nuovissimo acqua corrente calda riscaldamento bagno abitanzi piazza Cavelle. via Garibaldi 1. Clea, telef 556-368. 41318

CEDESI ammobiliata tutti confort non affittacamere unico inquilino. Dottogliare. Scrivere cassetta 7136, SPI, Torino. 40454

CERDO pied-à-terre signorile pacifico indispensabile. Scrivere cassetta 9146, SPI, Torino.

CERGASI camera mobiliata adiacenze centro. Tel. 57-419 ore 19-19.

CERGATO cerca camera ammobiliata. Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino. 41903

LAUREATO cerca camera centrale possibilmente dividere amico. Scrivere cassetta 9121, SPI, Torino.

OFFRO ammobiliata grande signore solo serietà referenze terme. Telefonare 83-751. 31467

SIGNORA straniera accetta in pensione bambino bisognoso cure marineme ei rona climatica. Scrivere Rondolotti, v. Garibaldi 9, Varazze

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 80 p. p.

ABILE commessa calze maglierie ottime referenze cercasi. Scrivere cassetta 4301 SPI Torino.

ABILISSIME lavoranti confezione cercasi per subito Favero, v. Pesaro 6

AGGIUSTATORE primo collaudatore cercasi. Presentarsi Pera, via Tesso 5.

ASSUMIAMO provette lavoranti pantalonaiste domicilio. Presentarsi via S. Donato 24.

ASSUMESI stabilmente lavorante sarta prima categoria. Scrivere indicando specialità, posti occupati, età cassetta 3004 SPI Torino.

ASSURO approvvigiona sarta uomo. Mussarzello, v. Giuseppe Verdi 15.

AZIENDA nostrana cerca disegnatore meccanico per periodo determinato Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 40417

BALINIAIA per incollato pratica allattamento artificiale cercasi. Referenti, corso Vittorio Emanuele 90.

CALDERAI 1ª cercansi. Indispensabile conoscenza disegno. Seren Rosso, Vercelli 179.

CALZOLAI donna, cercansi urgentemente categoria media 3000, lavoro continuo Giacosa, 3, Massimo 30.

CASA mode cerca abile manequin. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4277 SPI Torino.

CERGANSI brave lavoranti domicilio condizioni a mano maglierie nemmati. Presentarsi Costa, corso Sicardi 11. 31192

CERGANSI abilissime lavoranti impermeabili. Presentarsi via Industria 9 bis. 42007

CERGANSI ragazze zuoco Ellisse. Tel. 61-140 ore 10-12.

CERGASI signora signorina media età distinta colta energica possibilmente pratica assistenza disposta recarsi fuori Torino per convivere ed assistere persona inoscenza assistua vigilanza, esigonsi assolute fiducia serietà, referenze. Scrivere dettagliando ed indicando prezzo cassetta 9073 SPI Torino.

CERGASI abilissima lavorante maglia uomo, Arro, Cibrario 1. Telefono 24-822. 31468

CERGASI donna tuttofare casa campagna. Scrivere Gelmi, Semmeller 5. Tel. 691-197.

CERGASI operaio verniciatore utilmente e aggiustatori stampisti. Fanica, Carrera 68. 40423

CERGASI ottima cuoca referenze buona paga. Rivolgersi corso Vittorio Emanuele 44.

CERGASI operaio elettraulo pratico macchine alleate. Tecnofar re 76-755, 777-941.

CERGASI vedova o separanata 30enne, governo casa, due persone. Amatteis, Balme 36.

CERGASI per nuova torrefazione giovane abile commessa pratica torreria possibilmente proveniente da negozio importante. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino.

CERGASI ragazza 16-20 anni pratica o volenterosa imparare commessa drogheria, referenze ottime. Scrivere cassetta, 7235, SPI, Torino.

CERGASI abilissima lavorante sarta uomo. Presentarsi Nicastro, via Gioberti 30. 40440

CERGASI signorina contabile provata capacità superiorna; curriculum vitae. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. 31260

CERGASI sul Biellese giardiniere cuarede possibilmente sposato orto frutteto giardino, referenze ottime onestà abilità. Scrivere cassetta 9088 SPI, Torino. 30855

CERGO salone cameriera e tutto fare. Pastore, via Gaeta 18.

CERGO pensionato ex-carabiniere fervente con moglie disposto trasferirsi paese vicinanze Torino per coltivazione orticello giardino offrendo parte raccolto alloggio facilitazioni casa signorile. Indicare età. Scrivere cassetta 12 B, S-P, Genova.

CERGO lavorante sarta uomo. Conti, Prati 3. 41881

CERGO ragazza aiuto pellettiere borsette. Telef. 70-449.

CERGO proveto ingiante carteggiatico. Indicare età, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. 42218

COMMESSA bella presenza pratica alimentari coloniali. Presen. Vandano, XX Settembre 14, mattinata.

CONFESSIONISTE a domicilio e laboratori cercansi per confezione pantaloni, camicie, occ. da lavoro e medionfra, Scriv. cassetta 3070 SPI Torino. 41908

CONIUGI soli marito occupato all'ovre cercansi per custodia stabile munito perchè disposti cedere locazione una cameretta. Necessaria referenze sicure. Scrivere cassetta 3086 SPI, Torino. 41985

CONIUGI con bambina cercano donna tuttofare mezza età seria volenterosa ottimo trattamento, richiedensi referenze. Scrivere cassetta 3097 SPI Torino.

CONIUGI soli cercano giovane domestica, anche se primo impiego, purchè volenterosa, buon trattamento, chiedonsi referenze. Scrivere cassetta 7090 SPI Torino.

DOMESTICA tuttofare cerco, buon stipendio, occorroso serie referenze Joannes, piazza S. Rita 8. Torino.

DOMESTICA tuttofare cerca famiglia signorile ottimo stipendio, referenze controlloabili. Zanetti Telefono 44-111. 41906

DONNA servizio tuttofare pratica case signorili disponibile dalle 8 alle 16 cercano coniugi soli remunerazione massima. Indicare età referenze posti occupati. Scrivere cassetta 3019 SPI Torino.

EMIGRARE Sudafrica, Cile, Colombia! condizioni, lavoro, tariffe. Chiedere informazioni Uedli, cassella postale 79, Foligno.

ESPERTO orticoltore arboltura e floricoltura per cascinotta collina vicinissima Torino cercasi. Scrivere cassetta 143 A, SPI, Milano.

FABBRICA borse assumerebbe abilissimo pellettiere desiderosa migliorare sue condizioni. Matteri, Pellettiere 3. 42146

FATTORINO 13-14enne cercasi. Scrivere cassetta 8133 SPI Torino.

FONDERIA alluminio officina cerca introdotto industrie come produttore lavoro danno buona percentuale. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 41900

FONDITORI provetti alluminio cercansi. Presentarsi Castagno, Buenos Aires 6. 31457

GLADY Monre, via Roma 104, cerca signora signorina simpatica bella statura, presenza desiderosa imparare indossatrice e lavoranti e lavoranti abilissime, refer primarie sartorie.

IMPORTANTE Lanificio Vallestrona cerca capo disegnatore. Ottimo stipendio sposato ed entro breve tempo esperienza articoli pettinati perfetto italiano. Scrivere cassetta 7085 SPI Torino. 40009

PROFESSORESSA lettere impartisce lezioni anche domicilio. Telefonare 75-631 ore 8-9.

RAGIONIERE pratica contabilità paghe contributi cerca lavoro domicilio. Telef. 31-311. 40002

RAGIONIERE tiene contabilità corrispondenza ed amministrazione piccole medie aziende. Felizia, Sassari 7. Torino.

TRADUZIONI tecniche, lauree, brevetti, anche in tedesco. Stella, Juvara 10. 42082

VIOLINO sistema nasion sicuro insegnamento domicilio. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino. 41769

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTANSI camere ammobiliate ad operai. Portineria, via Wallemin 1 (Regio Parco).

APPITTASI pied-à-terre centralissimo. Telefonare 64-606.

APPITTASI distinto camera signorile ammobiliata, volendo salotto non affittacamere. Telef. 74-147.

APPITTASI via Balbo camera pied-à-terre indipendente acqua corrente, rilievo mobilio nuovo. Biroig Viola, Rosta 12, dalle 15 alle 17.

APPITTO camera due letti centrale a uomini, volendo pensione. Telef. 532-852. 40459

AMMOBILIATA 2 letti comodità moderne riscaldamento mensilità Porta Nuova. Telefonare 56-356.

A persona sola miglior offerente, privata affitta camera ammobiliata, indipendente, centralissima. Telefonare 692-114.

BELLA ammobiliata con pensione casa nuova signorile centrale terminano non affittacamere S. Massimo 32, primo piano.

BELLISSIMA centrale matrimonia. le cucina semindipendenti professionisti coniugi. Scrivere cassetta 4005 SPI Torino. 41868

CAMERA indipendente, acqua corrente, forza, affittasi subito uomo. Telefonare 772-435.

CAMERE matrimoniali arredamento nuovissimo acqua corrente calda riscaldamento bagno abitanzi piazza Cavelle. via Garibaldi 1. Clea, telef 556-368. 41318

DIPLOMATA Donna, bella presenza, seria, buona cultura, contabile, pratica partita doppia, paghe, stenodattilografia, comptometrista, offresi segretaria, cassiera, qualsiasi lavoro purchè decoroso. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 9075 SPI Torino. 41913

DIRIGENTE tecnico, progettista macchine, attrezzature in genere e impianti, organizzatore industriale, produzione, tempi, costi, perfetta conoscenza ogni lavorazione meccanica, fusioni conchiglia, stampaggio caldo, imbottitura laniere sottili, esperienza ventennale, energico, massime referenze, occuperebbe pesso seria. Ditta svenuose. Scrivere cassetta 8087 SPI Torino.

DISPONENDO cauzione signorina bella presenza cerca impiego. Scrivere cassetta 9041 SPI Torino.

DISPONENDO garanzia immobiliare, ragioniere cerca occupazione, eventualmente mezza giornata. Scrivere cassetta 3061 SPI Torino.

DISTINTA signorina maestra occuperebbesi educazione bambini impiego pomeriggio. Telef. 45-615.

DISTINTA occuperebbesi gnardarobiera governo casa custodia bimbi cura biancheria stiratura dama compagnia anche ore. Scrivere cassetta 146 U, Sipra, Torino.

DISTINTA signorina offresi giornata governo casa massimi cuelle stiro. Scrivere cassetta 186 U, Sipra, Torino. 30631

DISTINTA signora inglese perfetta corrispondente traduttrice interprete cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 9001, SPI, Torino. 41900

DISTINTO 30enne, auto passaporto, offresi incarichi fiducia, ispezioni. Garanzie bancarie. Scrivere passaporto 20863 posta Alassio.

DONNA abile collaboratrice anche corni revolver trapani offresi. Arrigo Bolto 99. Assenzio.

DONNA giovane, energica, presenza offresi magazziniera, custodia, vigilanza. Scrivere cassetta 9148, SPI, Torino. 40617

DOTTORE procuratore legale offresi sostituto studio civile o impiego confacente. Scrivere cassetta 9031 SPI Torino. 41837

ELETTROTECNICO libero 3 ore giornaliere offresi. Nota, Genova 30. 30778

ESATTORE offresi seria Ditta forte cauzione. Scrivere cassetta 7139 SPI Torino. 30006

STENODATTILOGRAFA contabile capace cerca Società. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 41830

IMPORTANTE Compagnia assicurazioni cerca elementi praticissimi rami trasporti e incendio. Scrivere cassetta 9100, SPI, Torino. 30844

INGROSSO lanerii cerca impiegata contabile 18-20enne. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino.

INSEGNANTE cerca persona facilitosa onesta appassionata campagna aiuto mantenimento fruttelo casa. Offresi alloggio mobiliato partecipazione utili. Scrivere cassetta 3093, SPI, Torino. 41958

ISTITUTRICE, veramente pratica, cercasi - 3 bambini: 5, 4, 3 anni. Massima serietà, referenze Scrivere: 157 Pubblicità Oliva, Biella.

LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.

LAVORO fattibile domicilio affidamo ambosessi. Scrivere Ditta Nipe Boera Pisani, Padova.

LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo non buona retribuzione. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Arcicielo, Firenze.

LINGERISTE domicilio semplici confezioni in serie. Scrivere cassetta 9147 SPI Torino.

LITOGRAFO trasportatore zinchi, cellbe, cercasi Riviera, Pensate. Scriv. SPI, cassetta 32 F Savona.

MEDICO cittadina provinciale resti tuirebbe proprio ambulatorio collega dentista. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino. 41874

OPERAIO specializzato tornì automatici e revolver cercasi. Disposto trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 101 L, Pubblilman, Biella.

OPERAIO specializzato ricalcatore e stampaggio bulloneria cercasi. Disposto trasferirsi provincia. Inviare curriculum e referenze a cassetta 101 L, Pubblilman, Biella.

OPERATORE cercasi attrezzatore torni semiautomatici Minganti Reemeri cerca importante industria meccanica. Referenze. Scrivere cassetta 3039 SPI Torino.

PER verniciatura spruzzo cerco anche incapace purchè volonteroso. Bertolino, via Candia 16, Torino.

SEGRETARIA seria presenza conoscenza lingue disposta viaggiare cercasi. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. 41949

SOCIETA' elettrica cerca energico esperto dirigente scrivilo produzione e distribuzione. SPI 46 San francesco, Udine. 30073

STENODATTILOGRAFA contabile capace cerca Società. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 41830

SIGNORA-NA, 45-50enne amalsecca compagnia signora anziana sola, amualata, governo casa, compiusiva, risorse, ottima salute, Riferenze pretese cercasi Milano. Scrivere cassetta 242 R. SPI, Milano.

STENODATTILOGRAFA possibilmente con nozioni contabili cerca inserirsi in azienda nostra centrale. Scrivere indicando posti occupati, referenze e pretese a cassetta 4264 SPI Torino. 41792

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE cuoca offresi Torino casa signorile referenze. Scrivere cassetta 3101 SPI Torino.

ABILE stiratrice occuperebbe presso ditoria. Guglielmolio, via Maria Vittoria 2.

AGGIUSTATORE operatore meccanico prima categoria lunga pratica offresi manutenzione. Scrivere cassetta 3141 SPI Torino.

ARTIGIANO vetrinista metalli impiegherebbesi adeguatam. Scrivere cassetta 7108 SPI Torino.

ASSISTENTE espertissimo costruzioni geometra modeste. Scrivere cassetta 1306 SPI Torino.

ATTUALE direttore primario corriere, vaste conoscenze locali, offresi. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 7100 SPI Torino.

AUTISTA meccanico solo 2° offresi autotreno autogulineam anche lunghi viaggi o subito stipendio coadiutore addetto organizzazione ramo vita. Scrivere dettagliando refer, cassetta 986 U, Sipra, Torino

IMPORTANTE Ditta terra abilissimo capo pasticcere disposto trasferirsi Milano con buona retribuzione. Inutile presentarsi non veramente capace. Vergnano, corso Principe Oddone 3, Tel. 42-178.

IMPORTANTE azienda assumerebbe collaboratori esperti importazione drogbe coloniali pesci ecc. servizi cereali formaggi conoscenza mercati nazionali. Scrivere referenze pretese casella 41 G SPI Via Parlamento 9 Roma.

IMPORTANTE tessitura assumerebbe anche subito disegnatore esperti.simo lanerie donna, riservatezza assoluta. Indirizzare offerta, referenze, pretese Scrivere cassetta 9103, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria cerca ottimo disegnatore apparecchiature elettromeccaniche, altro schemi elettrici impianti sicurezza, ferro viari. Precisare età, studi, carri culum professionale, referenze Scrivere cassetta 4230 SPI Torino.

IMPORTANTE società torinese assume corrispondente stenodattilografa provetta lingue tedesco-inglese Scriv. cassetta 3035, SPI, Torino

IMPORTANTE carrozzeria automobili cerca abilissimo capo officina indicare posti occupati, pretese, referenze massima riservatezza. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria vicinanze Torino, assumerebbe stenodattilografa colta, possibilmente diplomata per lavori di segreteria ed amministrativi. Indicare età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta tessuti lanieri cerca abile magazziniere banconista, provata esperienza e capacità. Inutile scrivere se non forniti referenze primordine controllabili. Scrivere dettagliando cassetta 9138, SPI, Torino.